Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 25 maggio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 106 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 77 000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) – Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) – Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) – Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) – Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

DRAMMATICI SVILUPPI DEL CONFLITTO CON INCURSIONI AD ONDATE SULLE NAVI NELLO STRETTO

Buenos Aires sacrifica l'aviazione per contrastare la marina inglese

Colpite alcune unità - In due giorni perduti 14 aerei dagli argentini - Abbandonata la fregata «Antelope»: una bomba esplode nel tentativo di disinnescarla Ordine di accelerare l'avanzata alle truppe a terra

LONDRA — La guerra fra Gran Bretagna e Argentina è totale. Gli aspetti più drammatici si svolgono per ora sul mare, all'imboccatura settentrionale del Canale di San Carlos o Falkland Sound, dove la marina britannica sta conoscendo i momenti più duri dai tempi della seconda guerra mondiale.

L'aviazione argentina sta pagando un alto tributo di sangue e letteralmente si sacrifica nel tentativo di menomare la task force navale inglese. Sul fronte terrestre, mentre Buenos Aires continua a confermare che gli argentini sono passati al contrattacco, a Londra si ha la sensazione che la testa di ponte sia in fase di allargamento e che nuovi obiettivi stiano per essere raggiunti.

Vediamo ora la situazione sul mare. Ieri mattina l'aviazione argentina è riapparsa con le sue temibili ondate di «Mirage» e di «Skyhawk» sul cielo delle unità inglesi nello stretto. Missili e bombe si sono intrecciati. Sette aerei attaccanti sono stati abbattuti, ma alcune navi britanniche sono rimaste danneggiate. È questo un grave stillicidio per la Royal Navy. Mancano ulteriori particolari, ma lo stesso ministero della difesa inglese ha ammesso che alcune unità sono state colpite.

Ieri mattina, si è ripetuto, in pratica, quanto successo nel pomeriggio di domenica. Anche ieri l'altro gli argentini hanno pagato con sette aerei e la vita dei piloti l'attacco alle navi inglesi. In quella fase è stata colpita la moderna fregata «Antelope» della stessa classe della «Ardent» già colata a picco. La «Antelope» è stata abbandonata ieri dall'equipaggio. un marinaio sarebbe l'unica vittima. La potente unità missilistica è ormai un relitto che potrebbe affondare da un momento all'altro. Una bomba non esplosa sarebbe deflagrata nel tentativo di disinnescarla. Questa perdita si aggiunge oltre che alla fregata gemella anche a quella del caccia «Sheffield».

A terra gli inglesi dopo aver consolidato la testa di ponte si preparano a sviluppare le operazioni all'interno delle Falkland orientale. Secondo voci non confermate i reparti britannici avrebbero puntato, o già raggiunto, la zona di Goose Green, a Sud, dove esiste un campo d'aviazione argentino più volte sottoposto a incursioni.

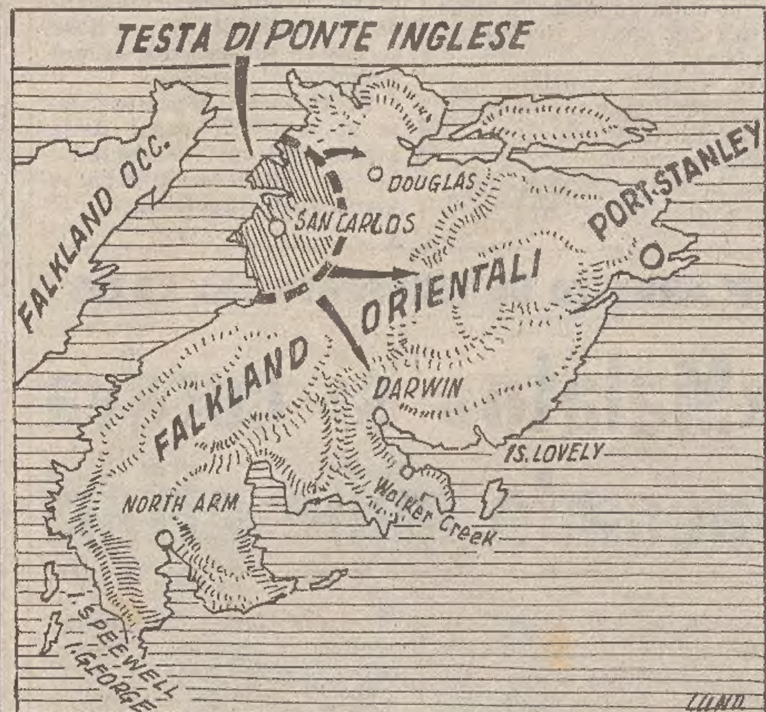
Il ministro della difesa Nott non ha avuto esitazione ad affermare che Londra punta ormai tutte le carte sulla soluzione militare e che l'obiettivo non più procrastinabile è la riconquista delle isole.

La stampa britannica è concorde nel rivelare che ordini precisi sono stati dati dal governo al comandante delle forze inglesi a terra: puntare il più rapidamente possibile alla riconquista della capitale Port Stanley. Si prevede che questo obiettivo potrebbe essere raggiunto entro la prossima settimana. Tuttavia non si sottovaluta la possibilità di una dura resistenza da parte argentina.

Ieri il ministro della difesa di Buenos Aires Amadeo Frugoli ha fatto una preoccupata valutazione del conflitto in corso affermando che esiste sempre il pericolo di una sua internazionalizzazione. A tal proposito egli ha invocato dagli Stati Uniti una posizione più «equilibrata» che possa contribuire a una soluzione pacifica.

Mosca, intanto, continua a stilare note sul grave conflitto e ieri ha chiesto ufficialmente la cessazione delle ostilità in quanto costituiscono «una minaccia per la pace universale».

Il giornale «Star» di Johannesburg ha intanto affermato che il Sud Africa consegnerebbe armi sofisticate come i missili «Gabriel» di ideazione israeliana ma lì prodotti su licenza all'Argentina, insieme a parti di ricambio per i «Mirage». Il Foreign Office ha commentato che la notizia, se confermata, sarebbe estremamente grave. Da Pretoria non è venuta né una conferma, né una smentita. Ci si è limitati a dire che il governo sudafricano ha assunto una posizione di rigorosa neutralità nel conflitto.



Rinnovate senza limite di tempo le sanzioni Cee (Italia esclusa)

BRUXELLES — La Gran Bretagna ha ottenuto, senza sforzo apparente, piena conferma della solidarietà europea nel conflitto per le Falkland.

I suoi partners, che martedì scorso a Lussemburgo avevano prorogato per una settimana le sanzioni contro l'Argentina, hanno deciso infatti, ieri a Bruxelles, di prolungare a tempo indeterminato queste misure. «Non potevamo fare altrimenti – ha commentato il ministro degli esteri francese Claude Cheysson – impossibile cambiare strada, mentre gli avvenimenti nell'Atlantico meridionale evolvono tanto rapidamente. Altrimenti non avremmo dovuto mai prendere questi provvedimenti».

Italia e Irlanda hanno tenuto ferma la loro dissociazione dalle sanzioni, ma hanno ribadito la loro condanna dell'atto di forza dell'Argentina, la loro inequivocabile scelta di campo a fianco della Gran Bretagna, vittima dell'aggressione, il loro appoggio incondizionato alla risoluzione del consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, che chiede all'Argentina di ritirare le proprie truppe dalle Falkland, la fine delle ostilità e l'avvio di un negoziato di pace.

Al di là del caso italiano — che dà luogo, come riferiamo a parte, anche a reazioni malevole — è l'atteggiamento irlandese che irrita in particolare Londra. Un elemento di complicazone in più per i rapporti bilaterali già tesi e ipotecati dalla crisi dell'Ulster.

i governi che hanno deciso di rinnovare per la seconda volta le sanzioni, senza più limiti di tempo, hanno preferito questa soluzione a quella che ha chiesto il ministro degli esteri britannico Pym, ovverossia una proroga di 30 giorni. Non hanno voluto piegarsi all'idea che la crisi possa durare ancora tanto a lungo.

C'è nella decisione di non legare le misure ad alcuna scadenza un implicito incitamento alla Gran Bretagna a non considerare come ineluttabile la soluzione militare, che richiederebbe, questa sì, tempi probabilmente lunghi, ma ad essere pronta ad ogni via di uscita pacifica.

La tensione che nei giorni scorsi si era avvertita nella Cee in seguito alle polemiche sulle Falkland e al voto sui prezzi agricoli si è largamente attenuata. Non c'è stata ieri a Bruxelles da parte inglese alcuna esasperazione critica.

il responsabile del Foreign office ha espresso «comprensione» per la posizione italiana e irlandese e si è limitato a chiedere ai colleghi una risposta alla questione se la regola dell'unanimità, messa da parte nell'ultima riunione dei ministri dell'agricoltura, resti sempre valida.

Altri, a cominciare dal ministro degli esteri italiano, Emilio Colombo, si sono adoperati affinché i motivi di contrasto, come quello del contributo della Gran Bretagnà al bilancio della comunità, siano superati e la Cee ritrovi nuovo slancio sulla strada del suo rafforzamento.

La minaccia di una crisi irreparabile non sembra sia stata sottovalutata. i «Dieci» hanno reagito, facendo progredire il progetto di rilancio dell'unione europea, che va sotto il nome di Emilio Colombo e Hans Dietrich Genscher, ministro degli esteri tedesco.

La Gran Bretagna, che non poteva ovviamente sperare di veder abrogata la decisione sui prezzi agricoli - definita «senza precedenti e ingiustificata» da Pym -, ha d'altra parte, ricevuto assicurazioni circa il permanere in seno alla comunità della situazione che permise ad Edward Heath di ottenere l'assenso parlamentare all'ingresso britannico nella Cee.

Il dibattito dovrà essere ulteriormente approfondito ai fini di una puntualizzazione del contenuto del «compromesso di Lussemburgo», ma Londra sa perfettamente ormai – posto che ne dubitasse – che nessun paese intende rinunciare al diritto di bloccare decisioni contrastanti con i propri interessi vitali.

Un accordo di massima – che deve ancora essere formalizzato – è parso, infine, delinearsi sul come regolare, per il 1982, il problemi del contributo netto britannico al bilancio Cee. Il raggiungimento di tale obiettivo, a cui il ministro Colombo aveva assegnato il «significato politico» di una manifestazione di «capacità di coesione e decisione», si baserebbe sulla garanzia a Londra di un rimborso per quest'anno dell'ordine di 1.150 miliardi di lire suscettibile di aumento se il disavanzo superasse i duemila miliardi di lire previsti dalla commissione europea.

Malevolo giudizio di un ministro britannico

LONDRA — Secondo il «Sunday Times» un membro del governo inglese ritiene che «i risultati del confronto militare anglo-argentino saranno determinati dalle caratteristiche razziali del nemico; gli argentini — queste le parole del ministro riferite testualmente dal foglio londinese — sono metà italiani e metà spagnoli. Se la parte spagnola avrà il sopravvento, riconosco che combatteranno. Se sarà invece quella italiana a prevalere, allora si arrenderanno. La cosa potrebbe essere così semplice».

Il «Sunday Times» non rende noto il nome del ministro. Nell'articolo, firmato Hugo Yong, si afferma tuttavia che il premier, Margaret Thatcher, cerca di evitare questo «linguaggio da caserma» e, dopo aver riferito il giudizio del ministro inglese sugli italiani, il foglio aggiunge: «La Thatcher non la pensa in tal modo».

Del resto, i piloti argentini, anche di sangue italiano, costituiscono una seria preoccupazione per la Royal Navy.

La Thatcher al Papa: ritiro dell'Argentina e la pace ritornerà

Forse una visita ridotta di Wojtyla in Inghilterra

LONDRA — L'Inghilterra non cesserà di combattere nelle Falkland fino a quando gli argentini non avranno abbandonato le isole. È questa, nella sostanza, la risposta data dal primo ministro Margaret Thatcher al Papa che aveva invitato Londra e Buenos Aires a cessare le ostilità ed a risolvere pacificamente la crisi.

Ed ecco il testo della risposta inviata dal primo ministro inglese all'appello di tregua del Papa:

«Condividiamo l'angoscia da Lei espressa per la perdita di vite umane nel tragico conflitto delle Falkland. Rispetto profondamente le ragioni che l'hanno spinta ad inviare il suo messaggio e voglio rispondere con lo stesso spirito di franchezza ed onestà».

«Non siamo stati noi a volere questo conflitto. Sono state le truppe argentine che hanno invaso le isole e violato la pace. Per sette settimane abbiamo cercato in tutti i modi di giungere ad un accordo negoziato, ma l'Argentina ha dimostrato di non essere affatto disposta a venire incontro, in buona fede, ai nostri sforzi. Un eventuale cessate il fuoco deve essere accompagnato dal ritiro delle truppe argentine; in caso contrario si finirebbe per consentire all'aggressore di continuare l'occupazione e gli si consentirebbe di godere i frutti dell'avventura militare».

«Che la nostra causa sia giusta e che i principi che ci ispirano siano condivisi e compresi dalle nazioni democratiche non ho il più piccolo dubbio, l'aggressione non deve pagare. Deve essere rispettato il diritto internazionale. Non si può conquistare la sovranità con un'invasione armata. Deve essere ripristinata la libertà di cui prima godevano gli abitanti delle isole Falkland. Il mondo ha troppo spesso assistito in questo secolo alle conseguenze tragiche derivate dall'incapacità di definire i principi di giustizia, i valori della civiltà e il diritto internazionale. Noi vogliamo la pace nella libertà non la pace a spese della libertà».

«Il conflitto potrebbe finire immediatamente se l'Argentina ritirasse le sue truppe nel rispetto della risoluzione n. 502 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Deve perciò essere ribadita la autorità delle Nazioni Unite. Spero perciò ardentemente che questi punti di vista possano ancora prevalere a Buenos Aires prima che altre vite vengano stroncate» conclude la Tatcher.

Circa l'incertezza per il viaggio del Papa in Gran Bretagna fonti vaticane hanno ribadito ieri che «fino a questo momento il viaggio del Papa non è stato sospeso». Si è così fatto intendere che la storica visita pastorale potrebbe svolgersi egualmente anche se con un programma ridotto.

La visita del Papa, fissata per il 28 maggio - 2 giugno, dovrebbe essere limitata all'aspetto religioso, pur non escludendosi da essa un incontro con la Regina Elisabetta Seconda.

L'AMBASCIATORE DI BUENOS AIRES CONVOCATO A PALAZZO CHIGI

Spadolini chiede agli argentini di lasciare le isole Falkland

Dopo il passo ufficiale, il presidente del Consiglio ricevuto da Pertini al Quirinale Il Pri diviso sulla questione delle sanzioni: Visentini chiede l'allineamento alla Cee

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'Italia ha fatto un passo ufficiale nei confronti del governo argentino per porre fine alla assurda guerra delle Falkland. Ieri Spadolini ha convocato l'ambasciatore argentino Luchetta e gli ha chiesto a nome dell'esecutivo che il suo paese dia attuazione alla risoluzione delle Nazioni Unite che chiede il ritiro delle truppe dalle isole.

L'iniziativa è il frutto di un lungo lavoro diplomatico svolto contemporaneamente dal ministro degli esteri Colombo, dallo stesso presidente del Consiglio e dal Capo dello Stato. E Spadolini al termine del colloquio con l'ambasciatore argentino si è subito recato al Quirinale per fare il punto della situazione con Pertini.

A dispetto delle polemiche interne sul rifiuto dell'esecutivo di aderire al rinnovo delle sanzioni contro il paese sudamericano, è stato proprio l'atteggiamento assunto dall'Italia nell'ambito della Comunità europea a darle tutti i titoli per svolgere in questo momento un ruolo di pressione nei confronti dell'Argentina.

È quanto, in sostanza, Spadolini ha ricordato al diplomatico argentino pregandolo anche di trasmettere alle autorità di Buenos Aires un «pressante appello affinché diano prova di maggior senso di responsabilità cooperando in tutte le forme ad un componimento pacifico e negoziale nell'ambito dell'iniziativa delle Nazioni Unite».

L'attivismo del presidente del Consiglio su questo fronte ha anche una motivazione «interna». Il governo sta subendo duri colpi da polemiche che nascono su ogni argomento di una certa rilevanza.

Ora per Spadolini si è aperto un secondo fronte e questa volta ancora più spinoso poiché gli attacchi giungono dal presidente del suo partito, il senatore Visentini. Questi ha scritto una lettera a Biasini, in qualità di segretario vicario, per chiedere che l'Italia si allinei sulle posizioni degli altri paesi della Cee e non abbia dubbi sulla scelta di solidarietà in favore della Gran Bretagna.

Contestato duramente Spadolini ha fatto convocare per questa mattina una riunione della direzione del suo partito. In attesa del «chiarimento» ha scritto un editoriale per La Voce Repubblicana nel quale definisce «infondate le accuse di affievolimento europeistico dell'impegno dell'Italia» e afferma che il nostro paese «ha fatto fronte con tutti gli alleati europei ai suoi doveri di alleanza nei riguardi della Gran Bretagna».

T. G.

Una strage per ora senza firma



Beirut — Una delle vittime del tremendo attentato davanti all'ambasciata francese. Nessuna delle presunte rivendicazioni giunte finora convincono la polizia (Telefoto Upi)

OTTIMISMO SULLA MEDIAZIONE DI SPADOLINI

La disdetta della scala mobile Domani la risposta di Merloni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Domani si saprà se Spadolini è riuscito a convincere il presidente della Confindustria, Merloni, ad attendere ancora prima di disdire l'accordo sulla scala mobile. Domani si riunirà il direttivo degli industriali privati e potranno così delinearsi con maggiore chiarezza le intenzioni degli industriali.

A Palazzo Chigi si nutre un cauto ottimismo, e comunque si è convinti che domani non ci sarà nessun gesto in grado di vanificare la difficile mediazione del presidente del Consiglio.

Proprio la prima riunione del direttivo, dopo l'assemblea generale, secondo indiscrezioni, avrebbe dovuto ratificare ufficialmente la decisione di disdire l'accordo sulla scala mobile, in quanto, la trattativa per il contenimento del costo del lavoro non ha avuto inizio. Invece sembra che non sarà così.

Spadolini, che oggi molto probabilmente avrà un colloquio riservato con Merloni, ha chiesto agli imprenditori di prendere altro tempo; per disdire l'accordo del '75 c'è tempo fino alla fine di giugno e una decisione in questo momento renderebbe più difficile il varo di una riforma delle liquidazioni in grado di evitare il referendum.

Ma dalla riunione di domani si attende anche di vedere se effettivamente la mediazione del presidente del Consiglio ha fatto compiere passi avanti e se è possibile ipotizzare l'incontro a tre proposto da Spadolini a imprenditori e sindacati.

Continuando a non voler iniziare le trattative per il rinnovo dei contratti di lavoro, gli imprenditori privati rischiano di restare isolati. Ai primi di giugno, l'associazione degli imprenditori pubblici, l'Intersind, dovrebbe rispondere alle sollecitazioni del sindacato fissando un primo incontro.

La Confapi, l'associazione dei piccoli imprenditori, ha già deciso di iniziare il negoziato, e ieri i responsabili di questa associazione lo hanno comunicato direttamente a Spadolini. E i sindacati, proprio per distinguere tra le associazioni imprenditoriali, daranno indicazioni ai propri iscritti di non scioperare il 28 nelle aziende aderenti alla Confapi.

Il presidente del Consiglio, oltre ai problemi dei contratti, dovrà affrontare presto anche quelli di bilancio. Ormai è certo lo sfondamento del deficit pubblico oltre i 50 mila miliardi, però sia Spadolini sia il ministro delle finanze Formica hanno escluso nuove tasse per i lavoratori dipendenti.

Per Formica, se sarà necessario un inasprimento fiscale, dovranno essere colpiti i redditi da capitale. In ogni caso, nei prossimi giorni, appena La Malfa avrà terminato la verifica dei conti dello Stato, sarà indetta una riunione dei ministri economici per studiare la situazione.

Giuseppe Sanzotta

Forte calo in Borsa: quattro punti in meno

MILANO — Forte cedimento nella Borsa: l'evento era nell'aria da alcune settimane, da quando cioè il listino ha iniziato a dare i primi segni di logoramento. Ieri il cedimento più consistente, che ha sfiorato il 4 per cento, verificatosi sotto l'incalzare di diffuse offerte di vendita.

Le offerte però non hanno trovato un mercato adeguato (le banche, in particolare, non comprano) e si sono quindi autoalimentate in maniera che gli esperti hanno definito «eccezionale».

Alla base del «crack» ci sono diversi fattori: la travagliata situazione internazionale, la non meno confusa situazione interna, col problema dei contratti di lavoro innanzi tutti. Anche la deficitaria situazione della finanza pubblica ha contribuito al fenomeno delle vendite in massa, come pure va tenuto conto della paura di nuove imposte ipotizzate per colmare i buchi al «tetto» dei 50 mila miliardi, ormai ampiamente sfondato.

L'articolo nella pagina di economia e finanza.

MICIDIALE ESPLOSIONE COMANDATA A DISTANZA

Auto-bomba a Beirut (14 morti) davanti all'ambasciata francese

BEIRUT — Quattordici morti e almeno venti feriti. E' il sanguinoso bilancio dell'esplosione, ieri mattina, dell'auto di una segretaria dell'ambasciata di Francia, saltata in aria appena superati i cancelli della rappresentanza diplomatica. L'ordigno, nascosto a bordo. è stato fatto esplodere con un congegno azionato a distanza «da una o più persone — dice la polizia — che osservavano l'auto da non più di 50 metri».

La vettura era guidata dalla ventiduenne Anna Cosmidis, vedova, impiegata alla sezione economica. La signora è rimasta uccisa nel rogo della sua «Renault 12» pochi attimi dopo che aveva varcato il cancello principale dell'ambasciata che sorge nella Beirut-Ovest musulmana e che è circondata da un alto muro.

L'ordigno era stato collocato sotto il sedile posteriore, probabilmente la notte precedente, quando l'auto era parcheggiata in strada, sotto la casa della vittima, a circa un chilometro dall'ambasciata. Gli esperti balistici hanno accertato che la bomba consisteva in circa 20 chilogrammi di exogene, equivalenti a 100 chili di tritolo.

Un consigliere dell'ambasciata è stato fra i primi ad accorrere. «Mi sono trovato davanti al corpo senza vita di Anna tra le lamiere dell'auto distrutta», ha raccontato sconvolto. «Presso il cancello stava morendo l'usciere dell'ambasciata, un ex legionario reduce dalla battaglia di El Alamein, Tutto intorno erano sparsi altri cadaveri: un paracadutista francese del servizio di guardia, due fattorini e un idraulico dell'ambasciata. Nella strada, davanti ai cancelli, una trentina di persone si dibattevano nel sangue: impossibile distinguere i morti dai feriti».

Cinquanta minuti dopo l'attentato, l'agenzia di stampa francese ha ricevuto una telefonata anonima. L'interlocutore ha detto: «Tutte le esplosioni di questi giorni a Beirut occidentale sono opera dell'Organizzazione della guerra santa», mai sentita nominare.

La polizia non darebbe comunque molto credito a questa rivendicazione, né a quella successiva da parte di un fantomatico «Movimento dei nasseriani liberi» anch'esso finora sconosciuto. «Per trovare un punto debole nei servizi di sicurezza dell'ambasciata era necessaria una grossa organizzazione», afferma infatti un investigatore.

A Parigi il governo francese ha espresso la sua «estrema emozione» per l'attentato compiuto ieri mattina contro l'ambasciata di Francia a Beirut, che definisce «una atto criminoso particolarmente odioso».

DOPO 20 MESI LA GUERRA È GIUNTA AD UNA SVOLTA DECISIVA

Khorramshahr ripresa dagli iraniani Appello indiretto di Bagdad all'Egitto

TEHERAN — Il governo iraniano ha annunciato ieri la liberazione di Khorramshahr, la città portuale sullo Shatt El-Arab, che gli iracheni conquistarono all'inizio della guerra, 20 mesi fa. Nei combattimenti degli ultimi giorni, il comandante delle forze irachene nella città assediata, col. Ahmad Zeidan, sarebbe rimasto ucciso.

L'agenzia iraniana «Irnaà ha affermato che Khorramshahr «è stata liberata dopo una eroica e vigorosa lotta da parte delle forze armate iraniane, delle guardie della rivoluzione islamica, degli irregolari e delle forze popolari».

L'Iraq non ha né smentito né confermato la notizia. Comunque ieri, in un'intervista al giornale del Kuwait «Al-Seyassah», il Presidente iracheno Saddam Hussein, ha detto che il suo paese farebbe ponti d'oro all'Egitto se inviasse sue forze a combattere a fianco di quelle irachene. «Se l'esercito egiziano vuole venire a Bagdad, noi gli apriremo le porte e gli daremo il benvenuto» ha detto il Presidente iracheno.

L'«offensiva finale» iraniana su Khorramshahr, scattata ieri mattina, era stata preceduta da un ultimatum alle forze irachene asserragliate nella città assediata.

«Soldati dell'esercito aggressore iracheno — era detto nell'ultimatum — la vostra resistenza contro le forze dei credenti islamici è vana e non porterebbe ad altro che alla vostra morte. Potete segnalare la vostra resa in ogni modo, incluso l'alzare la bandiera bianca. Potete essere certi che sarete allora sotto la protezione dell'Islam.

«Vi informiamo — proseguiva l'ultimatum, che è stato diffuso dalle emittenti radio iraniane in lingua araba e persiana — che il colonnello Ahmad Zeidan, comandante delle forze irachene a Khorramshahr, è stato ucciso dalle forze islamiche la notte scorsa. Con questo messaggio vi chiediamo di rifugiarvi al più presto possibile tra i vostri fratelli musulmani per scampare a morte certa. Arrendetevi e non legatevi alla volontà del sionista (Presidente iracheno) Saddam Hussein e alle lusinghe e minacce dei suoi padroni americani».

Secondo quanto ha precisato Radio Teheran, le forze iraniane che domenica avevano completato l'accerchiamento della città portuale, isolando l'ultimo caposaldo iracheno nel Khuzistan, sono passate all'attacco nelle prime ore di ieri, occupando il sobborgo Vali Asr, a Sud-Ovest di Khorramshahr, e avanzando quindi verso il centro della città.

Dopo furiosi combattimenti «le postazioni irachene sono cadute una dopo l'altra» mentre cresceva il numero delle defezioni, tanto che non sarebbero stati disponibili abbastanza veicoli per allontanare i prigionieri iracheni dal teatro delle operazioni.

Il totale dei militari iracheni fatti prigionieri durante l'offensiva denominata in codice «Gerusalemme», cominciata il 30 aprile scorso, secondo Teheran è superiore ad ottomila.

Secondo notizie della stampa araba erano da 30 a 35 mila i soldati iracheni ammassati tre settimane fa nella zona di Khorramshahr per una difesa ad oltranza. Era questo l'ultimo territorio ancora in mano agli iracheni, che nelle prime fasi della guerra, divampata il 22 settembre 1980, si impadronirono di vaste zone del Khuzistan, e che dopo l'offensiva iraniana del 30 aprile dovettero abbandonare.

UN ALTRO «DURO» ESPULSO DALL'AULA AL PROCESSO MORO

Micaletto minaccia i pentiti: «Ricordate il fratello di Peci»

Cianfanelli conferma i legami di Pace e Piperno con i dissidenti delle Br

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per nulla intimoriti dalle minacce che provengono dalla gabbia degli irriducibili, i «pentiti» continuano a dire la loro al processo Moro. Ieri ha concluso la sua deposizione Massimo Cianfanelli e il suo posto sarà preso oggi da Carlo Brogi, altro importante «collaboratore della giustizia» essendo uno dei pochi terroristi che hanno militato in diverse organizzazioni eversive. Egli infatti cominciò nelle Unità combattenti comuniste per passare poi nelle Brigate rosse e approdare infine nelle file di Prima linea. Brogi è quindi un profondo conoscitore dei segreti di questi gruppi, segreti che sta rivelando, oltre che nel processo Moro, in altri giudizi, come quelli ai componenti delle Ucc e alla colonna romana di Prima linea.

L'udienza di ieri si è aperta con una nuova espulsione. Questa volta è toccato a Rocco Micaletto, già capo della colonna torinese. Il terrorista aveva appena cominciato a leggere il «comunicato numero tre» del partito della guerriglia, un gruppo che in aula conta numerosi aderenti, quando il presidente della Corte Severino Santiapichi lo ha interrotto dicendogli: «Non le permetto di leggere il suo documento. Se vuole, può consegnarlo alla Corte che deciderà se allegarlo o meno agli atti processuali».

Come se fosse sordo, Micaletto ha continuato imperterrito a leggere il comunicato, con il quale si minacciano contro i «pentiti» rappresaglie del tipo di quella che ha colpito Patrizio Peci, al quale i brigatisti hanno ucciso il fratello Roberto. Al che il presidente ha ordinato il suo definitivo allontanamento dall'aula. Mentre veniva trascinato fuori dalla gabbia, l'imputato ha gridato: «Annienteremo tutti i traditori, continueremo la campagna Peci!».

Tornata la calma, Cianfanelli ha potuto concludere la sua deposizione. La parte più interessante ha riguardato i rapporti tra certi gruppi eversivi e la rivista «Metropoli». Animatori di questa pubblicazione erano Franco Piperno, Lanfranco Pace e Oreste Scalzone. Già Antonio Savasta aveva compromesso «Metropoli», raccontando che il gruppo che aveva dato vita alla rivista propose alle Brigate rosse l'acquisto di una partita di armi.

Ieri Cianfanelli ha parlato della secessione che portò al distacco dalla colonna romana delle Br di Valerio Morucci e di Adriana Faranda, che non avevano condiviso la conclusione cruenta del sequestro di Aldo Moro. Una mezza dozzina di brigatisti, tra cui Cianfanelli, seguì la coppia.

«Al momento della separazione — ha detto il "pentito" — ci portammo via una trentina di milioni. Si trattava di soldi nostri e quindi nessuno ebbe a ridire qualcosa. Altro denaro, non ricordo bene se venti o trenta milioni, ci fu dato da Andrea Morelli; questi ci rivelò che era una "donazione" dei compagni di "Metropoli" e che la somma proveniva da una serie di rapine compiute nell'Italia settentrionale.

«Lo stesso Morelli in precedenza ci aveva riferito che i comitati comunisti rivoluzionari, che operavano in prevalenza al Nord, avevano permesso la realizzazione della rivista "Metropoli" con un finanziamento di due o trecento milioni».

Secondo Cianfanelli, dunque, quelli di «Metropoli» erano saldamente legati a gruppi eversivi come i Co.Co.Ri. e all'ala «morucciana» delle Brigate rosse. Una conferma della tesi che da tempo la magistratura romana ha fatto sua, avviando una terza inchiesta giudiziaria tuttora in corso.

Per il momento sembra pacifica una cosa: Piperno, Pace e Scalzone erano amici di Valerio Morucci e Adriana Faranda, tanto che i vertici delle Br diffidavano di questi ultimi due perché li ritenevano portatori delle idee dei tre esponenti dell'autonomia. Cianfanelli ha aggiunto che, quando insorsero i primi contrasti tra Morucci e i dirigenti della colonna romana, Piperno e il suo gruppo si dissero contrari alla sua uscita dalle Brigate rosse perché ritenevano indispensabile la sua presenza all'interno dell'organizzazione «per contribuire alla realizzazione del progetto che prevedeva la fusione delle avanguardie armate con il movimento dell'autonomia attraverso la cosiddetta "struttura di cerniera"».

Ma, nonostante tale opposizione, Morucci e i suoi seguaci lasciarono le Br, dando vita al movimento comunista rivoluzionario. Oltre ai denari, i secessionisti portarono via anche numerose armi, parte delle quali furono ritrovate dalla polizia nel covo di viale Giulio Cesare, dove Morucci e la Faranda vennero catturati.

Sergio Geraldini

Bignami (Pl), nozze religiose



Torino — Il «leader» di «Prima linea», Maurice Bignami si sposerà il 6 giugno prossimo con la terrorista Maria Teresa Conti. Le nozze, con rito religioso, avverranno nel carcere di Torino

INTERROGAZIONE PCI ALLA CAMERA

Va in pensione con 4 miliardi

È il direttore di un ente definito «inutile»

ROMA — Mentre l'assemblea di Montecitorio è impegnata a discurere il disegno di legge che disciplina il trattamento di fine rapporto, un gruppo di deputati sta riesaminando alcune «liquidazioni d'oro» attuate nell'ambito della sfera pubblica.

I parlamentari ricordano che l'ex presidente dell'Egam, Mario Einaudi, venne posto in quiescenza con una doppia liquidazione ammontante a oltre un miliardo. Si è seguito il pagamento fino all'acconto di 120 milioni, poi sulla vicenda è calato il silenzio.

Ora se ne presenta una, che sicuramente tiene calcolo della svalutazione maturata fra l'anno in cui è stato liquidato Mario Einaudi e i nostri giorni. È quella del direttore dell'Infir (Istituto nazionale finanziamento ricostruzione), professor D'Alessandro.

Si sono stupiti i parlamentari per il fatto che l'Infir è uno degli enti «inutili» che è stato posto in liquidazione. Il ministero del tesoro ha trasferito il patrimonio dell'istituto al nuovo capitale della Banca nazionale del lavoro, il cui aumento di capitale era proprio stato sollecitato dallo stesso ministero.

Otto deputati comunisti (primo firmatario l'on. Francesco Toni) hanno rivolto un'interrogazione ai ministri dell'industria, commercio e artigianato, del tesoro e delle finanze per sapere se si «ritiene giusto e normale» liquidare il prof. D'Alessandro per il lavoro svolto come direttore dell'Infir, con la «cifra complessiva di lire 3.675.757.053».

Gli interroganti non ritengono né giusto né normale «che simile scandalosa liquidazione possa essere non solo conteggiata, ma addirittura proposta».

I ministri interessati dovranno dare agli interroganti una risposta scritta, che si prevede arriverà entro la fine di questo mese.

DOPO LA VOTAZIONE DELL'ULTIMO ARTICOLO

Liquidazioni: la legge ad un passo dal varo

Per questa notte prevista l'approvazione a Montecitorio

ROMA — Per la legge di riforma delle liquidazioni si è ormai entrati in dirittura di arrivo, almeno per quanto riguarda il voto della Camera. Con la ininterrotta serie di appelli nominali che hanno rinnovato la «fiducia tecnica» al governo, sono stati approvati sabato scorso l'art. 3, domenica l'art. 4 ed è stato ieri in discussione il quinto ed ultimo articolo.

L'estenuante ostruzionismo congiunto condotto dai missini e dai radicali li vede impegnati in una paralizzante tournée oratoria in un'aula quasi deserta. L'ultima votazione di fiducia sarebbe assicurata in nottata o, al più tardi, questa mattina, a seconda della capacità di resistenza dei fautori dell'ostruzionismo.

Ma questo scrutinio non concluderà l'iter della legge a Montecitorio, poichè tutta la giornata odierna sarà occupata dalla illustrazione di ordini del giorno (sono circa 40 e ogni deputato può parlare, a termini di regolamento, 10 minuti per documento) presentati soprattutto dai radicali e dai missini come ultima manovra dilatoria.

Poi ci saranno le dichiarazioni di voto, con l'intervento di un rappresentante per gruppo, e infine si dovrà svolgere la votazione finale –questa volta a scrutinio segreto– sul complesso della legge, che è prevista ancora una volta nella tarda nottata. Come detto, anche ieri è proseguita ininterrotta la seduta fiume della Camera per l'esame del disegno di legge sulle liquidazioni; nell'aula di Montecitorio, dopo il voto di ieri notte, sono presenti pochi deputati e si alternano gli interventi dei missini e dei radicali che illustrano gli emendamenti all'ultimo articolo della legge, l'art. 5.

Gli interventi ostruzionistici, che hanno impegnato l'assemblea per l'intera giornata, sono ruotati intorno ai contenuti della legge del 1977 della quale si chiede l'abrogazione con il referendum. Missini e radicali ricordano, nei loro interventi, che questa legge fu emanata dal governo in attuazione di un accordo tra Cgil, Cisl, Uil e la Confindustria, avente per oggetto la eliminazione progressiva dell'indennità per anzianità.

La nuova legge con la quale si vuole impedire il referendum — sostengono i missini — tende a dare completa esecuzione all'accordo di allora con la precisa finalità di eliminare la scala mobile.

I radicali, a loro volta, oltre a polemizzare nei confronti del governo e della maggioranza, concentrano le loro critiche anche nei confronti del Partito comunista, che in questa occasione fornirebbe un supporto parlamentare decisivo per l'approvazione del disegno di legge governativo.

Su 45 oratori iscritti a parlare sull'articolo 5, a prima sera avevano parlato 11 missini, 9 radicali, un comunista e l'on. Gianni del Pdup.

Subito dopo l'approvazione alla Camera, la legge tornerà al Senato per essere definitivamente approvata dal parlamento entro la fine della settimana.

Misterioso decesso di un detenuto

TORINO — Un detenuto di 18 anni, Vincenzo Masotina, è stato trovato morto nella sua cella delle carceri «Nuove» di Torino, dove si trovava da qualche tempo rinchiuso per un tentativo di rapina. Fra le ipotesi su cui stanno lavorando gli inquirenti c'è una dose eccessiva di sostanza stupefacente e il suicidio.

Toccherà ora al perito legale accertare le cause della morte. Dal carcere, escludono che Masotina sia rimasto vittima di stupefacenti.

IN UN DOPPIO CONFLITTO A FUOCO NEI DINTORNI DI VIAREGGIO

Muore ucciso dalla polizia Catabiani uno dei cervelli del sequestro Dozier

PISA — Umberto Catabiani, 32 anni, uno dei capi del «Comitato rivoluzionario toscano delle Brigate rosse», considerato uno dei «cervelli» del sequestro Dozier, è morto all'ospedale di Pisa in seguito alle ferite riportate in un doppio scontro a fuoco con le forze dell'ordine.

La prima segnalazione sulla presenza del terrorista nella zona della vecchia stazione, nel quartiere «Darsena» di Viareggio, è giunta al commissariato alle 8.05. Due auto, una volante e una con targa civile, si sono dirette sul posto cercando di «chiudere» il brigatista nella via Guerrazzi — che stava percorrendo a piedi — bloccando le estremità della strada.

Catabiani si è accorto della «volante» ed è indietreggiato fino quasi ad incrociare l'altra auto della polizia, quella con targa civile, che sopraggiungeva dalla parte opposta. Il terrorista ha capito di essere intrappolato ed ha aperto subito il fuoco con una pistola calibro 9 lungo.

Gli agenti hanno risposto con le mitragliette, mentre la gente, dopo i primi spari, si affacciava alle finestre o addirittura usciva in strada creando non poche difficoltà ai poliziotti. Un motociclista che sopraggiungeva è stato letteralmente buttato a terra dagli agenti per impedire che venisse colpito dal fuoco incrociato.

Catabiani, intanto, esaurito il caricatore della pistola, si disfaceva dell'arma e ne estraeva un'altra, fuggendo verso la stazione, inseguito dagli agenti, ha attraversato i binari e, approfittando di un treno che transitava in quel momento, è riuscito a far perdere, almeno temporaneamente, le sue tracce.

Catabiani, nel frattempo, si era impossessato di un ciclomotore con il quale si è spostato nell'entroterra fra Viareggio e Migliarino Pisano, coperto di boschi e pinete. Poco più di due ore dopo è stato però individuato da una pattuglia della polizia stradale alla quale ha cercato di sfuggire dirigendosi verso Ponte al Serchio, nel dedalo di alcune stradine di campagna che costeggiano l'autostrada Firenze-Mare e la Livorno-Sestri Levante.

Dalla parte opposta però sono sopraggiunti altri mezzi della polizia (erano complessivamente una trentina le auto impegnate nella caccia al capo br) fra cui una «volante». Con quest'ultimo equipaggio e con quello della polizia stradale alle spalle Catabiani ha impegnato un'altra violenta sparatoria ma è stato raggiunto da quattro colpi al torace.

In questa fase è rimasto ferito leggermente anche un civile, Angelo Lorenzoni, di 45 anni, che si trovava a passare per caso nella zona e che è stato colpito di striscio all'anca.

Originario di Pietrasanta, in Versilia, di Catabiani si cominciò a parlare in tempi recenti e precisamente nei giorni successivi alla liberazione del gen. Dozier. In quei giorni diverse persone vennero arrestate in Toscana. Quasi tutti gli arrestati erano in contatto con Catabiani.

Si sapeva che in passato era stato il «braccio destro» del prof. Giovanni Senzani, il capo dell'ala «movimentista» delle Br, ma si sapeva anche che quando Senzani si era trasferito a Roma per gestire il sequestro D'Urso e poi a Napoli per il rapimento di Cirillo, Catabiani non aveva seguito il «capo», preferendo rimanere in Toscana.

Qui — secondo i giudici della corte d'assise di Verona che lo hanno condannato il 25 marzo scorso a 26 anni di reclusione per il sequestro Dozier — avrebbe fatto parte dello «staff di cervelli» che curò la gestione del sequestro dell'ufficiale della Nato, assieme alla Balzarani, Pancelli e Novelli.

IN ARRESTO UN IMPIEGATO NEL LAZIO

«Malato» si curava facendo mille affari

ROMA — Un impiegato del ministero delle poste e telegrafi, Giancarlo Ciani, è stato arrestato ieri dal nucleo di polizia giudiziaria dei vigili urbani di Roma per ordine del pretore Adalberto Albamonte, che l'ha accusato di truffa e falso continuati. L'arresto è stato compiuto dai vigili a Montecompatri, in via Rocca Cencia 38.

Secondo l'accusa Ciani si sarebbe sistematicamente allontanato dal suo posto di lavoro, chiedendo congedi o periodi di riposo per motivi di salute. Quando era assente dal suo ufficio, però, si occupava della conduzione di un'agenzia immobiliare di proprietà di sua moglie, curava l'attività di due aziende agricole, delle quali figura come socio accomandatario, e si occupava di lottizzazioni nella zona della Borghesiana, che si trova alla periferia della capitale.

È risultato, tra l'altro, che l'impiegato era solito condurre direttamente le trattative per l'acquisto di immobili, perfezionando poi le procedure presso il notaio, al quale si presentava come agricoltore, nascondendo di essere un dipendente del ministero delle poste e telegrafi.

La procura della Repubblica dell'Aquila ha intanto incriminato per truffa ai danni dello Stato un dipendente dell'Anas, Ugo Biondi, di 42 anni, impiegato all'ufficio della direzione generale per le autostrade a Roma.

Secondo il capo d'imputazione, Biondi lo scorso anno, durante due periodi di assenza per malattia avrebbe lavorato come ragioniere per conto della «Aquilana calcestruzzi», una ditta edile di cui è contitolare.

Arrestato terrorista bresciano

PERUGIA — Un presunto terrorista, Mario Massardi, di 35 anni, nativo di Nuvolento (Brescia) e residente a Panicale, presso Castiglione del Lago, è stato arrestato dalla Digos di Perugia su ordine di cattura della magistratura di Brescia per partecipazione a banda armata.

Secondo le accuse dei giudici bresciani, Massardi avrebbe fatto parte dei «Nac» (Nuclei armati comunisti).

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Achille del Castillo

OTTIMISMO SUL RILANCIO DEL DIALOGO CON L'ITALIA

«Il Papa apprezza Gheddafi e vuole visitare la Libia» afferma Jalloud

ROMA — La notizia l'ha data ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa, il «numero due» del regime libico, Abdulsalam Jalloud: «Il Papa vuole visitare la Libia e la Libia gli dà fin da ora il suo benvenuto, pronta ad accoglierlo». Jalloud, appena tornato da un'udienza con il Pontefice in Vaticano, è stato prodigo nel riferire il contenuto dei colloqui: Papa Wojtyla, sempre secondo Jalloud, avrebbe espresso il suo apprezzamento per il colonnello Gheddafi e si sarebbe trovato d'accordo che «nessuna rivoluzione politica o sociale può riuscire se non si basa su principi religiosi».

Jalloud ha quindi fatto un bilancio della sua difficile missione ufficiale in Italia e dei cinque giorni di contatti avuti con le nostre autorità di governo (da Spadolini a Colombo, da Capria a De Michelis) e con quelle di partito (De Mita, Craxi, Berlinguer oltre a Fanfani e Andreotti): «È stato un successo e ci sono elementi di ottimismo» circa la ripresa e il rilancio del dialogo fra i due paesi, dopo le recenti battute d'arresto, perché «c'è da parte italiana la volontà di ampliare ulteriormente le relazioni economiche italo-libiche».

Il rappresentante libico si è detto convinto che «si giungerà a un'intesa accettabile», per quanto riguarda i debiti della Libia. Il problema non è di poco conto: i debiti di Tripoli nei confronti delle imprese italiane ammontano a oltre 1500 miliardi di lire secondo i dati del nostro ministero del commercio estero. Jalloud ha invece ridimensionato questa cifra: solo 500-600 milioni di dollari.

Perché la situazione possa essere normalizzata, occorre secondo Jalloud, riequilibrare l'interscambio fra Italia e Libia: in altre parole l'Italia deve riprendere a importare greggio dalla Libia

Marxismo-leninismo via dallo statuto della Fgci

MILANO — Il concetto di marxismo-leninismo è uscito dallo statuto della Federazione giovanile comunista italiana: non più educazione degli iscritti al marxismo-leninismo, ma battaglia per il «rinnovamento democratico e socialista dell'Italia e per affermare le idee di pace, di progresso e di libertà».

È questa la modifica più significativa apportata allo statuto dal congresso della Fgci. Conferma dell'autonomia dell'organizzazione giovanile del Pci, metodo del centralismo democratico, carattere federativo dell'organizzazione sono gli altri punti rilevanti del nuovo statuto, resi noti dopo le conclusioni del congresso tenutosi a Milano.

VENERDÌ ASTENSIONE DAL LAVORO NELL'INDUSTRIA

Catena di scioperi in calendario Continuano i disagi nei trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il braccio di ferro tra imprenditori e sindacati si sposta nelle piazze. Da questa settimana, se non ci saranno novità di rilievo, inizieranno gli scioperi. Nelle categorie impegnate nei rinnovi contrattuali. L'appuntamento più importante è per venerdì 28 maggio; l'astensione dal lavoro per quattro ore, riguarderà tutti i lavoratori dell'industria. Nelle regioni meridionali lo sciopero sarà per l'intera giornata.

Le principali organizzazioni di categoria stanno già predisponendo un calendario di scioperi per dopo il 28 maggio. I tessili hanno deciso ieri altre 8 ore di astensione dal lavoro, da effettuarsi nelle prime due settimane di giugno; le modalità delle agitazioni saranno decise a livello locale. I metalmeccanici hanno in programma per i primi di giugno altre quattro ore di sciopero.

Intanto, anche i sindacati autonomi cercano di recitare la propria parte. Questi sindacati ininfluenti nelle grandi trattative per l'industria, e lasciati da parte al momento di vertenze generali (costo del lavoro, occupazione, investimenti), cercano di prendersi una rivincita nei settori dove tradizionalmente sono più forti.

Così dalla fine del mese inizieranno i macchinisti delle ferrovie con uno sciopero a singhiozzo. Nel trasporto aereo il sindacato autonomo dei controllori di volo, dopo lo sciopero di domenica i cui effetti sono stati parzialmente attutiti dal prodigarsi degli aderenti al sindacato confederale cercherà di prendersi una rivincita.

Intanto, lo sciopero dei dirigenti del servizio sanitario nazionale aderenti al sindacato autonomo Cida, farà slittare alla prossima settimana il pagamento degli stipendi ai 620 mila dipendenti delle Unità sanitarie locali.

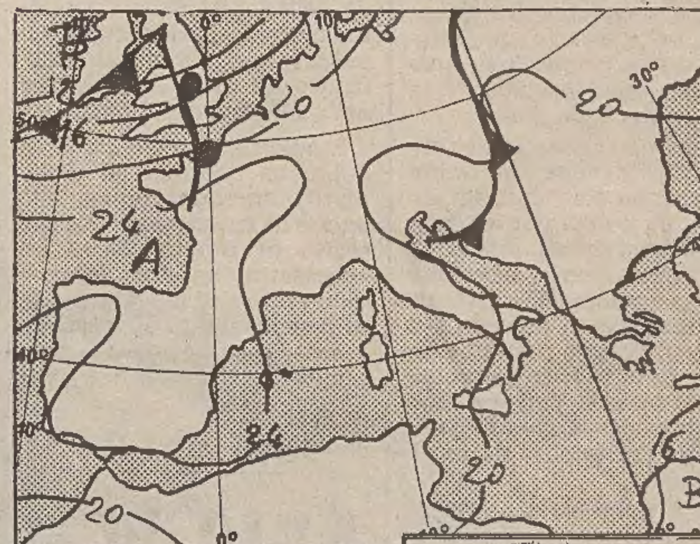
È iniziato ieri uno sciopero «bianco» dei funzionari direttivi dello Stato, che vogliono un contratto separato da quello degli altri dipendenti dello pubbliche amministrazioni. Anche questa agitazione, è stata contestata dai sindacati confederali.

Difficoltà ci sono state ieri per quanti hanno viaggiato in aereo da e per Roma, in conseguenza di uno sciopero del personale impiegatizio di terra degli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino indetto dal sindacato di categoria aderente a Cgil, Cisl e Uil.

Infine, il coordinamento nazionale degli insegnanti tecnico pratici e stenodattilo ha confermato il blocco degli esami e degli scrutini nelle scuole medie e secondarie superiori da parte della categoria, per protestare contro la mancata equiparazione giuridica ed economica con gli altri docenti della scuola.

G. S.

Il tempo che farà



Situazione: la perturbazione di origine atlantica che interessa le nostre regioni si muove rapidamente verso la penisola balcanica.

Tempo previsto: isolate precipitazioni anche temporalesche sulle regioni più meridionali della penisola con tendenza al miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulle rimanenti regioni salvo sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne del centro, della Campania e della Sicilia.

Temperatura: in lieve aumento al Nord e al centro.

Venti: moderati settentrionali al Sud della penisola, deboli veriabili sulle altre regioni.

Mari: mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio settentrionale, quasi calmi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 13, 20; Bolzano 13, 22; Verona 15, 21; Venezia 17, 19; Milano 14, 24; Torino 11, 26; Cuneo 10, 21; Genova 17, 21; Bologna 15, 22; Firenze 16, 23; Pisa 15, 22; Ancona Falconara 15, 26; Perugia 14, 20; Pescara 19, 28; L'Aquila 13, 20; Roma Urbe 15, 23; Roma Fiumicino 17, 24; Campobasso 14, 29; Bari 16, 25; Napoli 15, 22; Potenza 12, 18; S. Maria di Leuca 17, 24; Reggio Calabria 15, 28; Messina 18, 25; Palermo 18, 26; Catania 15, 29; Alghero 14, 21; Cagliari 14, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 11 17, Atene s. 17 29, Beirut s. 19 25, Belgrado s. 16 28, Berlino p. 12 17, Bruxelles n. 12 19, Buenos Aires s. 8 18, Dublino n. 9 15, Francoforte p. 10 16, Ginevra p. 12 16, Helsinki s. 8 17, Gerusalemme n. 13 25n Johannesburg s. 5 20, Lima s. 18 23, Lisbona s. 13 22, Londra n. 10 17, Madrid s. 15 29, Miami n. 22 28, Montevideo s. 7 18, Mosca s. 5 13, Nuova Delhi s. 23 37, New York n. 11 13, Nicosia s. 16 31, Parigi n. 11 16, Rio de Janeiro n. 15 25, Stoccolma p. 2 13, Sydney p. 7 19, Tel Aviv n. 17 25, Tokio s. 14 27, Toronto n. 9 12, Vienna 7 18.

BLOCCATE DAI FRANCESI NAVI ITALIANE

Un'altra guerra del vino scoppia nel porto di Sète

MARSALA — I produttori di vino a Marsala protestano perchè quattro navi cariche di vino da venerdì scorso sono bloccate nella rada di Sète, il porto nella Francia meridionale dove in passato sono avvenuti incidenti aizzati dai «vignerons» contrari all'importazione dei vini italiani, e particolarmente della Sicilia.

Stavolta sono i marittimi e non i «vignerons» ad impedire che le quattro navi-cisterna scarichino i 50 mila ettolitri di vino che hanno nelle stive. i marittimi francesi sono in agitazione perchè sostengono che i colleghi italiani sottraggono loro il lavoro.

Le navi sono la «Ketty» del compartimento di Genova, e la «Gleucos», la «Ampelos» e la «Vino» tutte e tre di Marsala e pertanto iscritte nel compartimento di Trapani. In passato la «Ampelos» e la «Gleucos» sono state oggetto di danneggiamenti ad opera dei «vignerons».

In proposito, Emilio Zola Cimiotta, che è presidente del Comitato nazionale esportatori vino sfuso, ed al tempo stesso ha cointeressenze nell'armamento di alcune delle navi bloccate, ha dichiarato: «Questo nuovo aspetto della guerra del vino ci ha colti di sorpresa. I danni sono ingenti: se si considera che il fermo di una nave, anche se di modesto tonnellaggio, comporta per l'imprenditore una perdita netta di due milioni al giorno».

Venerdì niente giornali

ROMA — Non saranno in edicola i quotidiani di venerdì. I poligrafici scioperano infatti per tutta la giornata di giovedì in attuazione dello sciopero nazionale dell'industria e del Mezzogiorno proclamato per il 28 maggio.

La decisione è stata presa dalla segreteria nazionale della federazione dell'informazione e dello spettacolo.

L'INTERROGATORIO DI PAOLO BIANCHI AL PROCESSO PER L'ITALICUS

Un pentito fa la storia dell'ultradestra «I servizi spagnoli aiutarono Concutelli»

BOLOGNA — L'ottantaquattresima udienza del processo per la strage sul treno Italicus è stata dedicata agli interrogatori di Paolo Bianchi, un detenuto di estrema destra che si è definito dissociato e pentito, e di Mauro Mennucci, l'uomo che avrebbe favorito la cattura di Mario Tuti in Francia.

Bianchi, sul quale pendono numerose accuse tra cui l'organizzazione di associazione sovversiva, banda armata e rapina, ha delineato i confini tra le varie formazioni dell'ultradestra negli anni immediatamente precedenti e seguenti la strage dell'Italicus. Ha detto che le fazioni principali erano due: quella «stragista», che faceva capo a Freda e delle Chiaie, cioè ad Ordine nuovo e Avanguardia nazionale, che considerava le stragi necessarie per arrivare a uno stato «autoritario» o al «golpe», e quelle invece non «stragista» rappresentata dal movimento politico «Ordine nuovo».

Bianchi ha confermato in sostanza la deposizione di Alto Tisei, l'altro pentito che era stato sentito dai giudici nei giorni scorsi. Ha detto che Pierluigi Concutelli e altri estremisti di destra, erano in contatto con i servizi segreti spagnoli e che uccise sette baschi dell'Eta in Francia.

Il piano prevedeva gli assassini di Ambrosio, Vigna e Santillo, l'occupazione di alcune stazioni radio e tv private e successivamente l'eliminazione fisica dei detenuti comuni.

Prima di lasciare l'aula, Bianchi ha spiegato (tra aspri contrasti con la difesa) i motivi del suo «pentimento» leggendo una lettera nella quale, tra l'altro, si invitano i giovani a non abbracciare la lotta armata. Quei giovani, ha detto, che sono stati strumentalizzati da Adriano Tilgher e da altri capi di Avanguardia nazionale i quali, a suo dire, avrebbero costituito cospicui conti in banche di Lugano e Zurigo con i proventi delle azioni di autofinanziamento compiute da «Terza posizione», «Nar» ed altri gruppi.

Bianchi ha inoltre aggiunto che lo stesso Concutelli fu responsabile dell'attentato (fallito a Roma) al presidente della Democrazia cristiana cilena, Bernardo Leighton, e che la pistola usata per l'assassinio del giudice Occorsio, venne fornita dai servizi segreti spagnoli.

Sempre Bianchi ha rivelato alcuni particolari relativi alla nascita del Gao, cioè dei gruppi di azione «ordinovista» che prevedevano l'unificazione di detenuti di estrema destra e comuni, sotto la guida di Pierluigi Concutelli.

Statali: aumenta l'indennità di trasferta

ROMA — Le indennità di trasferta per il personale statale sono state aumentate del dieci per cento con tre decreti del ministro del tesoro Andreatta pubblicati sulla Gazzetta ufficiale.

I tre provvedimenti — che decorrono tutti dal primo gennaio 1982 — rideterminano, in particolare, le indennità di trasferta e le altre indennità collegate con questa a favore dei magistrati, dei militari, dei professori universitari e dei dirigenti statali, per i quali l'indennità di trasferta sale da 36.300 a 50 mila lire nella fascia più alta e da 13.400 a 14.800 lire in quella più bassa.

Per i postelegrafonici, l'indennità di trasferta sale invece da 36.220 a 39.850 lire (fascia alta) e da 24.440 a 27.990 lire (fascia bassa).

Per il personale ferroviario, infine, l'indennità di trasferta prevista dalla legge sale da 1.300 a 1.430 lire (fascia alta) e da 680 a 750 lire (fascia bassa), mentre il premio orario di presenza a bordo sale da 790 a 870 e da 580 a 640 lire, a seconda dei casi.

IL NUOVO HANDKE DI «STORIA CON BAMBINA»

Da' una mano, figlia Il mondo mi licenzia

Dopo gli esordi in cui contestava vivacemente le grammatiche letterarie e gli imperativi ipotetici dell'industria culturale, Peter Handke, negli anni settanta, si é convertito alla narrativa tradizionale, certo molto personalizzata, riscuotendo vasti consensi di critica e cospicui successi di pubblico. In Italia si é praticamente tradotto tutto ciò che ha scritto e, dopo i riconoscimenti tributati a «Infelicità senza desideri» e alla «Donna mancina», Garzanti propone ora la traduzione, a cura di Rolando Zorzi, di un romanzo che può costituire, con i due precedenti, una sorta di trilogia: «Storia con bambina» (pagg. 89, lire 8000).

La nascita della bambina provoca al padre un'inattesa volontà di proteggere, una sensazione di fierezza e di raggiunta adeguatezza rispetto alle proprie istanze vitali: la beatitudine che prova di fronte al «sospeso palpito unificante» della figlia trasforma il disaccordo episodico con la moglie in separazione pressoché definitiva. Si tratta di una rivendicazione di esclusiva che non ammette deroghe o partizioni: l'uomo trasferisce alla bambina gesti e parole, intimità e gentilezze che prima riservava alla moglie. La separazione tra i due é dovuta all'impossibilità di spartire una dedizione assoluta, una semiologia degli affetti che, per sopravvivere duplicata, é costretta a scindersi in una autentica e in una convenzionale.

La separazione dalla moglie non é la sola ad essere provocata dall'ignara bambina: questa diventa per il padre il pretesto «per non partecipare agli avvenimenti della storia». I suoi amici, con i quali condivideva ideali politici ed esistenziali, paiono disprezzare, nella loro miopia progettuale, quella routine quotidiana che il padre comincia ad apprezzare come uno «stato di piccola perfezione», anche se poco appariscente.

Le parole dotate di senso, intenzionate, la descrizione e la spiegazione finiscono per contrapporsi ai «suoni senza senso» della piccola creatura; l'uomo prova l'inedito piacere di pronunciare «qualche frase non finalizzata», rivelare qualche associazione di pensiero del tutto improduttiva: nell'ambiente degli amici, in cui domina il discorso, la proterva volontà di tacitare l'effimero, di gerarchizzare gli ambiti di esperienza, tale espressione sarebbe risultata «incresciosa».

Il distacco dalle circostanze abituali, dall'impegno politico accettato forse un po' distrattamente negli anni precedenti l'evento capitale della sua vita, può avvenire nella «certezza che, per uno come lui, ciò che da sempre contava era l'altra storia, quella che allora gli appariva dai lineamenti della bimba dormiente».

Quando i gesti della bambina cominciano a farsi espressivi, il padre inizia a provare per lei le sensazioni basilari di ogni rapporto amoroso: il senso di appartenenza che viene appagato nel tornare presso il padre dopo aver giocato con altri bambini; il senso di sottrazione che coglie l'uomo quando la piccola alza lo sguardo verso il movimento della giostra, vissuto come la rivelazione di un'autonomia che non può non tradursi in «una sensazione dolorosa». Il padre vive la stessa esperienza infantile descritta da Freud con la celebre immagine del rocchetto: l'apparizione/sparizione della bambina, come della madre, l'angoscia della separazione, reale o simulata.

Quando la moglie abbandona la casa di campagna, fatta costruire appositamente perché la bambina potesse giocare all'aria aperta, il padre dapprima reagisce alla nuova emergenza, poi crolla, mentre la solitudine assume la figura, non più familiare, della bambina che gioca per conto proprio.

La quotidianità appare ora come «una brutale e assurda fatalità», il rapporto con la figlia diventa reclusione, l'angoscia conquista inesorabilmente lo spazio dell'affetto per la bambina che quasi viene colpevolizzata per la perdita della moglie: si giunge così alla scena madre del romanzo, quella in cui il padre colpisce violentemente la figlia. Ma qui la piccola compie il miracolo: i suoi occhioni spalancati e comprensivi consolano e redimono l'incauto e sconsiderato padre, come per invitarlo a proseguire un gioco casualmente interrotto.

Il romanzo si snoda poi attraverso una serie di peripezie, soprattutto frequenti cambiamenti di scuola e di abitazione, motivati dalla dolorosa scissione del bilinguismo. Ma é sempre la bambina ad indicare la strada al padre, in virtù di una superiore saggezza che la rende capace di essere «banale con gioia», prefigurando i tratti di un'esperienza mistica, o meglio del mistico, dell'ineffabile, che Handke continua a prediligere dai tempi dell'infatuazione per Wittgenstein della Wiener Gruppe.

«Finalmente fuori dalla falsa vita dell'era moderna e liberi di proseguire in due una specie di medioevo al di là dei tempi»: utopia regressiva certamente, ma forse anche l'esigenza di una modalità di esperienza senza pathos, prossima alla concretezza della palpitante realtà dell'essere vivente, capace di «percepire il fruscio della realtà», atta a muoversi nella luminosa sospensione di un interno di Vermeer.

Ma il nuovo tipo di esperienza che Handke caratterizza nei suoi ultimi romanzi si avvale soprattutto di un nuovo rapporto con la metropoli, con l'intensa dispersione prodotta dai grandi agglomerati urbani: al ritorno dalla campagna, lo sguardo dell'uomo si rivolge «all'orizzonte della metropoli, dove le batterie dei semafori si perdono in prospettiva nel nulla alternando senza posa cadenze e colori, e quasi segnalando l'accesso a una imponente porta d'occidente, dolcemente segreta». Lo spaesamento si trasforma nel luogo di una nuova familiarità, una sofferta percezione di «attimi sempre nuovi di eternità».

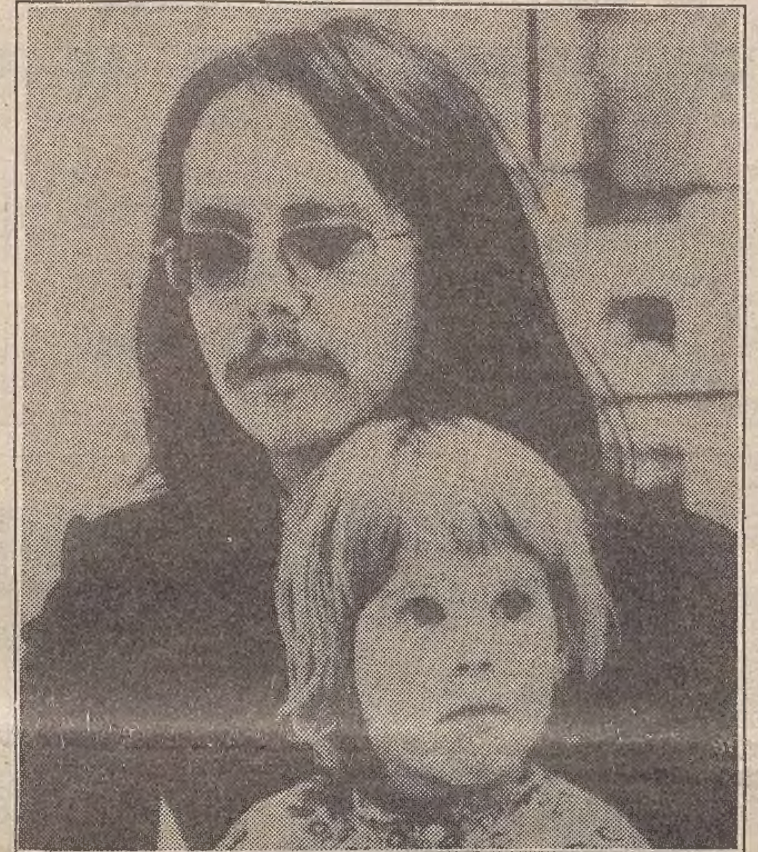
I bambini, con i loro occhi spalancati «nella ressa dei boulevard, dei supermercati e dei métro», mettono in discussione l'esistenza stessa dei vituperati «tempi moderni», riscattandoli, da problematici eredi del «flâneur» di Benjamin e del «paysan» di Aragon, nel sogno di una nuova, disincantata innocenza.

Nella «Donna mancina» (da cui l'autore, dapprima sceneggiatore della grande epopea nomade di Wenders, ha tratto un film, presentato in questi giorni in Italia, che non aggiunge né toglie nulla al romanzo) Stefano, il figlio della protagonista, si perde felicemente nel traffico caotico della città. La madre: «Non mi capisce: i grattacieli delle banche, i distributori di benzina, le stazioni della metropolitana lui li trova splendidi». L'editore replica: «Forse c'é in essi davvero una nuova bellezza che noi non possiamo ancora vedere».

Così, nella «Storia con bambina», l'uomo vede la figlia aggirarsi solitaria tra la folla «non vista da alcuno e tutto osservando», intenta «a gustarsi i piaceri dell'incognito» e osserva, con gli occhi intrisi del proprio smarrimento, i bambini che si ergono a «signori occulti di tutti quei mercati, vicoli e passaggi».

Questa immagine di una «Heimat» metropolitana é forse la principale suggestione di un romanzo pericolosamente in bilico fra l'idillio edulcorato e il manicheismo dell'ideologia, scrivendo il quale Handke ha inteso proseguire la registrazione ormai naturalistica di queste esistenze anonime, prive di storia ma non di esemplarità, non ottenendo però quell'atmosfera raccolta e partecipe che si era apprezzata nella storia della madre e della donna mancina.

Marco Vozza



Nella foto, Peter Handke con la figlia.

RIVIVE IN UN LIBRO L'AVVENTURA BELLICA DI UN GRUPPO DI EBREI TRIESTINI

Per quella grazia ricevuta, ad Assisi

Tra il 1943 e il '44 frati e monache della cittadina umbra offrirono rifugio a decine, forse a centinaia di israeliti perseguitati - Le drammatiche peripezie della clandestinità e gli episodi di «resistenza sommersa»

A metà marzo, quando il Papa era in visita ad Assisi, i giornali riportarono la notizia del suo incontro con una famiglia ebrea. Era una famiglia triestina: Hella Kropf col figlio Dani, e Deborah, sorella di Hella, col marito Paolo Iozsa, giunti ad Assisi per ritrovarsi con altri ebrei di Trieste e di altre città. Insieme, celebravano l'ottavo centenario della nascita di San Francesco, mostrando di non dimenticare che, grazie ai frati del suo ordine, nella sua città, trentotto anni prima si erano salvati la vita dalle persecuzioni naziste.

Fra l'8 settembre del '43 e il giugno del '44 nei conventi e nei monasteri della cittadina umbra trovarono riparo decine, forse centinaia di ebrei. Il nucleo più numeroso proveniva appunto da Trieste: adesso la sua storia rivive in un libro, «Assisi clandestina» (edizioni Porziuncola), che è stato presentato in occasione dell'incontro di marzo. Ne è autore un giornalista, Alexander Ramati, ebreo polacco che ora vive in Israele, il quale ha raccolto le testimonianze dei triestini e di padre Rufino Niccacci, il frate di Assisi che forse più di ogni altro si diede da fare per salvare i perseguitati.

Sul filone Chiesa/ebrei sotto il nazifascismo sono stati scritti testi importanti, che hanno sollevato una discussione storiografica e politica in merito all'atteggiamento ufficiale del Vaticano nei confronti delle leggi di persecuzione razziale. La cronaca romanzata di Ramati non intende inserirsi nell'impegnativa polemica ma, seppur involontariamente (come dichiara l'autore), non è riuscita a sottrarvisi.

Uscito già quattro anni fa, prima a New York e poi a Londra, il libro in edizione inglese si presentava al pubblico col titolo sibillino di «While the Pope kept silent» (Mentre il Papa taceva). Oggi, nella prefazione al testo italiano, Ramati tiene a precisare che la scelta di quel titolo non era stata sua ma dell'editore, e nega qualsiasi intento polemico.

L'incontro di marzo delle famiglie Kropf e Iozsa con Giovanni Paolo II può chiudere l'argomento. Quel che resta per noi, è il pezzo di storia triestina scritta ad Assisi dalla piccola colonia ebrea. Abbiamo voluto riviverne dei frammenti assieme agli stessi protagonisti.



In una foto di gruppo, dei giovanotti in pantaloni larghi posano con tre belle ragazze, spalle quadrate e capelli con l'onda alta sulla fronte. E' il 1943. Sullo sfondo della campagna umbra sorridono, adolescenti, le sorelle Gelb: Hella, Deborah e Hanna. Le cingono alla vita Giorgio Kropf, futuro marito di Hella, e Pali Iozsa, fidanzato di Deborah. Dietro a loro s'intravedono Bruno Fano (oggi direttore dell'Automobile club triestino) e i due fratelli Maionica: Carlo, allora neolaureato in medicina, ed Enrico, che gli amici chiamano Nino, ingegnere appena uscito dal Politecnico di Torino. Nessuno raggiunge i trent'anni.

«Io ne avevo diciotto — ricorda Hella Kropf —, Deborah diciassette e Hanna appena sedici. Ad Assisi non arrivammo tutti insieme; la mia famiglia (e con noi c'era anche il fidanzato di Deborah) fuggì con quella di Giorgio, che aveva organizzato tutto». Giorgio, l'intraprendente giovane Kropf che a fine guerra avrebbe fondato a Trieste un'importante industria farmaceutica, è l'unico del gruppo nella foto che oggi non vive più (in questi giorni è morto anche un altro clandestino di Assisi, Edoardo Gelb, padre di Hella).

Nel '43 Giorgio Kropf aveva ventidue anni; originaria di Vienna, la sua famiglia si era trasferita a Trieste dopo la prima guerra mondiale. «Anche noi, per Trieste, eravamo degli immigrati — spiega Hella Kropf —: venivamo da Zagabria, come Pali, che è di lingua ungherese». Scappati dalla Jugoslavia, a Trieste i Gelb rimasero due anni, finché l'occupazione nazista non li fece fuggire anche da qui. Con loro portavano il vecchio nonno Baruch, dalla lunga barba bianca e l'aspetto inconfondibile dell'ebreo osservante, che anche nella clandestinità sarebbe sempre riuscito a mangiare kasher e perfino a celebrare Pasqua con le stoviglie di ricambio.

Ad Assisi, l'incontro con gli altri triestini avvenne una sera d'ottobre. Nel vecchio monastero di San Quirico, che secoli prima aveva accolto il ritiro di Santa Chiara e delle sue compagne, il gruppo condivise mesi di clandestinità; e i ragazzi Giorgio, Nino e Carlo «violarono» addirittura la clausura, rotta per la prima volta nella storia dalle Clarisse per proteggerli dai rastrellamenti.

Gli altri vivevano nella foresteria, a pensione, ventiquattro lire al giorno; ma ogni mattina attraversavano il giardino d'oleandri e si univano ai giovani nell'ala di clausura. Dal paese, dove stava col padre, arrivava anche Bruno Fano, che si fermava con gli amici fino al coprifuoco. In uno spoglio stanzone, tra brandine e valigie accatastate, la piccola comunità triestina passava le sue giornate: una tazza di tè, qualche paio di calze da rammendare, i salmi di nonno Baruch confusi al suono delle campane del convento, ne scandivano i ritmi.

Ma lo stanzone in quei mesi non fece solo da salotto. Ben presto divenne il quartier generale di un'operosa resistenza. Con la complicità di padre Rufino, il confessore delle Clarisse che li aveva nascosti nel monastero, i triestini avviarono una stamperia clandestina. «Fabbricavamo soprattutto carte d'identità — ricorda Nino Maionica — io ricostruivo i timbri, Giorgio batteva a macchina i dati anagrafici, Carlo appicciccava i bolli e Bruno le foto».

Come a una catena di montaggio. Il risultato era perfetto: documenti irreprensibili che, portati fino a Firenze e Perugia (anche ai Klugmann e agli Happinger di Trieste, rifugiati colà) dagli stessi autori o da «staffette» quali Giorgio La Pira e Gino Bartali, salvarono la vita a centinaia di ebrei.

Ma, come sempre accade anche ai meccanismi più perfetti, la piccola macchina di resistenza non poté evitare qualche intoppo. Il primo si ebbe con una gita a Perugia. «Verso la fine di febbraio — racconta Hella Kropf — Giorgio, Bruno e Pali decisero di andarsene tutti insieme a Perugia. Fino allora non si erano mai mossi in gruppo per non dare nell'occhio, ma quel giorno, stanchi di starsene rinchiusi, con la primavera già nell'aria, inforcarono le biciclette e se la filarono: inutili le raccomandazioni ».

Sulla strada di ritorno, Pali (che conserva intatto il suo accento ungherese e perciò, quando si trova tra la gente, evita di aprir bocca) a un fascista che cogliendolo di sorpresa gli chiede l'ora, risponde automaticamente che sono le «qvatro». E' l'arresto per tutti.

In carcere rimasero due mesi. Ogni giorno, a caso, un detenuto veniva prelevato dalle celle e fucilato, ogni giorno poteva toccare a uno di loro.

Una volta liberati, Giorgio e Pali (che conoscono perfettamente il tedesco) saranno impiegati come interpreti dagli occupanti. Ma nemmeno in questa mansione rinunceranno a sabotare in qualche modo il regime. Giorgio, adibito al settore alimentare, aiuterà spesso i contadini preavvisandoli delle razzie naziste alle loro stalle e farà (letteralmente) carte false per distribuire olio e farina alla gente di Assisi.

Come gli altri della stamperia, i due partecipavano a quella resistenza sommersa che, nello stesso periodo, in ogni parte d'Italia, contribuiva a fare la storia. «Ma la storia è fatta anche di uomini sbadati» commenta oggi, divertito, Enrico Maionica, citando l'episodio del colonnello Gay.

Torinese, monarchico transfuga dell'8 settembre, Paolo Gay era finito anche lui nello stanzone di Assisi. La notte dell'arresto di Kropf, Iozsa e Fano, le SS fiondarono a San Quirico. Avvisati in tempo, tutti i clandestini si misero in salvo, ma Paolo Gay rifiutò di scappare davanti ai nazisti. Confidava negli inappuntabili documenti di cui la stamperia lo aveva fornito. Solo che, al momento di sbarazzarsi degli originali, conservati in una busta identica a quella contenente i nuovi, buttò nel gabinetto le carte false e ai tedeschi presentò le vere, finendo arrestato. (Più tardi sarà liberato e diverrà generale dell'Italia repubblicana).

Da quella notte le SS si fecero più sospettose; ma le carte, inoppugnabili tanto erano ben riprodotte, riuscirono ugualmente a proteggere molti. L'ing. Maionica ricorda i traffici per comperare dagli sfollati del Sud documenti originali, che poi venivano contraffatti a San Quirico. Oppure ne stampava di nuovi il tipografo Brizi, in paese, e loro andavano in municipio a ricopiare nomi e indirizzi dalle zone già liberate dagli alleati, «così chi li poteva controllare più?».

Se le carte tutelavano così bene le nuove identità, non potevano però garantire per le abitudini del passato. Enrico Maionica fin da bambino portava solo biancheria con cifre: «Tutta, anche le camicie e i fazzoletti, perfino i calzini», spiega sconsolato. «Nei mesi di clandestinità dovetti più volte cambiar documenti, e ogni volta ero costretto a trovarmi nomi con le iniziali E e M per adattarli ai monogrammi». «Vede?». L'ingegnere mostra la camicia: «Nessuna sigla, niente: dopo la guerra non ho più voluto una cifra ricamata addosso».

I monogrammi, tuttavia, non furono la principale preoccupazione di quei mesi per l'ingegner Maionica. A un certo punto lasciò il monastero e raggiunse i partigiani in montagna, coerente con quell'antifascismo militante che già a Trieste lo aveva portato nel Partito d'azione prima che entrassero in vigore le leggi razziali. Oggi, ai rischi affrontati in montagna, Nino Maionica preferisce il ricordo, non privo di umorismo, di uno che gli capitò in città.

Si era ormai alle ultime battute dell'occupazione nazista. Sceso dai monti per procurare nuovi documenti, Nino si mise a pensione da due vedove. Nella carta d'identità che aveva presentato risultava residente a Caserta.

E proprio da Caserta rientra in quegli stessi giorni il figlio di una delle due padrone di casa. Fascista, «non troppo furbo ma impulsivo», come lo descrive Maionica, si porta dietro un arsenale d'armi e grandi entusiasmi per la città che ha appena lasciato e che la sera, giocando con le sue pistole, vuol ricordare assieme a Nino, convolgendolo in rivisitazioni appassionate.

Domande insistenti, riscontri puntigliosi; il fascista è petulante, non dà pace: e Nino, in vita sua, Caserta non l'aveva mai vista. Ripensando a come se la cavò, l'ingegner Maionica sorride: «Lasciavo che parlasse lui, e il giorno dopo gli ripetevo quel che mi aveva detto la sera prima».

I triestini si salvarono tutti, tranne l'anziana signora Weiss, morta in quei mesi, ma di vecchiaia. Della storia ebraica che l'ha sfiorata, Assisi ora conserva la tomba di Clara Weiss, unica nel cimitero cattolico ad avere la stella di David al posto della croce. Prima di quel lontano '43, da quelle parti non si era mai visto un ebreo, perlomeno dal 1200 in poi. E neppure per tutto il periodo in cui stettero nascosti, la gente si accorse mai di aver a che fare con degli ebrei.

Eppure una contadina, vicina di casa della famiglia Gelb, che negli ultimi tempi si era trasferita in una cascina, quando Hella le si rivelò come ebrea, una diversità la volle trovare. «Ma siete proprio come noi!» esclamò dapprima, stupita. E subito dopo aggiunse: «Però avevo notato che voi al pozzo andavate a prendere acqua più spesso degli altri...».

Itti Drioli



Nella foto al centro, l'incontro del marzo scorso con il Papa ad Assisi: da sinistra a destra, Paolo Jozsa, Hella Kropf, Deborah Jozsa e Daniele Kropf. Hella e Deborah figurano (assieme a tre suore e ad altri rifugiati ebrei) anche nella foto di gruppo del '44, sotto il titolo: sono, rispettivamente, la giovane bruna in piedi sulla destra e la giovane seduta a terra, al centro.

Firenze: parliamo tanto di musei

FIRENZE — «Il museo nel mondo contemporaneo: concezioni e proposte»: questo il tema del convegno internazionale di museologia che si terrà a Firenze, a Villa Tornabuoni, presso l'Università internazionale dell'Arte, da domani al 30 maggio.

Curato dal Centro di studi per la museologia, l'espressione e la comunicazione visiva, convenzionato con il Cnr., nell'ambito delle manifestazioni per il quarto centenario della fondazione della Galleria degli Uffizi, il simposio si articolerà sull'intervento del ministro per i beni culturali, on. Vincenzo Scotti, sulla prolusione del prof. Carlo L. Ragghianti, presidente del consiglio scientifico del Centro promotore e sulla trattazione di cinque grandi temi: «Le concezioni moderne dei musei», «Organizzazione moderna dei musei», «Struttura del museo», «Musei e territorio», «Didattica del museo».

Ciascun argomento verrà sviluppato in una serie di tavole rotonde monografiche, che raccoglieranno e confronteranno le esperienze e le proposte offerte dai direttori dei maggiori musei nazionali ed europei, da docenti universitari, soprintendenti di varie regioni italiane e studiosi attenti alle problematiche museali.

La rassegna dei libri

Ma che combini, benedetto Bettino?

Sarà perché è abituata a ritrovarseli a tavola, per pranzo e per cena, con i telegiornali; sarà perché li sente citare in continuazione dalla radio e dalla stampa; sarà perché c'è un bisogno quasi ossessivo di conoscere, di trovare qualcosa o qualcuno che non possa essere messo in dubbio; sarà perché ispirano quel fascino sottile e mellifluo che è proprio del potere, resta il fatto che, smentendo statistiche e luoghi comuni, l'opinione pubblica ha una grande curiosità di sapere vita, morte e miracoli (pochi, questi ultimi, almeno in vita) dei leader che, da protagonisti, solcano il palcoscenico della politica nazionale.

La riprova sta nello straordinario successo del nuovo genere letterario che si colloca tra il pamphlet, la biografia più o meno romanzata e il saggio ragionato, un genere al quale appartiene «Benedetto Bettino».

Il libro di Giancarlo Galli (Bompiani editore, 170 pagine, 12 mila lire) ha le carte in regola per aspirare alle vette delle hit-parade letterarie. Sapientemente dosati, contiene infatti tutti gli ingredienti indispensabili. Intanto, il linguaggio, quasi discorsivo, è quello delle confidenze e in qualche caso addirittura del pettegolezzo. Ma Giancarlo Galli trova anche il modo di tentare il volo verso i cieli più alti della saggistica, e non delude i «palati» più raffinati anche se il suo respiro qui si fa più affannoso.

Le parti più riuscite del libro stanno nella cronaca colorita, nei particolari, che fanno il ritratto umano del personaggio: messi insieme, come in un puzzle, ci consegnano un Craxi, determinato ma non autoritario, con gusti semplici, hobbies innocui (raccoglie cimeli garibaldini), e con un passato limpido.

È un angelo o un diavolo questo Craxi che ha servito messa, che ha lasciato in soffitta la falce e il martello e che ora sventola il simbolo floreale del garofano? Galli lascia la risposta al lettore, anche se si lascia suggestionare dal carisma del personaggio.

Un carisma che trova le sue ragioni nella novità che Craxi rappresenta. Un nuovo che non è svelato ma è soltanto intuibile, un interrogativo che aspetta risposta, una scommessa da verificare. Dal libro esce un personaggio che non appare compiuto ma ancora in via di realizzazione, e che promette grandi cose. Intanto, una rottura, non traumatica ma netta, con una tradizione radicata.

Il linguaggio di Craxi non è fumoso ma attento al concreto, di chi «parla come mangia», proprio quello che l'opinione pubblica si aspetta da un uomo politico. Accanto a questa virtù, c'è l'immagine corpulenta (1.90 d'altezza per 88 chili di peso) ma giovanile quanto basta, scanzonata soltanto un po' (jeans e giubbotto sarebbero la sua divisa preferita) e con il piglio deciso del manager.

Ma, dietro l'apparenza, c'è una sostanza. Il fascino e il successo di Craxi non si spiegano soltanto con gli atteggiamenti esteriori. Galli insiste su questo tasto: Craxi ha un preciso disegno che non è utopistico, anche se il segretario del Psi considera la politica come l'arte dell'impossibile. Certo, ammette l'autore nel suo libro, gli obiettivi di Craxi possono sembrare contraddittori, ma sono pur sempre punti di riferimento di una strategia tesa ad interpretare il nuovo che viene dalla società italiana degli anni '80.

Dalla lettura di «Benedetto Bettino» emerge il ritratto di un uomo politico che vuole correre il rischio di confrontarsi con una realtà che è profondamente mutata. E di questo coraggio a Bettino Craxi bisogna dare atto. Con buona pace di quanti lo avversano, il leader socialista non sembra una meteora di passaggio sulla scena politica, ma una stella fissa, destinata a non far dormire sonni tranquilli a chi si accontenta dello statu quo o vagheggia impossibili scorciatoie per uscire dalla crisi italiana.

Angelo o diavolo, con Craxi bisogna fare i conti, e per farli bene è utile leggere questo «Benedetto Bettino».

Fabrizio Sala

* * *

Piero Sanavio: «La Maison Dieu» - Bompiani editore, pagg. 256, lire 14.000.

Con la ristampa di «La Maison Dieu», la cui prima edizione è del 1964, l'editore Bompiani fornisce una chiave importante per la decifrazione di uno scrittore come Piero Sanavio, del quale questo libro offre l'immagine esatta dell'iter narrativo.

Si tratta di un romanzo inconsueto e imprevedibile, ambientato in una provincia veneta antica e contemporanea, fossilizzata negli schemi di una società borghese / plutocratica / clericale dove denaro e demonio sembrano unificarsi nel tragico e nel ridicolo.

Qui si snoda un intrigo in cui la mistificazione e la perversione si trovano affratellate nel tessere le trame del destino: destino espresso dal titolo, che si riferisce alla sedicesima carta dei Tarocchi, la «Torre» o la «Maison Dieu», che predice rovina e inganno. E anche le figure del racconto sembrano uscite da un mazzo di carte.

* * *

Giorgio Barberi Squarotti: «Invito alla lettura di D'Annunzio» - Mursia editore, pagg. 232, lire 3500.

La lettura dell'opera dannunziana proposta da Barberi Squarotti parte dalla considerazione che l'attività letteraria dello scrittore pescarese è sempre attentamente accompagnata dalla creazione e dalla «coltivazione» di un mito biografico, con cui abilmente egli intese garantirsi fama e successo.

Di conseguenza, le strutture ideologiche che reggono l'opera di D'Annunzio vengono individuate nell'esperimento, nella diversità, nella variazione delle forme e nell'inventiva antirealistica.

Sfogliando le riviste

LA BATTANA

Il numero doppio 63/64 della rivista trimestrale «La battana» di Fiume è interamente dedicato al dodicesimo convegno letterario Italia/Jugoslavia, organizzato dalla stessa rivista nell'autunno scorso a Grado in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, l'Università popolare di Trieste e l'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.hIn circa trecento pagine sono raccolti gli interventi sul tema «Dialetto e letteratura» di una nutrita schiera di operatori culturali dei due paesi. Studiosi e scritori, in prevalenza triestini, istriani e friulani (fra cui Mario Doria che ha introdotto il dibattito, Luciano Morandini, Bruno Maier, Roberto Damiani, Claudio Grisancic, Elvio Guagnini, Sergio Turconi, Pavle Merku, Jure Castelan, Milko Maticetov) forniscono un prezioso apporto alla conoscenza delle varie situazioni dialettali esistenti al di qua e al di là del confine, e soprattutto dei livelli di dignità con cui il dialetto opera nella poesia.

MICROS

Il giornale trimestrale di microeconomia (in parte bilingue, italiano-inglese) diretto da Francesco Forte è aperto da un saggio sulla «funzione di utilità» del burocrate e comprende un esame critico dell'economia di Reagan.

ARCHEOLOGIA VIVA

Sono usciti i primi numeri di «Archeologia viva», nuovo mensile di archeologia, edito da Arte e Natura. Ogni mese nel fascicolo trovano posto servizi su scoperte recenti, mostre, recensioni librarie, resoconti di ricerche, proposte di viaggi in località d'interesse archeologico. I temi spaziano dalla preistoria all'archeologia industriale.

GEODES

Il numero di febbraio di «Geodes», rivista di geografia, offre un ventaglio di articoli e servizi fotografici che spaziano dalla Val Padana alla Corea, dal Mediterraneo che non vediamo (quello esplorato dalle navi laboratorio e da speciali mezzi subacquei) all'Africa (con un rapporto sul Ciad, paese di grandi ricchezze potenziali).

RESINE

Il nuovo numero di «Resine – Quaderni liguri di cultura» si apre con la riproduzione di due lettere di Umberto Saba. La prima è indirizzata ad Eugenio Montale al quale Saba chiede di andare a trovare la figlia Lina, a Firenze. La seconda a Paolo Bernobini, il poeta e giornalista triestino prematuramente scomparso nel 1970. Bernobini aveva inviato a Saba una copia della sua prima opera poetica, il «Canzoniere perduto»: «Scrivi dei bei versi e tratteggi delle figure amabili — dice Saba a Bernobini e, più avanti — e poi mi piace in tutte le pagine del libretto la mancanza di speculazione letteraria, quel non mai sforzare l'effetto». Lo stesso numero di «Resine» pubblica anche uno scritto su Saba di Giorgio Voghera ed altri contributi.

JULIET

Il discorso culturale di Juliet continua nel n. 7 (aprile-maggio) coinvolgendo serpenti e draghi, babau e caramogi. Tra i collaboratori, Francesco Mirone, Alessandra Borgogelli, Maria Grazia Torri, Fabrizio Crisafulli, Maria Campitelli. Due articoli di Roberto Vidali (su Achille Bonito Oliva e su Ernesto Iannini) e dissertazioni su costume, moda, fotografia, teatro e architettura.

R. S.

CRONACHE DEL NORD - EST

UNICA SEDUTA DELLA SETTIMANA

Stamane in Consiglio si decide sui miliardi per i porti regionali

47.500 milioni stanziati per il settore

TRIESTE — Il Consiglio regionale si riunisce questa mattina con all'ordine del giorno il disegno di legge, approvato in questi giorni dalla commissione trasporti che prevede ulteriori interventi per il potenziamento dei porti e dei traffici di interesse del Friuli-Venezia Giulia. Quella di oggi sarà l'unica seduta di questa settimana del Consiglio, prima della pausa di attività in occasione delle elezioni imminenti.

Il disegno di legge, elaborato sotto la direzione dell'assessore Dario Rinaldi, interviene a sostegno del settore nel quadro dello sviluppo del terziario superiore (che tanta importanza riveste in una regione come il Friuli-Venezia Giulia) e rappresenta una attuazione del Piano regionale di sviluppo diretto a sostenere i settori economico-produttivi.

Per questi comparti, ha rilevato Drago Stoka, relatore del provvedimento, l'attività legata ai traffici, specie quelli internazionali, rappresenta una risposta positiva alle necessità di crescita e di sviluppo socio-economico della regione.

In Commissione si sono astenuti solamente i rappresentanti del Movimento Friuli e del Pdup. La legge prevede un intervento finanziario di 30 miliardi in 15 anni a favore del porto di Trieste, uno di 1: miliardi in dieci anni per la realizzazione del raccordo ferroviario tra il porto e la stazione ferroviaria di Monfalcone, un intervento di un miliardo e mezzo in due anni per il completamento di un tratto di banchina da Porto Nogaro, nonché alcune modifiche alla normativa riguardante la concessione di contributi all'Eapt, agli spedizionieri e agli autotrasportatori in conto terzi (a favore di questi ultimi è prevista infine l'istituzione di un nuovo limite di impegno triennale di 300 milioni). La quantità dei mezzi finanziari impegnati è di 47,5 miliardi.

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL GRUPPO DC A STRASBURGO

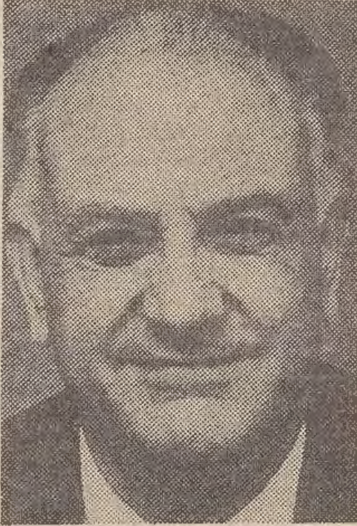
Paolo Barbi: «Trieste ha bisogno di stretti legami con l'Europa»

Il Fondo di sviluppo regionale nuova base dei finanziamenti

TRIESTE — Trieste e l'Europa. Non può essere che questo il tema di una conversazione con Paolo Barbi, triestino qui vissuto fino al 21 maggio 1945 — allorché fu consigliato, quale membro del Cln di don Marzari, di lasciare la città occupata dagli jugoslavi — e attuale presidente del gruppo democristiano al Parlamento europeo. Doveva presenziare, insieme con l'eurodeputato triestino Marcello Modiano, a una riunione a Trieste dell'esecutivo del gruppo europeo (117 deputati di nove Paesi) per un esame in loco dei problemi di Trieste e del Friuli-Venezia Giulia che attendono una soluzione in sede europea; ma gli scioperi degli aerei hanno fatto «saltare» l'incontro. Un'occasione per verificare comunque con il presidente Barbi il punto delle iniziative comunitarie per Trieste.

— Cosa può fare la Comunità europea per Trieste e la sua regione?

«Oltre che con le proprie



Paolo Barbi

politiche generali, la Comunità può intervenire a favore di queste zone attraverso il Fondo di sviluppo regionale, che sostiene le aree meno avvantaggiate della comunità e di cui fruiscono finora in Italia solo le regioni del Mezzogiorno».

— Come possono, Trieste e la regione, attingere a questo Fondo?

«E' in corso la revisione del regolamento che disciplina l'attività di tale Fondo. Il Parlamento di Strasburgo ha già dato parere favorevole a una sua diversa ristrutturazione, in modo da riservare il 20 per cento delle disponibilità del Fondo a interventi "fuori quota", mentre esso è finora impegnato al 95 per cento da quote proporzionate alle esigenze dei vari Stati e solo il 5 per cento da interventi fuori quota a sostegno di progetti elaborati in accordo con i vari Stati. L'Italia continuerà a fruire della parte per il Mezzogiorno ma in più potrà attingere al "fuori quota", una volta aumentato, per progetti speciali come quello elaborato per Trieste».

— Quali sono i passi compiuti a sostegno di tale iniziativa?

«Con l'attivo appoggio degli eurodeputati triestini Modiano e Cecovini il gruppo democristiano ha ottenuto una risoluzione che invita la comunità a varare un'azione integrata per Trieste e il Friuli-Venezia Giulia. Ora tale azione è stata concordata (per questo si chiama "integrata") fra lo Stato italiano, la Regione, gli Enti locali triestini; e questa è l'unica iniziativa organica d'intervento finanziario e progettuale avanzata dal governo italiano. Tale proposta è già stata sottoposta dal Ministro per i rapporti con la Cee, Abis, al commissario Giolitti, competente per le politiche regionali europee».

— Qualcuno ha però lamentato che la cosa è finita qui.

«La richiesta formale del governo italiano non può avvenire prima dell'approvazione del nuovo regolamento, che appunto aumenta la dotazione fuori quota del Fondo, da parte del Consiglio dei ministri europei. L'on. Giolitti ha già dato assicurazione scritta a Modiano sull'avvenuto assolvimento di tutti gli adempimenti. Purtroppo è da lamentare l'estrema lentezza con cui procedono tutte le attività comunitarie. Solo da ciò dipende il ritardo. Ed è anche per questo che i democratici cristiani chiedono che siano aumentati i poteri dell'assemblea nei confronti del Consiglio dei ministri europei».

— Vi sono prospettive concrete per l'approvazione del progetto integrato?

«Certo. Uno dei criteri fondamentali per l'utilizzo degli interventi fuori quota del Fondo regionale europeo è infatti quello di sovvenire alle conseguenze negative dell'applicazione di talune politiche comunitarie. Ebbene, ve ne sono almeno tre che danneggiano in particolare Trieste e la regione: la politica siderurgica, che ha costretto l'Italia a contenere lo sviluppo di un settore che ha un grosso ruolo a Trieste; la politica cantieristica, che costringe gli Stati membri a ridurre le rispettive capacità produttive nazionali, e ciò si riflette direttamente su Trieste e Monfalcone; e l'analoga politica restrittiva nel settore tessile, che penalizza un'attività particolarmente importante a Trieste e nel Goriziano. Inoltre è da tener presente la politica per uno sviluppo viario tra la Germania, la Jugoslavia e la Grecia, che l'Italia contesta ma che rischia comunque di emarginare Trieste dai traffici terrestri Nord-Sud».

— Trieste può dunque guardare con speranza all'Europa?

«Oggi sono in gioco due filosofie. Secondo la prima, Trieste dovrebbe far da sé, perché non può contare sul sostegno nazionale. L'altra — di cui noi democratici cristiani siamo portatori — sostiene che Trieste non deve svincolarsi né da Roma né dall'Europa, i suoi problemi essendo tali da non potersi certamente risolvere all'interno della cinta municipale. Posso aggiungere un'esperienza personale. Vivo a Napoli da 37 anni e da Napoli sono stato eletto a Strasburgo. Ma sono triestino, e come tale non vorrei vedere qui ripetuto l'errore, e il fallimento clamoroso, della Napoli di Lauro, quando si mise contro Roma».

Giorgio Pison

■ AUGURI — Il presidente del Consiglio regionale Colli ha inviato al neoeletto presidente dell'assemblea della Repubblica socialista di Slovenia, Vinko Hafner, un telegramma di felicitazioni.

«DESTINAZIONE CINA» È UN FILM «MALEDETTO»

Cade un elicottero: tre morti in Istria

FIUME — Tre cineasti inglesi sono morti sabato nello schianto del loro elicottero sulla piana di Bogliuno, in Istria. Il relitto del velivolo è stato trovato molte ore dopo l'incidente, e sulle cause di questo è stata aperta un'inchiesta dal giudice istruttore di Pola Novica Memedovic e dal magistrato Petar Radolovic. Secondo le prime risultanze pare che l'elicottero, mentre volava a bassa quota, si sia improvvisamente trovato di fronte l'ostacolo di un elettrodotto, e non sia riuscito ad evitarlo.

Le tre vittime sono i cittadini britannici David Perrin, di 28 anni, Nigel Thornton, di 40 anni e John Anderson, di 43 anni. Facevano parte di una équipe di cineasti inglesi che stava girando in Istria le riprese del film «Destinazione Cina», prodotto dalla «Jadran film» in compartecipazione con partner britannici.

Lo schianto dell'elicottero è soltanto l'ultima e più grave delle sventure che, da qualche mese a questa parte, si sono scatenate sulla troupe di «Destinazione Cina» che, a questo punto, si è ormai acquistato la nomea di film «maledetto». Nel febbraio scorso le fortissime raffiche di bora avevano fatto rovesciare le impalcature della Hollywood istriana, Grobnico, causando danni enormi alle apparecchiature. Quindi, qualche tempo dopo, sempre tra le quinte di «Destinazione Cina», era divampato un incendio che aveva distrutto attrezzature e scenari. Poi, sabato, lo schianto dell'elicottero.

Laboratorio handicappati a Gorizia

GORIZIA — La mostra «Handicap motorio ed ambiente costruito: un laboratorio percorso», aperta da sabato nel comprensorio fieristico dell'Espomego a Gorizia, e che per undici giorni aveva richiamato numerosi visitatori alla Stazione marittima di Trieste, sarà inaugurata ufficialmente questa mattina alle 12.

La rassegna, curata dalla direzione regionale del lavoro e della assistenza sociale, intende contribuire all'introduzione dello scottante problema di inserimento sociale degli handicappati.

CONCLUSO IL CONVEGNO DI AQUILEIA

Friulani e sloveni amicizia di culture

AQUILEIA — *Le manifestazioni promosse dai comuni gemellati di Aquileia e Pirano in accordo con la comunità montana del Carso, che si sono concluse nei giorni scorsi ad Aquileia, costituiranno la base di partenza per dare continuità e ulteriori occasioni di collaborazione nell'ambito dello scambio culturale ormai consolidato tra friulani e sloveni.*

Queste le indicazioni scaturite dal convegno «Friulani e sloveni: due popoli e due culture»; che si è tenuto nella sala consiliare del municipio di Aquileia. In sede di consuntivo l'iniziativa ha suscitato numerosi elementi di interesse, e molte delle tematiche sollevate, improntate alla valorizzazione piena delle specifiche identità storico-culturali presenti nella Slovenia e nel Friuli - Venezia Giulia, troveranno ampio seguito ed un ulteriore approfondimento.

Luciano Morandini e Siril Zlobec, che hanno pronunciato le due relazioni introduttive del convegno, hanno infatti proposto, in accordo con gli organizzatori, di istituire un comitato che avrà il compito di pubblicare gli atti dell'Assise aquileiese e di istituire nuove iniziative culturali tra friulani e sloveni.

Nel corso del dibattito sono intervenute numerose qualificate personalità delle due componenti linguistiche, sia del mondo politico che di quello culturale. Oltre 30 sono risultati alla fine, gli oratori. Hanno parlato fra gli altri il dottor Maghet, della Curia arcivescovile di Gorizia, Sasa Vuga, rettore sloveno, don Aldo Moretti, della diocesi di Udine, la professoressa Mattioli, responsabile regionale scuola del Psi, l'onorevole Lizero, il professor Furilli, preside della scuola elementare di Capodistria, Renzo Toschi, della segreteria regionale del Pci.

Per quanto riguarda la parte artistica delle manifestazioni, nella sala romana di piazza Capitolo si è svolto uno spettacolo antologico teatrale delle diverse realtà linguistiche regionali. Si sono esibiti il piccolo teatro «Città di Udine», il piccolo teatro «Città di Grado», il teatro stabile sloveno di Trieste il teatro popolare «La contrada» di Trieste.

Una festa popolare, a suggellare l'incontro tra friulani e sloveni, si è poi svolta presso il piazzale di via Beligna

■ VISITA — Con un ricevimento del nuovo presidente dell'assemblea regionale Ante Ferlin e uno spettacolo offerto in loro onore dai ragazzi italiani nella sede della loro Comunità di Fiume, si è conclusa la visita a Fiume e in Istria di una trentina di insegnanti del Friuli.

SERGIO VIOTTO ASSOLTO IN APPELLO PER INSUFFICIENZA DI PROVE

Chi ha ucciso il figlio, papà o mamma? Rimane il mistero (e con esso la pietà)

TRIESTE — E' rimasto immutato anche nel giudizio di secondo grado il destino del trentaseienne Sergio Viotto, da Taiedo di Chions, accusato di aver ucciso con un pugno al capo il figlioletto Luca, di due mesi e mezzo: la Corte d'assise lo assolse per insufficienza di prove, e i magistrati dell'Assise di appello hanno confermato il proscioglimento con la formula del dubbio.

«Un gradino più in giù...» direbbe il «giallista» francese Georges Simenon della vicenda riesaminata dalla Corte, presieduta dal giudice Costa e formata dal consigliere relatore Mellano e da sei giudici laici, p.g. l'avvocato generale Franzot, cancelliere Gelli. Tra l'attuale imputato e la sua giovane moglie, Silvia Baccin, non c'era mai stata molta armonia: alcolista lui e schizofrenica, lei, almeno secondo il perito. Silvia percuoteva il marito e aveva allungato sovente qualche ceffone anche al figlioletto perché rifiutava il cibo o piangeva.

In quest'atmosfera si inserisce il bestiale episodio dell'alba del 5 agosto dell'80 quando, irritato per gli strilli del piccolo Luca, Viotto gli avrebbe sferrato un pugno al capo, sfondandogli la teca cranica. Più tardi, la coppia lo portò all'ospedale di San Vito al Tagliamento, ma era troppo tardi. Interrogata, Silvia raccontò che il piccino era precipitato dal letto mentre lei lo stava ripulendo. Ai carabinieri la dichiarazione sembrò scarsamente attendibile: dal letto al pavimento di legno, rivestito di linoleum, c'è un'altezza di 50 centimetri, insufficiente anche in caso di una caduta a produrre lesioni di tale gravità.

In seguito, la giovane donna sostenne che Luca era stato colpito dal consorte con un violento pugno, questi ammise lo schiaffo, poi ritrattò, poi tornò ad ammettere salvo poi rimangiarsi la confessione. I due furono sottoposti a perizia, un medico stabilì che Silvia era affetta da schizofrenia ma, anziché con una dichiarazione di non imputabilità, l'istruttoria si concluse con la sua assoluzione con la formula liberatoria più ampia mentre Viotto venne rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato, accusa dalla quale la Corte d'assise di Udine lo assolse il 26 novembre 1981 per insufficienza di prove. Contro la sentenza insorse la Procura generale.

Il presidente procede ieri all'interrogatorio dell'imputato, e gli chiede: «Qual è la verità? Come sono attualmente i rapporti con sua moglie?» Viotto (rosso in volto e tarchiato): «E' stata lei a uccidere il piccolo. Io sono tornato a vivere con i miei, Silvia con un suo fratello. Quella notte avevamo litigato ed io andai a dormire in uno stanzino. Mi autoaccusai per salvarla ed ella continua a dire che sono stato io a tirare il pugno a Luca...». Il p.g. inizia la propria requisitoria richiamandosi all'ormai leggendario caso Bebawi, coniugi egiziani che, incolpandosi a vicenda di un omicidio, andarono assolti in primo grado con la formula del dubbio e quando furono condannati in appello erano ormai scomparsi.

Franzot contesta l'appellata sentenza, censura la perizia a Silvia in quanto mancavano elementi per suffragare la totale infermità di mente. Il magistrato si sofferma sulle confessioni e sulle ritrattazioni di Viotto, e afferma che egli non chiarì i motivi per i quali, in precedenza, si era autoaccusato, limitandosi a sostenere di avere reso quelle dichiarazioni per alleggerire la posizione della moglie. Concludendo, il p.g. chiede che, con la diminuente del vizio parziale di mente, l'imputato venga condannato a 21 anni di carcere e tre anni di manicomio giudiziario.

Il difensore, avv. Comis da Pordenone, sostiene che durante la fatale notte Silvia era sola nella stanza matrimoniale, da dove un litigio aveva estromesso il consorte, che aveva dormito in una vicina stanzetta. Alle 7, Viotto uscì per recarsi a dare una mano a suo padre, agricoltore, rientrò poco prima della 10, dalla moglie seppe che il piccolo Luca era «freddo» e si affrettò ad accompagnare la donna e il bimbetto all'ospedale.

Secondo l'avv. Comis nel fatto manca ogni e qualsiasi elemento certo.

mir

PALMANOVA SI VALORIZZA CON TRE LIBRI E UN BASTIONE RINNOVATO

La città-fortezza riscopre se stessa

PALMANOVA — *Tra i simboli del Friuli viene ormai annoverata Palmanova, molto importante dal punto di vista storico-strutturale e di cui ancora oggi, e forse sempre di più, affascina il rapporto fra città fortezza e città residenziale, con le sue trasformazioni e il progressivo recupero a usi civili di fortificazioni e strutture militari di ogni tempo.*



Palmanova ha vissuto sabato una delle sue giornate storiche con un duplice avvenimento che rientra non solo nell'azione per la sua valorizzazione ma anche nella linea politica della Regione tesa a perseguire un tipo di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia anche attraverso il recupero della storia e della civiltà passate.

In questo ambito si colloca l'inaugurazione della restaurata Polveriera napoleonica di Bastione Foscarini, costruita tra il 1806 e l'anno successivo nell'ambito di una serie di nuove difese di Palmanova e che ora, grazie ai lavori eseguiti dalla Sovrintendenza alle antichità e alle belle arti in accordo con l'amministrazione regionale, è utilizzabile ed è stata destinata ad auditorium.

Contemporaneamente nella città stellata, è stato presentato ufficialmente il trittico di libri su Palmanova edito dall'istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'istituto italiano dei castelli. I titoli dei volumi che compongono il trittico sono già di per sé significativi: «Da fortezza veneta a fortezza napoleonica»; «La storia»; «Borghi e monumenti».

In particolare, uno dei tre volumi, opera di mons. Piero Damiani, è interamente dedicato alla storia politica della cittadina, mentre gli altri due volumi raccolgono studi effettuati da un'équipe di docenti del Politecnico di Milano (Cassi Ramelli, Perogalli, Sandri, Tabarelli de Fatis, Hybsch) che hanno compiuto approfondite ricerche per documentare la nascita e l'evoluzione urbanistica di Palmanova nel più ampio contesto internazionale coevo.

Numerosa la popolazione che ha presenziato alla duplice cerimonia, unitamente al presidente della giunta regionale Comelli e al Sovrintendente Pavan; il sindaco Battilana ha fatto gli onori di casa.

G. V.

Le «coop» edilizie chiedono un rilancio

TRIESTE — Un rilancio del credito per un recupero della funzione delle cooperative edilizie nel grave momento di stasi delle costruzioni è stato chiesto a Trieste all'assemblea generale del consorzio regionale cooperative e mutue, cui ha presenziato l'assessore regionale De Carli

«La crisi va affrontata con coraggio e concretezza, con proposte in avanti, anche modificandoci» ha detto il presidente del Consorzio, Bettari, sottolineando il ruolo di interlocutore valido del Consorzio e dell'associazione. Gli strumenti vanno adeguati alla sfida del mercato, per un contenimento dei costi e un processo di razionalizzazione di tutto il sistema della produzione e del finanziamento del settore edilizio abitativo.

Il vicepresidente della giunta regionale, De Carli, ha riconosciuto il ruolo di valido interlocutore del movimento cooperativo quando si presenta sulla scena economica con strumenti organizzativi validi.

GIORNALE DI TRIESTE

CONVEGNO ALL'IACP

Casa: dramma dei più anziani

Coinvolto il 30 per cento dei triestini

«Gli anziani e il problema della casa» è il tema, di scottante attualità per Trieste, che verrà affrontato giovedì in una tavola rotonda organizzata dall'Istituto autonomo case popolari in occasione del suo ottantesimo anniversario.

Dalle analisi fatte da esponenti della Regione, dell'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, dell'Università e dalla Scuola superiore di servizio sociale di Trieste, l'Iacp cercherà di trarre indicazioni utili per avviare a soluzione un problema che interessa il trenta per cento della popolazione triestina.

A integrare il quadro fornito dalle relazioni degli operatori degli enti partecipanti, interverranno nel dibattito (che s'inizierà alle 9.30 e proseguirà fino alle 20) vari gruppi triestini che si occupano del problema degli anziani in città, nonché i responsabili dei servizi sociali e sanitari degli enti locali. Moderatore della tavola rotonda sarà il professor Francesco Saverio Feruglio, presidente della Società italiana di gerontologia.

Il convegno sarà ospitato nel centro sociale del complesso di Rozzol-Melara, dove è allestita anche la mostra «Vienna rossa», promossa dallo Iacp in collaborazione con l'istituto di architettura e urbanistica dell'università, che è stata prorogata fino a lunedì 31 maggio.

L'iniziativa di giovedì si collega alla risoluzione dell'Uno che per l'82 impegna i paesi membri ad approfondire i problemi dell'invecchiamento della popolazione, in vista del congresso mondiale che si terrà a Vienna quest'anno.

STRADE E PIAZZE ALLAGATE SOTTO IL DILUVIO

Torrenti e laghi in un battibaleno



(Italfoto)

Quasi dieci centimetri di pioggia in poche ore hanno messo a dura prova la tenuta dei canali di scolo, delle fogne, delle strade. Specialmente le zone alte della città hanno patito il formarsi di corsi d'acqua, allagamenti di scantinati, che solo i vigili del fuoco sono riusciti in qualche modo a tenere a bada prima che i danni aumentassero.

Molte le macchine bloccate sotto il cavalcavia di Barcola e sulle Rive. Nella mattinata e nel primo pomeriggio i vigili del fuoco sono stati chiamati almeno una cinquantina di volte: danni alle persone per fortuna nessuno; danni alle cose abbastanza consistenti, seppure non in proporzioni catastrofiche.

Anche un vecchio ippocastano del giardino pubblico deve alla pioggia torrentizia la sua morte. Infracidite le sue deboli radici, appesantiti i rami e le foglie dall'acqua — forse qualche «refolo» maldestro — il vecchio albero non ha retto il peso e si è accasciato su quattro-cinque macchine parcheggiate in via Marconi. Dalle 17.30 alle 19 la via è rimasta bloccata perché nel cadere, l'albero ha tranciato anche alcuni fili elettrici.

Pian piano l'ippocastano è stato smembrato e i vigili del fuoco, liberando la careggiata dell'ingombro, hanno concluso una giornata di emergenza.

PRESENTATA UNA NUOVA INIZIATIVA

A nozze in un circolo cultura e commercio

Il «Circolo del commercio e del turismo di Trieste», centro di aggregazione dei commercianti locali che si propone — afferma lo statuto — quale «strumento di elevazione morale culturale e ricreativa» a disposizione della categoria, è stato inaugurato ieri sera con una breve cerimonia nella sede dell'Unione commercianti di via San Nicolò.

«A Trieste svolgono la loro attività seimila aziende — dice Elio Geppi, responsabile per il circolo dei rapporti con l'esterno — attorno alle quali, tra titolari e famiglie, gravitano circa 40 mila persone. E questa grande comunità mancava fino a oggi di una infrastruttura culturale, ricreativa e sociale che le permettesse di ritornare al centro della vita cittadina».

«E anche la città — aggiunge — mancava di questo centro, perché è dal commercio che è nata la fortuna culturale di Trieste, è al mondo commerciale che le nostre glorie letterarie, come Svevo o Saba, furono legate, ed è il mondo commerciale che ancora oggi ha il dovere di assumersi il compito di promotore culturale e, perché no, ricreativo».

«Senza voler fare concorrenza ad altri importanti circoli cittadini — ha esordito il presidente dell'Unione commercianti Giuseppe Dei Rossi, nel presentare al pubblico l'iniziativa — come il Circolo della cultura o il Circolo della stampa, i commercianti triestini intendono ospitare qui conferenze, proiezioni cinematografiche, manifestazioni culturali in genere. Già domani, mercoledì, tanto per fare un esempio, il primo appuntamento, con la proiezione di una serie di diapositive intitolata "Trieste di ieri".

«L'altro obiettivo che si prefigge il circolo — ha detto Dei Rossi — è quello di promuovere iniziative turistiche, naturalmente riservate ai soci commercianti, che uniscano in sé la funzione ricreativa e quella di approfondimento di tematiche legate alla nostra professione: visite a mostre campionarie, a realtà diverse da questa per studiare dal vivo metodologie nuove, e così via».

«Ma il circolo — ha concluso Dei Rossi — vuole essere anche un semplice punto d'incontro di tutta la comunità: ci si potrà venire per giocare a carte, per guardare la televisione, per leggere giornali e riviste specializzate...».

Un indirizzo di saluto è stato poi rivolto dal presidente del circolo stesso, Cividin.

STATO CIVILE

NATI: Scrigner Yari, Santoriello Maurizio, Ruzzier Massimo, Klun Jay, Marega Anna, Mocilnik Breda, Panigutti Efrem, Scarcia Sara.

MORTI: Ellero Angelo, 73; Kravos Vittoria ved. Scrobogna, 91; Geri Giovanni, 81; Scherl ved. Franca Gisella, 74; Cherti ved. Nesich Antonia, 75; Grillo ved. Raimondi Rosaria, 75; Pohlen Alberto, 65; Cossetto ved. Spangaro Alba, 61; Bernetic ved. Milos Maria, 81; Ravalico Attilio, 58; Ferfoglia in Degrassi Armida, 50; Vidotto Andrea, 82; Ban Natalia, 84; Sau in Giugovaz Maria Cristina, 67; Vascotto Maria, 90; Gherseni Ernesto, 68; Budicin Pietro, 72; Brezovsek Antonio, 77; Celigo Michele, 54.

Buoni benzina

Da domani saranno nuovamente in vendita all'Automobile club (comprese le delegazioni di piazza Duca degli Abruzzi e Aquilinia) i buoni benzina jugoslavi.

Scienziata francese all'Area di ricerca

L'area di ricerca scientifica e tecnologica sarà domani al centro di un incontro all'Associazione degli industriali tra gli esponenti del consorzio impegnato nella realizzazione dell'iniziativa e un'autorevole rappresentante di uno dei principali centri di ricerca europei: sarà infatti a Trieste la prof. Dominique Guiraud, docente universitaria che dirige le relazioni estere dell'Ecole del Mines.

L'ospite presenterà le realizzazioni del «Parco di attività di ricerca di Sophia Antipolis», che sorge presso Nizza e che già è stato visitato dagli esperti triestini proprio per impostare il programma dell'area di ricerca di Banne.

Dominique Guiraud, prima di tenere la sua conferenza, visiterà il complesso di Padriciano-Banne per un diretto contatto con i progettati impianti, la loro ambientazion ed i primi concreti avvii dell'area di ricerca. L'incontro nella sede dell'Associazione industriali, in piazza Scorcola 1, inizierà invece alle 18.

■ FERIE — Coloro che dal 16 luglio al 12 agosto e dal 16 agosto al 12 settembre vorranno andare in Sardegna con la macchina usufruendo dei traghetti Fs in partenza dai porti di Civitavecchia e al ritorno, di Golfo Aranci, devono prenotare due mesi prima della partenza un posto sulle navi traghetto delle ferrovie dello stato.

GIOVEDÌ O VENERDÌ I FUNERALI

Chiusi per lutto i negozi Godina

Non sono ancora giunte a Trieste le salme di Ugo e Dea Godina. Giuseppe Godina, il padre del giovane commerciante morto sabato nel tragico incidente che è costato la vita a sei persone, è ancora in Austria, nel paesetto della Stiria vicino al quale la coppia ha perso la vita, per espletare le ultime formalità necessarie a ottenere il nulla osta per il trasporto delle salme.

I funerali si potranno quindi tenere appena giovedì o venerdì. Intanto stanno già giungendo a Trieste i titolari delle centinaia di ditte commerciali con le quali la famiglia è in rapporti di affari. Oggi, in segno di lutto, i negozi Godina restano chiusi.

CALENDARIETTO

Oggi: San Beda confessore. - Il sole sorge alle 5.16 e tramonta alle 20.58; la luna si leva alle 9.45 e cala alle 24.20.

Ieri: temperatura massima gradi 20,1 minima 12,7; pressione millibar 1008,4 in aumento; umidità 68 per cento; vento km 45 con raffiche a 72 km l'ora da Est Nord Est; mare molto mosso con temperatura di gradi 19; pioggia caduta mm 83,4. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 12.19 con cm 32, e alle 23.20 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 5.52 con cm 65 e alle 17.32 con cm 13 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini, 43; via Tor San Pietro, 2; via Felluga, 46; via Mascagni, 2.

Solo a chiamata: Sistiana e Basovizza.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor San Pietro 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 795369; via San Giusto 1, tel. 794115.

Solo a chiamata: Sistiana tel. 299197 e Basovizza tel. 226165.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi: (servizio notturno) via Giulia 1, via San Giusto 1.

Solo a chiamata: Sistiana e Basovizza.

Turni autofficine aperte (il sabato e la domenica): tel. 761519.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Socialismo e nazionalità

«Socialismo e nazionalità» è il tema della tavola rotonda che si svolgerà domani, nella sede del circolo «Salvemini» di corso Italia 12, promossa dallo stesso circolo in collaborazione con l'Istituto di studi storici e con la federazione del Psi. Prenderanno parte al dibattito i professori Giorgio Spini, Salvo Mastellone, Arduino Agnelli, Elio Apih, Giorgio Negrelli e Gaetano Arfé.

Droga e società

Nella sede del Pli, in via Carducci 31, si svolgerà questa sera un incontro sul tema «Droga e società: le dimensioni internazionali di una piaga che attenta le giovani generazioni degli anni '80». Relatore sarà l'on. Raffaele Costa, sottosegretario agli affari esteri.

■ SENSO UNICO — Per l'esecuzione di lavori di rettifica stradale è istituito a partire da oggi e per il tempo necessario al completamento delle opere, il senso unico di marcia per tutti i veicoli sul piazzale dell'autostrada e sul tratto comunale di via Carnaro, con direzione da via Doda alla SS 202.

Elezioni

Comizi oggi

Dc: ore 10, via Vergerio (Tripani, Ramani, Maria Righi); 11.30, via Kandler (Richetti, Benci, Michela Pase Scarazzato); 18, piazzale Rosmini (Scarpa, Mitri); 19, Servola (Locchi, Zaves, De Luca).

Pci: ore 10, largo Barriera (Calabria); 11, piazza della Borsa (Calabria); 11.30, piazza Repubblica (Calabria); 12.15, Vm (Paiza); 18, piazzale Giarizzole (Biava); 18, Muggia Tre Lumini (Millo); 19, Muggia Fonderia (Millo).

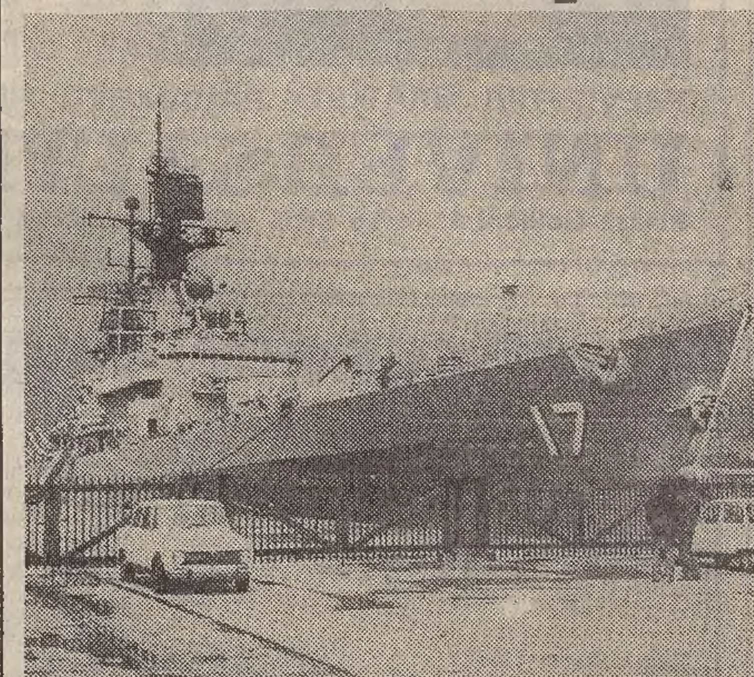
LpT: ore 11, largo Piave (Cusmich, Meloni); 11, Pam (Bari); 18.30, piazza Repubblica (Bertogna); 19.15, piazza della Borsa (Frausin); 17, Trebiciano (Cavicchioli); 18, Padriciano (Cavicchioli); 19, Basovizza (Cavicchioli).

Lista tricolore: ore 10, Borgo S. Sergio (Giorgina Iursich Blason); 12.30, Villa Carsia (Giorgina Iursich Blason); 19, Borgo S. Mauro (de' Vidovich).

Dp: ore 11, piazza Repubblica (Dovenna); 18, piazza Unità (presidio in difesa del referendum sulle liquidazioni).

Lcr: ore 17.30, piazza Oberdan (Bagarolo).

«Yarnell» in porto



(Italfoto)

E' giunto ieri in porto l'incrociatore «Harry E. Yarnell», della Sesta flotta Usa, per una visita che si protrarrà fino a domani. Durante la permanenza della nave sono previsti incontri sportivi tra formazioni di marinai americani e squadre locali.

IN COMA UN PENSIONATO

Due passanti investiti in viale Campi Elisi

Due incidenti stradali in viale Campi Elisi a distanza di due ore uno dall'altro. Verso le 10 di ieri mattina, il pensionato Rocco Lasorella, 67 anni, è stato travolto da una «Lancia Fulvia» guidata dal ventenne Policarpo Fotiadis. Il giovane stava dirigendosi fuori città e, forse per la pioggia battente, non è riuscito ad evitare l'anziano pensionato che stava attraversando la strada. Rocco Lasorella è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata, per trauma cranico con sfondamento parietale e stato di coma.

Meno gravi le conseguenze del secondo investimento, avvenuto a mezzogiorno. Giuseppina Della Savia, 81 anni, è stata urtata dalla «Fiat 128» di Enno Mucchiutti. Prontamente soccorsa dall'investitore, è stata da questi portata all'ospedale, dove è ora ricoverata nella divisione ortopedica con prognosi di 20 giorni. Nell'incidente, la Della Savia ha riportato contusioni varie.

Camion si rovescia

Sulla «202» un autosnodato, a causa del carrello posteriore bloccato, è andato a scontrarsi con un altro «gigante», poi si è rovesciato. I due autisti, entrambi jugoslavi, hanno riportato solo leggere contusioni.

■ ARRESTATI — Due giovani eleganti, Damurake Karid e Dali Rakid, entrambi algerini, sono stati arrestati dalla «volante» perché trovati in possesso di denaro, risultato rubato sull'autobus n. 5, alla signora Luciana Zacchigna.

Avviamento all'università

A chi si avvicina alla conclusione degli studi della scuola media superiore, si presenta il problema della scelta della facoltà universitaria. A integrazione delle conferenze già svoltesi negli scorsi giorni, oggi avrà luogo nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri», in via Giustiniano 3, organizzata dal consiglio scolastico distrettuale n. 16, la presentazione della facoltà di scienze. Relatori saranno il preside della facoltà prof. Costa, il prof. Randaccio per la laurea in chimica, la prof. Maria Pia Colautti per la laurea in matematica, il prof. Calucci per la laurea in fisica, il prof. Cristofolini per la laurea in scienze naturali, il prof. Moretti per quella in scienze biologiche e il prof. Amirante per la laurea in scienze geologiche.

Associazione della stampa

È indetta per sabato, alle 14 in prima e alle 14.30 in seconda convocazione, nella sede di corso Italia 12, l'assemblea ordinaria annuale dei soci dell'Associazione regionale della stampa, con il seguente ordine del giorno: elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; relazione morale e sindacale; relazione finanziaria e approvazione del bilancio consuntivo 1981 e preventivo 1982; comunicazioni del fiduciario regionale della Casagit; convocazione dell'assemblea elettiva per il rinnovo delle cariche sociali; varie ed eventuali.

■ RICREATORIO — La sezione filodrammatica e canto del ricreatorio comunale «Edmondo de Amicis» di via Colautti 3, presenterà alle 18.30 di giovedì nella sala del teatro del Ricreatorio stesso, l'operetta «Zingaresca» di Romolo Corona.

Serve sangue

Un appello urgente viene rivolto ai donatori di sangue per un intervento chirurgico al reparto di ginecologia dell'ospedale maggiore. Il sangue richiesto è del gruppo A Rh negativo.

PARADOSSALI RISVOLTI DEL «CASO CREMCAFFÈ»

Troppi clienti e chiude la bottega

Il rispetto dell'orario imposto dal Comune e la ressa mattutina di jugoslavi

Il «Cremcaffè» di piazza Goldoni resterà chiuso tutta la settimana. Un tentativo di «arginare» l'assalto disordinato dei compratori d'oltre confine, che venerdì e sabato scorsi ha perfino richiesto l'intervento in forze della polizia per «sedare la folla»? Una settimana di ferie per tirare il fiato? O forse, in fondo, un atto di protesta nei confronti del Comune, che per la prima volta ha imposto al «Cremcaffè» di rispettare rigorosamente l'orario degli altri negozi — dalle 8 alle 13 e dalle 17 alle 19.30 — per la vendita del caffè in grani?

Siamo andati a chiederlo direttamente al proprietario, Primo Rovis. «In 27 anni di attività è la prima volta che chiudiamo», esordisce. E' un modo come un altro per dire che la situazione è grave, e che forse l'ipotesi più rispondente a verità è quella di una chiusura «per protesta». «Capisco, la legge — ammette Rovis — eppure gli stessi vigili chiudono un occhio da anni, se mi vedono vendere il caffè in grani anche prima delle 8 o tra le 13 e le 17, orario in cui il "Cremcaffè" dovrebbe rimanere aperto soltanto per la degustazione. Non capisco la ragione di questo improvviso rigorismo, che ha poi provocato, come si è visto, l'insorgere di una vera e propria "rivoluzione". Ho deciso di chiudere per una settimana, perché a queste condizioni non sono più in grado di controllare la situazione».

«Non è possibile — aggiunge — pretendere di impedire a questa gente di comperare il caffè nel momento in cui le è più comodo, cioè proprio negli orari in cui non lo dovremmo vendere, quando in qualsiasi città civile, da Londra a Parigi a New York, chi vuole osserva l'orario continuato. E' un'esigenza naturale del commerciante, e a quanto pare anche dell'ordine pubblico, adeguarsi ai ritmi dei clienti».

«In più — sostiene Rovis — con questa improvvisa imposizione di rispettare rigorosamente gli orari degli altri negozi, il "Cremcaffè" è davvero messo con le spalle al muro. Se non ci saranno contrordini, sarò sicuramente costretto a licenziare molti dei miei dipendenti, perchè in pratica mi si impedirà di lavorare negli orari intermedi».

«Anche se hanno solo intenzione di comperare del caffè in grani, infatti, ed io in quel momento so di non poterglielo vendere, non posso tuttavia evitare che costoro mi invadano il locale fin dalle 6 di mattina, ora in cui apro i battenti, per restarci dentro, generalmente senza bere neanche un caffè, fino alle 8, momento in cui può iniziare la distribuzione dei pacchi. Così finisce che, lo si voglia o no, in quegli orari non posso vendere nulla, né pacchi né caffè da bere. E questo mi costringerà a eliminare completamente "n "turno" di baristi. Chiaro no?».

Questa la situazione e Rovis prevede cupamente future chiusure sempre più prolungate. «Non è mica colpa mia se vengono tutti da me — protesta — e non posso certo mandarli via. Ma spero proprio che la soppressione di questi "treni del contrabbando" ne riduca l'afflusso».

GIORNALE DI TRIESTE

NOTE E COMMENTI

Standard urbanistici e calo delle nascite

Per evitare in futuro distorsioni e possibili sprechi va tenuto conto dell'invecchiamento di Trieste

La Variante dei servizi n. 25 si pone, oltre a quello dell'inversione della tendenza all'espansione urbana periferica, gli obiettivi di ridimensionare la capacità insediativa del Piano regolatore generale di Trieste del '69 su di una previsione di 390.000 abitanti e di adeguare quantitativamente e qualitativamente le aree per attrezzature e servizi pubblici previste dallo stesso piano. Questo adeguamento si caratterizza sostanzialmente per l'adozione del sistema degli standards urbanistici indicati dal Piano urbanistico regionale del Friuli-Venezia Giulia, che prevede, per le attrezzature a scala di quartiere, le seguenti dotazioni pro-capite di area, espresse in metri quadrati per abitante: asilo nido 0.30; scuola materna 1.00; scuola elementare 1.60; scuola media inferiore 1.20; area gioco 3/6 anni 0.40; area gioco 6/11 anni 0.60; area gioco 11/14 anni 1.00; sport adulti 5.00; parco di quartiere 12.00; vita associativa 2.15: totale 25.25.

Buona parte delle elaborazioni della Variante se in particolare quelle necessarie a delineare i livelli quantitativi ottimali per le aree interessate si basano, in definitiva, su questi due elementi: la previsione di 390.000 abitanti e il suddetto insieme di valori standard che portano ad un totale di 25.25 metri quadrati per abitante. Le indicazioni fornite da quelle elaborazioni e le scelte che ne derivano si giustificano in quanto si giustifichino questi; da qui l'interesse a verificarne l'attualità e l'adeguatezza.

È noto che la popolazione di Trieste è costantemente diminuita nel corso dell'ultimo quindicennio e i dati ricavati dall'ultimo censimento ('81) e diffusi in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica la danno attualmente a un livello di poco superiore alle 250.000 unità.

Proiezioni fatte nel 1976 e rivelatesi, alla luce di questo dato, non eccessivamente pessimistiche (popolazione stimata alla fine del 1981 pari a 259.000 abitanti, cioè già sensibilmente superiore alla realtà, a distanza di soli quattro anni), indicano che al 2001 l'ammontare potrebbe essere di 222.000 abitanti.

È altrettanto noto, e certamente non meno importante, che la popolazione di Trieste, oltre a diminuire, sta, per l'effetto combinato di varie variabili demografiche, progressivamente e inesorabilmente invecchiando. Se, in attesa di poter disporre dal dato censuario più recente, si confronta la percentuale di individui nelle varie fasce di età residenti in Italia e nel comune di Trieste alla fine del 1980, secondo le risultanze anagrafiche, si vede, per esempio, che ogni cento abitanti, gli individui con meno di 15 anni sono, rispettivamente, circa 22 contro 15, mentre, viceversa, quelli con almeno 65 anni sono circa 14 contro 22.

Modificazioni radicali e permanenti nella struttura per età di una popolazione si realizzano, d'altra parte, nel lunghissimo periodo; basti riflettere sul fatto che, evidentemente, il ricambio completo di una popolazione non interessata da movimenti migratori richiede più di un secolo e che, comunque, variabili quali le natalità e la fecondità sono influenzate da fattori biologici, socio-economici e culturali, i cui effetti si producono nel tempo, con scarti di generazioni.

La definizione e l'applicazione di standards urbanistici, che non siano espressi in funzione della struttura per età della popolazione interessata, possono portare a dei risultati quanto meno sconcertanti.

In tema di edilizia scolastica è d'obbligo fare riferimento al decreto ministeriale del 18 dicembre 1975 (contenente norme tecniche aggiornate, ivi compresi gli indici minimi di funzionalità didattica, edilizia e urbanistica da osservarsi nell'esecuzione di opere di edilizia scolastica), non solo perché è un documento importante per la progettazione urbanistica del servizio scolastico, ma anche perché, come annota Luigi Falco, «é il frutto di una lunga e intelligente attività di sperimentazione, studio e ricerca».

Se si confrontano gli standards urbanistici, che si ricavano agevolmente dall'applicazione degli indici proposti nel decreto citato alla realtà demografica triestina della fine del 1980, con quelli corrispondenti adottati dalla Variante, si osserva che questi ultimi sono quasi ovunque superiori agli altri, pur nell'ipotesi di dimensionamento più favorevole, per un totale di 0.40 metri quadrati per abitante.

A prima vista questa differenza potrà sembrare del tutto trascurabile; ma moltiplicandola per la differenza tra i 390.000 abitanti ipotizzati ed i 250.000 effettivamente residenti oggi, il risultato é una superficie pari a 56.000 metri quadrati, cioé circa il doppio della superficie dell'intero Giardino pubblico (De Tommasini). Nell'ipotesi meno favorevole, ma comunque ancora auspicabile, l'eccedenza supera addirittura i 200.000 metri quadrati (poco meno di Villa Giulia).

Ad analoghe, ma più marcate conclusioni si perviene considerando gli standards relativi alle aree destinate al gioco dei bambini e dei ragazzi.

È verosimile ritenere che, nell'elaborare quelle proposte, i compilatori di quel documento tenessero presente la realtà italiana di quegli anni; la quale, peraltro, limitatamente all'aspetto che qui ci preme considerare, e cioé il peso percentuale delle classi più giovani, non era molto diversa da quella odierna. Al censimento del '61, su cento italiani grosso modo 5 erano in età dai tre ai cinque anni, 8 tra i sei e i dieci anni e 5 tra gli undici ed i tredici, contro, rispettivamente circa 3, 5 e 3 nella Trieste dei giorni nostri.

Con procedimento leggermente diverso da quello adottato sopra, si può calcolare, a partire dagli stessi valori standard, l'area che avrebbe dovuto avere a disposizione, idealmente ed in prospettiva, un bambino italiano degli inizi degli anni '60 ed uno triestino della fine degli anni '80. Moltiplicando la differenza (in metri quadrati per bambino) per il numero di bambini che potremmo avere su 390.000 abitanti, si ottiene un eccesso totale di 252.000 metri quadrati, pari, tanto per intenderci, a quasi 8 volte la pineta di Barcola.

Superata la prima impressione per l'entità di questi risultati, in sé forse non del tutto inattesi, qualcuno penserà che, in questo campo, «melium est abundare quam deficere»; penserà cioé che, trattandosi dei nostri nipoti, non é poi un gran male se la comunità destina loro qualche maggiore spazio. Potremmo anche concordare con questa valutazione, almeno per quanto riguarda le aree verdi, facilmente riconvertibili nella loro destinazione d'uso, tanto più che la realtà di molti quartieri del centro cittadino costringe l'urbanista a ragionare in termini di standard «intrasferibili minimi». Purtroppo però l'esperienza ci insegna, talvolta drammaticamente, che quella che dovrebbe essere un'indicazione di minimo (nel nostro caso i 25.25 metri quadrati per abitante) è, nei fatti, un obiettivo raramente raggiunto e quasi mai superato. Trattandosi dunque in buona sostanza di un vincolo, dare ad alcuni il superfluo significa togliere ad altri l'indispensabile.

I due giardini pubblici e le otto pinete di Barcola, elargiti con inconsapevole larghezza ai bambini delle future generazioni, rischiano di essere, nei fatti, sottratte alle classi adulte ed anziane, in termini di servizi sociali.

È vero che il dimensionamento «alla grande» della popolazione complessiva tenderà comunque a elevare i minimi pro-capite, ma una più attenta considerazione delle prospettive di sviluppo demografico di Trieste e un maggiore rigore metodologico potrebbero evitarci, in futuro, distorsioni e diseconomie.

Alessandro Kostoris
Consigliere di Italia Nostra docente di statistica all'Università di Trieste

Esame dei distretti in commissione dell'Usl

Domani, per la quarta volta in due settimane, tornerà a riunirsi la seconda commissione permanente dell'Usl incaricata dal comitato di gestione di dare entro il 30 giugno un parere sul testo della delibera sull'istituzione dei 15 distretti sanitari preparati a recepire anche gli aspetti sociali della riforma.

Ai lavori della commissione, presieduta dal dc Blasina, interverrà l'attuale responsabile dei servizi di sanità pubblica, Botteghelli. Nell'ultima riunione lo stesso Botteghelli ha relazionato su alcuni aspetti funzionali e organizzativi relativi alle sedi prospettate come centri dei distretti. Alcune sembrano rientrare in una chiara logica urbanistica e socio-sanitaria mentre altre pongono gravi problemi di accesso.

A questo proposito va detto che nella commissione vi sono due tesi contrapposte (più personali che di gruppo politico): da una parte chi vuole tutti i distretti funzionanti, dall'altra c'è chi sostiene che bisognerebbe sperimentarne alcuni in vista di un modello tipo. Potrebbe però essere pronta una soluzione mediana.

Alla riunione precedente era stato invece invitato il commissario alle Ipab (istituzioni pubbliche assistenza e beneficenza), Mitri, il quale ha illustrato gli aspetti sociali del distretto, che dovrà saper corrispondere ai bisogni emergenti nel territorio. Mitri, inoltre, ha affermato che il medico che sarà chiamato al vertice del distretto dovrà possedere capacità di coordinatore e di interprete delle varie realtà cui sarà chiamato a far fronte.

Alle discussioni hanno partecipato Rotondaro (Psi), Masutti e Vecchiato (Dc), De Rota, Saule e Matussi (LpT), Abrami (Us), De Rosa (Pci), Sossi (Pri), Marcon (Msi), Gemellaro (Pr), nonché il presidente dc Pangher e De Pulciani (Psdi) ed Erario (LpT) del comitato di gestione.

INIZIATIVA DI ACLI E AMICI DI SAN GIACOMO

In palestra a 60 anni Così la vita ricomincia

Un'occasione per far ginnastica e per stare assieme

(Foto Montenero)

«Magari potessi stare qui tutto il giorno, per un'ora vanno via i brutti pensieri, e come si sta bene dopo!» Anna Jenco, settantuno anni, tuta da ginnastica, sorridente e un po' arrossata in viso, riassume in queste battute lo spirito che anima il gruppo, circa una dozzina, in prevalenza pensionati e casalinghe, età media sessanta anni, che frequentano i corsi di ginnastica per gli anziani nella palestra dell'oratorio «Domenico Savio» a San Giacomo. I corsi sono stati istituiti da appena un mese, grazie alla collaborazione tra le Acli e l'Associazione amici di San Giacomo, associazione cui aderiscono oltre cinquanta negozianti della zona, sorta nel '78 per valorizzare il rione con iniziative promozionali e sociali.

Ora gli «allievi» hanno appena terminato gli esercizi, sono tutti di buon umore, la palestra è spaziosa quanto basta, otto metri per diciotto, molto luminosa; dalle porte aperte sul piazzale antistante, che un muro separa dalla strada tranquilla, entrano a fiotti l'aria e il sole primaverile, sul pavimento una moquette dalla fibra particolare elimina il rischio di «microtraumi» dovuti a colpi o cadute.

Anita Beltrame, cinquantasei anni, con un po' di civetteria dice: «Sono la ragazzina del gruppo». La ginnastica è anche un'occasione per stare assieme, di fare amicizia, e soprattutto di sentirsi più vivi. Carla Marchi, ha settantasette anni ma non li dimostra, asciutta, capelli bianchi, viso fresco, ha fretta di scappar via perché deve fare la spesa, ma vuole aggiungere che un mese fa non poteva nemmeno piegarsi, perché «le prendeva un granfo», adesso, è il caso di dirlo, si sente più in gamba che mai. Nicolò Cerne, sessantatré anni è orgoglioso della forma raggiunta, ma deve stare al passo con la moglie, un poco più giovane, che segue un corso di yoga a Rozzol Melara; è uno dei pochi uomini presenti, in palestra ci vengono soprattutto le donne.

«Questa disparità tra frequenze maschili e femminili forse si può spiegare così», afferma Paolo Faidiga, fisioterapista che appartiene alle Acli, «il corso, che si svolge due volte alla settimana, mercoledì e sabato, dalle 10.30 alle 11.30, non dà la possibilità di recuperare la salute ma è anche un modo per uscire dalla solitudine». A questo proposito gli uomini possono già contare sugli amici del bar, mentre le donne sono più isolate, chiuse nella routine quotidiana.

«Presto la mia opera all'insegna del volontariato, come gli altri collaboratori», aggiunge Faidiga. «Faccio parte del gruppo "Salute e sperimentazione" che si rivolge specialmente alle necessità degli anziani, dai problemi della casa alla medicina preventiva. È un'espressione del movimento aclista che si avvale anche dell'aiuto del patronato. In palestra non facciamo ginnastica riabilitativa, bensì attività motoria, anche se io in particolare sono terapista della riabilitazione e quindi faccio eseguire pure esercizi specifici per le patologie più frequenti, come il mal di schiena».

Del gruppo "Salute e sperimentazione" fa parte anche la signora Moro, presidentessa del circolo Acli «Fanin» di San Giacomo. Tramite suo c'è stato il contatto con gli Amici di San Giacomo, dopo pressanti quanto inutili richieste agli enti locali che davano palestre solo a ore impossibili. «Abbiamo offerto volentieri lo spazio e le attrezzature», dice Fulvio Bronzi, presidente dell'Associazione, «perché vogliamo veramente dare una mano al rione, per aiutarlo a scuotersi dall'apatia che lo opprime; negozianti non sono solo commercianti, vivono nella zona e quindi si sentono parte integrante di questo difficile borgo».

«E un peccato, certo — ammette Faidiga — non poter accogliere altri anziani, ma per ora le iscrizioni sono chiuse, siamo in fase sperimentale; ci dispiace anche di non poter far di più in tal senso per le persone in età non autosufficienti. A San Giacomo ci sono situazioni veramente da "Corte dei miracoli" ma nel frattempo è già molto dare una mano agli altri, e ce ne sono tanti, che potrebbero aderire ancora, in futuro si vedrà».

E. L.

Premio letterario «Leone di Muggia»

A cura dell'Università Popolare di Trieste e del Comune di Muggia è stato bandito per l'anno 1982 il concorso per il XXIII Premio letterario «Leone di Muggia», articolato in due sezioni distinte, riservate rispettivamente ai soli residenti nella nostra regione e agli scolari e studenti del Comune di Muggia.

Il relativo bando prevede, per la prima sezione, la presentazione di una collana di almeno cinque liriche inedite in lingua italiana o di un racconto inedito in lingua italiana con l'assegnazione di un primo premio di Lire 500.000. per la prosa, oltre a menzioni onorevoli e segnalazioni per le opere particolarmente meritevoli.

Il concorso, riservato unicamente agli alunni delle due ultime classi della scuola elementare e agli studenti della scuola media inferiore e superiore del Comune di Muggia, prevede invece un comito scritto in lingua italiana.

Si precisa che il termine ultimo per la presentazione dei lavori scade improrogabilmente il 31 ottobre 1982. Nella segreteria dell'Università Popolare, piazza del Ponterosso 6, sono a disposizione copie del bando.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Graziano Pozzani nel XII anniversario (25/5) dalla mamma 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo e 10.000 pro Associazione sportiva Edera (sez. nuoto).

In memoria di Ottavio Lacotta nel VII anniversario (25/5) dalla figlia e dal genero 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Cocci nel XIII anniversario (25/5) dalla moglie Maria e dalla figlia Paola 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Raffaele Passante nel III anniversario (25/5) dalla figlia 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Stelio Benolli nell'XI anniversario dalla moglie e dal figlio 30.000 pro Associazione italiana ricerca sul cancro; dai genitori 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di mamma, Guido e zio Rico (25/5) da Lyda 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Angela Pizzul-Bertoldi nel VI anniversario da Antonietta Pizzul 30.000 pro Scuola media statale A. Manzoni (premio studio).

In memoria di Alessandro Beltrame nel XII anniversario (25/5) dalla moglie Antonietta 10.000 pro Astad (rifugio animali) e 10.000 pro Enpa.

In memoria di Enrico Macovelli nel IV anniversario (25/4) da Marina e Roberto Curci 10.000, da Nivea e Bruno Gurtner 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Enrico Vucco nell'VIII anniversario (25/5) dalla moglie 20.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Guido Gustin nell'VIII anniversario (25/5) dai nipotini Davide e Nathan e dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ofelia Serri da Geni Oretti 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Maria Spangaro dalla figlia Daniela 100.000 pro Pro Senectute, 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Istituto Rittmeyer, 100.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria di Annamaria Sghedoni dalla fam. Peter Surbek (Winterthur Svizzera) 50.000, dalla fam. Theo Surbek (Kreuzlingen Svizzera) 50.000 pro Divisione di oncologia Ospedale maggiore.

In memoria di Ada Simonetti dalle colleghe della figlia 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Tiberio Ruchin dalle famiglie Sulcic e Sanzin 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria del dott. Pino Rizzo da N.N. 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ottavio Petronio dalla zia Andreina e famiglie Bortoluzzi - Modugno 10.000 pro Anffas.

In memoria della maestra Vera de Polla dalla prof. Alma Vidali ved. Pissek 5000 pro Centro tumori; da Ferruccio e Mietta 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Maria Nani in Pescani da Renato ed Ernestina Taucer 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Bidoli dall'ing. Giacomo Sicchi 10.000 pro Alpina delle Giulie (rifugi); da Dario, Giorgina e Giovanni Torriano 30.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Licia e Vittorio Rainis 20.000 pro Chiesa S. Bartolomeo (opere missionarie).

In memoria del prof. Lucio Vassili dalla fam. d'Acunzo 50.000 pro Liceo F. Petrarca (fondo Lucio Vassili).

In memoria di Maria Della Valle ved. Sterni dalla fam. Camerino 15.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Mario Savino dalla fam. Rovatti 10.000, da Ladi e Mafalda Abrami 20.000, da Engiaro 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Umek da Lucio e Rina Ramella 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Picchiolutto ved. Tamaro da Silva, Fausta, Maria 15.000 pro Pro Senectute; da Romilda Petropoli 30.000 pro Piccole Ancelle del S. Cuore e 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo; da Beatrice Spadiglieri 15.000 pro Chiesa Santa Rita.

In memoria di Luigi Mario Toffolo dal cugino Sergio 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Cecotti ved. Turk dal personale tutto del Cpa 56.000 pro Centro tumori.

In memoria di Carmine Stasi dall'avv. Paolo de' Grisogono 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Andrea La Macchia da Rino e Angela Acquafresca 20.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria del dott. Nico Giadrossi dalla moglie e dai figli 100.000 pro Cri, 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 100.000 pro Centro tumori; dal fratello Claudio 100.000, da Sandro e Rita Giadrossi 50.000, da Oscar e Magda Ribari 10.000 pro Centro tumori; da Rina Giadrossi 50.000 pro Unione italiana ciechi; da Elda ed Eugenio Accerboni 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria del prof. Mario Ferencich da Odo e Nora Camus 20.000, dalle famiglie Franzot-Calzi 50.000 pro Centro tumori; da Toni Lapel e famiglia 50.000 da Comunità educante; da Leda, Paolo, Gabriella Albanese 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Teresa Cervini dalle nipoti Elsa Chianese e Sandra Vatta 20.000 pro Croce rossa italiana; da Gina Cervini 10.000, da Ferruccio e Umberta Cervini 10.000 pro Amici del cuore; da Elda Negretti 5000 pro Comunità famiglia Opicina (handicappati); dalla famiglia De Rota 10.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del carso; da Elvio Goruppi 10.000, dai condomini dello stabile n. 4/1 di via A. Vespucci 60.000 pro Aia spastici; da Giovanna Nivia Giraldi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lina Fornasaro da Ada e Maria Trevisan 30.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Norberto Dreossi dai colleghi degli uffici del Ministero affari esteri 60.000 pro Lega contro i tumori «Manni».

In memoria di Italia Grego Brandolin da Maria Brandolin e Bachi Dellisanti 30.000, da Annamaria Lux 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cap. Paolo Benvenuto dai condomini dello stabile n. 71/1 di via F. Severo 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Elsa Gaggi in De Campi da Mario Pauluzzi 10.000 dagli Amici del cuore.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	2500	(—)	7500	(—)
ASPARAGI BIANCHI/VERDI	2700	(—)	4000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	313	(300)	750	(500)
RADICCHIO VERDE	375	(700)	2500	(2500)
LATTUGHE	250	(500)	1500	(2500)
MELANZANE	1059	(—)	1294	(—)
PATATE	350	(—)	600	(—)
PATATE NOVELLE	660	(—)	883	(—)
PISELLI	706	(1300)	1529	(1400)
POMODORI	589	(—)	1529	(—)
PREZZEMOLO	800	(—)	1500	(—)
RAVANELLI	—	(300)	—	(—)
SPINACI IN FOGLIA	188	(300)	438	(500)
ZUCCHINE	589	(—)	1412	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1554	(—)	1665	(—)
BANANE	1665	(—)	1720	(—)
FRAGOLONI	1665	(—)	3330	(—)
MELE	706	(—)	2000	(—)
PERE	706	(—)	1999	(—)
ARANCE	589	(—)	1647	(—)
LIMONI	471	(—)	647	(—)
POMPELMI	730	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	25000	(—)	25000	(—)
CEFALI	1300	(4800)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	7000	(—)	7000	(—)
MOLI	1000	(7800)	8500	(16800)
MORMORE	9000	(16800)	10000	(16800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	1500	(—)	2500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5500	(7600)	6000	(7600)
RIBONI	2000	(14800	12000	(20800)
ROSPO (CODE)	8000	(10800)	9500	(10800)
SARDELLE	430	(2400)	860	(2400)
SARDONI	1360	(2800)	2070	(3600)
SGOMBRI	1000	(2800)	5500	(3980)
TONNI	3300	(—)	5000	(—)
TROTE	2900	(3980)	2900	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	5000	(8800)	7500	(8800)
CANOCE	8000	(—)	9500	(—)
CAPELUNGHE	4000	(—)	8000	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(1800)	1800	(1800)
MITILI (PEOCI)	1300	(—)	1300	(—)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2300	(3600)	3200	(3800)

(*) Listino prezzi del 24.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 22.5.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 24.5.1982 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

GIORNALE DI TRIESTE

APPRENSIONI E SPERANZE ALLA FINE DI UN ANNO DIFFICILE

Le scuole si stanno chiudendo e il tempo pieno rimane fuori

In seguito al calo demografico annunciata la soppressione di diverse classi Opportunità di utilizzare gli insegnanti in più per le attività integrative

Manca poco alla fine dell'anno scolastico: per i bambini sarà un momento d'allegria, ma per molti genitori e insegnanti, se guardano al futuro, i motivi di preoccupazione non mancano. Infatti, sempre più insistenti sono le voci di riduzioni del numero delle classi, in conseguenza del calo demografico. Non solo ci saranno meno prime elementari ma è reale anche la possibilità, in base a precise disposizioni ministeriali, che vengano soppresse le classi con un numero troppo esiguo di alunni: due sezioni verrebbero fuse in una. Così molti bambini perderebbero la propria insegnante: da qui la comprensibile preoccupazione dei genitori.

Con la riduzione degli organici c'è inoltre la prospettiva del trasferimento degli insegnanti più giovani o in altre scuole, lontane dalla loro residenza, o addirittura fuori provincia.

La riduzione degli organici può comportare il trasferimento dei docenti più giovani in scuole lontane dalla loro abitazione o addirittura in altre province. Si calcola che i posti in meno saranno una cinquantina e se chi è in ruolo non corre rischi, altrettanto non si può dire per coloro che non hanno trovato una sistemazione con la recente legge sul precariato.

Da tempo i sindacati della scuola seguono l'evolversi di questa situazione. «E' vero che il momento è difficile — si osserva negli ambienti confederali — ma ciò che la Cgil, la Cisl e la Uil chiedono da anni potrebbe divenire una realtà proprio adesso: l'impiego degli insegnanti in soprannumero consentirebbe di avviare l'adozione del "tempo pieno" e di svolgere attività integrative superando lo scoglio della carenza di personale. Si concreterebbe così quel rinnovamento della scuola che per noi è un obiettivo prioritario, non meno della difesa del posto di lavoro».

Il tempo stringe però: dal 4 all'8 giugno le scuole resteranno chiuse per le elezioni, e il termine di presentazione dei nuovi progetti per l'anno scolastico 82/83 è il 10 giugno. In molte scuole si sta lavorando a ritmi serrati; si ha notizia, ad esempio, che ci sono già ipotesi di formare nuove prime a tempo pieno nelle scuole Foschiatti, Saba e D'Aosta; in altre si lavora alle programmazioni per il tempo lungo.

Impegno degli insegnanti e richieste dei genitori non sono però sufficienti: il nodo da sciogliere è quello dei rapporti con il Comune, che è chiamato a predisporre le strutture indispensabili per l'espansione del «tempo pieno», come il servizio mensa e il trasporto degli alunni.

In questo senso le prospettive non appaiono favorevoli, se si considera il pesante aumento delle quote per i pasti recentemente imposto alle famiglie. Le conseguenze dei tagli alla spesa pubblica non si limitano a questo: il commissario Siclari ha comunicato ai distretti scolastici l'impossibilità di finanziare nuovi servizi mensa.

A questo si è giunti anche perché troppi problemi sono stati affrontati in ritardo. Mentre altrove, anche nella nostra stessa regione, il tempo pieno è consolidato da anni, Trieste — e i dati statistici lo confermano — si trova in fondo alla classifica.

Non risultano d'altronde favoriti i tempi lunghi, cioè le attività integrative che prevedono rientri al pomeriggio. In un'unica scuola — a Servola — l'amministrazione comunale ha — parzialmente — fornito i pasti a un certo numero di alunni. In questo modo è stato possibile garantire quella frequenza che in altre scuole è stata scarsa anche a causa del disagio di dover riaccompagnare i bambini a scuola.

Eppure segni positivi di rinnovamento non sono mancati. Dallo scorso anno, grazie alla spinta decisiva data dall'ex provveditore agli studi dott. Vitaliano Corbi, in 12 circoli didattici su 19 sono state concesse attività integrative e si sono aperte nuove sezioni a tempo pieno per la prima volta dopo molti anni.

A questo punto, per genitori e insegnanti, tornare indietro non sembra possibile, visto che, faticosamente, le basi per un mutamento importante sono state ormai gettate. La richiesta è di una scuola più lunga, dove il tempo in più permetta di sviluppare attività un tempo sacrificate e oggi sempre più importanti come, e per esempio, la musica.

Certo, in questo momento i motivi di preoccupazione sembrano prevalere sull'ottimismo; in molti tuttavia è la convinzione che si stia giocando una partita decisiva per il futuro della scuola triestina. E' ancora possibile, utilizzando al meglio gli insegnanti, programmando i costi di gestione dei servizi in modo da evitare sprechi, usando razionalmente tutte le risorse esistenti, dare una risposta alla crescente richiesta di una scuola diversa.

C'è ancora tempo per far sì che il modello del tempo pieno non resti a Trieste, monopolio delle scuole private.

S. C.

Incontri culturali

«La ragazza di Trieste»

Come annunciato, questa sera con inizio alle 18.45 nella sede di via San Carlo 2 del Circolo della cultura e delle arti, il regista e scrittore Pasquale Festa Campanile presenterà il suo ultimo romanzo «La ragazza di Trieste». La conversazione sarà preceduta da un'introduzione del prof. Bruno Maier. L'ingresso è libero.

«Vienna rossa»

Stasera con inizio alle 18.30 nel Centro servizi di via Pasteur del complesso edilizio di Rozzol Melara, si svolgerà un pubblico dibattito su «Architettura, urbanistica e politica della casa nella Vienna rossa».

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
GIOVANNI DUIZ

Galleria Rettori Tribbio 2
FEDERICO RIGHI

Rassegna delle gallerie

Maria Giammusso - Vetrina del Caiba

Maria Giammusso Vinciguerra al Circolo della Stampa. Ritorna con una mostra personale che riconferma le qualità positive della precedente sortita ed in particolare la sensibilità umana partecipe dei temi pertinenti il lavoro manuale delle donne (mondine, spigolatrici...) trattato con lucida obbiettività incline a soluzioni cubistiche e dà modo di apprezzare altresì i progressi conseguiti specie nella direzione di una più sorvegliata selezione tonale, tale da impostare soltanto sui chiari una tessitura lieve a mosaico, appena di poco rafforzata dalla sottile e intermittente traccia dei contorni curvilinei.

Da codesto sistema di gabbie disegnative e di tarsie tonali in scarto fra di loro e al proprio interno, la Giammusso trae intelligente stimolo di continuità fra le nature morte e le scene di lavoro nei campi, le une e le altre essendo immerse in uno spessore smaterializzato di trasparenze cromatiche che peraltro si incidono dentro ritmi geometrici precisi quanto capaci di forza generativa e di suggestioni dinamiche.

Non sempre la preoccupazione della continuità e della rispondenza a criteri di severa conduzione stilistica conformano i suoi dipinti. Ve ne sono altri, ritratti e barche, interni ed esterni rustici, fiori e nature morte, improntate all'immediatezza del dipingere a spatolate incrociate o smaltate di evidenza plastica, freschezza, comunque, dei ricordi raccolti in un viaggio in Olanda.

Al Caiba sono esposte le opere presentate al concorso nazionale per il gran premio «Collare d'Italia 1982». Prestazione che batte ogni altra è quella di Carlo Mazzoleni, fuori concorso perché presidente del Caiba, il quale dà ancora una volta prova delle sue eccellenti qualità di acquarellista nei paesaggi cadorini e carsici, ma supera se stesso per il magico luccichio della neve — pur reso col bianco opaco della carta — fra le dense tenebre del «Rustico notturno ad Auronzo».

I concittadini che lo affiancano e che si fanno onore sono Enzo Solazzi (qui insolitamente «tattile» in un taglio da natura morta), Lucio Covra (notevole per chiarezza e proprietà grafico-coloristica), Renato Ariosi (sempre teso ad un'intonazione di aspra elegia sui bordi delle pinete carsiche in controluce), Tiberio Carlini (ricordi di bragozzi a Muggia natia, fra marine istriane e triestine), Gabriella Sentieri Sabatino (ricupera il gusto ottocentesco della pittura di storia nella scena del bacio di Romeo a Giulietta morta).

Gli ospiti da citare sono Giovanni Delbono da Varezze (un melanconico vagabondo), Daniela Del Conte Zen da San Vito di Leguzzano (alberelli di un paesaggio veneto che ricorda Lilloni), Onorina Di Bin da San Lorenzo di Sedegliano (abile nella tecnica dello sbalzo in rame), Paola Martinella da Moimacco (efficace contrappunto di verismo e fantasticità); Siglinda Plesche da Genova (accenti espressionistici).

G. M.

ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

In chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste Nord il dott. Aristide Buffulini terrà una conversazione sul Premio internazionale di composizione musicale «Città di Trieste». L'appuntamento è per le 20.30 nella consueta sede.

Rotaract

Si terrà stasera nella consueta sede l'assemblea per il rinnovo del consiglio direttivo del Rotaract club.

A Venezia col C.d.S.

Il Circolo della Stampa organizza per sabato 5 giugno in collaborazione con Paterniti Viaggi una gita a Venezia per visitare la mostra di Renato Guttuso ospitata a palazzo Grassi. Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente sabato 29 maggio alle ore 12, si possono effettuare presso il Circolo della Stampa (corso Italia 12) o Paterniti Viaggi (corso Cavour 7). Una conferenza illustrativa (con diapositive a colori) dell'opera pittorica di Guttuso, con particolare riferimento alla rassegna veneziana, sarà svolta venerdì 3 giugno alle ore 18 al Circolo della Stampa dal critico Sergio Molesi.

La Lista a Radio Express

Stasera dalle 18.30 alle 19.30 la Lista per Trieste presenterà alcuni suoi candidati alle prossime elezioni e terrà dibattito su argomenti di attualità.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20.45 a Telequattro appuntamento con la la Lista. Parleranno Gambassini-Hermet. Intervistatore Gualberto Niccolini.

Maestri del lavoro

Sono aperte le iscrizioni, fino a esaurimento dei posti, per la gita che verrà effettuata dai Maestri del lavoro a Bertiolo venerdì 28 per la visita ad una Azienda agricola in occasione anche della «Festa delle rose». Telefonare al 772028.

Pro natura carsica

Stasera per iniziativa di Pro natura carsica e del museo civico di Storia naturale, con inizio alle 19 nella sala conferenze di via Ciamician 2, il prof. Cleto Corrain, dell'Università di Padova parlerà sul tema: «Antropologia degli uomini illustri».

Medicina in casa

Questa sera alle ore 19 verrà trasmessa da Teleantenna (canali 46, 50, 51), condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «Medicina in casa». Ospite in studio il prof. Basilio D'Agnolo, primario dell'Ospedale maggiore e professore di Reumatologia nell'Università di Trieste.

L'opinione della Lista

Stasera alle 20 a Telequattro appuntamento con la Lista. Parleranno Frausin-Erario. Intervistatore Gualberto Niccolini.

Taglie forti VD

Vendita promozionale dei capi primavera-estate con sconti dal 10 al 50%. (Comunicato al Comune 19.5.82). Abbigliamento VD via Parini 10.

Sì... da Zandegiacomo

Nel 1872 nasce a Trieste la coltelleria Zandegiacomo, specializzata in posateria. Il negozio, tappa d'obbligo allora della vecchia borghesia triestina e fornitore delle grandi compagnie di navigazione, diventa noto dopo gli anni 1950 anche come lo «specialista in fumo». Ora Zandegiacomo intende rilanciare la propria professionalità ampliando il settore dell'articolo per la casa, e le liste matrimoniali di primavera sono la più importante occasione per scegliere bene tra nuovi articoli selezionati e di classe. Zandegiacomo, corso Italia 1 e galleria Protti 2.

L'Ape Regina

Via Genova 21.

L'Ape Regina Boutique

Via Genova 21.

All'Ape Regina Boutique

Protagonista l'estate, in una felicissima combinazione di colori ispirati al look romantico country, al look pirata, al classico cittadino. Dettagli dorati, colori solari e romantiche proposte in un susseguirsi di novità assolute. L'Ape Regina Boutique via Genova 21.

Prosciutto lire 900

Il prosciutto arrosto a lire 900 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde via Carducci 26 Trieste.

Segnalazioni

Le segnalazioni sono oggi pubblicate a pagina 8.

GLI UCCELLI E LA NATURA DIPINTI DAI RAGAZZI

Un arcobaleno di pennuti

Al concorso bandito dalla Lipu hanno partecipato 280 alunni

Un successo insperato ha arriso al concorso sul tema: «Gli uccelli, la natura», organizzato dalla Sezione di Trieste della Lipu (Lega italiana protezione uccelli) e riservato alle scuole elementari. Ben 280 allievi di undici scuole della provincia hanno partecipato all'iniziativa con temi, disegni, lavori in gesso e su vetro.

Tutti sono stati premiati e con i lavori raccolti la Lipu ha allestito una mostra nelle vaste sale di palazzo Vivante.

I visitatori restano colpiti dalle tinte vivaci di molti lavori (il tema del concorso, del resto, offriva molti spunti alla policromia): numerosissimi i pappagalli, ovviamente, ma anche altre specie di uccelli esotici e no.

Siamo in primavera; molte quindi le rondini (alcune somiglianti stranamente ai «Sea Harrier»...). Meno appariscenti, ma forse più interessanti dal punto di vista didattico e naturalistico, i disegni di uccelli nostrani, comuni nei parchi cittadini e sul Carso. Sono questi i lavori che hanno fatto più contenti gli organizzatori, perché dimostrano l'interesse e la curiosità dei ragazzi per l'osservazione diretta degli animali in libertà.

È significativo che la maggioranza di questi disegni sia di allievi delle scuole dell'altopiano, dove evidentemente le occasioni di contatto con la natura e gli animali non mancano. Tra i ragazzi delle scuole cittadine, invece, prevalgono coloratissimi pappagalli, visti allo zoo o su qualche libro.

Il «birdwatching» (osservazione degli uccelli nel loro habitat) è in effetti un'attività che la Lipu cerca di diffondere, e con un certo successo. «Conoscerli per proteggerli» è il motto dell'associazione. La speranza è di raggiungere il livello di coscienza faunistica ed ornitologica di paesi come l'Inghilterra, dove gli uccelli (e gli animali in genere) sono amati, studiati e protetti in modo esemplare. In Italia il cammino da fare è ancora lungo: 150 milioni di uccelli vengono uccisi ogni anno dai cacciatori, senza contare quelli che muoiono per l'inquinamento, i veleni usati in agricoltura, ecc. A Trieste, poi, la Lipu non dispone neanche di una sede e viene ospitata dal Wwf in via Trento 1. Il successo del concorso lascia però ben sperare per il futuro.

Dario Predonzan





GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le bollette a raffica e i motivi dell'Acega

Spiegazioni sulle quote fisse applicate alle forniture

La Direzione dell'Acega informa:

Con riferimento alla segnalazione apparsa nel «Piccolo» dell'11 maggio, per quanto concerne le quote fisse applicate alle forniture di energia elettrica, gas e acqua, si precisa che le stesse sono stabilite da provvedimenti del Comitato interministeriale prezzi del Consiglio dei ministri e del Comitato provinciale prezzi della Prefettura di Trieste.

Lo scopo del legislatore che le ha istituite, è stato quello di conglobare con una sola voce di addebito, il noleggio dei contatori, la loro manutenzione, i diritti fissi ed altri oneri stabiliti da precedenti provvedimenti.

Con attenta lettura delle bollette, si può osservare che le quote fisse vengono applicatz in rapporto al numero dei giorni di fatturazione inerenti al periodo indicato in bolletta.

Appare quindi evidente, che tali addebiti non possono avere correlazione con l'emissione ravvicinata delle bollette, le quali, devono essere fatturate su precisi periodi.

Per la fatturazione dei consumi, è ormai noto che è stata adottata la cadenza bimestrale con emissione di cinque bollette di acconto a quantitativi stimati elaborati sulle medie dell'anno precedente, e di una sesta bolletta con lettura effettiva di conguaglio dei consumi.

I quantitativi risultanti dalla rilevazione annuale, vengono riparametrati su tutto il periodo intercorrente, e conguagliati con le tariffe vigenti in ogni singolo bimestre.

Nel caso in cui, risulti un credito a favore dell'utente, l'importo corrispondente viene accreditato nelle successive bollette sino al pareggio o rimborsato direttamente qualora ne venga presentata espressa richiesta.

SEGNALAZIONI

Un appuntamento con gli Alpini

In risposta alla lettera della gentile signora Bruna Venier, vedova di un alpino, la quale chiede perché mai non si tengano più adunate nazionali a Trieste, desidero precisare che mi associo al suo rammarico, insieme a tutte le Penne nere triestine.

Gli alpini vennero a Trieste ancora nel 1965 e fu quella la prima volta che si toccò il tetto delle centomila presenze. Ormai si parla di quasi cinquecentomila partecipanti alle adunate e diventa sempre più difficile provvedere agli alloggiamenti ed ai posteggi.

A sfavore di Trieste gioca soprattutto la sua ubicazione ed il fatto che, per accedervi, esistono due sole strade. Ciononostante io chiesi con insistenza l'adunata nazionale nel 1979, in occasione del 25.o anniversario del ritorno dell'Italia a Trieste, ma per le ragioni indicate e per altri motivi, che sarebbe lungo elencare la Presidenza nazionale diede la preferenza a Roma. Ora mi sto battendo per il 1984, trentesimo anniversario del ricongiungimento alla Madrepatria, certo che Trieste saprà rispondere ad una richiesta organizzativa tutt'altro che facile. Basti pensare che per le adunate convengono quattro o cinquemila pullman ed altrettante vetture private!

Ancora non è stata presa la decisione definitiva. Spero per la soddisfazione della lettrice e nostra che il suo desiderio trovi il giusto appagamento. Prof. Egidio Furlan, presidente dell'Ana.

Il progetto «agency»

La LpT, che solo qualche settimana addietro costrinse Aurelia Gruber Benco a una umiliante quanto strumentale pubblica abiura del suo progetto di legge sulla tutela delle minoranze, sembra ora molto più possibilista di fronte all'ultimo progetto del proprio deputato: il «progetto agency» per il porto di Trieste.

Non voglio entrare nel merito dell'intervento della Gruber che, in un clima di Yalta, o, meglio ancora, da genuina guerra fredda, ha a lungo insistito sul concetto di «occidente» adamantinamente opposto all'«Est» ed ai suoi minacciosi fantasmi, fino a giungere a definire Trieste «cittàstato», «stellina della bandiera Usa».

Mi preme soltanto di rilevare il comportamento volutamente ambiguo del direttivo della LpT, che, nel perfetto stile dei pur tanto deprecati grandi partiti nazionali, con pregevole funambolismo da un lato sostiene che il progetto di Aurelia è strettamente personale (ed implicitamente ne prende le distanze) dall'altro, sensibile egli ancora numerosi fans dell'onorevole, ne plaude e ne loda l'iniziativa come cosa possibile o, per lo meno, probabile. Sfumature da consumati politici di mestiere. Ringraziando. Antonio Zappi, del Movimento Trieste.

Stile giovane

Ci scrive M. I. (lettera firmata) in risposta alla segnalazione del 15 maggio (L'educazione dei nostri giovani). Afferma di essere un giovane che porta rispetto agli anziani, ma che purtroppo molto spesso non ne è ricambiato.

E sottolinea che, a differenza dei tempi passati, oggi c'è la tendenza ad essere e fare tutto alla luce del sole, forse anche troppo: ma è meglio — dice — mostrare chiaramente le proprie intenzioni piuttosto che nasconderle o apparire ipocriti (come invece si usava di più una volta).

Per quanto riguarda il problema della fede, lo scrivente afferma che «ognuno di noi dovrebbe sentirla e non riceverla imposta».

La siderurgia e l'inquinamento

Il direttore dello stabilimento Italsider di Trieste scrive:

Giovedì 13 é comparso un ampio servizio sul rione di Servola, in cui a più riprese, viene citato il nostro stabilimento.

Per cercare di integrare le notizie fornite sulle nostre lavorazioni e per far conoscere all'opinione pubblica anche il nostro punto di vista, desideriamo far presente che, quando alla fine del secolo scorso fu insediata la fabbrica, nel «raggio di rispetto» della stessa le case di civile abitazione erano assai limitate.

Con il trascorrere dei decenni sono via via aumentati gli insediamenti abitativi nelle immediate vicinanze dello stabilimento e, negli ultimi tempi, i piani urbanistici hanno consentito un proliferare di abitazioni nella zona.

La nostra azienda, che nel contesto economico cittadino dà lavoro direttamente o indirettamente ad oltre 2000 persone, rientra fra le industrie per le quali le leggi fissano dei limiti di emissione di fumi e polveri, tenuto conto che non é ipotizzabile che un'industria siderurgica possa non avere emissioni.

Nel costante impegno di mantenersi al passo con l'evolversi della tecnologia, l'azienda ha sempre dato adeguata importanza ad impianti atti a contenere, con ampio margine sui limiti di legge, le emissioni di sostanze inquinanti.

Ultimo, in ordine di tempo, é l'impianto di abbattimento della grafite (materiale peraltro non tossico come segnalato anche nel vostro articolo), realizzato con il contributo della Regione, che ha ritenuto il progetto meritevole di un suo intervento finanziario.

Per attenersi con scrupolo alle norme di legge, l'azienda affronta, nonostante la grave crisi della siderurgia, oneri non indifferenti con impegno dei tecnici e dei lavoratori per l'esercizio e la manutenzione di tali impianti, che in più occasioni sono stati visitati con interesse da persone che, a vario titolo, seguono i problemi della tutela della salute e dell'ambiente. Dott Roberto Sacerdote.

Il signor Armando Piazzolla, rifacendosi al servizio «Qui Servola» pubblicato il 13 maggio scorso, si lamenta che non sia stato raccolto anche il parere di Renato Ban, già capogruppo della LpT al consiglio circoscrizionale di Servola - Chiarbola.

Percorso a ostacoli in piazza Goldoni

Volevo comperare fiori in un negozio di piazza Goldoni, ho finito per rivolgermi altrove: per entrare da quel fioraio avrei dovuto fendere una folla e magari scavalcare il corpo di qualcuno steso a terra, certamente esercitarmi nel salto degli ostacoli costituiti da borse, fagotti e pacchi. Un angolo della città, in pieno centro, ha assunto un aspetto inquietante.

Davvero non c'è rimedio possibile? Un vigile urbano sempre presente non potrebbe porre rimedio? In fondo si tratta proprio di occupazione di suolo pubblico aggravata dalla quasi costante presenza di due autofurgoni che si sistemano sul marciapiede non si capisce se in funzione di «quinte» o di sbarramento o se per scaricare la merce che, appunto, attira tutta quella gente.

Respingo fin d'ora l'accusa di razzismo che qualcuno potrebbe pensare di rivolgermi: desiderare il decoro della propria città è, mi pare, cosa spontanea e del tutto scollegata da considerazioni di altro tipo. Del resto abbiamo appreso che le stesse autorità jugoslave hanno adottato provvedimenti (la soppressione dei «treni dei contrabbandieri») anche al fine, come ha scritto la loro stampa, di salvaguardare l'immagine del paese all'estero.

Una operazione di «riordino» della zona da parte delle autorità competenti mi sembra perciò auspicabile e possibile. Magari — ad evitare equivoci — dopo averne spiegato lo spirito e le motivazioni ai rappresentanti consolari della vicina Repubblica. V. F. S. (lettera firmata).

Dubbio fiscale

Un pensionato (L. D. M.) ci espone la sua particolare situazione per quanto riguarda la dichiarazione dei redditi. L'esposto è troppo lungo e dettagliato, per cui lo consigliamo di rivolgersi direttamente all'apposito ufficio informazioni istituito dall'Intendenza di finanza in largo Panfili 2.

Nostre immagini in Brasile

Durante la nostra permanenza a San Paolo del Brasile siamo stati gradevolmente sorpresi di trovare nel supplemento «turismo» del più importante quotidiano locale «O Estado de S. Paulo» l'imponente struttura architettonica del nostro castello di Miramare.

Abbiamo così potuto constatare che la nostra Trieste occupava il posto d'onore in alcune riproduzioni caratteristiche italiane (Roma, Venezia, Firenze, Napoli). Nello stesso supplemento spiccava un'altra riproduzione della riva Grumula con il sottotitolo «Il mare è una componente importante nello scenario panoramico della città». E venivano citate Muggia, Grignano, Sistiana, Duino, Barcola, il Carso. Maria Concetta e Guido Schironi.

Spietati con le volpi generosi con i ratti

La signora Augusta Dekleva si dice profondamente impressionata da una foto in cui si vede una volpe uccisa mentre sta allattando.

E osserva che quella stessa popolazione tanto pronta ad ammazzare una volpe per difendersi dalla rabbia silvestre, è altrettanto pronta a nutrire migliaia di ratti con i rifiuti ammassati nelle discariche pubbliche e abusive, non pensando che quelle bestiacce sono portatrici di malattie, che vanno dal colera alla leptospirosi, ad altre infezioni virali, tutte molto più facili a contagiarci. Inoltre, i ratti si riproducono in modo impressionante e l'uomo stesso prepara oggi le condizioni migliori per la loro riproduzione: da una parte offre loro cibo abbondante, dall'altra dà la caccia ai suoi nemici naturali, che sono gatti, cani e volpi.

Oberdan ha la Storia dalla sua

Dopo molti giorni di volontario silenzio nella polemica scatenata sulla stampa locale dall'iniziativa del signor Paolo Parovel in merito alla denuncia di Guglielmo Oberdan alla magistratura nella mia qualità di presidente dell'Associazione mazziniana italiana di Trieste ritengo doveroso scrivere quanto segue.

Tralascio ogni considerazione sulle argomentazioni portate a favore di questa o quella tesi, che spesso sono apparse frutto di conoscenza parziale o incompleta.

Rimane il problema di fondo, che in sintesi mi sembra il seguente. L'Impero d'Austria, nato come aggregazione eterogenea di possedimenti territoriali legati alla famiglia Absburgo, già nella prima metà dell'Ottocento rappresentava un assurdo storico. Di ciò si erano accorti (con buona pace del signor Parovel) gli stessi Absburgo in seguito ai moti nazionali e libertari del 1848. Dopo la trasformazione dello Stato in «Impero d'Austria e Regno d'Ungheria» gli Absburgo non furono più eredi di un potere semidivino quanto piuttosto garanti dell'unità dello Stato.

Ma tale riforma non poté andare oltre. Se infatti accontentava gli ungheresi eredi di Petöfi privilegiandone l'ala nazionalista e conservatrice, poneva in secondo piano polacchi e boemi, italiani e slavi meridionali. Risultò pertanto inevitabile che questi popoli cercassero di ricongiungersi ai loro simili attraverso la nascita di movimenti irredentistici.

Guglielmo Oberdan, italiano per scelta culturale al di là di ogni altro discorso, scelse di sacrificare la sua vita per porsi a simbolo dell'irredentismo italiano. Gli Italiani della Venezia Giulia furono, sono stati e sono con lui; la Storia, giudice spietato e che nessuno può smentire, gli ha dato ragione.

Nel suo nome si sono identificati i bisnonni, i nonni e i padri dei giuliani di oggi. Nel nome di Renato Curcio, Giacomo Feltrinelli e Toni Negri non si identificano che pochissimi italiani incapaci di vivere la realtà. A Mazzini, Cattaneo, Garibaldi, Oberdan e tanti altri la Storia ha dato ragione. A Curcio, Negri e Savasta l'Italia tutta sta dando torto. Mario Del Moro.

Benedizione negata?

Sono da lungo affezionato ed instancabile lettore del «Piccolo» e desidero avere una risposta nelle «Segnalazioni» a una domanda di interesse storico: è vero oppure falso che il vescovo di Trieste e Capodistria monsignor Fogar nel 1936 si rifiutò di benedire la statua di Oberdan, perché da lui ritenuto un terrorista, il quale aveva in programma di uccidere l'imperatore d'Austria (odiato secolare nemico) in visita a Trieste nell'anno 1882?

Forse qualche anziano giornalista o qualche lettore in là con gli anni mi possono illuminare. G. U.

Piccolo albo

L'automobilista che, nel pomeriggio di domenica 16 maggio, ha danneggiato la Simca rossa Ts 205231 posteggiata in via Piccardi, abbia la correttezza di telefonare al numero 725067 nelle ore pomeridiane o serali.

Due rassegne nel nome di San Francesco



Due rassegne nel nome di San Francesco: a sinistra uno scorcio della mostra bibliografica inaugurata sabato scorso nella sala della Biblioteca del popolo in via del Teatro romano, dove sono esposti documenti rari e preziosi; a destra i valori filatelici legati alle celebrazioni francescane in vetrina a palazzo Costanzi sino a domenica prossima 30, dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19.30

L'Ateneo degli anziani si farà

La lettera «studenti con i capelli bianchi» pubblicata il 19 maggio mi offre lo spunto per uscire da un riserbo che mi ero imposto in proposito.

Sono infatti lieto di essere in grado di tranquillizzare l'estensore della segnalazione, informandolo che il Lions Club di Trieste, prossimo a compiere nel novembre di quest'anno i 25 anni dalla sua fondazione, ha in programma, per celebrare la fausta ricorrenza di costituire a Trieste l'Università dell'anziano.

Posso altresì annunciare che il Rettore della nostra Università ha accolto quest'iniziativa con il massimo favore e ha già compilato un elenco di docenti che si sono offerti di prestare la loro collaborazione.

Ad ogni modo il 29 prossimo con inizio alle 18 nella sala convegni della Fiera di Trieste verranno illustrati gli intendimenti e le prospettive dell'istituenda Università della terza età. Dott. Danilo Dobrina, presidente eletto del Lions Club per l'anno sociale 1982-83.

Equo il canone?

Ho locato subito dopo la guerra un appartamento censito alloggio in A1 a un'associazione, che attualmente mi versa un canone inferiore più di sei volte a quello corrispondente al suo reale uso abitativo? Posso chiedere l'affitto di uso abitativo? Sarei interessato ad avere risposta dai sindacati inquilini e dall'associazione proprietari di stabili nonché da qualche legale.

Fermata lontana

Una grave situazione di disagio è venuta a crearsi per molti abitanti anziani del rione in seguito allo spostamento della fermata delle linee 18, 19 e 23. Questi bus prima fermavano in via Oriani 10, ora in piazza Garibaldi.

Molte persone, a causa dei malanni della vecchiaia, non arrivano a questa fermata così lontana. È chiedere troppo che la fermata venga ripristinata in via Oriani 10 o nelle immediate vicinanze? Questo è l'anno dell'anziano: aiutiamolo, dove possibile. Marianna Nacson.

Chioschi d'attesa

Ci meraviglia che nessuno abbia pensato di collocare uno o più chioschi d'attesa alle fermate degli autobus in via della Val Rosandra all'altezza della Società «La combustibile» sulla strada che parte dalla Gmt e passa davanti ad altre aziende minori nella zona industriale.

Nella zona in questione i passaggi del servizio trasporti non sono molto frequenti, le attese sono abbastanza lunghe e in caso di maltempo non c'è alcun riparo, pur essendo rilevante il movimento di persone.

Con queste righe desideriamo sensibilizzare chi di dovere, e ci auguriamo che quanto prima si provvederà. La Ccdl - Uil di Domio.

Esigenze dei ricreatori

A seguito della segnalazione del 14 scorso sulla situazione di abbandono in cui versa il ricreatorio comunale di Santa Croce esprimiamo la nostra protesta, quale sindacato per questo e per numerose altre simili situazioni di carenza che i ricreatori cittadini lamentano da lungo tempo.

Tale stato di cose, oltre a determinare rischi per l'utenza, compromettono la piena e seria funzionalità dell'istituzione. I lavoratori della Sezione Ricreatori della Cgil.

Gite e soggiorni

Monte Starhand — Domenica 30 l'Alpina delle Giulie, effettuerà una gita sociale al rifugio «Fratelli Nordio e R. Deffar» e la salita escursionistica del Monte Starhand (1965 m) per la sella di Lom, con discesa per la forcella Fontana Fredda. Partenza in corriera alle 6.30 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Punta Fiames — La XXX Ottobre, organizza una gita sociale per domenica 30 con meta Cortina d'Ampezzo e salita alla punta Fiames per la ferrata Michielli-Strobel. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Per iscrizioni e programma particolareggiato rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) dalle 17 alle 22 dei giorni feriali tranne il sabato.

ATTUALITÀ

ALBERGO IN FIAMME A CHICAGO: 4 MORTI

The Towering Inferno



Chicago — Pare l'immagine del famoso film catastrofico «The Towering Inferno» (L'inferno di cristallo). È invece realtà: in un incendio scoppiato all'Hotel Conrad Hilton di Chicago (nella foto si scorge il fumo alla sommità) hanno perso la vita quattro persone e undici sono rimaste ferite. La causa: un mozzicone di sigaretta spento malamente *(Telefoto Ap)*

PADRE DEL «PACCHETTO» ALTOATESINO

Da 25 anni Magnago presidente della Svp

Cena di festa per il partito a Castelfirmiano

BOLZANO — Ricorre oggi il 25.o anniversario della elezione di Silvius Magnago alla presidenza della Suedtiroler Volkspartei, una carica ricoperta ininterrottamente dopo una serie di successive riconferme che hanno segnato la vita politica altoatesina negli anni più importanti del dopoguerra.

Ieri sera Magnago è stato festeggiato con una semplice cerimonia durante la consueta riunione del lunedì del «Parteiausschuss», la direzione del partito. I componenti della direzione si sono poi trovati per una cena nel ristorante di Castelfirmiano, località storica nella vicenda altoatesina e in quella di Magnago, che dal 1960 è ininterrottamente anche presidente della giunta provinciale di Bolzano.

Proprio nel novembre del 1957, a pochi mesi dalla sua elezione, Magnago pronunciò a Castelfirmiano il famoso discorso del «Los von Trient», del distacco da Trento e dalla regione, base di partenza per il raggiungimento, attraverso il cosiddetto «pacchetto» della speciale autonomia per la provincia di Bolzano, «pacchetto» di cui Magnago è considerato il padre.

In una lunga intervista pubblicata dal quotidiano in lingua tedesca «Dolomiten», Magnago ripercorre le tappe della sua esperienza politica e attribuisce al «pacchetto» grande valore tanto che anche oggi — come fece nel 1969 in un vivacissimo congresso — sarebbe «a favore del "pacchetto" anche se importanti cose ancora non sono state attuate».

Tra queste, si ricorda nell'articolo, vi sono le norme sulla sezione autonoma del tribunale amministrativo regionale. La «commissione dei 6», organo consultivo del governo con rappresentanti dello stato e della popolazione altoatesina, non ha trovato proposte unitarie e l'intervistatore ventila la possibilità che il governo di Roma vari la nuova normativa senza avere, per la prima volta, il parere positivo della Svp.

Rispondendo, Magnago afferma di essere fiducioso circa la possibilità di convincere il governo delle buone ragioni della Svp ma che se così non fosse e le norme venissero egualmente varate, la Svp si rivolgerà al governo austriaco, contraente degli accordi internazionali di Parigi.

DELITTO DELCOGLIANO

In Sardegna la terrorista Natalia Ligas?

CAGLIARI — Agenti della squadra mobile della questura di Sassari e della Digos di Cagliari stanno svolgendo accertamenti su un episodio avvenuto nella notte fra mercoledì e giovedì della scorsa settimana. Un'auto con due persone a bordo non si sarebbe fermata ad un posto di blocco della polizia nel centro di Sassari, nonostante gli agenti avessero sparato alcuni colpi di pistola in aria.

Secondo alcune voci sull'auto ci sarebbe stata Natalia Ligas, la terrorista sarda sfuggita finora alla cattura e accusata recentemente dell'assassinio dell'assessore regionale della Campania, Raffaele Delcogliano.

La questura di Sassari ha escluso che sull'auto fuggita vi fosse una donna e ha precisato che gli agenti hanno sparato a scopo intimidatorio. La Digos di Cagliari, tuttavia, si sta interessando alla vicenda per accertare se Natalia Ligas possa aver trovato rifugio in Sardegna dopo le ultime imprese criminose.

AD APPENA VENTI GIORNI DALL'APERTURA A VENEZIA

Biennale: padiglioni abusivi Stop del pretore ai lavori

Tra gli addebiti il fatto di aver spiantato degli olivi
La giustificazione: «Gli espositori sono aumentati di molto»

VENEZIA — Il pretore di Venezia dott. Pietro Pisani ha ordinato il sequestro di un cantiere edilizio sorto all'interno dei giardini della Biennale (sede dell'esposizione di arte visiva che si inaugurerà il 13 giugno prossimo) nel quale si stava procedendo alla costruzione di tre nuovi padiglioni prefabbricati, per violazione della «Legge Bucalossi».

Il sequestro, che riguarda sia le fondazioni (già in opera) sia i prefabbricati (che stavano per essere installati), è stato eseguito stamani, dopo che l'ufficio tecnico dei vigili urbani aveva segnalato al pretore che i lavori venivano eseguiti senza la previste concessioni e, quindi, in violazione della legge. Per fare spazio ai nuovi padiglioni, la Biennale aveva estirpato nei giorni scorsi, dall'area attualmente sotto sequestro, 27 piante di olivo (dell'età di 15-20 anni) suscitando la protesta di due consiglieri comunali, che avevano rivolto al riguardo un'interpellanza urgente ai sindaco.

«Si tratta — ha detto il pretore Pisani — di un provvedimento cautelare iniziale. Non so ancora chi siano i responsabili, ma questo lo accerterà l'istruttoria, che dovrà, tra l'altro, chiarire anche se costituisca reato l'avere abbattuto gli olivi per fare posto ai nuovi padiglioni della Biennale».

Il «caso» era stato sollevato il 19 maggio scorso, quando i consiglieri comunali Domenico Crivellari (Pci) ed Emilio Greco (Psi) avevano rivolto un'interpellanza urgente al Sindaco di Venezia, Mario Rigo, chiedendo, tra l'altro, se fossero state rilasciate, per tale intervento, le debite autorizzazioni. Nella stessa interpellanza si rilevava, comunque, che la scomparsa degli alberi arrecava «un grave pregiudizio» ai valori ambientali, storici e culturali di quell'area della città, internazionalmente conosciuta.

Due giorni dopo, la Biennale aveva reso noto, in un comunicato, che «per rispondere ai problemi posti da una partecipazione dei paesi stranieri, fattasi quest'anno più ampia che nelle precedenti edizioni», si stavano portando a termine i lavori di costruzione dei tre nuovi padiglioni, destinati ad ospitare la partecipazione all'edizione 1982 della Biennale arti visive di 11 paesi (Argentina, Australia, Cina, Colombia, Cuba, Germania democratica, India, Islanda, Messico, Perù, San Marino).

Nell'osservare che i lavori erano finanziati dal Comune e che il progetto per una realizzazione in precario aveva ottenuto il parere favorevole della commissione edilizia, la Biennale, riferendosi agli olivi, rilevava che «le piante sono attualmente a dimora nei vivai comunali e saranno riportate, al termine della manifestazione, dov'erano e com'erano».

Un'ora di musica su dodici centimetri

COMO — In sala esplodono i pieni orchestrali del «Così parlò Zarathustra» di Strauss, alternati a silenzi durante i quali, pur con l'impianto a pieno volume, non si sente il minimo fruscio. Intanto un tecnico alza disinvoltamente il giradischi in funzione, lo urta, lo mette in verticale, lo capovolge.

Il suono continua a fluire pieno di sfumature, coloriture, con una precisione di tonalità che sembra di avvertire il vibrare di ogni singola corda. È uno dei momenti della presentazione, avvenuta a Cernobbio (Como), del «compact disc», destinato, con la «digitalizzazione dell'audio», a rivoluzionare in un prossimo futuro il mondo della discografia musicale.

Qualcosa di simile a quello che avvenne anni fa col passaggio dal vecchio 78 giri al microsolco. Il disco di domani è un dischetto di 12 centimetri di diametro, un millimetro e due decimi di spessore che contiene, su una sola facciata, un'ora di musica fedelissima.

Il «suo» giradischi è un lettore-decodificatore a laser, cioè un piccolissimo computer che legge il disco tutto all'incontrario di quello che avviene ora: da sotto invece che da sopra, dall'interno verso l'esterno, mentre il disco gira, a velocità decrescente, in senso contrario alle lancette dell'orologio.

Manoscritto di Leonardo a Parigi

PARIGI — Un prezioso manoscritto in cui Leonardo da Vinci ha riunito le sue conoscenze di geologia e astrologia verrà esposto prossimamente al museo parigino «Jacquemart-André». Il manoscritto, che risale ai primi anni del XVI secolo, appartiene al collezionista americano Armand Hammer che lo ha comprato a un'asta a Londra alla fine del 1980 per quasi 5 miliardi.

TRA LISBONA E GIAKARTA

Il Vaticano mediatore per Timor?

GIAKARTA — La Santa Sede potrebbe sostenere il ruolo di mediatore tra Indonesia e Portogallo circa «la questione di Timor», secondo quanto è stato indicato da buona fonte a Giakarta. Infatti le autorità indonesiane hanno lanciato una campagna diplomatica per fare accettare definitivamente dalla comunità internazionale l'annessione compiuta nel 1975, dell'ex colonia portoghese di Timor orientale. Il ministro degli esteri indonesiano Mochtar Kusumaatmadja è partito per Roma, dove oggi sarà ricevuto dal Papa Giovanni Paolo II.

Lisbona, che ha rotto le sue relazioni diplomatiche con Giakarta all'epoca dell'invasione delle truppe indonesiane, sarebbe, da parte sua, d'accordo sul principio di una mediazione del Vaticano, è stato precisato da fonte informata.

Dal 1975, l'Indonesia è regolarmente condannata in occasione del dibattito annuale del comitato di decolonizzazione dell'Onu. Nel novembre scorso, quest'ultimo, con 58 voti contro 40, ha ancora riaffermato il diritto all'autodeterminazione degli abitanti dell'ex colonia portoghese. Dopo Roma, Mochtar effettuerà un viaggio in Senegal, Gambia, Gabon e Costa d'Avorio ed esporrà ai dirigenti africani la posizione indonesiana concernente Timor-Est.

Giakarta non può infatti sperare di sostenere un ruolo di primo piano in seno ai non allineati senza che la «questione di Timor», che «avvelena» le sue relazioni con un certo numero di paesi (in particolare in Africa), sia risolta.

Il Portogallo farà vertere i negoziati sulle condizioni di vita degli abitanti di Timor, sul ritiro dei militari indonesiani, nonché sul ruolo della Chiesa cattolica, molto influente in questa parte dell'Isola.

A Timor orientale, gli esponenti della Chiesa cattolica temono che una «indonesianizzazione» progressiva dell'ex colonia portoghese diminuisca l'influenza che essa possedeva prima del 1975 e rafforzi quella dei musulmani (il 90 per cento dei 150 milioni degli indonesiani sono musulmani, secondo le statistiche).

Il governo indonesiano è tanto più deciso a risolvere la questione di Timor, si ritiene a Giakarta, in quanto le condizioni di vita nell'ex colonia portoghese migliorano lentamente, la carestia è praticamente scomparsa e l'Indonesia compie grossi sforzi finanziari, per il suo sviluppo (13.6 milioni di dollari nel 1982).

L'Indonesia, che mantiene discreti contatti con la Cina, in vista di una eventuale ripresa delle relazioni diplomatiche, e con il Vietnam, per contribuire a cercare una soluzione al problema cambogiano, appare sempre più come un elemento moderatore indipendente e attivo nell'Asia del Sud-Est, viene indicato negli ambienti diplomatici.

BARI: AL PROCESSO PER IL SEQUESTRO PATELLA

Denuncia maltrattamenti un imputato di rapimento

Sostiene che si voleva costringerlo a fare dei nomi che gli venivano suggeriti

BARI — Matteo Attimonelli, di 20 anni, uno dei tre imputati nel processo per il sequestro del medico Filippo Patella, cominciato ieri davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Bari, ha denunciato in aula di essere stato picchiato dai carabinieri perché dicesse ai giudici che i mandanti dei sequestri di persona in Puglia erano Michele Di Palma, Antongiulio Loprete e Saverio Pertuso, tutti coinvolti in altri rapimenti.

Attimonelli ha detto che le violenze furono compiute nella caserma dei carabinieri di Bisceglie (Bari), in presenza del colonnello D'Auria, allora comandante del reparto operativo del gruppo di Bari. Tutti i militari, ha specificato l'imputato, erano in borghese.

Oltre ad Attimonelli, l'unico presente in aula, sono imputati per il sequestro Patella, Francesco Caterino, di 34 anni, e Francesco Moschetta, di 32, tutti i tre di Andria (Bari).

Filippo Patella fu rilasciato dopo 32 giorni di prigionia, in seguito al pagamento di 475 milioni di lire.

La breve dichiarazione dell'imputato è stata fatta verbalizzare dal presidente del Tribunale, il quale non ha fatto commenti. Il processo proseguirà domani.

Il dott. Filippo Patella, di 36 anni, medico all'ospedale di Gravina di Puglia (Bari), fu sequestrato intorno alle 18.15 del 18 novembre 1978, ad Altamura (Bari), uscendo dallo studio di un suo amico e si accingeva a tornare a casa in automobile. Quattro persone, armate di mitra e pistole e mascherate con passamontagna, lo costrinsero a salire su una «Simca», rubata qualche ora prima. La richiesta iniziale di riscatto fu di un miliardo e mezzo di lire, ma in seguito i familiari pagarono 475 milioni. Il rilascio avvenne nelle campagne attorno a Genzano di Lucania (Potenza).

Caterino e Moschetta furono arrestati a Ripagandida, in Basilicata, l'11 marzo del 1979, in seguito a una sparatoria con i carabinieri. I due tenevano prigioniero l'industriale romano Giuseppe Falco, esponente delle Democrazia cristiana, che fu liberato. Attimonelli fu invece catturato nel gennaio del 1979.

Moschetta e Caterino sono stati condannati in altri processi per sequestri di persona in Puglia.

■ TRAPIANTO — Le condizioni cliniche di Carmela Milfa, sottoposta a trapianto di fegato dall'équipe del prof. Raffaello Cortesini nella seconda clinica chirurgica dell'università di Roma, sono «soddisfacenti». Lo ha reso noto un comunicato.

Tokio contro il nucleare



Tokio — Decine di migliaia di persone prendono parte nel parco Yoyogi alla giornata anti-nucleare indetta domenica in tutto il Giappone. A Tokio hanno dimostrato 200 mila persone *(Ap)*

RIUNIONE DI UN GRUPPO DI STUDIO

Sicurezza e igiene a Porto Marghera

I problemi nel trasporto degli «isocianati»

VENEZIA — I problemi di sicurezza e di igiene ambientale relativi alla manipolazione e al trasporto degli «isocianati» sono stati discussi e approfonditi al Petrolchimico Montedison di Porto Marghera (Venezia), nel corso di una riunione di un gruppo di studio formato da tecnici rappresentanti i fabbricati nazionali e gli importatori di questo tipo di prodotto.

Ne dà notizia un comunicato della «Montedison». Erano presenti esperti dell'«Atlas Europol», della «Bayer Italia», dell'«Elastogran», della «Montepolimeri» (gruppo Montedison), della «Shell Italia» e della «Rhone-Poulenc».

Gli isocianati presentano caratteristiche tossicologiche particolari e richiedono l'adozione di precauzioni nella fasi di manipolazione e trasporto. I composti più importanti di questa famiglia, dal punto di vista commerciale, sono il toluendiisocianato «Tdi» e il difenilmetandiisocianato «Mdi» puro e polimerico.

Si tratta di intermedi per la produzione di poliuretani espansi flessibili (impiegati come imbottiture nell'arredamento o nell'industria automobilistica) e di poliuretani rigidi usati per l'isolamento termico. Vengono utilizzati anche nella fabbricazione di elastomeri (per parti di automobile, suole per scarpe, scarponi da sci) e di vernici ed adesivi.

Il gruppo di studio che si è riunito a Porto Marghera, ospite dell'unità ricerche Montepolimeri, mantiene stretti rapporti di collegamento con «l'International Isocyanate Institute» (Iii), un'organizzazione che comprende tutti i venti produttori di isocianati dell'area occidentale (Usa, America Latina, Europa).

L'«Iii» promuove e finanzia, tra l'altro, approfondite ricerche riguardanti l'aspetto tossicologico e di igiene ambientale degli isocianati e il comportamento al fuoco dei manufatti e cura, inoltre, le indagini relative agli effluenti e agli scarti di questo tipo di produzione, e ai metodi analitici di rilevamento adottati negli ambienti di lavoro.

Per il prossimo anno è stata stanziata, per queste ricerche, la cifra di 270 mila dollari.

A CATANIA UN ARTIGIANO DI GRANDE ABILITÀ

Forniva alla «mala» armi alla 007: colto sul fatto

CATANIA — Il pregiudicato catanese Felice Ponari, 34 anni, da tempo noto a polizia e carabinieri come il più abile tra gli armieri dell malavita etnea, è stato arrestato ancora una volta stamane dopo che gli uomini della «Mobile», fatta irruzione nella sua abitazione alla periferia della città, vi hanno trovato un arsenale. Gli agenti hanno sequestrato circa cinquanta mitragliette automatiche.

Oltre alle mitragliette, fabbricate con perizia dal Ponari, la polizia ha trovato cinquanta silenziatori di fabbricazione statunitense che il pregiudicato catanese adattava alle armi da lui stesso assemblate, una pistola con matricola abrasa e un coltello di genere vietato. Felice Ponari aveva cominciato fin da ragazzo a fabbricare armi. A soli 17 anni trasformò una penna stilografica in una pistola calibro 22.

L'ingegnosa invenzione venne compiuta dal giovane artigiano catanese dopo aver visto un film dell'agente segreto James Bond. Nel film l'agente 007 adoperava appunto una pistola trasformata in penna stilografica, almeno all'apparenza. Arrestato è caduto ancora una volta nella rete. Secondo la polizia, il Ponari scontò una lieve pena. Non appena scarcerato ridette sfogo alla sua inventiva riuscendo a trasformare pistole giocattolo e lanciarazzi in vere armi calibro 7,65 e 6,35. Fu arrestato altre due volte.

Stamattina è caduto ancora una volta nella rete. Secondo la polizia, il Ponari avrebbe in questi anni compiuto un salto di qualità. Non sarebbe più soltanto l'armiere della «mala» catanese, ma anche di altre bande deliquenziali del Nord Italia. Una mitraglietta identica a quelle fabbricate dal Ponari venne trovata, la settimana scorsa, in casa dell'autotrasportatore Salvatore Grillo.

I tunisini sequestrano altri due pescherecci

MAZARA DEL VALLO — Due pescherecci mazaresi, di proprietà dell'armatore Nicolò Lisma, sono stati sequestrati e dirottati nel porto di Biserta da una motovedetta della marina militare tunisina.

I due natanti sono il «Graziella Lisma» di 171 tonnellate di stazza lorda, comandato da Francesco Di Stefano, con 12 uomini di equipaggio, e il «Pammilo» di 199 tonnellate e 9 uomini di equipaggio, comandato da Nicolò Russo.

Secondo quanto comunicato via radio dai comandanti di altre unità da pesca siciliane in zona il sequestro è avvenuto a 20 miglia a Nord dell'isola di Zembra, in acque internazionali.

La notizia è giunta a Mazara del Vallo da bordo del «Ghibli III», un altro battello della flotta mazarese, appartenente pure alla famiglia Lisma, che incrociava nelle stesse acque.

Il «Pammilo» e il «Graziella Lisma» sono considerati tra le più efficienti unità iscritte nel compartimento di Mazara del Vallo. Il sequestro è avvenuto nella tarda serata di domenica, mentre gli equipaggi dei motopescherecci erano intenti in battute di pesca.

È salito, così, a 15 il numero dei natanti mazaresi confiscati attualmente dalle autorità marittime della Tunisia con l'accusa di avere pescato abusivamente nelle loro acque territoriali.

La scorsa settimana, intercettati dai guardacoste della Tunisia, sempre nel Canale di Sicilia sono stati confiscati anche due piccoli motopescherecci della flotta di Trapani, il «Francesca Barraco» e il «Nuova Santa Maria» che con i loro 28 uomini di equipaggio sono stati scortati nel porto di Biserta. Da molti anni non venivano sequestrati battelli così piccoli: infatti il primo stazza 50 tonnellate, l'altro 70.

Una dose di eroina in cambio di violenza

MILANO — Un cittadino egiziano è stato arrestato a Milano dalla polizia con l'accusa di sequestro di persona a fini di libidine, violenza carnale, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Secondo gli investigatori avrebbe violentato una giovane tossicodipendente offrendole in cambio una dose di eroina. Mohamed El Bendary, 26 anni, originario del Cairo, verso le 4 avrebbe dato un passaggio sulla propria auto a due giovani tossicodipendenti, Francesco M. di 24 anni e Patrizia G. di 20. Poche centinaia di metri dopo si sarebbe fermato, aspettando che il ragazzo scendesse.

Ma si trattava solo di una scusa per allontanarsi con la ragazza.

Atene: misure di emergenza contro lo smog

ATENE — Ieri e oggi, dalle 5 del mattino alle 17, una vastissima area centrale della capitale ellenica è chiusa a tutti gli autoveicoli privati mentre negli altri quartieri e in tutta la regione che circonda Atene il traffico privato a motore è ridotto del 50 per cento col divieto di circolazione a giorni alterni a seconda del numero di targa. Nello stesso periodo di 48 ore le industrie inquinanti devono ridurre sia la propria produzione che il consumo di combustibile del 40 per cento.

Si tratta di misure di emergenza contro il «Nefos», la nube di smog e di gas velenosi che costituisce ormai da vari anni uno dei problemi più gravi della capitale ellenica.

PARADOSSALE SITUAZIONE RILEVATA IN UNA SCUOLA DI NAPOLI

I ragazzi marinano le lezioni? Non hanno tempo: sono a lavorare

NAPOLI — *Il 30 per cento della popolazione scolastica dell'istituto «Nino Cortese», una scuola media di San Giovanni a Teduccio, si assenta quotidianamente perché dedito al lavoro «nero» minorile. Tale sconcertante ed allarmante dato statistico è emerso da un'indagine fatta recentemente nello stesso istituto scolastico dopo che il personale docente si era reso conto che dei trenta alunni, dei quali è formata ogni classe, nove in media non si presentano alle lezioni.*

La scuola «Nino Cortese» è ospitata in un edificio fatiscente di tre piani nel quale ogni giorno ben 700 studenti iscritti si recano alle lezioni. Ci si è resi conto chs gli «assenteisti» della «Nino Cortese» svolgono negli orari in cui dovrebbero essere impegnati nei banchi, le attività più disparate: alcuni di essi lavorano presso meccanici, altri fanno i garzoni di salumerie, altri ancora nei bar, molti sono impegnati nelle macellerie della zona e alcuni aiutano addirittura i pescatori di San Giovanni a Teduccio.

Si tratta ovviamente di ragazzi che appartengono a famiglie meno abbienti per i quali la paga settimanale rappresenta una possibilità di aiuto concreto ai genitori ed ai fratelli. È una vecchia piaga di Napoli, che periodicamente riemerge e che contribuisce ad esasperare, in alcuni casi, situazioni particolari come quella della scuola «Nino Cortese».

Che cosa si può e si deve fare per aiutare questi ragazzi? Innanzitutto, sostiene il personale docente dell'istituto scolastico, si potrebbe cercare di migliorare la scuola, almento nelle strutture, in modo da consentire agli studenti di vivere in un ambiente più accogliente. Si potrebbe, in tal modo, oraganizzare anche un servizio di refezione per aiutare i ragazzi sul piano pratico alleviando, sia pure in parte, l'onere economico delle famiglie che a questi ragazzi devono ogni giorno, tra mille difficoltà, procurare il cibo.

Si potrebbero istituire corsi di doposcuola per tenere gli studenti nelle aule anche al di fuori dell'orario di lezioni vero e proprio. Un appello, tuttavia, va anche rivolto alle autorità per un controllo più assiduo di quegli artigiani e commercianti i quali continuano — in disprezzo di tutte le normative vigenti — a servirsi del lavoro dei minori, sottopagandoli e sfruttandone le attitudini al sacrificio ed al lavoro.

Gli insegnanti della «Nino Cortese» hanno denunciato inoltre un grave pregiudizio anche per lo svolgimento dei programmi di corso previsti dalla legge in quanto l'assenteismo tra i banchi non riguarda sempre gli stessi studenti ma interessa la popolazione scolastica, per così dire, «a rotazione». Ciò non consente ai docenti di tenere corsi regolari, perché le spiegazioni non sono rivolte sempre agli stessi ragazzi, e costituisce un pregiudizio per l'attività didattica.

■ ANNEGATI — Almeno 27 persone sono morte annegate in seguito al rovesciamento di una imbarcazione in un fiume del distretto di Godavari, nello stato indiano di Andhra Pradesh, nell'India meridionale.

TORINESE LA CANDIDATA ITALIANA AL CONCORSO

Ivana andrà a «Miss Europa» e, indovina, vuol fare l'attrice

TORINO — Dice di essere «un po' introversa», ma il cronista non ha il tempo di formulare la domanda che già lo investe un fiume di parole. Ha l'entusiasmo dei diciott'anni, compiuti il 25 aprile scorso, ama ballare, sogna di diventare una «vera attrice».

Ha soprattutto una gran voglia di ridere, sta bene in compagnia. E' simpatica ed ha un bel sorriso. Sarà la candidata ufficiale dell'Italia al prossimo concorso di «Miss Europa», titolo che verrà assegnato a Istanbul.

Si chiama Ivana Gianfredi, torinese, capelli castano ramati lunghi fino a metà schiena, grandi occhi castano-verdi, carnagione chiara. E' alta un metro e settantadue, pesa 55 chili. Misure: 90-62-90. E' segretaria d'azienda. Lo scorso anno fu eletta «Miss Eleganza».

Ha alle spalle già una buona esperienza come indossatrice, professione in cui si è diplomata dopo aver frequentato un regolare corso. «Sto facendo dei servizi per giornali importanti», dice, ma nel suo futuro vede il cinema. «Voglio diventare attrice. Penso di avere un volto molto espressivo. Impegnandomi potrei farcela. L'anno prossimo mi iscriverò a una scuola, non ho ancora deciso quale; mi piacerebbe quella di Gassman a Firenze, ad esempio».

Per Ivana una cosa è certa: «Se diventerò attrice sarà perché ne possiedo le qualità. Non vorrò essere una bella oca. Per questo mi voglio preparare seriamente, avere delle buone basi». Il modello ce l'ha già: «Anna Magnani, una vera, grande interprete, che si dava in modo completo, che non giocava col proprio corpo».

Ammette anche che «per riuscire ci vuole molta fortuna e la conoscenza di persone influenti», ma precisa subito che «se una persona veramente vale può sfondare». Non è maliziosa, anzi, a volte appare addirittura ingenua.

Sente che le porte del successo si stanno spalancando davanti a lei, ma teme i passi falsi. E' piena di voglia di fare e si sente forte anche quando il cronista domanda cosa succederebbe se il cinema fosse solo una chimera: «Non mi arrenderei».

■ ELEFANTI — Quaranta elefanti lasciano oggi lo Zimbabwe per Johannesburg, dove, impacchettati in un «Jumbo» Boeing 747, raggiungeranno gli Stati Uniti. Gli animali hanno un valore di centosessanta mila dollari e sono stati acquistati da un parco di Dallas, nel Texas.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PUBBLICO E CRITICA ELOGIANO IL FILM DI ANTONIONI

«Identificazione d'una donna» una storia italiana a Cannes

Ambientato a Trieste il film di un giovane regista greco sugli anni dei colonnelli

CANNES — Un film di volti e di ombre, un «thriller» ordinato alla storia e alla metafisica. Questo era il proposito poetico di Christoforo Christofis, 29 anni, da Alessandria d'Egitto, ma greco di nazione, allorché ha deciso di girare il suo secondo film, «Rosa, per salvare il sogno».

La Rosa cui si allude è Rosa Luxemburg «il nome di ogni donna che desidera la rivoluzione»; il tempo dell'azione, quello della Grecia dei colonnelli, il luogo dell'azione Trieste, la Trieste di Ponterosso e dell'Ospedale Generale costruito dagli austriaci e trasformato poi in sanatorio per la comunità greca. La vicenda che coinvolge rifugiati greci, tedeschi e polacchi è suscitata dalla consuetudine che avevano i colonnelli di arrestare personalità eminenti del paese, non propriamente a loro sfavorevoli, per farle testimoniare davanti al consiglio d'Europa a Strasburgo che nessun diritto umano veniva leso nei campi di concentramento.

Il film voleva essere una requisitoria a difesa della condizione amara di tutti i fuorusciti, e una evocazione della Luxemburg che a Trieste venne a più riprese a visitare, in quel sanatorio-rifugio, uno dei suoi compagni spartakisti. Un eccesso d'enfasi e di metaforizzazione, un ritmo allentato e moscio, l'amplificazione declamatoria nella cercata disposizione teatrale, hanno conferito al film lineamenti stravolti e arzigogolati: sicché il previsto saggio sulla notte s'è risolto in un denervato saggio sulle tenebre e la torbidità psichica.

Dalla non-identificazione di Rosa all'«Identificazione d'una donna» di Michelangelo Antonioni, diciottesimo lungometraggio del settantenne maestro di Ferrara. Annunciato come «una storia italiana» che reinquadra gli eterni temi dell'amore e dell'angoscia, con quel tanto di nuovo che l'inedito dell'attualità ingiunge, il film reinaugura il famoso «distanziamento» antonioniano — il suo guardare alle cose da lontano, per il pudore di lasciarsene implicare: e complicare — nella rilevazione esistenziale di un regista quarantenne (Thomas Milian) e delle due donne che attraversano la sua esistenza, recando ciascuna la sorpresa del proprio mistero.

Il film, che è di una accorante limpidità, si risolve piuttosto nella ricognizione dell'uomo, delle sue reticenze e dei suoi interrogativi in faccia alla vita di coppia; e con un'inusitata connotazione d'ottimismo, di cui è portatore proprio l'inquieto cercatore di risoluzioni appaganti. La crisi di cui si parla e che si vive non è senza esiti: un modo per sopravanzarla è trovare la sintonia con i propri sentimenti.

Antonioni sembra suggerire una semplice ricetta di affidamento, dopo tante sue inquietudini: guardare fissa negli occhi la vita come viene, riducendo quanto più possibile le distanze da lei.

Con solo un lungometraggio all'attivo in meno rispetto ad Antonioni, riecco dodici anni dopo la rivelazione, proprio a Cannes con «Amore», allora premio speciale della giuria, il cinquantassettenne Kàroly Makk. «Un altro sguardo» è un film perfettamente bilicato tra il privato e il pubblico, tra la rivisitazione di certa recente storia ungherese e l'analisi riguardosissima del rapporto omosessuale tra Eva e Livia (Jadwiga Jankowska e Grazyna Szapoloska, due attrici polacche di sottile flessibilità).

Ciò che convince del film è, oltre alla tersa fluidità narrativa di Makk, la messa in campo dei problemi, la loro drammatizzazione realistica, il loro innesto nella memoria comune del suo popolo: sicché il suo lavoro d'artista attiva le opportunità della ragione critica e la muove al riconoscimento spesso amaro dei sensi della storia e, insieme, della necessità di ammetterli: «Si sa come girano le ruote della storia. Sono le ruote dei carri armati...».

Ieri infine sono passati in concorso il film di Werner Schroeter «Il giorno degli idioti», trasalito e intemperante reportage sugli scontenti e le irrequietudini d'una giovane donna borghese (Carole Bouquet), un film di ricerca e d'avanguardia che si risolve in un grande delirio memoriale e visionario, e l'ultimo film di Jean-Luc Godard «Passion», che a fronte dei geniali tic e delle ossessioni mette in scena un ennesimo capitolo del suo tentativo di recuperare un senso alle cose che appaiono aver smarrito quello vero (o uno plausibile).

Per concludere ancora che l'unica congruità possibile è di posarsi sul cumulo di incongruità che il reale (e l'immaginario) ci ribaltano addosso, prendendo cura magari di scambiare i loro nomi.

Bruno De Marchi

IN LUGLIO IN ITALIA

I «Rolling Stones» a Torino e Firenze

Non concesso lo stadio olimpico di Roma

ROMA — «I concerti della tournée italiana dei "Rolling Stones" dovranno svolgersi necessariamente solo negli stadi di Torino e Firenze». Lo ha confermato David Zard, l'organizzatore generale italiano scelto da Bill Graham.

In merito a notizie riportate nei giorni scorsi da alcuni organi di stampa, Zard ha ufficialmente comunicato che «ragioni contrattuali e di tempi tecnici e logistici ristrettissimi ci impediscono di prendere in seria considerazione qualsiasi altra alternativa realistica agli stadi di Torino e Firenze di recente ispezionati ed approvati dall'organizzatore europeo del tour, Bill Graham».

Riferendosi all'iniziativa del prosindaco di Roma, Pierluigi Severi, che si è interessato per reperire un'area a Roma o nei dintorni della capitale, per evitare che la città fosse esclusa dal prossimo tour degli «Stones», Zard pur «apprezzando sotto ogni profilo tale fattivo interessamento» ha detto che «il problema dei Rolling Stones a Roma si è purtroppo automaticamente concluso al momento dell'ultimo definitivo rifiuto del Coni alla concessione dello stadio Olimpico, unica struttura in grado di ospitarne i concerti».

«D'altra parte — ha proseguito Zard — esiste il problema dello standard qualitativo, musicale, artistico e di sicurezza posto in maniera pressante del complesso degli impianti in cui svolgere i concerti, fossero stadi o comunque strutture chiuse e con una capienza ben delimitata».

«Comunque — ha concluso Zard — come organizzatori guardiamo con grande interesse alla sensibilità e disponibilità dimostrata dal ministero della difesa Lagorio nel recente incontro con Severi per la ricerca di una soluzione relativa al problema dei concerti rock a Roma e ci auguriamo di ottenere quanto prima un incontro con il ministro o con i suoi collaboratori per concretare qualche forma di contributo logistico o tecnico alla gigantesca macchina organizzativa che i concerti di luglio dei Rolling Stones presuppongono».

Successo della Fenice a Wiesbaden

BONN — Quindici minuti di applausi in un teatro esaurito in ogni ordine di posti hanno sancito sabato scorso a Wiesbaden il successo della prima tournée all'estero dopo dieci anni del teatro La Fenice di Venezia.

Sulle scene del «Teatro di stato dell'Assia», a conclusione del principale Festival di «maggio» della Germania federale, La Fenice ha presentato la sua edizione del 1979 de «Il Trovatore» di Verdi, prima serata di una serie di quattro che vedrà a Wiesbaden, poi a Dresda e a Lipsia nella Germania orientale, anche la «Maria di Rudenz» di Donizetti.

7 giorni alla TV

Gli sceneggiati sgomitano

Qui si fa lo Sceneggiato o si muore. Domenica altri due sono scattati contemporaneamente dai blocchi di partenza, andando a ingrossare la fila di quelli già in corsa. Sono «La quinta donna», dal romanzo di Marika Fagyas (Rete 1, regia di Alberto Negrin) e «Un eroe del nostro tempo», dal romanzo di Vasco Pratolini (Rete 2, regia di Piero Schivazappa).

Giallo psicologico sullo sfondo della rivolta ungherese del 1956, con supplemento di delitto «abusivo», il primo; storia a suo modo esemplare d'una generazione rimasta allo scoperto sopra le rovine della guerra e del fascismo, e dunque in crisi d'identità, il secondo.

Pratolini prese a prestito lo stesso titolo che il poeta romantico russo dell'800 Michail Lermentov aveva dato alla sua unica opera in prosa ma, ovviamente, con spirito e intenti assai diversi. Nel suo romanzo, che è del 1949, lo scrittore toscano voleva specchiare, in modi realistici, la condizione umana e morale della nostra società all'indomani della guerra, attraverso le vicende dei protagonisti e in particolare d'uno di essi: il giovane ex «marò» Sandrino, personaggio emblematico del distacco dai sentimenti, dell'«amore senza amore».

Al di là dei rispettivi esiti operativi, di cui avremo tempo, e maggiori elementi di giudizio, per parlarne più distesamente, è un peccato che le due opere facciano ressa e si sgomitino tra loro, perché entrambe avrebbero, ci sembra, buone carte da giocare se non si disturbassero a vicenda. È un po' scabroso, infatti, mandar giù l'uno dopo l'altro, nella stessa sera, ben due sceneggiati. Il troppo stroppia.

Altri tempi, altri eroi. Beppin Garibaldi in diretta da Caprera, sabato dalla Rete 2 per il centenario della morte, col titolo-domanda «Ti piace Garibaldi?».

Domanda lievemente provocatoria, perché sull'ondata di crociere, convegni, sagre paesane, viaggi aziendal-politici, gite scolastiche da Quarto a Caprera e ritorno, magari con tappa e pranzo dal sacco al Volturno, e garibaldinerie affini, Garibaldi rischia di piacerci un po' meno o addirittura di non piacerci più.

Non per «dire male» di lui, Dio ce ne guardi, o del programma in questione, che condotto nello stile di «Campanile sera» da un Aldo Falivena alle prese con le zanzare (vere), cominciava, tanto per intenderci, così: «Buonasera e benvenuti nella casa di Garibaldi!», ma insomma le celebrazioni ora in atto, fuori e dentro la Tv, hanno quasi tutte l'aria di voler imitare quei concerti rock, quegli spettacoli in piazza, con banda, festoni, slogans, bancarelle e santini, che sono entrati ormai nell'occhio più o meno elettorale degli assessorati alla cultura cosiddetta popolare (meglio sarebbe dire populista) e, naturalmente, dei cantautori. Prova ne sia che di Garibaldi si sono appropriati, in queste settimane, un po' tutti, persino programmi come «Flash» e stasera, per quanto se ne sa, anche i «Giochi senza frontiere».

Così succede (è successo giovedì scorso) che Mike Bongiorno inviti al suo gioco un cantautore, il quale dichiara, pari pari, che Garibaldi fu un grande poeta. Ma si possono dire fregnacce simili? Certo no! Occorre dunque ristabilire immediatamente e autorevolmente la «verità storica». E chi potrebbe farlo meglio del prof. Giovanni Spadolini?

Ecco allora che il presidente del Consiglio in persona afferra il telefono (avrà il filo rosso con Mike?) e manda a dire al disinformato cantautore neo-garibaldino che il Generale fu più grande guerriero che poeta: tanto per non prendere fischi per fiaschi.

Ber.

ANCHE IN ITALIA DAL DOPPIAGGIO ALLA VERSIONE IN LINGUA ORIGINALE

Al cinema con il dizionario per vedere i film stranieri

Cosa sono certi attori — tutti gli attori non italiani — per la maggior parte dei frequentatori di cinema? Volto, corpo, gesti. Qualcosa di fondamentale, la voce, rimane sconosciuto al pubblico: il cinema da noi parla solo italiano.

Sullo schermo vediamo Woody Allen ma sentiamo Oreste Lionello (e la recitazione di Woody ha poco a che fare con quella del nostro doppiatore); Livia Giampalmo presta la voce a Diane Keaton ma chi abbia l'occasione di vedere la versione originale di «Manhattan» o di «Reds» resterà molto sorpreso alla prima battuta dell'attrice americana.

La «responsabilità» di questa situazione è dell'abitudine tutta italiana al doppiaggio, istituito e sostenuto in epoca fascista (i distributori di film stranieri detraevano dal costo d'importazione una cifra utilizzabile come «buono di doppiaggio»).

Da allora in poi è stato usato sempre, e non soltanto per i film esteri: andate in disuso le riprese in presa diretta, il doppiaggio è diventato parte di un modo di lavorazione proprio di tutte le produzioni; in Italia, infatti, il parlato e tutta la colonna sonora definitiva vengono incisi in studio a lavorazione ultimata.

Questo stato di cose, ormai, è istituzionalizzato: ogni film straniero viene importato con la così detta «colonna internazionale» dove sono registrati soltanto musiche, effetti sonori vari, rumori; le battute degli attori, invece, vengono incise a Roma da una delle tante società di doppiaggio. Quindi lo spettatore che frequenta i cinema tradizionali avrà sempre un'idea parziale, per esempio, del metodo dell'Actor's Studio di Lee Strasberg oppure dell'ovoluzione dei modi di recitazione di qualsiasi cinematografia che non sia quella italiana.

Certo nessuna ipotesi alternativa garantisce, in questo momento, una soluzione ottimale e indolore: non è verosimile l'immediata immissione nel circuito commerciale di film in lingua originale, poiché sarebbero ben pochi gli spettatori in grado di comprenderli; anche le copie con sottotitoli (sistema generalmente usato all'estero per i film stranieri) non riceverebbero presumibilmente buone accoglienze, almeno all'inizio.

Da qualche tempo, comunque, alcune sale cinematografiche hanno cominciato, in città come Roma, Milano, Venezia, a presentare solo film in versione originale; a questa trasformazione ha contribuito anche la crisi dell'esercizio: invece di chiudere queste sale hanno cambiato faccia, si sono rivolte a un'altra fascia di pubblico e nella maggior parte dei casi l'esperimento ha avuto successo.

I segni che esperimenti del genere danno il loro frutto sono evidenti anche a Trieste. Da anni infatti ottengono molto successo i programmi cinematografici curati dalle associazioni culturali straniere che per prime hanno aperto questa strada.

Istituzioni culturali come il Goethe Institut, il British Film Club, le associazioni culturali italo-americana, italo-francese e quella slovena sono note da sempre a chi si occupa di cinema e attirano un pubblico sempre più consistente. Di queste attività, quindi, ci occuperemo in un prossimo articolo prendendo in considerazione le singole proposte.

Stella Rasman

■ SPOSATO — Giancarlo Golzi, il batterista del «Matia Bazar» si è sposato nella chiesa di Sant'Ampelio di Bordighera con una giovane bordigotta, Myrian Varianti.

Per l'identificazione

Cannes — Alla proiezione del film «Identificazione di una donna» del suo ex marito Michelangelo Antonioni era presente anche Monica Vitti con l'attuale compagno Roberto Russo

Per l'ultima volta Giochi senza frontiere

ROMA — Dopo diciotto anni, si concludono con la nuova edizione, che prenderà il via oggi, i «Giochi senza frontiere». Il programma sarà trasmesso alle 21.05, sulla Rete 2 Tv.

La prima tappa è in Sardegna, a Caprera-La Maddalena, dove il torneo si inserisce nelle tante manifestazioni organizzate per commemorare Giuseppe Garibaldi. Le altre città partecipanti alla prima puntata sono Zara (Jugoslavia), Sancerre (Francia), Gordola (Svizzera), Tomar (Portogallo), Charwood (Gran Bretagna) e Jette (Belgio).

L'incontro, come i successivi, sarà presentato da Simona Izzo e Michele Gammino. La regia è di Giuliano Nicastro.

STASERA IN TV A «DUE MONDI DI FAR MUSICA»

Un pioniere del violoncello a confronto con gli allievi

Questa sera alle 19.30, per i programmi della Terza rete televisiva andrà in onda l'ultima trasmissione del ciclo «Due... mondi di far musica», curato da Gianni Gori per la regia di Mario Licalsi.

Dedicato al violoncello, l'ultimo confronto maestro-allievi della rassegna, ospiterà una delle maggiori personalità di musicista e di didatta della nostra città, il violoncellista Ettore Sigon. Lo affiancheranno (per offrire alla fine, al loro Maestro, l'esecuzione di una pagina di Haendel per due violoncelli e pianoforte, con la collaborazione del pianista Guerrino Gruber) gli «allievi» Rodolfo Repini e Igor Tercon, entrambi militanti nell'orchestra del Teatro Verdi.

Ottantaquattrenne, ma ancora eccezionalmente gagliardo, Ettore Sigon (a sua volta allievo del violoncellista romagnolo Dino Baraldi) era entrato a far parte, a soli 16 anni, del glorioso «Quartetto Triestino».

Dopo un'intensa partecipazione cameristica con il «Quartetto Barison», iniziò nel 1922 la carriera concertistica, facendo conoscere al pubblico triestino un vasto repertorio violoncellistico, fra cui composizioni del tutto nuove per Trieste come le opere di Josef Marx, Karl Weigl, Rimskij-Korsakov, Sokolov, Davidoff, Kryianovski, Bloch, Pizzetti, Cerepnin e tanti altri.

Docente di violoncello al Conservatorio Tartini dal 1923, nel '25 gli venne affidata anche la classe di musica da camera. Nel 1926 fu primo violoncello nella stagione d'opera di Rio de Janeiro e di San Paolo del Brasile, passando poi al «Quartetto Zuccarini».

Autentico, appassionato pioniere e divulgatore del proprio strumento nella vita culturale triestina, con tale spirito ha svolto anche una vivace attività come direttore di complessi orchestrali (l'orchestra del Conservatorio, quella dell'Agimus, quella dell'Università Popolare) che gli dettero modo di eseguire in «prima assoluta» per la nostra città, lavori come la «Storia del soldato» si Stravinskij, il «Pierrot Lunaire» di Schoenberg, il concerto per sassofono e orchestra di Glazunov, ecc.

Dalla sua scuola di violoncello (che questa sera in Tv ricorderà con immutata fede giovanile) è uscita tutta una schiera di ottimi elementi: oltre ai violoncellisti che prenderanno parte all'incontro televisivo accanto al Maestro, vanno ricordati — a due estremi generazionali — Gerrino Bisiani e Adriano Vendramelli.

Gli appuntamenti

Musica inglese oggi a lettere

Nell'ambito della rassegna «Musica vocale e strumentale nel Rinascimento» realizzata dal Cumt, Centro universitario musicale di Trieste, oggi alle ore 18.30 avrà luogo una conferenza del prof. Riccardo Pergolis sul tema «La musica inglese tra Rinascimento e Barocco».

L'incontro, a ingresso libero, si svolgerà nella sala da musica della Facoltà di lettere e filosofia.

Il Festival del jazz in giugno a Lubiana.

Il Circolo triestino del jazz informa i suoi iscritti e simpatizzanti che quest'anno il 23.o Festival del Jazz di Lubiana avrà luogo dal 17 al 20 giugno con il seguente programma: 17: Sončna Pot (YU), Leo Smith quintet (Usa), Billy Harper quintet (Usa); 18: Miloš Petrović trio (YU), Antonello Salis quintet (I), Jack DeJohnette quartet (Usa); 19: Sun Ra Arkestra (concerto completo); 20: Tone Janša quartet (YU-CH-D), Irene Schweitzer - Rüdiger Carl (CH-D), Lester Bowie octet (Usa).

Domani al Cca duo Cavo Gasperini

Domani alle 18.45, per il Cca, nella sala di via San Carlo, il duo di clavicembalo e violoncello Gabriella Cavo e Nereo Gasperini eseguirà un programma di musiche di Vivaldi, Scarlatti, Haendel e Boccherini. Ingresso libero.

Urdan-Rittmeyer in San Silvestro

Alla Basilica di San Silvestro, giovedì 27 maggio alle ore 18.30, avrà luogo l'ultimo concerto in programma per la stagione 1981-82 degli Appuntamenti Musicali. Achiudere il ciclo sarà impegnato il Duo Urdan-Rittmeyer clarinetto e pianoforte.

Lino Urdan clarinettista, è nato a Gorizia e si è diplomato in clarinetto al Conservatorio «J. Tomadini» di Udine. È docente di clarinetto al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste.

Giorgio Rittmeyer pianista, è nato a Trieste s si è diplomato in pianoforte a pieni voti e lode al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste con Dario De Rosa.

Peckinpah al Lumiere d'essai

Il Fac presenta oggi e domani al cinema Lumiere di via Flavia 9 il film di Sam Peckinpah «Convoy trincea d'asfalto» (Usa '78), con Kris Kristofferson e Ali MacGraw.

Venerdì e sabato concerti al Verdi

I prossimi concerti al Teatro Verdi venerdì (ore 20.30) e sabato (ore 18) vedranno impegnato, oltre all'orchestra dell'Ente, anche il coro stabile istruito dal maestro Andrea Giorgi. In programma «La prima notte di Walpurgis», una ballata su testo di Goethe musicata da Felix Mendelssohn-Bartholdy.

Omaggio wagneriano di Katia Ricciarelli

VENEZIA — La città lagunare sta preparandosi alle celebrazioni per il centenario della morte di Richard Wagner, avvenuta a Venezia il 13 febbraio 1883, nelle stanze di palazzo Vendramin Calergi, che saranno restaurate il prossimo anno dall'associazione «Omaggio a Venezia», con il ricavato di due grandi concerti sinfonico-vocali.

Accogliendo l'invito di «Omaggio a Venezia» Katia Ricciarelli e l'attore Raul Grassilli hanno partecipato alla serata: la famosa primadonna ha affrontato per la prima volta Wagner con un applauditissimo «recital», comprendente arie da «Lohengrin» ed i «Wesendonk Lieder».

A «Delta» i problemi dell'impotenza e della sterilità

ROMA — Questa sera alle 22.30, sulla terza rete tv, la rubrica scientifica «Delta» manda in onda un programma di Giuseppe Mantovano dal titolo «Impotenza e sterilità: per soli uomini».

L'angoscia di fallire nel rapporto sessuale; la paura di non poter procreare, sono problemi che vengono posti all'andrologo da un numero crescente di uomini.

Alcuni esperti spiegano a quali tipi di diagnosi e di cure mediche psicologiche si possono sottoporre gli uomini affetti da problemi di impotenza e di sterilità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Energia e territorio. Ipotesi per una nuova professione.*
13.00 *Cronache italiane.*
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Accade ad Ankara» (2.a puntata).*
14.30 *Oggi al Parlamento.*
14.40 *Fiabe... così. Le orecchie del re.*
15.00 *Schede-Archeologia. La Sardegna antica.*
15.30 *Tutti per uno. Nel corso del programma: «Huckleberry Finn (6.o episodio).*
16.00 *Happy circus. Happy days: «Una bara piena di dollari» (1.a parte).*
17.00 *Tg1 - Flash.*
17.05 *Astroboy: Astroboy nemico, cartone animato.*
17.30 *Tutti per uno.*
18.00 *Job - I giovani, la scuola, il lavoro. Lavoreremo domani.*
18.30 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
18.50 *Colorado: «I Cowboys» (1.a parte).*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *Questo secolo. Viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni (4.a puntata): Sei condanne, due evasioni.*
21.45 *Mister Fantasy. Musica da vedere.*
22.15 *Adam Strange: «Tafferugli all'università» con Anthony Quayle.*
23.10 *Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
23.30 *Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola dell'obbligo.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiali d'uso per chi sta in casa e fuori. Ieri, giovani.*
13.00 *Tg2 - Ore tredici.*
13.30 *Oggi vi proponiamo. Publio Virgilio Marone.*
14.00 *Il pomeriggio al Giro - Frate Indovino - L'Opinione di Vittorio Emiliani.*
14.20 *Finestra sul Giro. I primi 100 chilometri.*
14.30 *Flash Gordon: «Il pericolo invisibile» (10.o episodio).*
15.00 *La tappa in parole e musica*
15.20 *65.o Giro d'Italia (11.a tappa): Palmi-Camigliatello Silano.*
16.10 *Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io - Girovip: giocogara in bicicletta.*
16.45 *L'uovo mondo dello spazio. Varietà per ragazzi (32.o episodio): Anni verdi.*
17.10 *Un... «Giro in cucina».*
17.45 *Tg2 - Flash.*
17.50 *Tg2 - Sportsera - Dal Parlamento.*
18.05 *Galaxt Express 999: «Il pianeta della rabbia violenta) cartoni animati - Gli indiani dell'America del Sud. Un giorno in una piazza.*
18.50 *Buonasera con... Mondiale!.*
— *Previsioni del tempo.*
19.45 *Tg2 - Telegiornale.*
20.40 *Il brivido dell'imprevisto: «Alta marea».*
21.05 *Eurovisione. Italia: La Maddalena-Caprera - Giochi senza frontiere 1982.*
22.40 *Appuntamento al cinema. I film che vedrete sul grande schermo.*
22.45 *Sereno variabile. Settimanale del tempo libero.*
23.30 *Tg2 - Stanotte. Al termine: Firenze - Atletica leggera. Meeting internazionale.*

TV RETE 3 (regionale)

16.00 *Invito. Dal Politeama Genovese: Aureliano in Palmira di Gioacchino Rossini.*
18.30 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.*
19.00 *Tg3.*
19.30 *Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume.*
20.05 *Ecosistema (2.a puntata).*
20.40 *Eurovisione. Inghilterra: Wembley. Calcio: Inghilterra-Olanda.*
22.30 *La riproduzione umana in un mondo che cambia. Impotenza e sterilità: per soli uomini.*
23.25 *Tg3.*

pin TELEPICCOLO
CANALE 41 CANALE 55

16.30 **24 Piste.** Programma musicale.
17.00 **«Le avventure di Campione»**, telefilm.
17.30 **«L'inesorabile detective».** Film.
19.00 **Il mondo ride,** comiche.
19.30 **24 Piste.** Programma musicale.
20.00 **«Le avventure di Campione»**, telefilm.
20.30 **«Operazione dollari».** Film
22.00 **«Adamo ed Evelina».** Film.

Telequattro

13.00 - Supercar Gattiger - cartoni animati (replica); 13.30 - Sulle strade della California - telefilm; 14.20 - Film: «Le più belle truffe del mondo» — replica; 18.00 - Toriton - cartoni animati; 18.30 - Kimba il leone bianco - cartoni animati; 18.55 - George - telefilm; 19.20 - Operazione sottoveste - telefilm; 19.55 - Appuntamento con la Lista; 20.15 - Fatti e commenti; 20.40 - I peccati di Peyton Place - telefilm; 21.30 - Gran bazar - replica; Fatti e commenti.

Canale 5

8.30 Buongiorno Italia; 10.00 «Aspettando il domani» teleromanzo; 10.30 «Il conte Zeppelin» telefilm; 11.00 «Le radici» telefilm; 11.55 Rubrica di cucina; 12.00 Bis, gioco a premi quotidiano condotto da Mike Bongiorno; 12.30 Làura cartoni animati; 13.30 «Aspettando il domani» teleromanzo; 14.00 «Sentieri» teleromanzo; 14.45 «Va nuda per il mondo» film con Gina Lollobrigida e Anthony Franciosa; 17.00 Pinocchio, Laura, Tansor 5 cartoni animati; 18.30 Popcorn, spettacolo musicale; 19.00 Telefilm della serie Hazzard; 20.00 Aspettando il domani teleromanzo; 20.30 «Figlio ritrovato» telefilm; 21.30 «Il sentiero degli amanti» film con Susan Hayward e John Gavin; 23.30 Boxe; 24.00 «Intrigo a Montecarlo» film con Robert Wagner e Peter Lawford.

Antenna 3 Veneto

9.30 Cannon telefilm; 10.15 Avventure e amori a Port Charles sceneggiato; 11.00 Scooby-Doo, Provaci ancora Lenny, Lalabel, I super amici, Belle e Sebastien cartoni; 13.30 Pomeriggio insieme; 14.30 Avventure e amori a Port Charles sceneggiato; 15.20 «La tua pelle brucia» film con Anthony Quinn, Shirley McLaine; 16.50 Tom e Jerry; 17.00 Bim bum bam cartoni animati; 18.30 Benvenuta sera; 19.30 Provaci ancora Lenny telefilm; 20.00 Belle e Sebastien cartoni animati; 20.30 «Il sogno americano» sceneggiato; 21.30 il giallo del martedì «Un atto di violenza» di Boris Sagal con Elizabeth Montgomery, Cliff Potts; 23.00 Dan August.

R.T.R.

12.50 «Speed Buggy» dis. an.; 13.15 «Superautomatch 5» dis. an.; 13.40 Disegni animati; 14.10 Film; 15.40 Telefilm; 16.30 Pomeriggio dei ragazzi; 18.30 Telefilm; 19.30 Informazione R.T.R.; 20.00 Veneto Sette; 20.30: «La regina dei pirati» film con Jean Peters e Debra Paget; 22.00 «The Bold Ones» tel.; 22.50 Telefilm - Informazione R.T.R.

Rdf

14.30 I programmi del giorno; 14.35 Le prime del cinema; 15.00 «L'incredibile dott. Hogg» telefilm; 15.20 «I cinque della vendetta» film con Guy Madison e Monica Randall; 16.50 TG Flash; 17.00 «Sidestreet» telefilm; 17.50 Il selvaggio mondo degli animali «Il leone»; 18.15 «Il padrone delle ferriere» film con Virna Lisi e Antonio Vilar; 20.00 Cartoni animati; 20.15 RDF Giornale; 20.40 «Settimo potere» film con Leslie Nielsen e James Daly; 22.20 TG Flash; 22.30 «Frau Marlene» film con Romy Schneider e Robert Hoffmann; 0.20 RDF Giornale; 0.30 I programmi del giorno; 0.35 Il notturno dalla RDF.

Tv Capodistria

13.30 Confine aperto - Trasmissione in lingua slovena; 18: Tg notizie; 18.05: Cinenotes; 18.40: Ciao ragazzi, appuntamento con i più giovani - Una visita della mamma, cartoni animati della serie Top Cat; 19.05: La scuola - che cos'è la gioventù? - Inchiesta coi giovani; 19.30: Quegli anni, quei giorni, documentario; 20.15: Tg - Punto d'incontro, due minuti; 20.30: Programma musicale; 21: Belgrado: Giornata della giovinezza; 22: Tg - Tuttoggi; 22.10: Film — Tg - Tuttoggi, confine aperto - Odprta Meja - Trasmissione in lingua slovena.

Triveneta

9.30: «Tarendol», telefilm; 10.20: «I grandi personaggi», documentario; 10.45: «La volpe dall'anello d'oro», telefilm; 11.10: «Spade senza bandiera», film; 12.40: Almanacco del giorno; 12.50: Q.P. coupon, replica del venerdì; 15.35: «Zaborgar», telefilm; 16: Film per ragazzi; 17.30: I pronipoti, cartoni animati; 17.55: «Sergente Preston», telefilm; 18.20: «I grandi personaggi», documentario; 18.45: «Zaborgar», telefilm; 19.10: Fantastico, spettacolo; 20: «La volpe dell'anello d'oro», telefilm; 20 30: «Cacciatori di lupi», film.

Telebarbara

7: «RTB Insieme» programmi vari; 9.30: «Il melograno»; 10.30: Notiziario; 13: «Callan», telefilm; 14: Notiziario; 14.30: «La donna del porto», film; 16.30: Cartoni animati; 17: Telefilm; 17.30: «Sir Francis Drake», sceneggiato; 18: «Jenny», cartoni animati; 18.30: «Dancin days», sceneggiato; 19.30: Notiziario; 19.45: «Cuore» cartone animato; 20.15: «La schiava Isaura», sceneggiato; 21.15: «90 secondi»; 21.17: «La visita», film; 23: «Non stop films»; 23.15: Notiziario.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 23. Onda verde: Consigli, notizie, messaggi e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario; 6.03: Almanacco del Gr1, 6.10: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Gr1 Sport presenta: Ruotalibera; 9.02: Radio anch'io '82; 11.10: Da Milano: Tuttifrutti— 11.34: Un ebreo nel fascismo (10) di Luigi Preti, regia di Gilberto Visentin; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.21: Il pool sportivo con il Gr1: Giro d'Italia Flash; 14.22: Mediterranea; 15: Errepiuno; 15.45: Il pool sportivo in collaborazione con il Gr1 presenta: 65.o Giro d'Italia (11.a tappa Palmi-Camigliatello); 16.35: Il paginone; 17.30: Master Under; 18.05: Divertimento musicale; 18.38: Spaziolibero, i programmi dell'accesso; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz; 20: Ore venti su il sipario con...; 21: Musica dal folclore; 21.25: Le quattro parti della mela; 21.52: Vida da... uomo; 22.22: Autoradio flash; 22.27: Audiobox; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.10: In diretta da Radiouno, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornale radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6.06, 6.35, 7.05, 8.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; 8: Girando col giro; 8.45: Sintesi dei programmi; 9: Il bottone di Stalingrado, di Romano Bilenchi, regia di D. Reiteri; 9.32, 10.13, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2 sport; 11.32: Dse: Senza sosta per il mondo (2.a trasm.); 12.56: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.48: Ho iniziato così; 13 41: Sound-Track; 15.30: Gr2 economia, Bollettino del mare; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacoli radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo, al termine, Le ore della musica; 18.45: Il giro del sole; 19.50: Mass-Music; 22: Città notte: Milano; 22.20: Panorama parlamentare; 22.35: Bollettino del mare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana Radiotre - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: La fauna dell'ambiente urbano (1); 17.30: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Da Torino: appuntamento con la scienza; 21.45: La Jena di San Giorgio, di G. Cesaretti; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

Radio Regionale

7.30: Rai Regione. Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Nazioni vicine; 12: Trenta minuti con «Il Trieste Modern Jazz»; 12.35: Giornale radio; 13.25: Mitteleuropa come frontiera 3.a (repl.); 14: Gran teatro dell'opera lirica; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, trasmissione dedicata agli italiani d'oltre frontiera, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 15.45: Folk-studio (repl.); 16.15: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Schizzi musicali, nell'intervallo Leggiamo insieme; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.20: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani: Pagine scelte, Corrispondenza culturale, L'annotazione, Musica leggera; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi: «Le favole più belle per i piccini»; 14.30: Motivi senza parole; 14.55: La nostra lingua; 15: Magazzino musicale; 16: Ricordi di un giornalista partigiano; 16.35: Evergreen; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica

Radio Capodistria

9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi; 10.15: Ul libro alla radio: Processo ai miei anni triestini di Lavo Cermely, 13.a puntata: «La prigione di Portolongone»; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, l'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Zig Zag; 11.10: Scuola, infanzia, educazione; 11.20: Flash; 11.30: Notiziario; 11.32: Kim, il mondo giovane; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Musica oggi; 15.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: I cantautori; 16.30: Giornale radio; 16.45: Canta il coro Castel di Conegliano; 17: Voci del nostro tempo: Io li ricordo così: Eros Sequi ricorda Eugenio Montale; 17.15: Edizioni Sonora; 17.30: Notiziario; 17.32: Crash; 17.55: Calendarietto, Dal mondo della cultura e dell'arte; 18: Scena pop jugoslava; 18.30: Canta il gruppo Soiree; 18.45: Sipario radiofonico: Scarnetà Antonio: compito in classe; 19.15: Juke box; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

Tele Antenna

17: Inizio trasmissioni; 17.05: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione», film; 18.50: Elezioni '82; 19.15: Medicina in casa; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: «Condizionamento psicologico», telefilm; 21.20: «Il buco», film; 23: Tele Antenna notizie.

Oggi sul piccolo schermo

«Questo secolo» di Biagi

«Questo secolo» (rete 1, ore 20.40), viaggio negli anni che contano: 1935 e dintorni, di Enzo Biagi, regia di Luciano Arancio, quarta puntata: «Sei condanne, due evasioni». L'autore intervista il Presidente della Repubblica Pertini, il quale reca la sua alta testimonianza di democratico e di perseguitato del fascismo. Com'è noto Sandro Pertini è autore del libro «Sei condanne, due evasioni» che dà il titolo al programma.

* * *

«Adam strange» (rete 1, ore 22.15), telefilm «Tafferugli all'università», regia di Charles Crichton, protagonista il noto attore Anthony Quayle. Il protagonista è chiamato in aiuto da un vecchio amico rettore d'università che prevede torbidi tra gli studenti e sospetta che i giovani siano sobillati da agitatori.

«Il brivido dell'imprevisto» (rete 2, ore 20.40), telefilm «Alta marea», da un racconto di G.S. Forester, regia di Ray Danton, con Richard Basehart.

* * *

«Giochi senza frontiere '82» (rete 2, ore 21.05), in Eurovisione dalla Maddalena-Caprera, 1.o incontro; presentano per l'Italia Simona Izzo e Michele Gammino. Regia di Giuliano Nicastro. Partecipano: Portogallo, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, Francia, Gran Bretagna.

* * *

«Serie Delta: la riproduzione umana in un mondo che cambia» (rete 3, ore 22.30), programma di Giulietta Ascolti e Gabriella Carosio. 9.a puntata: «Impotenza e sterilità, per soli uomini», di Giuseppe Mantovano.

DISCHI IN TESTA

Paul fa un salto

(Ca. M.) Si conferma anche questa settimana al vertice della classifica dei 33 giri più venduti l'album «La voce del padrone», di **Franco Battiato,** seguito da «Tug of war», il nuovo Lp di **Paul McCartney,** che passa in una sola settimana dal sedicesimo al secondo posto.

Al numero tre c'è Riccardo Cocciante («Cocciante»), seguito dagli America («Alibi») e dagli Imagination («Body talk». Fra il sesto e il nono posto, troviamo «Tutto Sanremo 82», Albano e Romina Power («Aria pura»), Simon & Garfunkel («The concert in Central Park») e i Village People («Renaissance»).

Al numero dieci, un'altra entrata: quella di Antonello Venditti, con il suo nuovo album «Sotto la pioggia».

Per quanto riguarda i 45 giri, un'altra conferma: «Paradise», di **Phoebe Cates,** è ancora in testa alla classifica. Al numero due, anche in questa classifica c'è **Paul McCartney** («Ebony and ivory»), seguito dagli Imagination («Just an illusion») e dagli America («Survival»).

Al quinto e al sesto posto, troviamo Claudia Mori («Non succederà più») e Richard Sanderson («She's a lady»), mentre al numero sette c'è una nuova entrata in classifica: «Harden my heart» dei Quarter Flash. La seguono Romina Power («Il ballo del qua qua») e i Cavalieri del Re («Lady Oscar»).

Da segnalare ancora ai numeri quindici e diciannove The Human League («Don't you want me») e Alice («Messaggio»).

Nuovo teatrino a Roma dedicato a Nicolini

ROMA — Si è inaugurato a Roma un nuovo spazio teatrale, provocatoriamente chiamato «Nicolini's Farenhait», in riferimento alla politica culturale dell'assessore romano. La serata d'apertura è stata dedicata all'anteprima di «Cherches la famme...» spettacolo «da camera» di Cosimo Cinieri e Irma Palazzo, cui prendono parte lo stesso Cinieri (la voce), Daniela Bonsch (la danza), Alessandro Marziale (l'arte figurativa) e, straordinariamente per le due serate di apertura, di Mario Ancillotti, che con il suo flauto inaugura la serie dei solisti di diversi strumenti, che via via si alterneranno nelle repliche.

«Uno spettacolo — stando alle parole di Cinieri — che si discosta dalle ormai trite pseudo-sperimentazioni».

REBUS (Frase: 2, 9, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
AL tomo; N Tanaro = alto montanaro.

Mafalda

PAPÀ, COSA VUOL DIRE ESSERE PADRONI DI SE STESSI?
CHE QUELLI CHE AFFRONTANO LA VITA AUDACEMENTE, CON DECISIONE, SONO PADRONI DEL PROPRIO DESTINO
ACCIPICCHIA! PROPRIETARI DEL DESTINO!
TU NON HAI MAI FATTO IL CONTRATTO, VERO?

Andy Capp

LE STRADE NON SONO SICURE...
E' UNA ZONA TERRIBILE IN QUESTI GIORNI, E' UN TERRITORIO COMPLETAMENTE IN MANO AGLI ESATTORI!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Venerdì alle ore 20.30 (turno A) settimo concerto. Direttore Baldo Podic, solisti di canto M. Moore, P. Malakova, A. Savastano, G. Botta, J. van Zelst, C. de Bortoli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica «Primavera 1982». Sabato alle ore 18 (turno B) ottavo concerto. Direttore Baldo Podic, solisti di canto M. Moore, P. Malakova, A. Savastano, G Botta, J. van Zelst, C. de Bortoli. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO CRISTALLO via Ghirlandaio 12. Mercoledì 26 maggio, ore 17 e ore 20.30, la Casa Discografica «Il Rione» records presenta: «Fioi e colombi» album a 33 giri di Paolo Rizzi. Ospiti d'onore: Ciccillo & Galdino, The Magic Renor, Anna Vittoria Muratti, Le 4 Mule di Melara, il coro «Baby» di Melara diretto dalla maestra Gemma Firincelli-Marini. Con la partecipazione straordinaria di Ezio Moscati e della banda «Triestinissima». Presenta Ferruccio de Walderstein. Prevendita biglietti: Biglietteria Centrale Utat, Galleria Protti 2, tel. 68311.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17.30, 19.45, 22. «Possession», di Andrzej Zulawski, con Isabelle Adjani, Sam Neill, Heinz Bennet e il mostro creato dal maestro degli effetti speciali Carlo Rambaldi. Asteroide d'oro al Festival del film di fantascienza di Trieste 1981. Palma d'oro per la miglior attrice a Jsabelle Adjani al Festival di Cannes 1981. 1.a visione. Colore. V.m. 14 anni. Ultimi giorni.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Ciao nemico». Un film di E.B. Clucher, con Johnny Dorelli, Giuliano Gemma, Carmen Russo. Technicolor.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Immagini d'amore» con George Ray e Dora Wilton. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. **15 ult. 22.** «Furia erotica di una pornomoglie». 90 minuti di sensazioni mai provate! V.m. 18.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15. Nel momento più bello della vita... nel momento più intenso dell'amore... «Sul lago dorato» tre premi Oscar! Migliore interpretazione di Katherine Hepburn, di Henry Fonda, di Jane Fonda. Migliore musica. Regia di M. Rydell.
MIGNON. 15.30, 18.45, ult. 22: «Reds», il film più titolato dell'anno, vincitore di 3 Oscar con Warren Beatty, Diane Keaton e Jack Nicholson. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 16.30 ult. 22.15: «Janis» la vita e le canzoni di Janis Joplin la maggior cantante degli anni '60. Per tutti. Domani: «Rock'n 'roll high school».
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15. Charles Bronson ne «Il giustiziere della notte n. 2». Ha deciso di ripulire la città: a modo suo. Technicolor. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.30. In diretto proseguimento della prima visione «Paradise», con V. Aames e P. Cates. Technicolor per tutti. Grande successo.

CAPITOL. 18. La vita, gli amori e le eccitanti esperienze di due donne dell'alta società americana in un film che ha riscosso i massimi consensi di pubblico e di critica «Ricche e famose» con J. Bisset e C. Bergen. Per tutti. Technicolor.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22. In diretta dalla prima visione l'ultimo successo di Bud Spencer, nei guai più che mai, dà vita al divertentissimo «Banana Joe». Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel S. Giusto). **16, 18, 20, 22.** «Due gocce d'acqua salata». Un film giovane e fresco.
VITTORIO VENETO. 16. Judo, karate, kung-fu, ora ninja l'arte marziale che significa morte. Franco Nero, Susan George, Sho Kosugi in «L'invincibile Ninja». Per tutti.
ALCIONE. (Tel. 796162). **15.30, 17.40, 19.50, 22.** «Christiana F. - Noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». Milioni di spettatori hanno accolto entusiastici questo film tratto da una famosa inchiesta giornalistica. Dramma inquietante, incisivo, violentemente realistico attanaglia l'interesse di un vasto pubblico. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.
LUMIERE. D'Essai Fac. (Tel. 820530). Ore **16, 18, 20, 22:** «Convoy». Trincea d'asfalto di Sam Peckinpah con Kris Kristofferson e Ali Mac Graw. Attenzione! Questo film viene presentato per l'ultima volta a Trieste.
RADIO. 15, ult. 21: «La vera gola profonda», il ritorno del primo e più famoso pornofilm in edizione integrale con Linda Lovelace e Harry Reems. Viet. sev. min. anni 18.
Riduzioni C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Fenice, Radio, Capitol, Alcione, Ariston, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «I 4 scatenati di Hongkong» con Ken Kuan Tai. Scope a colori. V.m. 18 anni.
CORSO. 18, 22: «L'altra metà del cielo» con Monica Vitti e Adriano Celentano. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17-22: «Eccessi porno». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «L'assassino si siede accanto». Giallo. A colori.
PRINCIPE. 18: «Sballato, gassato ...completamente fuso» con Diego Abatantuono ed Edwige Fenech.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Oggi chiuso.
EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GRADISCA

EDEN. 19.30-21.15 «Bruce Lee il grande eroe» con Bruce Lee.

TARVISIO

CRISTALLO. «Innamorato pazzo» con Adriano Celentano e Ornella Muti.

CERVIGNANO

NUOVO. Riposo.

■ EX SOVRINTENDENTE — È morto a Palermo Leopoldo De Simone, sovrintendente del «Massimo» di Palermo dal 1957 al 1972.

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Le relazioni con le persone che vi sono vicine sono piuttosto buone quasi per tutti e in caso di necessità potete contare su appoggi e consigli. Trovate il modo di prendere qualche iniziativa, di dedicarvi a nuovi interessi o studi, sarà utile oltre che interessante.

TORO 21-4 • 20-5
I più pronti (o fortunati) potranno approfittare di circostanze insolite ed ottenere qualche vataggio utile e immediato. Nei soliti impegni comunque lavorate con metodo, senza tentare soluzioni che non siano sostenute dall'esperienza. Attenti a scadenze, bollette, ecc.

GEMELLI 21-5 • 20-6
Un evento imprevisto potrebbe mutare l'attuale situazione: mantenete il vostro controllo fino in fondo, non sprecate le occasioni per affermarvi e non vi mancheranno soddisfazioni. Se vi sentite le mani legate niente paura, pazientate ancora un po'.

CANCRO 21-6 • 21-7
Un'eccessiva franchezza può provocare dei risentimenti tanto nelle amicizie quanto nei rapporti sentimentali, siate più moderati nei giudizi e nelle parole. Ogni giorno ha la sua pena ma con un po' di svago si può migliorare l'umore e vedere anche le cose buone.

LEONE 22-7 • 22-8
Con la disinvoltura e la simpatia otterrete molte cose ma non trascurate di ascoltare la voce del buonsenso, non fate nascere illusioni né in voi stessi né negli altri. Non perdete di vista la realtà e prendete la vita così come viene, senza pretendere di più.

VERGINE 23-8 • 22-9
D'accordo, se in certi «posti chiave» ci foste voi tutto scorrerebbe via liscio e perfetto... Ma, per ora, come funzionano le cose in casa vostra? Ricorrete a tutta la vostra riserva di prudenza e autocontrollo per non sconfinare in situazioni irreparabili.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Avrete una giornata positiva se saprete esser pazienti e non vi lascerete dominare da problemi di carattere emotivo-affettivo. Non create attriti e incomprensioni per motivi di scarsa importanza ora che avete in ballo cose veramente interessanti.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Via la tristezza, le preoccupazioni, i dubbi e occhi aperti: qualcosa brilla in fondo alla vostra strada e potrebbe essere l'occasione che aspettate da tempo, non perdetela. Ogni tanto comportatevi come se foste i padroni del mondo... gli altri lo crederanno.

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
Non sempre le opinioni degli altri sono sbagliate, ogni tanto cercate di prenderle in considerazione, impegnatevi a non far nascere discussioni od equivoci ma piuttosto a risolverli. Tentate di introdurre qualcosa di nuovo e di utile nell'attività e nella vita privata.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
L'emotività particolarmente accentuata vi rende discontinui oltre che inquieti e questo non vi è di giovamento nella vita pratica. Se volete qualcosa da una persona chiedete con tatto, senza pretendere... potrete accaparrarvi più di quanto speriate.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Da un incontro con un amico potrebbero derivare degli sviluppi interessanti per la vostra attività ma mettete un freno alle iniziative se non volete trovarvi sommersi da un mare di impegni e cercate invece di rendere più solida l'attuale posizione.

PESCI 21-2 • 20-3
Tendete ad essere terribilmente volubili, incerti sul da farsi, a lavorare in modo disordinato e naturalmente i vostri progetti rischiano di non realizzarsi secondo i desideri. State attenti ai colpi di testa, è un momento particolare per molti di voi.

CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Provincia del Canada - 8 Istituto (abbreviazione) - 11 L'albero delle zagare - 12 Rischio che si corre - 13 Tutt'altro che scabri - 14 Vitus, celebre navigatore danese - 16 E' larga nella pamela - 18 Il pianeta tra Saturno e Nettuno - 19 Si conta dalla nascita - 20 La parte interna del pane - 22 Sua Eccellenza - 23 Si dà alle cose importanti - 25 Non falso, schietto - 26 Iniziali della Serao - 27 Vino rosso del Veronese - 28 Latitudine (abbreviazione) - 29 Isola dell'Indonesia - 30 Casti, incontaminati - 31 Larry, il J.R. di «Dallas» - 33 Il mare di Cefalonia - 34 La Troia classica - 35 Lago del Canada - 37 Tutto questo - 38 Famiglia di dogi veneziani.

VERTICALI: 1 Isolano del Mediterraneo - 2 Segno dello zodiaco - 3 Cesta di pescatori - 4 Antico sovrano peruviano - 5 Touring Club Italiano - 6 Le vocali di molti - 7 Slittino per gare - 8 Aggettivo di un osso del bacino - 9 Riceve la Marna e l'Oise - 10 Fiume della Spagna - 12 Opposto alla partenza - 15 Celebre matematico di Basilea - 17 Il nome di Quilici - 20 Superlativo di piccola - 21 Lo è un evento come la nascita - 23 Disegno con ago e filo - 24 Bruciature, scottature - 25 Il nome di Fantoni - 26 La Delorme di un'opera di Ponchielli - 27 Veri, effettivi - 28 Lontano in poesia - 29 Elegante... alla francese - 30 Pallini su stoffa - 32 Nord Nord-Ovest - 33 Sotto nei prefissi - 36 Giro in centro.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 esagono; 7 fate; 11 somaro; 12 Natal; 13 omega; 14 Eulero; 15 pera; 16 croce; 17 ori; 18 vuoto; 19 CS; 20 Scheida; 21 ara; 22 tea; 23 storico; 24 AT; 25 acute; 26 cui; 28 cloro; 29 reps; 30 Morava; 32 manie; 33 amaro; 34 Wagner; 35 noci; 36 diluire.

VERTICALI: 1 Esopo; 2 Somerset; 3 America; 4 gagà; 5 ora; 6 NO; 7 falco; 8 atee; 9 TAR; 10 Eloisa; 12 nuotare; 14 Erodoto; 16 cultura; 18 vescovo; 19 croupier; 21 accenni; 22 Tasman; 25 alari; 27 Isere; 28 crac; 29 ragù; 31 Omo; 32 Mal; 34 Wi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

INCONTRO DI STUDIO ORGANIZZATO DALL'ATENA E DALL'AEI

Terminal carboni a Trieste Quali tecniche costruttive?

TRIESTE — Indubbiamente tutto, o quasi tutto, è pronto. All'avvio della realizzazione del progetto terminal carboni in Italia, e in particolar modo di quelle programmate a Trieste, non manca che il nullaosta delle competenti autorità governative: un «va bene» che, tuttavia, non sembra essere proprio imminente, esistendo, tutt'ora, ostacoli e impedimenti, di varia natura, e di indubbia consistenza.

Tale potenzialità, comunque, esiste: una realtà che un convegno di studio realizzato dall'Atena (Associazione italiana di tecnica navale) e dall'Aei (Associazione elettrotecnica ed elettronica italiana) ha compiutamente sottolineato.

Nell'occasione il tema «terminal carboni a Trieste» è stato esaminato dalle più diverse angolazioni, nei suoi componenti singoli e nella sua totalità, nell'intento di trovare, di indicare le soluzioni ottimali, quelle che si adattano, nel miglior modo possibile, all'interesse economico e sociale della comunità.

Quindi un terminal carboni da non considerare come «corpus separato», ma come parte integrante di un tessuto in parte già esistente e in parte da crearsi: le fonti di rifornimento, il collocamento, gli indispensabili collegamenti, il tipo di navi e di chiatte da privilegiare per il trasporto, la gestione dell'impresa, il potenziale e temuto impatto sulla situazione ecologica della regione, e soprattutto la sua validità economica in relazione all'ipotizzabile periodo di validità del carbone come fonte alternativa di energia (si parla, oggi, di 20-30 anni al massimo).

Come debba essere realizzato un terminal carboni funzionale e moderno, tale cioè che possa facilmente far fronte all'attuale aumento di domanda e quindi di consumi è stato l'argomento della prima relazione tenuta dal geometra Carnevali responsabile della sezione trasporti della Snam progetti sul tema: «I terminali transoceanici per carboni», che ha illustrato il progetto realizzato dalla sua società e già trasmesso alle autorità di governo.

Partendo dalla constatazione che le attuali strutture sono del tutto insufficienti ad assorbire l'aumento di traffico, il progetto suggerisce la creazione di due poli uno nel Tirreno l'altro nell'Alto Adriatico, ovvero a Trieste. Quest'ultimo in particolare potrebbe servire parte del Nord-Est italiano (per giungere fino all'Emilia-Romagna e alle Marche) e, soprattutto, l'Austria

Nella relazione è stato affrontato anche il tema dell'inquinamento. Ebbene nel progetto Snam si esclude che il terminal possa rappresentare una qualche minaccia all'equilibrio ecologico della zona. Controlli effettuati, sia in Italia sia all'estero, l'applicazione di tutta una serie di accorgimenti hanno dato e assicurano responsi del tutto positivi.

Un contributo alla difesa ecologica e all'economicità dell'impresa è venuta da una proposta operativa avanzata dall'ing. Lodato (secondo relatore dell'incontro: «Approvvigionamento di carbone via Alto Adriatico: proposte operative) il quale ha suggerito la realizzazione nella rada del porto di Trieste di una boa alla quale dovrebbero attraccare le navi portacarbone autoscaricanti.

Il materiale dovrebbe, quindi, passare direttamente su chiatte e inviato, senza necessità di stoccaggio, in zona, ai punti di immediato consumo (come la centrale termoelettrica di Monfalcone) o scaricato sui vagoni ferroviari diretti in Italia o all'estero (vedi Austria). In tal modo si giungerebbe a un sostanzioso risparmio operativo e si eviterebbe, almeno in parte, il deposito temporaneo, che viene indicato come la maggiore minaccia di inquinamento.

Terza e ultima relazione («Trasporto carbone. Confronto energetico ed economico tra sistema Slurry e Bulk») tenuta dall'ing. Giacomazzi (del Cce e Ccr di Ispra) cha ha compiuto un esame comparativo dei costi che comportano due sistemi di trasporto del carbone: quello del carbodotto e quello del trasporto per ferrovia.

Alle relazioni ha fatto seguito la discussione, la vera tavola rotonda. In particolare i rappresentanti degli armatori (Sidemar) e dei cantieri (Italcantieri) hanno espresso la perplessità sull'uso di navi da 150 mila tonn. (dimensioni che si sono da tempo dimostrate antieconomiche) e di navi troppo specializzate che, quindi, offrono troppo limitate flessibilità d'uso. E' stato anche ricordato e rivendicato il ruolo, un ruolo per il porto di Venezia e, infine, illustrata la situazione le prospettive dei collegamenti ferroviari soprattutto con l'Austria: il raddoppio della Pontebbana non sarà realizzato appieno prima degli anni Novanta. Tempi lunghi, quindi. Ma per quell'epoca la «fonte» carbone sarà ancora pienamente competitiva?

Alessandro Cappellini

AUMENTANO LE ORE LAVORATE PER OPERAIO

Grande industria Più disoccupati

ROMA — L'occupazione nella grande industria (almeno 500 dipendenti) è diminuita del 4% nel marzo scorso rispetto allo stesso mese del 1981, sono aumentate invece del 2,5% le ore lavorate mensilmente per operaio.

Lo rileva l'Istituto centrale di statistica da una indagine seguita presso stabilimenti industriali aventi almeno 500 dipendenti. Complessivamente nel primo trimestre di quest'anno l'occupazione ha registrato una diminuzione del 4,6%, rispetto allo stesso periodo dell'81.

L'analisi dei singoli settori produttivi mette in luce le seguenti variazioni percentuali: prodotti energetici più 0,41; prodotti chimici e farmaceutici meno 7,2; prodotti tessili e dell'abbigliamento meno 7; industrie per la costruzione dei mezzi di trasporto meno 5,3; industrie meccaniche meno 5,3; metallurgiche meno 4,7; altre industrie meno 3,5. Nello stesso periodo le ore lavorate mensilmente per operaio hanno registrato una diminuzione dello 0,7 per cento nel complesso.

E così diversificate: un aumento nelle industrie tessili e dell'abbigliamento (più 8,7 per cento), nelle metallurgiche (più 2,8 per cento) e nelle chimiche e farmaceutiche (più 1,1 per cento).

NEL PRIMO QUADRIMESTRE '82 AFFARI PER 62 MILIARDI

Cresce nonostante la crisi il piccolo traffico di frontiera

CAPODISTRIA — Esperti della Banca di esportazione e importazione di Belgrado si sono riuniti a Pirano per esaminare l'andamento del piccolo traffico di frontiera fra la Jugoslavia e l'Italia.

Dai lavori è emerso (con soddisfazione degli esperti jugoslavi) che nei primi quattro mesi del 1982, nonostante le restrizioni finanziarie disposte dal governo di Belgrado nonché l'accentuata crisi economica internazionale che coinvolge tanto la Jugoslavia quanto l'Italia, l'interscambio commerciale globale regolato dal conto autonomo di Trieste ha raggiunto i 61 miliardi e 280 milioni di lire con una crescita di 25 miliardi di lire rispetto allo stesso quadrimestre dell'anno precedente.

L'analisi effettuata al convegno ha evidenziato anche i diversi cambiamenti strutturali in atto rispetto al 1981 nel settore del commercio di frontiera.

La nuova strategia condotta dagli operatori economici jugoslavi — è stato detto al convegno — nell'ambito del piccolo traffico di frontiera negli ultimi mesi, evidenzia chiaramente i nuovi positivi indirizzi intrapresi. Nell'anno precedente infatti le importazioni jugoslave dal Friuli-Venezia Giulia erano superiori alle esportazioni. Nel primo scorcio dell'anno in corso invece la situazione si è invertita e le esportazioni jugoslave nelle regioni limitrofe sono aumentate mentre il volume delle importazioni presenta una sensibile contrazione.

Alla riunione di Pirano gli operatori del settore hanno comunque constatato che la lista degli articoli esportati nelle regioni confinanti non presenta sostanziali innovazioni rispetto agli anni precedenti.

I generi che continuano a trainare l'economia d'esportazione jugoslava continuano infatti ad essere rappresentati dal bestiame, dalle carni macellate e dal legname.

MANIFESTAZIONE A MONFALCONE A SOSTEGNO DELLA NAVALMECCANICA

«No» alla cassa integrazione senza un piano per i cantieri

MONFALCONE — Il sindacato rifiuta una cassa integrazione che non sia finalizzata a un piano di ripresa della cantieristica e giudica estremamente pericolosi i ritardi del governo, che non ha ancora provveduto a far approvare dal Parlamento i cinque disegni di legge per il finanziamento del piano di settore (1160 miliardi in tre anni, di cui 320 nel 1982, e 48 per il credito navale).

Su questa linea, peraltro già ribadita in precedenti occasioni, si è svolta ieri mattina all'Italcantieri di Monfalcone una manifestazione nazionale a sostegno della vertenza navalmeccanica, alla presenza di quattromila dipendenti dello stabilimento monfalconese (c'erano tra questi anche i 600 che da ieri si trovano in cassa integrazione), di delegazioni degli altri cantieri navali italiani, di parlamentari e amministratori regionali, sindaci e rappresentanze sindacali della nostra e di altre regioni.

In un clima di preoccupazione e anche di grande tensione, (non sono mancate le contestazioni) è stata criticata l'assenza dei ministri delle partecipazioni statali De Michelis e della marina mercantile Mannino e dei rappresentanti della Giunta regionale, ai quali era stato esteso l'invito.

Nella sua relazione introduttiva, Carlo Capozza, del consiglio nazionale della navalmeccanica, ha messo in evidenza la responsabilità «della politica rinunciataria del governo, dell'Iri, della Fincantieri e dell'Italcantieri. «La politica di incuria e di abbandono praticata dal governo — ha proseguito — offre un alibi all'atteggiamento di passività dimostrata dai gruppi dirigenti dell'azienda nell'affrontare la crisi».

Nel suo intervento, Capozza ha ricordato l'intenzione del sindacato di mobilitare, con il rientro in fabbrica, tutti i lavoratori sospesi e di attuare, tra l'altro, in concomitanza con lo sciopero nazionale generale di venerdì, un'occupazione simbolica dello stabilimento dalle 17 di venerdì alle 12 di sabato.

Nel dibattito sono intervenuti anche il senatore d.c. Tonutti («Il finanziamento del piano di settore deve essere accompagnato dalla ricapitalizzazione delle aziende a partecipazione statale e dal favorire della domanda interna, pubblica e privata») e il senatore del Pci, Bacicchi.

F. Ma.

Armature elettrosaldate in un convegno a Grignano

UDINE — *Le armature elettrosaldate, che tanta parte hanno avuto e stanno avendo nell'opera di ricostruzione e nella prefabbricazione nelle zone terremotate, hanno un avvenire assicurato nella moderna edilizia.*

Ne hanno parlato il prof. Mauro, ordinario di scienze delle costruzioni all'università di Trieste e l'ing. Olivo Molinari, responsabile dell'ufficio della Ferriere Nord, del gruppo Pittini, nel corso di un convegno che si è tenuto a Grignano.

Mauro, in particolare, ha illustrato le prove di qualificazione delle armature elettrosaldate, come sono prescritte dalla normativa in vigore e come sono eseguite dal laboratorio ufficiale di prove sui materiali, sottolineando come le prestazioni delle armature Pittini superino di gran lunga i minimi che la normativa impone.

L'INDUSTRIA DEL SETTORE PRENDE LA RINCORSA

Al varo in Jugoslavia 36 navi per l'estero

FIUME — L'industria navalmeccanica jugoslava ha preso la rincorsa. Nei cantieri navali, fra i quali primeggiano quelli di Pola e Fiume, sono attualmente in costruzione o in allestimento 56 navi, delle quali 36 per armatori stranieri. Entro il 1985, invece, stando ai contratti finora stipulati, saranno costruiti oltre 100 mercantili per un valore superiore ai 3 miliardi di dollari, comprese 23 unità per la flotta nazionale.

A dare ossigeno all'industria navalmeccanica sono i paesi dell'Europa orientale, in primo luogo l'Unione Sovietica, ed anche la Cina. Le commesse da quell'area geopolitica riguardano complessivamente 44 navi. A titolo di confronto va ricordato che nel precedente quinquennio l'industria navalmeccanica jugoslava ha prodotto 92 navi per un valore di 1 miliardo e 600 milioni di dollari.

Soddisfatti i costruttori navali, lo sono molto meno gli armatori jugoslavi. Questi infatti per il periodo 1981-1985 avevano programmato la costruzione di 46 unità per il ringiovanimento della flotta ma, a causa della critica situazione finanziaria, dovranno accontentarsi esattamente della metà delle navi (23) per un valore di 20 miliardi di nuovi dinari.

A queste, tuttavia, si aggiungeranno 14 nuove unità commissionate a cantieri esteri e 72 unità che verranno pure acquistate all'estero sul «mercato dell'usato», cioè di seconda mano.

Se questo programma sarà realizzato, entro il 1985 la marina mercantile jugoslava, che attualmente dispone di 339 navi, risulterà rinnovata al 35% con l'ulteriore permanenza di 160 unità di età superiore ai 15 anni.

■ FERRI DA STIRO — L'industria di utensili elettrici Urosevac, del Kossovo, ha siglato un contratto con alcune aziende italiane per la fornitura di 150 mila ferri da stiro elettrici.

Brevetto jugoslavo prodotto a Trieste

ZAGABRIA — Un'azienda italiana, la «Rapido» di Trieste, si è aggiudicata un brevetto depositato da un esperto jugoslavo di viticoltura per l'innesto delle viti. Lo rende noto l'ufficio Ice di Zagabria. L'apparecchio, inventato da Milan Nastic di Velika Drenova (paesino della Serbia dove gli agricoltori sono specializzati in innesti), consente di dimezzare i tempi attualmente necessari per eseguire un corretto innesto delle viti.

L'azienda italiana, che ha versato 45 milioni per ottenere il diritto di utilizzo del brevetto, ha già avviato la produzione di questo apparecchio che conta di vendere non solo in Italia ma anche in Francia e Ungheria.

SCIOPERO NAZIONALE VENERDÌ E REGIONALE IL 14 GIUGNO

Autotrasportatori in lotta: «Riorganizzare le strutture»

UDINE — *I lavoratori del settore autotrasporto merci e spedizionieri venerdì parteciperanno allo sciopero nazionale assieme alle altre categorie interessate al rinnovo contrattuale. Il 14 giugno, poi, effettueranno un'ulteriore fermata a carattere regionale con una manifestazione che si terrà nel capoluogo friulano.*

Lo ha deciso il coordinamento autotrasporti merci della federazione regionale trasporti Cgil, Cisl e Uil riassumendo in quattro punti gli obiettivi della lotta: una diversa politica dei trasporti finalizzata a una maggiore occupazione dipendente; l'applicazione del diritto sancito nel contratto del ricalcolo degli scatti; iniziare le trattative per il rinnovo del contratto (scaduto il 31 dicembre) che dev'essere la premessa per una migliore organizzazione del lavoro e della produzione.

«Nell'ambito di una politica programmata», afferma un comunicato della Cgil, Cisl, Uil trasporti, «non possiamo che ribadire la necessità e l'urgenza di porre mano alla riorganizzazione della struttura del trasporto in Italia che favorisca il riequilibrio tra i vari modi di trasporto, la eliminazione di strozzature, la creazione di funzionali strutture intermodali, il collegamento dell'autotrasporto con le ferrovie e il settore marittimo portuale».

I sindacati lamentano soprattutto la mancanza di un effettivo confronto tra le parti, aggravata dall'assenza di una cornice amministrativa: «Così le scelte sono state espressione di decisioni unilaterali delle imprese».

Lo stesso discorso, secondo Cgil, Cisl e Uil, vale per l'informazione: «Avrebbe dovuto essere la chiave di volta per una politica programmata nel settore e invece si è concretizzata solo nell'ambito di poche grandi aziende».

Ma non è tutto: «L'assenza di una programmazione generale di piano e di settore, la diffidenza dell'imprenditoria a entrare in una logica di coordinamento delle proprie attività hanno aumentato la mancanza di competitività dei servizi a livello europeo».

DAI 180 DELEGATI REGIONALI

Legno: accolta la piattaforma

SAN VITO — È stata interamente accolta dai 180 delegati del settore legno del Friuli-Venezia Giulia la piattaforma nazionale della federazione lavoratori delle costruzioni nel corso dei lavori svoltisi nel centro civico di San Vito.

La consultazione regionale — avvenuta alla presenza del segretario nazionale del Flc, Annio Breschi — ha costituito l'atto finale delle verifiche al livello di base della piattaforma, fase alla quale hanno preso parte 8200 lavoratori attraverso 618 assemblee.

Breschi nel suo intervento conclusivo ha rilevato come il documento sul quale si chiederà la verifica della Federlegno è intimamente legato all'ipotesi di un piano nazionale di settore.

«Nella piattaforma — ha detto Breschi — è contenuto un punto che riteniamo molto importante, quello relativo alle informazioni che chiediamo ci siano concesse non solo per le aziende con 500 dipendenti, ma anche per quelle di 50 lavoratori».

Altro punto fermo, l'analisi della nuova professionalità quale emerge dalla tendenza all'introduzione delle moderne tecnologie. «Anche questo — ha detto il segretario nazionale — è un aspetto che funge da collegamento stretto fra le richieste della piattaforma e l'ipotesi di un piano nazionale di settore che al nostro avviso costituiscono un "unicum" irrinunciabile».

B. C.

La vita nel porto

Il traffico caffeicolo a Trieste

Nel periodo gennaio-aprile sono stati sbarcati nel nostro porto 755.150 sacchi da 60 kg di caffè verde di 27 provenienze.

Sbarchi di caffè (sacchi da 60 kg):

1980	537,083
1981	658,083
1982	755,150

L'aumento del primo quadrimestre è di notevole importanza, dopo la crisi negli arrivi registrata in gennaio-febbraio. Pertanto il maggior flusso di caffè si è concentrato in marzo-aprile. Il Brasile è sempre il primatista con 19.070 tonn. (1981= 18.159; 1980= 8.108 t.). Segue al secondo posto lo Zaire con 4.032 t. (1981= 1.203; 1980= 857); indi il Camerun con 1.716 t. (1981= 760; (1980= 2.493 t.); l'Indonesia con 1.417 t. (1981= 3.464; 1980= 245); da notare poi il Kenya (1115 t.); l'Etiopia (con 924 t.).

Nel 1981 Trieste ha operato il 58,32% di tutto il caffè verde sbarcato in Italia. Le altre 3 maggiori dogane nazionali (Genova, Torino, Napoli) hanno manipolato il 33,68%, con Genova in testa, pari a poco più del 22%.

Il nostro porto riconferma il primato fra tutti gli scali italiani.

D. Lun.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: Humel II (libanese), ag. Martinoli, sbarco cipolla, prov. Alessandria, orm. Riva 14; Pelasgos (greca), ag. Bos, imbarco varie, prov. Pireo, orm. Riva 1; Captan Necdet Or. (turca) ag. Hellerman & Wilson, sbarco-imbarco carrelli; Mersina, orm. Riva 71; Rijeka Express (Singapore) ag. Agemar, sbarco-imbarco contenitori, prov. New York, orm. Molo VII; Egizia (italiana) ag. Lloyd Triestino, sbarco-imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. Molo VII.

Navi in partenza: Sazani (albanese) ag. Amat, dest. Durazzo; Alionora (italiana) ag. Hellerman & Wilson, dest. Derna; Selce (jugoslava) ag. Mediterranea, dest. Izmir; Jazmine (israeliana) ag. Adriatic Shipping, dest. Israele.

Navi all'ormeggio: Castello (italiana) ag. Audoly, lavori, orm. testa molo I; Sazani (albanese) ag. Amat, imbarco varie, orm. Riva 17; Alionora (italiana) ag. Hellerman & Wilson, imbarco varie, orm. Molo II; Aizakazik, (egiziana) ag. Audoly, imbarco varie, orm. Riva 6; Fenix (italiana) ag. Daddamar, lavori, orm. Molo III; Einar Frem (danese) ag. Mediterranea, sbarco cipolle, orm. Riva 1 A; Christopher S. (greca) ag. Tilamar, sbarco cromo e ferronichel, orm. Molo V; Esquilino (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa Molo V; Selce (jugoslava) ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. Riva 53; Primorje (jugoslava) ag. Agemar, sbarco-imbarco varie, orm. Riva 55; Carla II (panamense) ag. Agemar, lavori, orm. Riva 64; Rio Olivia (argentina) ag. Hellerman & Wilson, sbarco caffè, orm. Riva 65; Jazmine (israeliana) ag. Adriatic Shipping, sbarco-imbarco carrelli, orm. Molo VII; Lyra (italiana), ag. Tarabocchia, sbarco carbone, orm. Molo VII; Socarquattro (italiana), ag. Penco, imbarco carbone da Lyra, orm. Molo VII; Quirinale (italiana) ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

Monfalcone

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: Kras (jugoslava), per Capodistria; Fulgidus (italiana), per Parenzo, con 138 passeggeri.

Navi all'ormeggio: Komandarma Gaj (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Velenje (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; Krasnoborsk (russa), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; Dona Sosana (liberiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Paradise Moon (panamense), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; Socar 3 (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; Nabeel (panamense), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, imbarco cereali.

Porto Nogaro

Navi in arrivo: Farida (egiziana), ag. Uniagent, imbarco merce varia.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: Evita II (cipriota), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; Nadia (libanese), ag. Agrimar, banchina Margreth, sbarco rottami di ferro e imbarco ferro per Beirut; Menes (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, merce varia in transito; Alessandro G. (greca), ag. Friulmar, banchina vecchia, imbarco merce varia; Debrecen (unghere-se), vecchia banchina, ag. Friulmar, imbarco merce varia.

«KNOW-HOW», IMPIANTI PRODUTTIVI E BENI DUREVOLI

Linea di credito egiziana all'imprenditoria italiana

PORDENONE — Il governo egiziano ha aperto una consistente linea di credito all'imprenditoria italiana. L'occasione è stata data da una crociera di lavoro, protrattasi per tutta la prima settimana di maggio, durante la quale un folto gruppo di industriali piemontesi, brianzoli e pordenonesi ha vissuto gomito a gomito con alcuni tra i più alti esponenti del mondo politico ed economico egiziano.

L'insolito incontro è stato patrocinato dalla Regione Piemonte, d'accordo con il governo egiziano e con l'adesione delle Associazioni industriali delle province partecipanti.

Durante la navigazione si sono susseguiti incontri e contatti fra i dirigenti egiziani e gli industriali italiani con lo scopo di illustrare le condizioni generali dell'economia e in particolare dell'industria egiziana, protesa ad accelerare la propria industrializzazione soprattutto nei settori dell'edilizia ed affini. Il tema più approfondito è stato però quello delle disponibilità finanziarie offerte dalle leggi egiziane a favore non solo dell'importazione di prodotti finiti, ma innanzittutto per incentivare gli investimenti da parte dell'imprenditoria italiana.

Nei contatti personali sono stati siglati vari accordi ed impegni di notevole entità per la fornitura di know-how, di impianti di produzione e di beni durevoli. Non meno del 70% dei crediti messi a disposizione dal governo egiziano in questa fase iniziale è stato collocato, grazie agli accordi raggiunti con gli imprenditori presenti. Questo primo risultato costituisce un interessante aggancio per ampliare gli spazi di intervento dell'industria italiana, non solo in territorio egiziano ma anche in tutta la regione medio orientale e africana di cui l'Egitto è il più importante centro nevralgico, sia sul piano economico sia politico.

Il viaggio d'affari ha costituito anche l'occasione per stabilire contatti permanenti e proficui con il governo e la finanza di Malta.

L'allevamento di pollame e di conigli settore forte dell'economia regionale

UDINE — L'orientamento già manifestatosi nel recente passato verso il consumo delle carni «alternative» va consolidandosi, al punto che sono stati registrati incrementi dell'89,5 per cento per quelle cunicole (conigli) e del 40,5 per cento per quelle avicole.

La produzione avicunicola nella nostra regione è di 510 mila quintali di carni prodotte nel 1981, che rappresentano quasi il 5 per cento della produzione complessiva nazionale, nelle 650 aziende sparse in tutto il Friuli-Venezia Giulia e nelle quali sono impiegate circa 7000 unità lavorative.

Un settore di notevole importanza per l'economia regionale, come è evidenziato dal fatto che questo settore, con oltre 101 miliardi di prodotto lordo vendibile, rappresenta oltre il dieci per cento dell'intero prodotto lordo vendibile dell'agricoltura regionale, che lo scorso anno ha toccato quasi i mille miliardi di lire.

Sono dati già di per sé molto significativi forniti da Dino Omenetto, presidente del consiglio di amministrazione del consorzio cooperativo fra produttori avicunicoli del Friuli-Venezia Giulia in occasione dell'assemblea annuale dei soci.

Un consorzio sorto per ottenere il miglioramento, la valorizzazione e la tutela dell'intera produzione di questo settore; ma anche per promuovere la salvaguardia degli interessi professionali, economici e sociali degli allevatori. I quali, da isolati, e impegnandosi solo per la produzione, sarebbero rimasti in balia di contingenti situazioni economiche e di mercato.

ECONOMIA E FINANZA

LA DIVISA USA QUOTA 1274,50 LIRE

Dollaro in ribasso Scende anche l'oro

ROMA — Il dollaro ha confermato la tendenza al ribasso manifestata all'apertura dei mercati valutari: la divisa statunitense è stata infatti fissata, sul mercato dei cambi italiano, a 1274.50 lire contro le 1277,50 lire del fixing di venerdì scorso.

Anche nei confronti del marco la valuta Usa ha dato segni di debolezza ed è stata fissata in ribasso (2,29 marchi) rispetto a venerdì (2,30).

Tra le cause della flessione del dollaro gli operatori indicano lo stato dell'economia americana che in aprile ha registrato un notevole calo (3,9 per cento) degli ordini di beni durevoli.

Stabili tutte le altre principali monete, a cominciare dal marco, mentre la sterlina si è avvantaggiata della proroga delle sanzioni contro l'Argentina decisa ieri in sede Cee (e alla quale non aderiscono Italia, Irlanda e, in una certa misura, la Danimarca).

Queste le quotazioni sul mercato italiano dei cambi di oggi di alcune delle principali valute (tra parentesi i valori di venerdì): dollaro 1274,50 (1277,50); marco 555,5 (555,2); franco francese 213,5 (212,9); sterlina 2303,4 (2293,2); franco svizzero 653,6 (652,5).

Il prezzo dell'oro è stato fissato a 329 dollari l'oncia, contro i 331,85 dollari del fixing antimeridiano e i 332,25/333 dollari dell'apertura, dopo aver toccato nel corso del fixing i 327 dollari.

Il metallo resta depresso dal riemergere dei fattori negativi fondamentali, dopo la mancanza di reazioni favorevoli all'inasprirsi della crisi delle Falkland.

Ge.De.Co. apre a Udine

UDINE — Il 27 maggio saranno inaugurati a Udine in via Carducci 15, gli uffici dell'agenzia generale per le Tre Venezie, della Ge.De.Co. Investimenti S.p.a. che sarà coordinata da Nereo Mesaglio.

La Ge.De.Co. Investimenti S.p.a., è la società distributrice per l'Italia dei prodotti finanziari del gruppo Interprogramme di Lugano, al quale fanno capo i due fondi d'investimento immobiliare Europrogramme, i buoni di associazione in partecipazione Italprogramme e la Immobiliare Unileasing.

NEL «QUADRO N» QUASI LA METÀ DEGLI ERRORI

Dichiarazione dei redditi Gli sbagli più frequenti

TRIESTE — Dall'esame, su scala nazionale, delle dichiarazioni dei redditi dell'anno 1979 è emerso che la gran parte degli errori commessi dai contribuenti nella compilazione del relativo modello 740 riguarda il quadro N (45,3% di errori) che, prevedendo il riepilogo di tutti i redditi posseduti e la liquidazione dell'imposta dovuta, costituisce senz'altro il quadro più importante della dichiarazione.

Anche il quadro O, riepilogativo dell'Ilor, con il 17,1%, e il «frontespizio» del modello, con il 10,4%, hanno messo in evidenza una percentuale considerevole di errori complessivi.

In particolare, è stato rilevato che gli errori riguardano soprattutto il quadro N: 1) mancata corrispondenza tra estremi dell'attestato relativo al saldo (data di versamento, codice della banca e importo) e quelli riportati sulla dichiarazione alle righe 63 e 64; 2) erroneo calcolo o attribuzione di detrazioni, ritenute o crediti di imposta (righe da 39 a 49); 3) omessa o insufficiente documentazione di oneri deducibili o duplicazione con detrazione forfettaria indicata al rigo 44; 4) erroneo o mancato riporto e/o calcolo di dati nel riepilogo redditi-ritenute; 5) dichiarazione congiunta non consentita.

Ma non mancano altri sbagli. Quadro O: 1) mancata corrispondenza tra gli estremi dell'attestato di saldo e di dati esposti in dichiarazione (righe 91 e 92); 2) erroneo o mancato riporto di dati dai quadri interni.

Frontespizio: 1) erronea indicazione o incompletezza dei dati anagrafici; 2) numero di codice fiscale errato; 3) copia per il Comune non conforme all'originale.

FRA UNA SETTIMANA SI RIUNIRÀ L'ASSEMBLEA DELLA BANCA D'ITALIA

Ciampi traccia la strada al governo: energia e deficit statale i veri nodi

ROMA — *Lira, inflazione, bilancia pagamenti, deficit pubblico, situazione finanziaria delle imprese, tassi, risparmio delle famiglie, costo lavoro, integrazione economica internazionale: questi i principali argomenti sui quali si dovrebbero soffermare le «considerazioni finali» che il governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, illustrerà lunedì 31 maggio nel corso dell'assemblea annuale dell'istituto centrale ad oltre mille partecipanti, tra banchieri, rappresentanti del mondo politico, imprenditoriale, sindacale e della stampa.*

Come ogni anno, c'è molta attesa per quelle che saranno le valutazioni della banca centrale sull'andamento dell'economia interna, i suoi nodi, le sue prospettive. Quest'anno, però, il pensiero del massimo organismo economico e finanziario italiano è stato in parte già anticipato da alcuni interventi del governatore Ciampi.

Le valutazioni, in particolare, sono venute da un articolo che il governatore ha scritto all'inizio del mese per il «Wall Street Journal» e dal suo intervento di alcuni giorni fa alla commissione finanze del Senato, nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui problemi creditizi delle imprese.

Nell'articolo redatto per il più importante quotidiano economico americano, Ciampi si è soffermato sui problemi riguardanti l'inflazione, la bilancia dei pagamenti, il disavanzo pubblico, la disoccupazione e l'integrazione economica internazionale.

Il governatore ha sottolineato che nel primo trimestre dell'82 il tasso di inflazione in Italia è stato inferiore di 5 punti percentuali rispetto al livello massimo del 21-22% raggiunto a fine 1980: ma, ha aggiunto, è rimasto molto più elevato nei confronti della media dei paesi industrializzati.

Ciampi ha poi rilevato il miglioramento della bilancia dei pagamenti: pur rimanendo deficitaria, nel 1981 il disavanzo di parte corrente è sceso da 14 miliardi di dollari (primo trimestre) a 3 miliardi (quarto trimestre).

«I miglioramenti ottenuti — scriveva il governatore — sono attribuibili principalmente all'adozione, con determinazione crescente, di politiche di restrizione monetaria e creditizia, ed alla politica del tasso di cambio. In questo settore, siamo stati guidati dalla convinzione che, in un paese altamente dipendente dalle importazioni di energia e di materie prime, un tasso di cambio relativamente stabile può esercitare un'influenza positiva sull'andamento dei costi e dei prezzi interni».

I positivi risultati raggiunti dall'economia italiana sono stati comunque oggetto di attenta analisi da parte del governatore: «Non stiamo sopravvalutando il successo finora raggiunto. I miglioramenti ottenuti — scriveva ancora Ciampi — riflettono in larga misura la diminuzione dei prezzi del petrolio e delle altre materie prime, le condizioni recessive della nostra economia e una riduzione delle scorte». Non a caso quando si sono manifestati sintomi di ricostituzione delle scorte, le tensioni sulla bilancia dei pagamenti sono aumentate.

A giudizio di Ciampi, «è necessario rafforzare l'azione volta all'aggiustamento, adottando nuovi provvedimenti tesi a sanare le debolezze strutturali della nostra economia. Mentre il sistema continua a dimostrare capacità di recupero, l'economia è ancora gravata da ritardi nell'attuazione di una politica energetica realistica, da un disavanzo pubblico crescente e da meccanismi e pratiche di determinazione dei salari di natura inflazionistica».

Il recupero di questi «ritardi» appare necessario, a giudizio del governatore, «se il paese vuol tornare alla stabilità monetaria e creare nuovi posti di lavoro per i due milioni di disoccupati che abbiamo ereditato dai turbolenti anni Settanta».

Nel suo intervento alla commissione finanze del Senato, Ciampi si è soffermato sul fatto che nel 1981 la formazione del risparmio finanziario è tornata ad aumentare, ma questo aumento è stato interamente assorbito dalla crescita del disavanzo pubblico. Il finanziamento di questo disavanzo ha assorbito il 63% del credito totale interno contro il 54% del 1980.

Il 1981 è stato anche l'anno della ripresa della propensione al risparmio da parte delle famiglie e la situazione finanziaria delle imprese è migliorata dopo il deterioramento degli anni '70.

Secondo il governatore, i vincoli posti all'indebitamento delle imprese hanno portato ad un affinamento delle gestioni finanziarie e ad una riduzione dei debiti a breve. Ciampi non ha comunque taciuto che nelle imprese l'autofinanziamento si mantiene basso e ciò pregiudica lo stesso accesso al capitale di rischio.

Oltre all'aspetto pubblico e politico, l'assemblea della Banca d'Italia — nella sua seconda parte — sarà dedicata all'approvazione del bilancio '81.

Gasdotto sovietico: nuovo «no» dagli Usa

PARIGI — Gli Stati Uniti restano sulla loro posizione estremamente contraria alla costruzione del gasdotto dall'Urss all'Europa occidentale e vedrebbero con favore una cancellazione dell'accordo.

Lo ha affermato il vicesegretario per l'energia Kenneth Davis. Le vendite sovietiche di gas all'Europa occidentale sono di 20 miliardi di metri cubi in totale, ma potrebbero salire a 60 miliardi di metri cubi se il gasdotto sarà terminato entro il 1984.

La Germania Ovest e la Francia hanno siglato un accordo venticinquennale ad inizio anno, mentre altre sei nazioni stanno negoziando.

Secondo Davis, che teme un'eccessiva dipendenza energetica dall'Urss, i recenti ritrovamenti in Norvegia potrebbero sostituire le forniture dall'Urss. Davis ha tuttavia aggiunto di non aver riscontrato interesse al cambio da parte dei paesi europei, finora.

LO STATO SI LIMITERÀ ALLA SORVEGLIANZA

Torna il prezzo libero per le carni fresche

ROMA — I prezzi della carne fresca bovina — attualmente sottoposti al controllo dei comitati prezzi in una trentina di province italiane — torneranno ad essere «liberi» anche se continueranno ad essere «sorvegliati» dai Cpp: a più di due anni di distanza dalla liberalizzazione temporanea dei prezzi della carne (decisa per un anno nel 1979 ma poi revocata), il comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha infatti deciso di riproporre il passaggio dal regime amministrativo a quello di sorveglianza dei prezzi della carne.

I rapporti tra la Cee e l'Argentina, viene fatto notare dal «Corriere Europeo» sono da tempo in un vicolo cieco, a causa dei «diritti di prelievo», vale a dire dei dazi imposti sui prodotti importati in Europa dai paesi terzi e ciò a tutela dei prezzi degli stessi prodotti nel Mercato comune: nel caso della carne, produttori sono Francia, Olanda e Germania.

L'Italia è fortemente deficitaria per quanto riguarda la carne bovina, il cui prezzo sul mercato mondiale ha superato i 1.200 dollari per tonnellata. Se venisse a mancare la carne argentina, l'Italia dovrebbe quindi approvvigionarsi negli altri tre paesi comunitari (o in Jugoslavia, come già avviene) ma pagando la carne più cara: ecco un motivo del rifiuto italiano alle sanzioni.

PESANTI CRITICHE AL PROGETTO DI RIFORMA DEL PSI

Le partecipazioni statali: ministero inutile per la Dc

ROMA — La Democrazia cristiana accentua la sua posizione contro il progetto di riforma delle partecipazioni statali messo a punto dal ministro De Michelis, proponendo addirittura l'abolizione del ministero delle partecipazioni statali le cui funzioni di indirizzo e controllo dovrebbero essere attribuite al ministero del bilancio.

Questa proposta alternativa è formulata in una scheda di valutazione elaborata dall'osservatorio di legislazione economica del gruppo parlamentare dc, che giudica il progetto socialista di De Michelis una via per introdurre nel sistema economico italiano metodi propri dei paesi ad economia pianificata.

Il gruppo di esperti democristiani, che ha redatto il documento, riscontra nel progetto di De Michelis un «vizio di fondo» consistente nella confusione dei ruoli tra sistema delle partecipazioni statali ed organi di governo.

Il sistema — si osserva — è costituito da imprese operanti sul mercato in termini di economicità. Gli organi di governo, invece, svolgono una attività di indirizzo e di controllo politico e finanziario, «ma da una posizione necessariamente esterna».

Punto di mediazione è l'ente di gestione che opera un raccordo tra volontà politica ed esigenze imprenditoriali. La struttura che deriverebbe dal progetto De Michelis (ed è la principale critica che venne dalla stessa segreteria democristiana al momento della sua prima presentazione) trasformerebbe le imprese in propaggini operative del ministero stravolgendo la filosofia che fino ad oggi ha dettato le linee di intervento pubblico nell'economia.

Il progetto De Michelis — si afferma ancora — appare inoltre inefficiente implicando la creazione di un costosissimo «superministero (unico nel suo genere in Italia) dotato di un insieme di strutture e di servizi analoghi, quando non identici, a quelli già esistenti all'interno degli enti di gestione».

Secondo la Dc le funzioni che sembra ragionevole attribuire al minstero «sono limitate, ma importantissime».

BORSE E MERCATI

Pesanti arretramenti nei prezzi

MILANO — Pesanti arretramenti dei prezzi con scambi in aumento. Il clima del mercato ha subito un nuovo e deciso appesantimento e l'indice Mib ha fatto segnare un ribasso nell'ordine del 4,5% (il più consistente da gennaio) scendendo ai nuovi minimi annuali. La pressione delle vendite si è ancora più infittita rispetto alle ultime sedute e ha potuto trovare assorbimento solo a costo di ampi sacrifici nelle quotazioni.

Questa forte depressione è la conseguenza, oltre che di una situazione politicoeconomica interna estremamente incerta, di una situazione tecnica mantenuta in essere dal luglio dell'anno scorso e deterioratasi a seguito degli elevati costi del denaro e delle più recenti decurtazioni nei prezzi.

Lo sconforto generale è stato inoltre accentuato dal contrastante comportamento del governo che, da un lato ha ridotto alcuni carichi fiscali mentre dall'altro ha lasciato prevedere nuovi inasprimenti delle tasse a copertura del crescente disavanzo pubblico. In questo clima è venuta pertanto a mancare qualsiasi prospettiva di lavoro e la pressione degli smobilizzi ha inferto duri colpi alla quota.

Le perdite di maggior rilievo sono state accusate da Bastogi –10%, Bon Siele –9,7, Centrale Risp. –9,6; Milano Centrale Risp. –8,3, Pirelli e C. –7,5, Milano Centrale Ord. –7,3, Sai Pro Rata –6,9, Latina Ord. –6,8, Cred. Varesino –6,7, Centrale Ord. Italmobiliare e Centenari e Zinelli (quest'ultima dopo il rinvio in ribasso) –6,5, Banco Lariano –6,4 e Burgo Priv. –6,3.

Minusvalenze comprese tra il 4% e il 6% per Ras, Fondiaria, le due Ciga, Cementir, Alleanza, Generali, Interbanca, Olivetti Risp., Unicem, Banco Roma, le due BII, Banca Cattolica Veneto, Snia, Imm. Roma, Comit, Mediobanca, Invest, Rinascente Priv., Ifil e Mondadori.

Cedenze nell'ordine dell'1,5-3% per Pirelli Spa, Standa, Montedison, le due Fiat, Banco Ambrosiano, Rinascente Ord., Olivetti Ord., Cir Ord., Credit, Italcementi Ord. ed Eridania.

Pochi e di secondo piano i valori in controtendenza: Pertusola +2,3%, Nai +1,9, Generalfin +1,9, Abeille +0,8.

Nel reddito fisso ben tenuti Cct, trascurate le Enel indicizzate, largamente offerte le convertibili.

TITOLI TRATTATI: di Stato 853.500.000, obbligazioni 3.286.850.000, azioni 9.492.925.

DOPOBORSA: senza scambi.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 24-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	15	14-3/4	14-3/4
Sterl. brit.	13-1/2	13-1/2	13-1/2
Franco sv.	3-1/4	3-1/2	4-1/2
Marco ger.	9	8-3/4	8-3/4

Lira al parallelo

Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollari 1275/1280; franco svizzero 648/652; marco tedesco 554/557; franco francese 211/212.

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1274,55	1271,—	1274,50
Dollaro canadese	1032,85	1010,—	1032,92
Marco tedesco	555,73	551,—	555,55
Fiorino olandese	499,52	495,—	499,53
Franco belga	29,42	26,45	29,43
Franco francese	213,57	212,50	213,55
Lira sterlina	2303,80	2300,—	2303,45
Lira irlandese	1920,70	1800,—	1921,35
Corona danese	163,60	162,50	163,59
Corona norvegese	214,05	210,—	214,05
Corona svedese	220,67	216,—	220,67
Franco svizzero	653,54	648,—	653,62
Scellino austriaco	78,82	78,60	78,83
Escudo portoghese	18,02	16,75	18,06
Peseta spagnola	12,42	12,50	12,42
Yen giapponese	5,36	5,—	5,36
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	22,—	—,—
» (Roma)	—,—	22,—	—,—
» (Trieste)	—,—	23,50-27	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 54,42 p.c. (54,52); nei confronti delle valute Cee 56,93 p.c. (56,86); nei confronti di tutte le valute 56,60 p.c. (56,59).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	334,01	(−10,98)	Milano	338,45	(−11,62)
Hongkong	N.P.	(—,—)	Parigi	338,64	(− 7,55)
Londra	329,00	(− 9,50)	Zurigo	329,50	(− 9,00)
New York	329,00	(− 9,50)			

Sterlina vc 130000-140000; sterlina nc 140000-147000; marengo italiano 115000-125000; marengo svizzero 120000-130000; marengo belga 110000-120000; marengo francese 130000-140000; 20 dollari oro 550000-650000; krugerrand 480000-550000; oro fino 14050-14250; argento 279-286; platino 14050. La quotazione della sterlina «nc» si riferisce alle coniazioni fino al 1973.

Borse estere

LONDRA — Gli scambi sono rimasti relativamente moderati ma i corsi hanno continuato a rafforzarsi poiché gli operatori sperano in una prossima conclusione del conflitto delle Falkland, visto il successo che apparentemente hanno avuto fin qui le truppe britanniche. L'indice del Financial Times ha guadagnato 14,2 punti a 574,8 punti. I titoli di stato sono migliorati di un punto e gli auriferi sono arretrati in linea con il bullion, ma i valori azionari hanno spesso guadagnato oltre 10 pence, in particolare, fra i valori della difesa, o meglio con attività collegate alla difesa, Plessey e Gec sono salite di 15 pence.

FRANCOFORTE — I valori azionari hanno concluso una seduta poco attiva con leggere irregolarità: è mancato sia l'interesse interno sia quello internazionale che è rimasto rivolto alla crisi delle Falkland, così l'indice Commezbank ha perso un punto a 696,4 punti. Gli automobilistici e i bancari si sono mossi di frazioni e così i chimici e gli elettrotecnici, mentre i meccanici sono arrivati a un marco e più (Khd è salita di tre marchi). Ben disposti i grandi magazzini con progressi di un marco per Horten e Kaufhof. Fra gli automobilistici, Volkswagen ha attratto un buon interesse arabo ed è migliorata di 0,90 marchi.

ZURIGO — I valori azionari hanno chiuso irregolari attraverso scambi moderati e privi di novità. L'aumento del tasso d'interesse sui depositi vincolati deciso dalle grandi banche svizzere, il primo da febbraio, ha per il momento dato al mercato un tono incerto. In effetti, ogni tentativo di recupero delle azioni, già depresse da un clima economico poco favorevole, potrebbe essere bloccato dalla possibilità di altri aumenti dei tassi d'interesse. Le obbligazioni hanno pertanto attratto la maggior parte dell'interesse e sono rimaste piuttosto stabili. L'irregolarità ha interessato praticamente tutti i comparti, ma i servizi pubblici hanno attratto un buon interesse e gli industriali si sono più che altro indeboliti. Settore estero pure irregolare.

PARIGI — I valori azionari sono calati attraverso scambi calmi, depressi dall'annuncio dato venerdì, riguardante il deficit commerciale record registrato in aprile. Hanno influito negativamente anche le dichiarazioni del segretario del Partito socialista francese, secondo le quali i francesi più abbienti dovranno fare sacrifici per il bene del paese.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/5	21/5
Alimentari e agricole		
Alivar	2780	2800
Bonifiche ferraresi	25900	25910
Cavarzere	2830	2960
Chiari & Forti	—	—
Eridania	10900	11200
Ibp	3790	3790
Ibp risp.	3840	3880
Ind. zuc	3870	4060
Mil. Agr Vittoria	9400	9660
Sermide	114	115
Sermide priv.	109.75	110.—
Sermide risp.	109.50	110.25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	33000	34730
Ass. Ausonia	1730	1860
Comp. Ass. Milano	14920	15200
C. Ass. Milano risp.	11300	11450
Comp. Latina	651	699
Comp. Latina priv.	615	615
Firs	3050	3090
Firs risp.	1010	1095
Generali	128400	134600
Italia Assicurazioni	19020	19200
L'Abeille Italiana	36800	36500
La Fondiaria	44000	46510
Ras	103000	109500
Sai	24950	26200
Sai priv.	23650	26000
Toro Assicurazioni	12080	13300
Toro Assicurazioni pr.	9950	10950
Sai pr.	24000	25780
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	31000	32100
Banca Catt. Veneto	7980	8300
Banco Ambrosiano	38900	39800
Banco di Roma	30740	32000
Banco Lariano	6790	7260
Credito Italiano	4179	4270
Credito Varesino	6805	7300
Interbanca	20480	21500
Mediobanca	63890	66100
Cartarie editoriali		
Burgo	3510	3649
Burgo priv.	3700	3950
Burgo risp.	6350	6350
De Medici	1071	1055
Mondadori priv.	5115	5290
Cementi-Ceramiche		
Cementir	3580	3779
Pozzi Ginori	101	90,—
Pozzi risp.	99	188
Eternit	510	519
Eternit pref.	485	490
Italcementi	30400	31050
Italcementi risp	37550	37800
Unicem	15910	16600
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	416	416.—
Caffaro risp.	382	399
Farmit C. Erba	4930	5249
Italgas	795	815.—
Lepetit	26900	27600
Lepetit priv.	27000	28900
Mira Lanza	19000	19508
Montedison	116.50	120
Perlier	6550	6700
Pierrel	900	900
Saffa	3750	3780
Saffa risp.	3550	3600
Siossigeno	15500	15600
Pierrel risp.	534	541
Commercio		
La Rinascente	352.75	362
La Rinascente priv.	250	258
Silos di Genova	7055	7220
Standa	2050	2112
Standa risp.	2095	2150
Comunicazioni		
Alitalia	1170	1290
Ausiliare	8200	8340
Aut. Torino-Milano	5860	6025
Italcable	8630	8799
Nai	64.25	63
Nord Milano	1210	1210
Sip	1239	1270
Elettrotecniche		
Magneti	688	690
Marelli risp.	656	655
Tecnomasio	132	132

TITOLI	24/5	21/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2080	2160
Agricola	20800	21150
Bastogi	126	140
Bon Siele	30000	33250
Borgosesia	8360	8360
Borgo risp.	4000	3990
Brioschi	1570	1590
Buton	3070	3080
Centrale	3880	4150
Centrale risp	2080	2280
Euromobiliare	3670	3770
Breda	2760	2820
Finmare	58.50	58.50
Finrex	1226	1240
Finsider	36.50	37.50
Fiscambi	2110	2150
Gemina	385	399
Generalfin	605	595
Gim	2540	2600
Gim risp	1990	2001
Ifi priv	3551	3600
Ifil	4880	5050
Ifil risp	3740	3850
Invest	2400	2480
Italmobiliare	115000	123050
Mittel	1220	1265
Part. Finan.	690	799
Pirelli C.	2210	2390
Pirelli Spa	1320	1360
Pirelli risp.	1320	1340
Rejna	22500	22500
Rejna risp	26000	26000
Riva	8400	8720
Sarom	2870	2900
Sme	1730	1745
Smi	1731	1780
Smi risp.	1530	1530
Stet	995	1039
Terme Acqui	1171	1200
Terme Acqui p r	—.—	—.—
Gemina risp.	390	402
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	7000	7350
Beni Imm Italia	615	640
Beni Imm It. risp.	600	619
Coge	1250	1281
Cogefar	1359	1360
Condotte d'Acqua	171.50	175
De Angeli Frua	13980	14825
Gen. Immobil.	1430	1484
Iniziativa Edilizia	26200	26850
Isvim	21000	20990
La Milano Centrale	7490	8080
MI-Centrale risp	7600	8290
Risanamento	9150	9200
Sifa	808	810
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1699	1730
Fiat priv.	1340	1375
Gilardini	4580	4570
Franco Tosi	14900	15350
Olivetti ord.	2369	2408
Olivetti priv	2010.50	2001
Olivetti risp.	2250	2350
Westinghouse	20200	20680
Wortinghton	2185	2210
Cantieri Metal.	6300	6540
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	2565	2605
Dalmine	375	392.50
Falck	2470	2540
Falck risp	2428	2490
Ilssa Viola	935	935
Magona	3925	3950
Pertusola	595	582
Trafilerie	3340	3400
Tessili		
Cent. Zinelli	21.50	23.—
Cantoni	4910	5000
Cucirini	2190	2199
Cascami Seta	5000	5190
Eliolona	1845	1910
Fisac	8010	8020
Fisac risp.	7250	7250
Linificio Canapif.	2335	2350
Linificio risp	1300	1351
Marzotto	1990	2000
Marzotto priv.	2220	2220
Olcese	27	28
Rotondi	10700	11050
Snia Viscosa	674	700
Unione Manifatture	25700	26475
Zucchi	3605	3750
Diverse		
Acq. De Ferrari	2500	2600
Acq De Ferrari risp.	2600	2635
Acque Potabili	2640	2640
Calz. di Varese	6340	6300
Ciga	4850	5120
Cir	12500	12700
Cir. risp.	12750	13100
Pacchetti	86.58	91.50
Trenno	8340	8470
C. Varese p.r.	—	—.—

Trieste

	24/5	21/5
Generali	128.000	134.500
Ras	103.000	109.000
Montedison	116	120
La Rinascente	353	352
La Rinascente priv.	250	258
Gerolimich e Comp.	745	745
G. L. Premuda	1950	1950
Sip	1220	1270
D. Tripcovich	93.000	96.000
Bastogi Irbs	126	140
Finmare	56	58
Finsider	37	40
Pirelli	1320	1350
Pirelli risp.	1320	1340
Sme	1700	1745
SKET	1000	1035
Gen. Imm. Sogene	1430	1484
Fiat	1700	1710
Fiat priv.	1338	1375
Dalmine	390	390
Lane Marzotto	2000	2070
Lane Marzotto priv.	2200	2200
Lane Marzotto risp.	2200	2300
Snia Viscosa	660	690
Patriarca	550	550
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	11000	11500
Iccu	3200	3370
Soprozoo	1850	1890
Banca del Friuli	37000	37100
Carnica Ass.	5050	5150

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	90.30
B.T. 84 - 12%	88.35
B.T. 84 II - 12%	8[illegible].95
B.T. 87 - 12%	82.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	96.05
IMI 26 - 6%	68.90
IMI 27 - 6%	65.10
IMI 29 - 7%	69.80
IMI SS 64-84 - 6,5%	87.10
Crediop - 6%	48.10
Crediop - 7%	45.20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	67.80
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	64.60
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	58.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	64.30
Iclpu Vent - 6%	69.30
Enel 71-86 - 7%	79.—
Enel 72-87 I - 7%	76.25
Enel 75-82 I - 10%	—.—
Enel 75-82 II - 10%	96.80
Enel 76-83 - 10%	93.50
Enel 78-85 I - 12%	86.65
Enel 78-85 II - 12%	85.75
Enel 79-86 - 12%	82.65
Enel 76-83 indic.	135.95
Enel 77-84 indic.	134.50
Enel 77-84 II indic.	132.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	74.20
Autos Iri 71-86 - 7%	77.50
Autos Iri 72-88 - 7%	70.60
C. Ris Milano ord. - 6%	46.20
Città Milano 72-92 - 7%	63.20
Città Milano 75-85 - 10%	86.60
Città Milano 76-88 - 10%	75.40
Montedison ind. - 13,5%	119.25
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	104.40
Pierrel - 12%	147.80
Trenno - 12%	328.50
Interbanca - 8%	248.—
Medio - Olivetti - 12%	236.—
S. Paolo Italcable - 12%	179.80
Generali 81-88 - 12%	223.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Italunion	»	7,31	7,97
Italfortune	doll.	9,17	9,72
Capitalia	»	10,46	—
Fonditalia	»	18,81	—
Interfund	»	11,02	—
Multinvest	»	17,93	18,47
Int. Sec. Fun.	»	8,04	—
Europrogr.	fsv.	178,55	—
Rominvest	doll.	12,74	13,50
Mediolanum	doll.	13,43	14,60
Robeco	fiorini	207,60	—
Rolinco	»	206,—	—
Rasfund	lire	8.959,—	—
Fondo Tre R	lire	12.472,—	—

Bilanci e società

Aedes Spa aumenta il capitale

ROMA — Il capitale sociale della «Aedes» la «Società ligure lombarda per imprese e costruzioni», il cui titolo è quotato alle Borse di Milano e Genova, aumenterà dagli attuali 4 miliardi e 275 milio a 6 miliardi e 300 milioni.

L'aumento del capitale sociale avverrà in forma mista. Da 4 miliardi e 275 milioni a 5 miliardi e 850 milioni in via gratuita, mediante il parziale utilizzo del fondo di rivalutazione monetaria.

Il successivo aumento a 6 miliardi e 300 milioni sarà invece a pagamento, attraverso la emissione di azioni a 2500 lire, di cui 2 mila a titoli di sovrapprezzo.

Consociata Marelli commissariata

ROMA — Il ministro dell'industria, Marcora, ha disposto il ricorso alla «legge Prodi» per un'altra società collegata alla «Ercole Marelli». Si tratta della Srl «Eps - Energy Production System», per la quale è stata disposta con un decreto del ministro dell'industria l'amministrazione straordinaria, nonché la continuazione dell'esercizio per due anni. Commissario della «Eps» è stato nominato Renato De Leonardis, che ricopre già analogo incarico presso la «Ercole Marelli».

Pirelli: dividendo invariato

BASILEA — La «Société internationale Pirelli S.a.» di Basilea prevede di chiudere il bilancio al 30 giugno prossimo con un utile che, sebbene inferiore a quello dell'esercizio scorso, consentirà la distribuzione di un dividendo invariato.

Lo rende noto un comunicato della società nel quale è precisato che la previsione è stata fatta sulla base dei risultati conseguiti nel corso del 1981 dalle controllate e dalle partecipate, il cui andamento è stato esaminato oggi dal consiglio di amministrazione.

Telettra: positivo bilancio '81

TORINO — Fatturato di 219,5 miliardi con un incremento del 35% rispetto al 1980, investimenti in ricerca e sviluppo per 21,6 miliardi, ammortamenti per 9 miliardi contro 6,7 del 1980, rafforzamento dei mezzi propri per aumento del capitale di 20 miliardi e un utile netto di 1592 milioni superiore del 57% a quello del 1980.

Questi i dati più salienti del bilancio Telettra approvato ieri a Torino dall'assemblea degli azionisti e che consente la distribuzione di un dividendo per azione di 100 lire contro le 66 lire del 1980.

Tra i risultati qualitativi di maggiore rilievo la relazione del consiglio di amministrazione mette in evidenza l'introduzione sul mercato dei centralini di commutazione privata Pabx.

Agricoltura assicurazioni: bilancio '81

TRIESTE — Sotto la presidenza dell'avv. Emilio Dusi si è riunito il consiglio di amministrazione dell'Agricoltura assicurazioni per l'esame del progetto di bilancio dell'esercizio 1981.

La compagnia — che fa parte del gruppo Generali — ha raccolto premi per 36,6 miliardi di lire, con un incremento del 25,6% rispetto all'esercizio precedente; si sono posti in evidenza i rami infortuni (+37,7%), auto rischi diversi (+36,4%) e incendi (+30,1%).

Gli investimenti nel 1981 hanno superato i 31 miliardi di lire (+19,7%) e il reddito degli stessi i 4,5 miliardi (+61,6%). Il bilancio ha chiuso con un utile di 629 milioni di lire.

Il consiglio di amministrazione ha inoltre deciso di proporre all'assemblea degli azionisti l'aumento del capitale sociale dall'attuale 1 miliardo a 2 miliardi di lire: la data di convocazione è stata fissata per il 18 giugno prossimo nella sede direzione dell'Agricoltura assicurazioni a Milano.

DIFFERITO L'ULTERIORE AUMENTO DI CAPITALE?

Gli utili del «Lloyd Adriatico» saliti a 4 miliardi 843 milioni

TRIESTE — Il consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico S.p.a. si è riunito nei giorni scorsi per esaminare e approvare il progetto di bilancio dell'esercizio 1981, che verrà sottoposto all'assemblea degli azionisti. I premi di competenza annuncia un comunicato — hanno raggiunto 274.126.750.083 — lire, che comprendono anche la gestione vita per 5.874.489.406, con un incremento ben superiore alla media nazionale del mercato, atteso che nel 1980 essi ammontavano complessivamente a lire 205.869.585.825. I mezzi propri hanno raggiunto quasi i 43 miliardi, misura questa largamente superiore alle esigenze di fabbisogno del margine di solvibilità. I beni immobili si avvicinano ai 118 miliardi, mentre il valore dei titoli è salito a lire 108 miliardi di 691 milioni.

Il consiglio di amministrazione, inoltre, proporrà all'assemblea di distribuire fra gli azionisti metà dell'utile accertato, utile che ammonta a lire 4 miliardi 843 milioni, in ragione di lire 200 per ogni azione nominale di lire 1000. Ciò consentirà di raddoppiare il dividendo riconosciuto negli ultimi anni; l'altra metà andrà a rafforzare ulteriormente le riserve societarie.

Nell'occasione è stato ricordato il felice esito dell'operazione per l'aumento di capitale da 10 a 12 miliardi — realizzata alla fine dell'anno — e che ha coinvolto ben tre dipendenti su quattro, due agenti su tre, nonché numerosi collaboratori esterni della compagnia, per un totale di quasi 1700 nuovi azionisti, ai quali — benché le azioni siano state sottoscritte appena alla fine del 1981 — è stato tuttavia concesso il godimento di esse con effetto dal 1.o gennaio 1981.

Il comunicato del consiglio d'amministrazione non fa cenno alla seconda fase dell'aumento di capitale, che era attesa per questa scadenza. Secondo un'interpretazione ufficiosa, il consiglio d'amministrazione ha giudicato inadatto il momento, data l'attuale crisi del mercato mobiliare. In ogni caso, la decisione sarà demandata all'assemblea.

Le azioni del Lloyd Adriatico sono attualmente quotate al terzo mercato, in previsione di un ingresso nel mercato ufficiale. L'andamento del titolo viene considerato soddisfacente, per quanto, notano i dirigenti, l'eseguità delle contrattazioni fa funzionare la quotazione più da indice di interesse nei confronti della compagnia che da specchio reale dell'andamento.

Per quanto concerne le consociate, vengono giudicati positivi i risultati conseguiti in Spagna, mentre un buon andamento, sia pure in presenza di un periodo di rodaggio, viene segnalato per l'attività di riassicurazione.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3 b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 -18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 15 per cento di IVA).

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO lavoro come fattorino o simile. Telefonare al 70556 ore pasti. 5826/3

CUSTODE magazziniere media età offresi. Tel. 55503 3022/3

DICIOTTENNE cerca qualsiasi lavoro conoscenza serbo-croato anche zona Monfalcone. Telefonare 200649. 5709/3

REFERENZIATA, pratica ambulatorio dentistico offresi solo al pomeriggio. Tel. 54170. 3895/3

SIGNORA offresi a buffet, bar trattoria, come banconiera o aiuto banco. Tel. 830103 ore pasti. 3550/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Arcom via Abruzzi 72 20131 Milano. 900366/4

CASA spedizioni internazionali cerca impiegato interno veramente pratico lavoro import/export ottima retribuzione stop scivere dettagliando curriculum e pretese a Publikompass casella n. 16/R 34100 Trieste. 5712/4

CERCANSI banconiere pratiche. Presentarsi mercoledì pomeriggio pizzeria Casa Rossa via San Lorenzo in Selva n. 154. 5833/4

CERCANSI commesse apprendiste conoscenza sloveno-croato. Tel. 62370. 5652/4

COMMESSO/A solamente pratico/a settore elettrodomestici radio Tv, massime referenze, disposto/a migliorare propria posizione, precisare conoscenza lingue straniere, assume società locale. Offerte a Publikompass cassetta 11/R 34100 Trieste. 050668/4

GUADAGNO 300 mila extra ogni settimana a persone automunite, aspetto curato, per lavoro facile, organizzato, esclusivo. Telefonare ore 10-13 al 0431/80738. 315/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. GRATIS sgombero se c'è convenienza appartamenti cantine soffitte eventualmente acquisto. Telefonare 725597/757376. 5660/6

SGOMBERIAMO gratuitamente valutando appartamenti cantine eseguiamo trasporti sollecitudine serietà. Tel. 749441. 5731/6

SOSTITUZIONE, messa in opera rolé in plastica, porte a soffietto tel. 828501-814734. 4084/6

9 Vendite d'occasione

BANCO per panetteria di moderna concezione in formica e cristalli e altro per pasticceria da metri 3.30, tutto in vetro, rara occasione. Vendonsi via Carducci 14. 5823/9

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre soprammobili quadri tappeti mobili oggetti antichi e liberty telefonare 760719. 5385/10

ACQUISTIAMO tutto purché vecchio, soprammobili, quadri, tappeti, orologi, biancheria, curiosità, intere giacenze ereditarie. Telefonare al Canton di piazza Barbacan 631080. 1366/10

11 Mobili e pianoforti

TRASLOCANDO gratis cedesi perfetto letto di adolescente. Tel. (pomeriggio) 726849. 5828/11

12 Commerciali

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 5661/12

GIOIELLERIA Liberty acquista oro, gioielli antichi, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B. Tel. 631641. 5835/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3874/12

ORO argento monete acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1; 4614/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. offerta valida sino al 5 giugno Coca Cola Fanta Sprite familiare a 490, 1 e 1/2 plastica 1250, lattina 385, birra Dreher familiare a perdere 550, lattina Lemontonic Schweppes 325 presso le bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 5678/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5658/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5834/14

A.A.A. FORD Fiesta occasioni Fiesta 77-78-79 da 2.500.000 in poi. Garanzia 6 mesi. Pagamento anche senza acconto e fino a 40 mesi. Alla Nuova Concessionaria via Caboto 24, Trieste. 10/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutando usato per usato. ALFA ROMEO: Alfetta 2000 77, Alfetta 1800 77-76, Alfa 1750 71, Giulietta 1600 79-78, Alfasud Sprint veloce 1500 80-79, Alfasud nuova serie 1300 81, Alfasud TI 1200 75, Alfasud 5m 1300 79, Alfasud 5m 1200 77. FIAT 131 Supermirafiori 1300 80, 131 Mirafiori 1300 77-75, Ritmo 105 TC 81, Ritmo 65 CL 79, 125 Special 71, Panda 30 81. TALBOT Solara 1600 SX 81, Talbot Sunbeam GLS 1300 81. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 81. RENAULT 5 Alpine 81. VOLVO 244 DL 77. MERCEDES Benz 220 80. MOTO HONDA Custon 650 82 km 180. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. VISITATECI. 5822/14

ATTENZIONE: Potete acquistare il meglio dell'usato presso il nostro autosalone con pagamento fino a 40 mesi, senza cambiali senza ipoteca con garanzia di 3 Mesi; Cambi usato per usato: Autobianchi A 112 Abarth 78, Bmw 735i 80, Fiat 127 C 80, Panda 30 80, Ritmo 65 CL diesel 80, 128 X 1.9 81, MG A 56, Innocenti Mini 90 SL 80, Renault 5 TL 78-79, 4 L 78, Volvo 244 GLE 80, Volkswagen Golf GTI 80, Audi 50 GL 76. Autoccasioni Medizza, rivenditore autorizzato Innocenti via Romagna 6, tel. 61126, Trieste. Aperto domenica mattina. 1535/14

AUTO EUROPA via Boccardi 5, tel. 732076 vende ottime condizioni Mercedes diesel 200-240-300 anni 77, 78, 79, 80, accessoriate e in vari colori, Bmw 316 79 32.000 km, Golf diesel rosso 78 5 porte, Fiat 500 L 71. 5555/14

AUTOFRANCO viale D'Annunzio 40, tel. 774773. Occasioni con garanzia trimestrale permute usato per usato dilazioni fino 40 mesi senza anticipo: Fiat 126 P 80, Fiat 131, 1300 78, Autobianchi 112 Elegant 81-75, VW cabriolet 72, Golf diesel 79, Citroen Mehari 79, Munga 4×4, Bmw 320 I 76, 318 78 2002 75, Bmw 520 80 km 27.000, Alfetta 1.8 77, Honda 650 Custom 82, Vespa 200 P. E. 1528/14

CAUSA partenza vendo Mini De Tomaso, ott. 77, unipropietario, ottime condizioni, accessoriata. Tel. orario negozio 790080. 5541/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Lancia Trevi 2.0 IE 81, Solara SX automatica 81, X 1/9 Five Speed 80, Talbot Sunbeam TI 81, Alfetta 75, Alfasud TI 81, Fiesta Ghia, Taunus 1.3, Visa Super, GS 1015, Citroen LN, A 112 E, Peugeot 104, 304 diesel, Mini 90 SL, Rekord 2.0 iniezione 78, R4, R5, R14, 127, 128, 128 Fam., 124 Sport, 131 1.3, 132 1.6-1.8, Pullmino 900 T 77 gas, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/S/TI, furgone Canguro 80, Horizon LS/GLS 78, 1307, 1308, Solara 1.3 80, Matra Bagheera 77, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI. 5632/14

CONCESSIONARIA RENAULT F. ZAGARIA, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi in garanzia FUEGO GTX 1981, Renault 20 TS 1981, Renault 20 TL 1976 1977, Renault 14 TS 1980, Renault 14 TL 1977 1978, Renault 5 Alpine 1979, Renault 5 TL 1981 1982, Renault 12 TS 1976. Visibile anche sabato tutto il giorno. 8/14

COUPE' 850 650.000, 128 1.300.000, 124 1.200.000 VENDO. Tel. 793578. 5503/14

DIPENDENTE Fiat vende Panda 30 quadrimestrale anche rateizzando. Tel. ore pasti 829512. 5270/14

MINI 600.000, Renault 6 650.000, 127 1.100.000 vendo. Tel. 793578. 5503/14

OCCASIONE vera Lancia Delta perfetta km 30.000 vendo. Tel. 743256. 5827/14

OCCASIONISSIME: Renault 18 Turbo fine 81, Fuego GTX 80, Renault 5 GTL 5 porte fine 81, A 112 70 HP 79, Mini 90 79, Mini De Tomaso 2 cv, Fiesta 1100, 127, Renault 14 TS e GTL, Renault 18 GTS, Renault 5 Alpine, Peugeot 104 coupé, Beta HPE, 500 F e L, anche pagamento rateale. Autosalone F. Girometta rivenditore autorizzato Renault, via Franca 4/2, Tel. 750749. 5488/14

PRIVATO vende A 112 1981. Telefonare ore 20.30, 790348. 5830/14

PRIVATO vende Citroen 2 cv bicolor perfetta. Telefono 61557 (10-12, 16-20 feriali). 5686/14

RENAULT tutta la gamma Renault in esposizione al nuovo autosalone F. Girometta in via Franca 4/2, tel. 750749. Pagamento dilazionato fino a 40 mesi. 5488/14

USATO sicuro presso gli Autosaloni di via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina. Rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, ipoteca e anticipo occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 1050 3 p 80, Panda 45 81, Ritmo 65 CL 79, 131 1.6 S 76-77, 130 coupé 73, Alfetta 1.8 73-74-75, Giulia Super 1.3 76, VW Scirocco GT 75, VW Maggiolino 73, Renault 5 TS 76-77, Citroen Visa 650 80, Ford Taunus 1300 GL 80, A 112 71, Giulia TI 69, 124 S 72, VW Golf diesel 80 e altre ancora. 1534/14

VENDO Bmw 320 giugno 81 perfette condizioni accessoriata. Tel. 755828. 25/14

VENDO R4 rossa meccanica perfetta, 1.550.000. Tel. 755828. 25/14

VENDO Suzuki 425 E come nuova luglio 79. 1.700.000 trattabili. Telefonare ore pasti 829083. 6/14

VENDO 128 coupé 73. Tel. 726874. 5829/14

VENDONSI USATI TUTTE MARCHE. FIAT RITMO CL DIESEL 1981, Panda 30 1981, Fiat 132 1600 anno 1978, Alfasud Super 5m 1980, Peugeot 305 SR 1979, Volkswagen Scirocco GT 1300 anno 1981, Simca 1308 GLS 1979, Peugeot 104 ZL 1978, Citroen furgoncino 1980. Visibile anche sabato tutto il giorno. CONCESSIONARIO RENAULT F. ZAGARIA, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

600 350.000, 850 300.000, 128 650.000, ottime vendo. Tel. 793578. 5503/14

15 Roulotte nautica, sport

A. OCCASIONI diverse, motoscafi da m 3.70 a m 5, pilotine motori fuoribordo Johnson e altri dai 4 ai 70 Hp, privati vendono. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 e Ulisse Ostuni Marine Service Riva Massimiliano Carlotta 15 Grignano. 11/15

AUTOCARAVAN Arca su Fiat 238 - 1980 impianto gas come nuova vendesi L. 15.800.000 trattabili. Tel. 0434/97287.

BATTELLI pneumatici: Zodiac, Callegari, Novurania. Il meglio a prezzi eccezionalmente convenienti. «Adriaboats» riva Grumula. 5600/15

CASA mobile A Line m 9.87 per 2.85-1977 completamente arredata 6.800.000 trattabili. Tel. 0434/97287. 111/15

CENTRO vacanze via Nazionale 119 Opicina tel. 212626 aperto anche sabato: Campers Westfalia, pronta consegna. Usati: Autocaravan Ford 5 posti, Arca Noé 238 bellissimo, Camper Citroen «Oasi», Fiat 238, «Cobra», Americano 7 metri. Aoulottes usate: Tabbert 4.60, Wilk 4.20, Graziella 4.40 tende verande Brand. Montaggio ganci traino. 5759/15

MOTORI «Mercury» 20 Hp elica, 2 anni garanzia integrale, solo 1.600.000, tutto compreso. «Mercury» 25 Hp senza patente, potentissimo, leggero, cambio sulla manopola, prezzo eccezionale «Adriaboats» Riva Grumula. 5600/15

OCCASIONE vendo roulottes Fendt 390 giugno 1981 perfetta visibile riva Grumula, 10, Concessionaria Renault F. Zagaria tel. 766201/2. 8/15

OCCASIONISSIMA privato vende motoscafo cabinato Fiord m 7.80 come nuovo prezzo interessantissimo. Telefonare 0481/92066. 2/15

PLASTIVELA le barche da crociera che vincono le regate. Pronta consegna Mousse m. 9. Concessionario di Zona Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli, 28. 11/15

POSTEGGIO centrale caravan autocaravan camper Trieste strada per Basovizza, 6. 5609/15

ROULOTTE Roller progress nuova da immatricolare causa improvviso trasferimento vendo interessantissimo prezzo. Telefonare concessionaria Roller Pordenone. Friulcamp 0434/97287. 111/15

SHANGO Iveco caravan kit camper Trieste Strada per Basovizza 6. 5609/15

VERANDE per roulotte Callegari. Tetto plasticato. Profondità 250. Prezzi veramente convenienti. Concessionario esclusivo. Nauticaravan Rio Ospo Muggia. 5522/15

«ZED 3.10» gommone leggero della Zodiac, omologato Rina, solo 780.000 tutto compreso. «Adriaboats» riva Grumula. 5629/15

10 l gasolio giornalieri gratis noleggio camper Trieste Strada per Basovizza 6. 5609/15

Continua in 18.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

Il tocco di «Pablito»



Alassio — Il tocco di Rossi (nelle foto in allenamento) è rimasto sempre quello di quattro anni fa: Pablito intende conservare anche in Spagna il soprannome affibbiatogli in Argentina per le sue prodezze (Telefoto Ansa)

COLPO DI SCENA ANTICIPATO DOPO TANTE POLEMICHE SULL'ARGOMENTO

Bettega non va in Spagna Sarà Selvaggi il 22.o azzurro

ROMA — Roberto Bettega non andrà al campionato mondiale di Spagna. Al posto dello juventino il c.t. Enzo Bearzot ha convocato il cagliaritano Franco Selvaggi, che così è il ventesimo della lista azzurra. Ne ha dato comunicazione la Federcalcio con il seguente comunicato: «Dopo la prima fase di riabilitazione, è stata constatata l'indisponibilità del giocatore Roberto Bettega per gli impegni agonistici concernenti i prossimi campionati del mondo. Il c.t. Enzo Bearzot ha provveduto alla convocazione del giocatore Franco Selvaggi».

ALASSIO — L'annuncio ufficiale della prima partita che gli azzurri disputeranno nel corso di questo ritiro in vista dei mondiali di calcio in Spagna e una conversazione sullo «stato della nazionale» per l'importante impegno mondiale: questi gli argomenti che hanno animato l'ormai consueto incontro tra i numerosi giornalisti e il commissario tecnico della nazionale Enzo Bearzot, ad Alassio, lungo la riviera ligure di Ponente.

La prima partita d'allenamento gli azzurri la disputeranno questo pomeriggio, alle 16.30 allo stadio «Ferrando», contro una formazione mista di atleti dell'Alassio e dell'Auxilium», due squadre locali. L'incontro si svolgerà entro i tempi regolamentari e in campo scenderanno, alternandosi, quasi tutti i ventuno convocati. Sicuramente non giocherà il solo Vierchowod, non in perfette condizioni fisiche. Qualche dubbio anche su Conti e la decisione finale verrà presa questa mattina. Giocherà, invece, Massaro che si è completamente ristabilito. Bearzot, comunque, non ha voluto fornire ai giornalisti la formazione che probabilmente svelerà solo questa mattina, anche perché il medico della nazionale non ha ancora completato tutta la serie di esami clinici ai quali sono stati sottoposti gli atleti in ritiro.

Il commissario tecnico della nazionale si è poi intrattenuto con i cronisti sulla valutazione dello stato della nazionale, del rapporto tra i tifosi in relazione ai recenti europei e ai passati campionati mondiali di Argentina. A Bearzot è stato chiesto se il rapporto fra nazionale e pubblico, che si era creato ai tempi degli «europei», è paragonabile a quello di oggi. Il ct ha replicato che per le condizioni che esistevano prima degli europei c'era nervosismo e preoccupazione e un ambiente non sereno, tutte cose che oggi non esistono. Per quanto riguarda, invece, i campionati del mondo di Argentina è stata fatta una considerazione: allora l'Italia era una squadra che nel contesto internazionale non aveva molto peso e perciò non aveva neppure grandi obblighi, mentre oggi ne ha molti di più.

«Ora — ha detto Bearzot — l'Italia è considerata in campo internazionale una squadra da battere e quindi una squadra importante. Si va all'estero perciò con un carico di responsabilità notevoli».

CHIARO SCURI

Piero e Gino, 44 anni fa

I mondiali di calcio capitano ogni quattro anni e immancabilmente accade di leggere rievocazioni delle precedenti edizioni. Così, risalendo a ritroso, si arriva al fatale campionato del '38, che ci ripropone i nomi di Pasinati e Colaussi. E la foto degli azzurri, sul prato di Parigi, che si stringono attorno a Vittorio Pozzo, con in mano la Coppa Rimet. Una foto storica, lo si può ben dire. Dentro c'è naturalmente — giovanissimo — Gino Colaussi, che nella finalissima con l'Ungheria segnò due reti. Come Piola. Nella foto non c'è invece Pasinati, che giocò solo la partita con la Norvegia, per lasciare poi il posto a Biavati. Pasinati era in campo, oggi sarebbe stato in panchina, ma non giocò, e non corse nemmeno a «far gruppo», davanti all'obiettivo. Una prova di modestia, di cui oggi però si rammarica. «Peccato, avrei potuto essere anch'io in quella foto...». Piero, per i triestini almeno, è come se tu ci fossi.

Giacomini all'ombra del Vesuvio

Nel valzer degli allenatori c'è entrato anche Massimo Giacomini. Irrequieto quanto occorre per non essere accomodante, orgoglioso a qualunque prezzo, pur di non conoscere la benché minima umiliazione, Giacomini ha lasciato il Torino per andare al Napoli, dopo essere stato «saggiato» da Farina nel tentativo di farlo correre al capezzale del Milan retrocesso. Ma c'era Rivera di mezzo, e Giacomini non s'è piegato. Ormai è in orbita, può scegliere la squadra, non aspetta di essere scelto. Lasciata l'Udinese arrivata con lui dalla C alla A, andò al Milan già scudettato ma finì male, con una retrocessione resa più ingloriosa dalla faccenda del calcioscommesse. Riportato il Milan nel massimo campionato, disse «addio» a promozione ottenuta. Prima maltrattato, poi rimpianto, sfogò la sua fame di rivincita al Torino, giocandosi la salvezza anticipata con pochi giocatori e pochi denari, in una società che Pianelli stava abbandonando. Lascia in eredità ai granata i vari Ferri, Bertoneri, Francini, Ermini, Cuttone e Bonesso e soprattutto l'impronta del suo carattere impressa alla squadra. A Napoli troverà un altro friulano di Udine, Franco Janich, che ha fatto il nido all'ombra del Vesuvio. Emigrati di lusso, sono capaci di mettere in piedi un «fogolar furlàn», con l'aggiunta del preparatore atletico Zoratti.

Mestre batte Venezia

In serie C 2 Mestre e Venezia, pur separate geograficamente da una striscia asfaltata di pochi chilometri, sono lontanissime, agli antipodi. La squadra di terraferma ha quasi raggiunto la promozione in C 1, il Venezia è retrocesso nel campionato interregionale. Rumignani ha dato la scalata alla classifica, Ferrario, succeduto a Costagliola, che aveva rimpiazzato D'Alessi a preparazione precampionato già avviata, non ce l'ha fatta a sanare una situazione tecnica che la stessa crisi societaria notevolmente appesantiva. Il Venezia è sprofondato in laguna, il Mestre sta emergendo in terraferma. E' il destino di tutto quanto riguarda quella zona. Forse chi ha respinto l'idea di una fusione fra le due squadre ha creato le premesse per questa affermazione degli arancioni, e per questa retrocessione del Venezia, cancellato ormai dal calcio professionistico. E' la vittoria dell'industria sul turismo, dell'automobile sulla gondola.

L'invidia, peccato capitale

Termina la partita, i giovanissimi tifosi del Monza (gratis in pullman fino a Trieste: non è che Pradella e soci siano molto seguiti in patria, e questo fa ancora più rabbia pensando che comunque la squadra è stata promossa, meglio, si è guadagnata la promozione) invadono il campo, inseguono i giocatori brianzoli mentre quelli alabardati se la filano alla chetichella. Negli spogliatoi del Monza c'è euforia, ma non quella che ci sarebbe stata in analoga situazione in casa alabardata. Gli è che per il Monza il ritorno in B è qualcosa di scontato, anche per la breve assenza. Ma c'è un qualcosa di più, che stuzzica questo Monza e abbiamo colto al volo nel corridoio degli spogliatoi (superaffollato come sempre) la frase scambiata fra due dirigenti di fuori: «Il prossimo anno giochiamo con il Milan, neh?». Già, anche la Triestina gioca domani con una squadra rossonera: il San Giovanni. Che tristezza, ragazzi...

Presa d'atto per il macello

I problemi dello sport triestino al vaglio dei politici. Di positivo è emerso soprattutto il fatto che si comincia a prendere in considerazione l'esigenza di utilizzare l'area del macello per la sistemazione definitiva del «Grezar». Respingiamo l'ipotesi di una ristrutturazione dello stadio attuale, in pieno accordo con l'assessore regionale Bomben: sarebbe costosa e improduttiva l'opera. Uno stadio per il calcio e la sistemazione per il calcio e l'atletica dell'attuale «Grezar» è invece quello che i tecnici suggeriscono, con il pieno accordo e appoggio, pare, di tutti i partiti politici.

Cividin: questo sì è record!

Complimenti alla Cividin! Aspettavo proprio che finisse il campionato imbattuta per farle i complimenti. Vincere lo scudetto è certo grande impresa, ma ad essa la squadra di Lo Duca ci ha abituati. Terminare il campionato con tutte vittorie è invece impresa storica, di grandissimo rilievo. Bravi ragazzi. Fin troppo bravi, perché avete abituato i vostri sostenitori ai successi e ormai non li godono più come una volta. Succede. Anche la Juventus, che ha già collezionato ben venti scudetti, fa fatica ad accendere di entusiasmo i suoi tifosi. E' la logica che deriva dall'abitudine. Non si può fare nulla contro di essa. C'è anche il caso inverso. La Sasson purtroppo ci ha abituati alle sconfitte. Ha partecipato forse ad un campionato superiore alle sue forze. L'ambizione di disputarlo cozzava contro la scarsa disponibilità di mezzi e di giocatori. Alle volte è meglio rinunciare, anche dopo una promozione, per salvare la squadra, per salvare la società. Senza contare che in una Trieste già inflazionata di sport-spettacolo, più o meno ad alto livello, non c'è posto per due nella serie A di pallamano.

«Felicità»: già passata di moda?

Era il dì di Pasqua, lo ricordate? Il Palasport ribolliva di spettatori ebbri di felicità per la promozione in A1 della Oece. E nell'aria le note di un motivo in voga, cantato dalla coppia Romina-Al Bano, rendevano più incisiva quella festa di popolo e di sport. Adesso siamo ai dì dell'Ascensione, che come si sa cade quaranta giorni dopo Pasqua, e quella grande felicità pare dissolta nel silenzio. Lombardi se ne è andato a Treviso, piangendo sulla Trieste che affascina; gli americani sono tornati in patria, Petazzi è andato in giro per l'Italia a cercare sponsor, allenatore e tintarella. Ragazzi, diamoci una regolatina. Quaranta giorni di silenzio sono tanti. Poi ci si abitua a non cantare più.

Dante di Ragogna

Germania in Spagna con 19 giocatori

FRANCOFORTE — La rappresentativa tedesca ai mondiali di Spagna sarà formata da diciannove giocatori. Lo ha annunciato la Federazione gioco calcio affermando che i tre nomi che mancano alla «rosa» dei ventidue rimarranno in Germania pronti a sostituire eventuali compagni infortunati. Ed ecco i diciannove atleti prescelti dal commissario tecnico Jupp Derwall. Portieri: Franke (Eintracht Brunswick), Immel, (Borussia Dortmund), Schumacher (Colonia). Difensori: Briegel (Kaiserlautern), Foerster (Stoccarda), Foerster (Stoccarda), Hannes (Borussia Moenchengladbach), Kaltz (Amburgo), Stielike (Real Madrid).

Centrocampisti: Breitner (Bayern Monaco), Dremmler (Bayern Monaco), Magath (Amburgo), Matthaeus (Borussia Moenchengladbach), Mueller (Stoccarda). Punte: Fischer (Colonia), Hrubesch (Amburgo), Littbarski (Colonia), Reinders (Werder Brema), Rummenigge (Bayern Monaco).

A disposizione: Alloffs (Fortuna Dusseldorf), Engels (Colonia), Hieronymus (Amburgo).

Ventidue con Miljanic

BELGRADO — Dopo aver scelto i quaranta giocatori candidati ai prossimi mondiali di calcio, l'allenatore della nazionale jugoslava Miljan Miljanic ha reso noto la rosa dei ventidue prescelti, precisando tuttavia che si riserva di confermare o di variare la lista entro il 5 giugno.

Ecco i nome dei ventidue: Pantelic (Bordeaux); Svilar (Antverpen); Pudar (Hajduk); Zajec (Dinamo); Zivkovic (Partizan); Krmpotic (Crvena Zvezda); Vujovic (Hajduk); Krstic (Rijeka); Jovanovic (Buducnost Titograd); Stojkovic (Partizan); Jerolimov (Rijeka); Gudelj (Hajduk); Petrovic (Crvena Zvezda); Sljivo (Nizza); Jerkovic (Zurigo); Surjak (Udinese) Sestic (Crvena Zvezda); Vujovic (Hajduk); Susic (Sarajevo); Halilhodzic (Nantes); Pasic (Sarajevo); Deveric (Dinamo). La nazionale slava è in ritiro a Novi Sad.

Ferito Galderisi: niente tournée nel Canada

TORINO — L'attaccante della Juventus Giuseppe Galderisi, 19 anni, è rimasto ferito in un incidente stradale. È stato ricoverato all'ospedale «Edoardo Agnelli» di Pinerolo (Torino) dove i medici gli hanno riscontrato la frattura di due costole e alcune escoriazioni: la prognosi è di 40 giorni circa.

L'incidente è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri a bordo della sua nuova auto. Il giocatore bianconero rientrava da Villar Perosa dove era stato a ritirare la cartolina precetto. Nell'abbordare una curva ha perso il controllo della vettura andando a sbattere contro un palo dell'illuminazione stradale.

Galderisi sarebbe dovuto partire domani per il Canada dove la Juventus ha in programma una tournée.

Al Catanzaro l'asta per Bivi

MILANO — Edy Bivi, il giocatore in comproprietà fra Catanzaro (dove ha disputato l'ultima stagione) e Mestrina, è ora tutto della società calabrese. L'assegnazione è stata resa ufficiale dalla commissione disciplinare della Lega che ha aperto le buste contenenti le offerte delle due società comproprietarie. Rispetto a quella della Mestrina (pare 790 milioni) è risultata più alta l'offerta del Catanzaro (828 milioni).

Lo scorso anno la comproprietà di Bivi era costata al Catanzaro 90 milioni. E' stata l'unica busta aperta in quanto questa tornata riguarda solo le comproprietà di giocatori compresi nella lista dei quaranta pre-mundial. L'altra compartecipazione in atto riguardante Massaro (Fiorentina-Monza) era stata risolta consensualmente a favore dei toscani.

LA PAPERA DI NARDINI HA MANDATO IL MONZA IN SERIE «B» PERÒ CI SI PUÒ CONSOLARE

Anche la Triestina è stata promossa (con i giocatori destinati altrove...)

Consoliamoci, perchè un po' di Triestina, seppure sotto altre maglie, ha compiuto proprio domenica, o sta compiendo, salti di categoria, con promozioni già acquisite. Magnocavallo va in B con l'Atalanta (Bianchi compreso), Lombardo va in B con l'Arezzo, Di Risio sta per arrivarci con il Campobasso; Lenarduzzi sta per arrivare in C1 con il Mestre, Zandegù è pressoché in C1 con l'Anconitana, Amato con il Barletta è pure arrivato in C1. Sei elementi della formazione base dello scorso anno hanno dato quindi un contributo determinante per la promozione della squadra cui sono stati ceduti. Lo diciamo senza ombra di polemica, per puro gusto statistico, con il solo rammarico per Lombardo, che non ha fruttato una lira ed è stato titolare di una squadra la cui difesa ha incassato 16 gol. Tanto per essere chiari. Sbagliamo tutti. Speriamo di essere più bravi in futuro. E di cercare di riforzare la Triestina, non solo le altre squadre.

* * *

Venticinque giocatori in campo. Troppi, per garantire continuità al rendimento di una squadra. Incidenti, squalifiche, scelte tecniche: di tutto un po'. E tre portieri, il cui rendimento ha condizionato in diverse partite il risultato. Contro il Monza purtroppo Nardini ha mostrato di non essere ancora all'altezza di difendere la rete alabardata. Il Monza deve la festa di domenica alla sua papera, quando si è lasciato sfuggire tra le mani il pallone battuto ad effetto da Peroncini. Se non si trattasse di un giovane incolpevole per inesperienza, l'episodio sarebbe da ufficio inchiesta. Fatto da un «vecchio» quell'errore potrebbe alimentare i peggiori sospetti. Cosa avrebbe potuto dire il Modena, se non si fosse condannato con le sue mani a Sanremo? Pazienza. Per il prossimo campionato fra i pali ci sarà Genovese, il portiere del Brindisi e della nazionale C (in coppia con Nuciari della Ternana, nipote dell'ex portiere alabardato dott. Antonio). Speriamo che le cose vadano meglio, nel prossimo campionato. D'accordo: gli sforzi ripetuti sempre e solo dalla stessa persona per sostenere la squadra. Ma i risultati sono stati sempre sproporzionati ad essi, forse perché ogni anno si è distrutto anche quanto di buono era stato costruito l'anno prima. È vecchia storia che una squadra da primato si costruisce come un mosaico, tessera su tessera, non tutta d'un colpo. A meno di non avere tanta fortuna o di non acquistare veramente quanto di meglio c'è sul mercato. Ma chi può farlo?

Se non fosse stato per quel gol incassato all'inizio della ripresa, è da star certi che la Triestina non le avrebbe beccate dal Monza, che a Valmaura ha fatto troppo poco per meritarsi la vittoria, regalatagli, non conquistata. Il pubblico l'ha presa male, ma con molta dignità. Un distacco severo, senza entusiasmo. Fosse venuta la vittoria, tutto sarebbe stato diverso. Si è assistito ad una invasione, provocata nella maggioranza dai giovani tifosi di fuori. Meglio così. Fare festa quando non ce n'è motivo è ancora più assurdo.

* * *

Riportiamo le osservazioni dei tifosi, in relazione al mancato impiego di Strukelj, nell'arco dell'intero campionato. Prima obiezione da fare, facendo l'avvocato del diavolo: è possibile che un allenatore, avendo a disposizine un elemento di sicuro rendimento, non lo utilizzi? Certo, non giova al morale di un giocatore accorgersi sistematicamente che c'è bisogno di lui solo negli ultimi quindici minuti di una partita, magari con il risultato ormai compromesso. Ma è anche vero che un giocatore si costruisce il posto in squadra durante la settimana, non durante la partita della domenica. Ed allora nessuno più dell'allenatore è in grado di giudicare il grado di forma dei suoi giocatori, osservandoli giorno dopo giorno, mentre il tifoso si lascia trasportare da simpatie, sensazioni o impressioni, magari per sentito dire. Strukelj non è riuscito ad imporsi né con Bianchi, né con Buffoni. Non pensiamo che ci sia prevenzione nei suoi confronti. Forse gli farà bene cambiare aria. Lenarduzzi a Mestre è diventato un gigante. Forse Strukelj potrebbe affermarsi definitivamente, come sicuramente merita, terminando — sia pure in prestito — in qualche squadra che lo utilizzi sempre, non 15 minuti, se va bene, per partita.

* * *

Il 2 giugno dovrebbe essere una giornata importante per la Triestina. Da tempo ormai è indicata come la data in cui si deciderà il futuro della società. Ci sarà una grande manifestazione, con invitati di grande lignaggio sportivo (sappiamo già che ci sarà anche Sanson) per presentare il nuovo marchio proposto dalla Marksport, un'alabardata stilizzata, tipo il nuovo giglio della Fiorentina, tanto per intenderci, e forse per annunciare come sarà composta la Triestina nel prossimo campionato. Si pensa al futuro più immediato. Da parte nostra continuano ad insistere per un futuro anche più lontano, ma che sia certo. Grossi personaggi dell'industria hanno già dichiarato la disponibilità ad entrare nella Triestina purché ci sia uno stadio degno di questo nome a Trieste. Non è tanto una questione di capienza, ma di comodità. Quello attuale, cinquantenne, ha diritto almeno al prepensionamento. Non farlo sarebbe veramente un macello. Meglio: per farlo bisogna far sparire il macello.

D.d.R.



Premi ai calciatori alabardati, prima di Triestina-Monza. Il più premiato dai tifosi dei club è stato Andrea Mitri (foto sopra), mentre «i Fedelissimi» hanno voluto consegnare un segno di riconoscenza per le stagioni in alabardato a Luciano Bartolini (sotto) (Italfoto)

SCATTO DEL PADOVA CHE HA GUADAGNATO 4 PUNTI IN DUE PARTITE

A Bergamo festa senza invasione A Trieste invasione senza festa

Con 90' di anticipo sulla conclusione del campionato, Atalanta e Monza hanno conquistato la promozione in serie B dopo un solo anno di permanenza in C1. Delle tre compagini retrocesse l'estate scorsa dai cadetti, il solo Vicenza ha dunque fallito l'obiettivo. Con il Sant'Angelo Lodigiano le maggiori indiziate a finire in C2, per ora, sono l'Alessandria a quota 25 e quindi quasi spacciata, e la Rhodense che si trova un gradino più su. La quarta dovrebbe uscire dalla coppia formata da Empoli e Mantova.

* * *

A Bergamo è finita nel tripudio fra l'esaltazione di 20 mila appassionati che hanno fruttato alle casse sociali 93 milioni. L'esecutore materiale del gol-promozione è stato il più giovane della covata nerazzurra, quel Moro che è risultato uno dei punti di forza degli orobici nel finale di stagione. Una vittoria sofferta, contrastata sino al 90' dai virgiliani. Particolare un po' curioso: con gran civismo e senso di disciplina i tifosi hanno rispettato la consegna della società che era quella di rimanere sugli spalti, per cui non si è verificata la consueta invasione di campo.

* * *

Gran festa per il Monza, che ha celebrato il suo trionfo lontano dal «Sada», davanti a 3 mila spettatori triestini i quali hanno assistito con distacco e gran rammarico al giubilo dei brianzoli e dei fans, una cinquantina in tutto. Protagonisti di questo successo anche due esordienti: Fontana e Braida, alla loro prima esprienza rispettivamente da allenatore e da direttore sportivo. Una bella soddisfazione, niente da dire.

* * *

Il Modena, squadra rivelazione di questo campionato (è stata sempre la protagonista e ha stabilito un record, quello di 28 partite utili consecutive difficilmente superabile) è uscito di scena a una giornata dalla conclusione. A bocciarlo, dopo la Triestina, è stata la Sanremese, la «bestia nera» della squadra alabardata, con un gol di Prunecchi su rigore a 13' dalla conclusione, dopo che sull'uno a uno Tosetto si è visto respingere dal palo il pallone del probabile successo. Per i liguri i due punti significano con ogni probabilità la fine di ogni incubo; per i tifosi alabardati invece l'incubo di dover affrontare la Sanremese sussisterà ancora, speriamo per un solo anno.

* * *

Espugnando il campo dell'Alessandria con un gol di Donà, il Vicenza ha inferto probabilmente il colpo di grazia ai grigi piemontesi, ora con un piede e mezzo in C2. I padroni di casa, spreconi come non mai, si sono in pratica autocondannati.

* * *

Lo stesso destino sembra riservato alla Rhodense, sommersa sotto una valanga di tre gol all'«Appiani» da un Padova baldanzoso e deciso a chiudere la stagione davanti alla Triestina. I biancoscudati, nelle ultime due gare, hanno rosicchiato quattro punti alla Triestina che ora si trova in ritardo di due lunghezze.

Claudio Nordio

Gara di qualificazione fra Codroipo e S. Giovanni

Codroipo e San Giovanni, terminate al tredicesimo posto nelle classifiche dei gironi A e B della Prima categoria dilettanti, dovranno disputare un incontro di qualificazione. La partita servirà a determinare quale delle due compagini, in caso di ulteriori retrocessioni dai campionati maggiori, dovranno giocare il prossimo anno in seconda categoria.

Il campo neutro verrà stabilito oggi dal consiglio direttivo del comitato regionale.

Parte il II Trofeo «Nereo Rocco»

Ultimi preparativi, e le difficoltà per gli organizzatori non sono mai poche, e ultimi giorni di preparazione delle squadre veterani iscritte al II Torneo «Nereo Rocco». La manifestazione prenderà avvio sabato prossimo sui terreni di viale Sanzio e dello stadio Zaccaria di Muggia.

Nella giornata inaugurale a Muggia le locali «vecchie glorie» affrontreanno quelle del Ponziana con il previsto riposo della Pro Cervignano; nell'altro girone la formazione alabardata detentrice del trofeo, incontrerà in viale Sanzio il San Giovanni.

Il meccanismo del torneo prevede la finalissima per l'assegnazione del torneo fra le squadre vincenti i due gironi ed il terzo posto in ballottaggio fra le seconde classificate.

SERIE «C 2»: NEL CONGEDO-SALVEZZA RETI E BUON GIOCO

Tutto d'un tratto, un grande Pordenone

PORDENONE — Tutto d'un colpo il Pordenone è diventato grande: reti, gioco e tanta volontà per il congedo stagionale dal pubblico amico e, forse, per l'ultima apparizione al «vecchio» Bottecchia, visto che l'amministratore delegato Gregoris e il neo presidente Pighin sono intenzionati a trasferire la squadra a Fontanafredda, in quel magnifico stadio, che Gregoris non ha esitato a definire un'autentica bomboniera. Per conoscere ufficialmente quale sarà il futuro del Pordenone a cominciare dalla nuova struttura societaria ai programmi di massima, bisognerà però attendere la fine del campionato quando si riunirà il consiglio direttivo.

Pighin, che ha assistito all'incontro con il Cattolica è apparso abbastanza ottimista. «È questa — ha detto — l'ultima occasione per vedere se si può fare del vero calcio a Pordenone. Sono convinto che se troveremo anche l'appoggio del pubblico potremo veramente fare delle grandi cose e dare al Pordenone la sua giusta fisionomia di squadra leader in campo provinciale».

E così anche il glorioso Venezia il prossimo anno giocherà nell'Interregionale. È stato questo il verdetto della penultima giornata del campionato di «C2», girone B. I lagunari che faranno compagnia al Chieti e all'Aquila potrebbero ancora raggiungere l'Avezzano a quota 30, ma sarebbero ugualmente condannati avendo perso entrambi gli scontri diretti con il complesso abruzzese.

Matematicamente in salvo il Pordenone, che ha sommerso con una cinquina di reti il Cattolica; il Monselice che ha pareggiato a Macerata e il Conegliano, che ha imposto il pari alla Vigorsenigallia.

Discorso ancora aperto per quanto riguarda la promozione. Anconitana e Mestre, rispettivamente vittoriose contro il Mira e L'Aquila, guidano la classifica con 43, ma a due lunghezze segue la Vigorsenigallia, che proprio domenica prossima ospiterà la compagine veneta. Non è escluso, quindi uno spareggio.

La partita con il Cattolica ha messo in mostra una squadra viva, che soltanto nelle battute iniziali ha sofferto un po' il gioco avversario basato su una fitta ragnatela di passaggi a centrocampo. Del resto si sapeva benissimo che il complesso romagnolo non sarebbe stato avversario troppo malleabile, vista anche la classifica. Una volta in svantaggio, però, si è disunito lasciando via libera agli uomini di D'Alessi che hanno fatto, come si suol dire, il bello e cattivo tempo.

Tra gli artefici di questo importante successo, anche se l'allenatore ha detto che tutti sono da porre sullo stesso piano, il solito Vriz autore tra l'altro di due reti di rara potenza, sulla falsariga di quelle che in più occasioni avevano fatto infiammare anche lo stadio Friuli. Accanto a lui, a centrocampo, un infaticabile e inesauribile Pianca, utilissimo in fase di copertura ma anche di impostazione. Inesauribili pure Siega e Pillon, mentre in fase offensiva Fantinato e Dri sono risultati delle spine nelle maglie della difesa avversaria. Ottima, infine, la prova di tutto il blocco difensivo imperniato su un Fortunato, che sempre più di frequente trova il tempo per sganciarsi in avanti.

Renato Casagrande

SCIOLTO L'INTERROGATIVO NELLA 1.a CATEGORIA GIRONE B

Un articolo del regolamento fa retrocedere la Gradese

Cade anche l'ultimo interrogativo per quanto riguarda il girone B della prima categoria dilettanti. La Gradese, società dalle ricche tradizioni sorta trenta anni fa, è la terza squadra retrocessa assieme a Muggesana e Lignano.

A tagliare la testa al toro è una precisazione della Presidenza federale fatta lo scorso anno in occasione di un caso analogo a quello presentatosi nel girone B alla fine del campionato cadetto. Riferendosi all'art. 23, comma F, del Regolamento organico, la precisazione riportava testualmente: «Nel caso sia necessario stabilire una graduatoria fra più di due società per determinare la retrocessione nella categoria inferiore, si formerà una classifica comprendente i risultati delle sole partite giocate fra le squadre che nella classifica generale del campionato occupano lo stesso posto o gli stessi posti che comportano la retrocessione.

Se tale particolare classifica non è sufficiente a determinare l'ordine di retrocessione ritrovandosi ancora due o più squadre a parità di punteggio, si considererà la differenza reti di quelle squadre che nella classifica di cui al punto precedente sono ancora alla pari. La differenza reti determinerà quindi la posizione nella particolare classifica delle società interessate alla retrocessione. Esperite le modalità di cui ai punti uno e due, se risulterà ancora parità nell'ordine di classifica, verrà considerata la differenza delle reti realizzate nell'intero campionato delle squadre ancora in parità».

Quote Totocalcio

Ai 5147 vincenti con 13 punti, 469 mila 300 lire.

Ai 67999 vincenti con 12 punti, 35 mila 500 lire.

Montepremi 4.831.306.234.

Nella zona sono stati realizzati 262 tredici e 3537 dodici. La giornata è popolare. A Trieste 33 tredici, a Gorizia 11 tredici, a Pordenone 21, a Udine 36.

CRONACHE DELLO SPORT



SUL TRAGUARDO DI MESSINA LA MAGLIA ROSA AL TERZO POSTO

Ancora Freuler in volata Moser rafforza il primato



Messina — Freuler a braccia alzate vince la sua terza tappa del Giro d'Italia precedendo nella volata Guido Bontempi (destra) e Moser (coperto fra i due) *(Ansa Foto)*

MESSINA — «Per me molto bene. Io vince». Urs Freuler sa poche parole di italiano e le pronuncia pure male. Ma sono tutte quelle di cui ha bisogno nel suo primo Giro d'Italia. Urs Freuler, infatti, in questa corsa si limita a vincere. A Messina egli coglie il suo terzo successo di tappa, dopo quelli di Roma e Caserta.

Freuler è il seigiornista svizzero-tedesco che Cribiori ha assoldato per l'Atala lo scorso inverno. Ventiquattro anni, un fisico da cestista. costui sa vincere soltanto da pistard, vale a dire in volata. Questo ormai lo sanno tutti, specie i colleghi di Freuler che però si ostinano a portarlo in carrozza al cospetto dello striscione d'arrivo quando le tappe sono disegnate su un biliardo.

La Cefalù-Messina (chilometri 197) è una di quelle e, come aggravante, offre ai corridori il costante azzurro di un mare quasi infinito, così da indurli alla contemplazione. Nessuno ha voglia di darsi da fare, di tentare qualcosa per seminare i velocisti più temuti, e il più temuto fra tutti, che è proprio lui, Urs Freuler.

Un po' di tira-e-molla nei 20 chilometri finali serve a niente. Ecco il vialone dell'arrivo. Freuler, con raffinata perfidia, si mimetizza dietro i primi che sono soprattutto Famcucine, dietro Moser che di questa squadra è capitano, e che fa lo sprint per conservare la maglia rosa.

Negli ultimi 50 metri, per Freuler è uno scherzo sbucare dalle spalle del trentino, saltarlo e vincere nettamente davanti a Bontempi che rinviene troppo tardi. Contento Freuler, contento Moser che resta primo aumentando di dieci secondi, quelli dell'abbuono, il vantaggio su Hinault, Saronni, Contini, Prim. A questa volata non partecipa Giuseppe Saronni sperduto in mezzo al gruppo.

Su questa assenza si fanno le più strane congetture. Secondo Adorni – già vincitore del Giro e campione del mondo, qui in vista di giornalista – non si tratta di snobismo: il lombardo sarebbe rimasto intrappolato nel momento in cui si prenotavano i posti per la volata. Si pensa anche ad un eccesso di prudenza dovuto al nuovo ruolo assunto da Saronni due giorni fa: quello di padre. Non può partecipare a tutti gli sprint: si fa anche notare.

Una supposizione che non si ha ancora il coraggio di fare è quella di una grossa coalizione del Tongo-Famcucine-Atala, che pure si potrebbe benissimo avanzare da quanto si è intravisto nei giorni scorsi e da quanto è apparso il Saronni, che aveva recuperato 25 secondi ad Hinault, rinuncia ieri alla volata, e Moser la tira a Freuler, il quale, insieme all'Atala, ha aiutato il trentino a godere della sua maglia rosa in Sicilia.

Moser, avversato dalle prossime montagne, qualora perdesse la maglia aiuterebbe Saronni a battersi contro Hinault, Contini e Prim, in cambio di altre soddisfazioni giornaliere. Fantaciclismo? Il prossimo seguito del Giro darà le prime risposte. Già oggi c'è una tappa, la undicesima, da Palmi a Camigliatello Silano (Cosenza) che può dire molte cose. Sono 277 chilometri in continua ascesa, con due passi: il Villaggio Mancuso di seconda categoria al chilometro 160 che si innalza seccamente fino a 1.800 metri, e il valico Silvana Mansio, di terza, a 17 chilometri dall'arrivo. È una tappa dura che non lascia respiro: si attende perciò un grande saggio di Hinault.

Ordine d'arrivo

Decima tapa del Giro d'Italia, Cefalu-Messina di chilometri 197: 1) URS FREULER (Atala-Campagnolo, Svi) in 5.30'10", alla media oraria di chilometri 35,800 (ab. 30"); 2) Guido Bontempi (Inoxpran) s.t. (ab. 20"); 3) Francesco Moser (Famcucine-Campagnolo) s.t. (Ab. 10"); 4) Paolo Rosola s.t. (ab. 5"); 5) Noel Dejonckeere (Bel); 6) Giuseppe Martinelli; 7) Silvestro Milani; 8) Pierangelo Bincoletto; 9) Nazareno Berto; 10) Luigi Ferreri; 11) Conti; 12) Goossens (Bel); 13) Gavazzi; 14) Bombini; 15) Morandi; 16) Angelucci; 17) Favero; 18) Adamson (sve); 19) D'Haese (bel); 20) Rabottini; segue il gruppo con lo stesso tempo del vincitore.

Classifica generale

Così dopo la decima tappa: 1) FRANCESCO MOSER (Famcucine-Campagnolo) 47 ore 11'48"; 2) Bernard Hinault (Renault-Elf-Gitane, Fra) a 16"; 3) Giuseppe Saronni (Del Tongo-Colnago) a 34"; 4) Silvano Contini a 34"; 5) Tommy Prim (Sve) a 47"; 6) Fabrizio Verza a 2'06"; 7) Laurent Fignon (Fra) a 2'18"; 8) Mario Beccia a 2'26"; 9) Lucien Van Impe (Bel) a 2'52"; 10) Czeslan Lang (Pol) a 2'57"; 11) Paganessi a 2'59"; 12) Madiot (Fra) a 3'28"; 13) Marcussen (Dan) a 3'33"; 14) Chinetti a 3'36; 15) Panizza a 3'53; 16) Visentini a 4'11"; 17) G. R. Baronchelli a 4'17"; 18) Vandi a 4'19"; 19) Schepers (Bel) a 4'32"; 20) Bortolotto a 4'32".

Dimesso Mantovani

PALERMO — Mantovani, il gregario di Moser caduto alle porte di Palermo, è stato dimesso nella tarda mattinata di ieri dal reparto neurochirurgico dell'ospedale civico. Le sue condizioni di salute sono apparse buone e il medico della sua squadra ha firmato la cartella clinica per le dimissioni dopo che il giovane è stato accuratamente controllato dal primario professor Aldo Morello.

Mantovani, tuttavia, dovrà sottoporsi ad ulteriori accertamenti e ha lasciato in treno la Sicilia con la prospettiva di un periodo di riposo e di cure. In seguito alla caduta, Mantovani era stato ricoverato con varie contusioni e il sospetto di trauma cranico. I medici del reparto avevano comunque escluso subito che le condizioni di salute fossero gravi.

NEL PASSATO LA RICERCA SI IMPERNIAVA SOLO SU TELAIO E MOTORE

Perché la F1 non ha un leader? Troppi i fattori da controllare

Perché nella Formula 1 oggi manca un pilota e una squadra che domini nell'arco di tempo meno effimero di una stagione? È la domanda che molti appassionati di questo sport probabilmente si pongono alla luce dei risultati di questi ultimi anni che hanno visto scuderie come Williams, Ligier, Brabham e Ferrari sfondare e sfiorire dopo appena pochi mesi. Un quesito che nemmeno il ritorno di un novello Nuvolari riuscirebbe a risolvere a favore della scuderia che lo avesse ingaggiato. Sul pilota di grande talento aveva puntato infatti la McLaren riportando alle corse un fuoriclasse come Lauda, ma i risultati da lui ottenuti hanno confermato che oggi, in F 1, un grande guidatore non può comunque fare miracoli se la macchina non gli corrisponde, se non è alla sua altezza.

Lo ha detto lo stesso Baghetti, ex ferrarista degli anni '60, quando le vetture avevano un volto più umano e il genio di chi ne era al comando poteva ancora esprimersi al massimo. «Non potrei tornare su una vettura di Formula 1 per il semplice fatto che non mi ci raccapezzerei più. Avrei bisogno di un lungo periodo di allenamento — ha dichiarato — ma non so ugualmente se riuscirei a farcela. E comunque non mi interesserebbe».

Questa mancanza di nostalgia di un mondo nel quale un uomo ha vissuto come protagonista è forse il lato più sconcertante della dichiarazione. Ma lo è solo di fronte a una prima lettura in quanto, non dimentichiamolo, quel mondo che ha conosciuto Baghetti nella F 1 degli anni '60 è oggi già preistoria in uno sport che si evolve a ritmo frenetico, di stagione in stagione, di gran premio in gran premio.

Oggi, dunque, e questo è il primo dato fondamentale, il pilota conta molto poco; nel regno delle vetture super sofisticate il suo potere è stato ridotto a termini secondari. È una constatazione amara, ma il cinismo del progresso tecnologico concede poco spazio alla fantasia.

Parlavamo di progresso tecnologico. Mantenendo ancora il paragone con il passato, si può dire che una volta a vincere erano le vetture fornite di un perfetto motore (il caso delle Ferrari) o di un ottimo telaio (la Williams di Jones). Ora telaio e motore non sono più sufficienti a garantire il successo in un campionato del mondo perché attualmente intervengono altri fattori (e sono troppi) che devono essere tutti controllati alla perfezione.

Se una volta le case si dedicavano interamente a questi due elementi, la cui combinazione equilibrata garantiva il titolo iridato, minigonne, aerodinamicità, gomme e naturalmente l'avvento dei motori turbo hanno creato scompensi notevoli. Vincere un mondiale è divenuta dunque un'impresa che comporta per lo sponsor uno sforzo elevatissimo destinato alla ricerca di laboratorio alla caccia dell'ottimale. Uno sforzo che ogni scuderia non può mantenere per anni, in quanto il dispendio economico sarebbe troppo notevole.

In F 1 si è così creata praticamente una divisione fra scuderie di serie A e B e fra quelle di «A», ovviamente più ricche, una logica alternanza al potere con la Lotus mondiale di Andretti ultima grande dominatrice dei gran premi. Da quella volta, l'avvento delle minigonne ha iniziato a creare il panico.

C'è poi un ultimo dato da considerare, quello meno controllabile ma che, come a Montecarlo, dimostra di essere talvolta determinante ed è la fortuna, anzi, meglio ancora il caso. Un treno di gomme non perfetto, qualche goccia di pioggia non preventivata, la mancanza di benzina al termine dell'ultimo giro possono mutare crudelmente i piazzamenti sul podio. È il trionfo (sempre meno comune purtroppo) dell'imponderabile, un fatto che tutto sommato non ci dispiace perché vuol dire che ancora oggi c'è un piccolo spazio di percentuale non verificabile, che rende proprio per questo entusiasmante ed incerto pure lo sport del motore. Quando riusciremo a «imbavagliare» anche questo la F 1 si correrà probabilmente al computer. E allora saremo riusciti a uccidere la fantasia.

Fabio Cescutti

AL VIA L'ATTIVITÀ LOCALE

Il motoclub Duino ha iniziato bene

Mentre il Santamonica di Misano ospiterà domenica la 60.a edizione del Gran Premio delle Nazioni, quinta prova del mondiale di velocità motociclistica, con l'avvento della bella stagione si ritorna a parlare pure di motociclismo locale.

Non ancora risolto, purtroppo, il problema del campo di cross (ma la delegata provinciale signora Lucchese continua a battersi per ottenere un terreno nonostante le molte difficoltà), i piloti hanno intanto iniziato a cimentarsi nelle gare.

Nelle tre prove selettive di enduro valide per il campionato italiano e regionale il Motoclub Duino ha avuto modo di mettersi in evidenza con i suoi centauri. Ad Artegna, nel primo appuntamento, i rappresentanti del Duino hanno colto piazzamenti individuali e la vittoria assoluta come squadra cadetti (Mulè secondo di classe su Fantic 50 cc, Turitto terzo su Fantic 80 cc e Cergol ottavo su Puch 250 cc).

Pure nel secondoround i piloti del Duino sono andati a segno. A Mossa infatti, Mulè ha colto la quinta posizione nei 50 cc, Pozzo-Balbi la quinta nei 175 cc su Swn, Cergol e Benussi rispettivamente il quinto e il nono posto nelle 250. La squadra del motoclub si è così classificata quinta.

Ad Aviano, infine, altri piazzamenti: Turitto e Potocco rispettivamente terzo e quarto nella classe 80 cc, Mulè quinto nei 50 cc, Pozzo-Balbi sesto posto nella 175 e infine Cergol settimo nei 250 cc. Più indietro Benussi e Riccardi nella stessa classe.

LE NOVITÀ DA SALICE TERME

Ritorna Bacchelli Brava la Alberi

Fulvio Bacchelli, il pilota triestino che da due anni aveva abbandonato le corse, ritornerà a gareggiare. La notizia è rimbalzata da Salice Terme dove si è concluso il Rally Quattro Regioni vinto da Battistolli-Penariol su Opel Ascona 400. Bacchelli, già ufficiale Fiat dal 1974 al '78, vanta nel suo curriculum il successo pure in una prova mondiale, il Rally della Nuova Zelanda. Bacchelli farà il suo rientro al Rally del Ciocco (primi di luglio) alla guida della nuova Lancia 037.

Coperto da un grosso sponsor (la Normende) il pilota triestino parteciperà alle successive prove del campionato italiano rally internazionali e alla prova mondiale di Sanremo. Il navigatore dovrebbe essere il cortinese Frassina, visto recentemente a Trieste come pilota nell'ultima edizione del Rally del Carso, ma chissà che in futuro, almeno in una gara, non si costituisca la vecchia coppia con Rossetti. Bacchelli dovrebbe gareggiare sotto i colori dell'Astigiana corse.

Tornando al Rally Quattro Regioni da rilevare la bella prova dell'equipaggio femminile triestino Alberi-Cressi, su ritmo 105, che ha concluso la massacrante due giorni al 27.o posto assoluto su 39 arrivati (i partiti erano 111). Nella penultima prova speciale, il circuito di Cecina di km 54, Paola Alberi ha ottenuto il 21.o tempo. Grazie al risultato finale, la triestina è comunque balzata al secondo posto nel campionato italiano femminile rally internazionali dietro alla campionessa europea. Da Biella (10-13 giugno) la Alberi si cimenterà con una Ritmo 125 con la quale potrà probabilmente fare ancora meglio.

Sullo stesso percorso del Quattro Regioni (escluso il triplo round di Cecina) si è svolta pure la prova valida del Trofeo A 112. Il navigatore triestino Ferfoglia, in coppia con Signori, si è classificato al quarto posto a 1'23" dal primo. Grazie a questo piazzamento l'equipaggio ha rafforzato il suo primato in classifica generale in quanto i diretti inseguitori si sono ritirati. (Classifica dopo quattro prove: Signori-Ferfoglia p. 57, De Paoli 33, Perugia 32, Canobbio 30, Dionisio 22).

Da Salice Terme un'ultima novità. Zanussi, quarto assoluto nel Quattro Regioni, si è iscritto al Trofeo Garage Venezia, il campionato regionale per piloti del F.V.G. qualificando ulteriormente il Trofeo. Da rilevare infine che domenica si corre la Sagrado-Monte San Michele, gara di velocità in salita alla quale dovrebbe prendere parte pure il campione europeo Mauro Nesti.

F.C.

PALLACANESTRO TRIESTE

Oggi Cosulich rieletto alla presidenza?

Si svolgerà questa sera la riunione del Consiglio direttivo della Pallacanestro Trieste al cui ordine del giorno figura la redistribuzione delle cariche sociali e l'elezione del presidente, essendo scaduto il mandato annuale affidato a Silvio Cosulich all'inizio della stagione scorsa. A meno di sorprese, Cosulich dovrebbe venire riconfermato al vertice del club di via Lazzaretto Vecchio.

Ancora nessuna nuova sul fronte del mercato allenatori. Di nomi se ne fanno ormai a iosa — nessuno peraltro confermato o smentito — da quelli jugoslavi (Novosel) a quelli americani (D'Amico) per non parlare dei tecnici di casa nostra (Arrigoni, Di Vincenzo, ancora De Sisti), anche se il mercato si restringe a vista d'occhio man mano che passano i giorni. Trieste è nel frattempo l'unica piazza di A1 scoperta al vertice tecnico.

Di mercato giocatori in questa situazione ovviamente non se ne può parlare, mentre grande ottimismo viene ostentato anche sul fronte dello sponsor: ce ne sarebbero un paio — si dice — che nell'arco di tre anni potrebbero conferire alle casse sociali più di un miliardo.

■ TENNIS — Al «Roland Garros» sono iniziati gli Open di Francia. Assente John McEnroe spetta a Jimmy Connors il ruolo di grande favorito. È stato un avvio senza sorprese che ha consentito agli spettatori di vedere già all'opera Ivan Lend, l'avversario più difficile di Connors. Lendl ha superato il primo turno battendo 6-0, 6-4, 6-1 il peruviano Fernando Maynetto.

Le corse nella regione

Esordienti: Giustina vince a Basiliano

BASILIANO — Luca Giustina della Sc Ceramiche Brunetta ha vinto in volata a Basiliano il quarto trofeo Marco Quargnolo.

La competizione organizzata dal Gs San Leonardo di Variano non ha riservato grandi sopresе lungo i 34 km del circuito.

Alla gara hanno partecipato 82 corridori esordienti in rappresentanza di tutte le province della nostra regione.

Ordine d'arrivo: Luca Giustina (Sc Ceramiche Brunetta) che compie i 34 km del percorso in 51' alla media di km orari 38,824; 2) Nicola Moratti (Cicli Moratti) st; 3) Stefano Sacilotto (Ac Sacilese) st; 4) Mauro Odorico (Ped. Sanvitese Del Mei) st, 5) Alessio Pacinello (Vc Latisana) st; 6) Roberto Ploz (Uc Sandanielese) st; 7) Flavio Perussini (Ac Lib. Alfa Lum di Gradisca) st; 8) Edy Fabris (Vc Spilimbergo) st; 9) Massimo Orlando (Ricr. Morsano) st; 10) Flavio Basso (Gs Fontanafredda) st.

Cordovado: Bucovaz

CORDOVADO — Roberto Bucovaz, del Gs Morsano, si è imposto nella diciottesima edizione medaglia d'oro Variola per allievi organizzata dal Pedale Sanvitese-Mobili

Ordine d'arrivo: 1) Roberto Bucovaz (Gs Morsano) che compie i 75 chilometri in un'ora e 55' alla media di 39'130 chilometri orari; 2) Michele Buligan (Gc Bannia); 3) Paolo Antoniazzi (Sacilese).

Sacile: pioggia sul trofeo del Tricolore

SACILE — Ci ha pensato Giove a movimentare nel finale una gara piatta e monotona senza grossi sussulti. Sulle rampe che portano al Cansiglio, un acquazzone improvviso ha messo a dura prova corridori e organizzazione, rendendo esaltante la prova della ventina di ciclisti che hanno concluso a quota 900 metri la terza prova del 15.o trofeo del Tricolore.

Alla partenza, come sempre, i bei nomi del ciclismo triveneto e della Lombardia, ma gli occhi erano tutti puntati sul friulano Mario Condolo, ben noto per le sue imprese di scalatore. L'atleta della Ts Stefanutti di San Vito al Tagliamento, non ha deluso le aspettative giungendo tutto solo a cima Gajardin, aumentando il suo vantaggio in classifica dopo le tre prove disputate.

Giovanni Lot

Ordine d'arrivo: 1) Mario Condolo (La Ts Sterfanutti di San Vito al Tagliamento) che compie i 135 chilometri in 3 h 46' alla media di 36,372; 2) Daniele Dal Ben (La Ts Stefanutti) a 1'17"; 3) Maurizio Bolizzato (Bombana Brescia) a 1'40"; 4) Olimpio Pavanello (Bombana Brescia) a 2'38"; 5) Giacomo Zanella (Safi 2 G) a 2'55"; 6) Claudio Lupi (Bombana Brescia) a 3'12"; 7) Mauro Dalmolin (Elsima Bottecchia) a 3'20"; 8) Adriano Mor (Koching Danesi) a 4'15"; 9) Loris De Nadai (Elsima Bottecchia) a 5'55".

Saggioro in volata vince il trofeo di Pravisdomini

PRAVISDOMINI — Si è svolto a Pravisdomini il quarto trofeo mostra dei vini organizzato dal locale comitato. La gara consisteva in un circuito (11 giri) per complessivi 143 km ed era riservata ai dilettanti di prima e seconda serie. La conclusione si è avuta in volata, ha prevalso Giorgio Saggioro (del Gruppo sportivo Boschi) il quale ha concluso la sua gara in 3 ore e 18'.

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Saggioro (Gs Boschi); 2) Gastone Marlini (Sc Zignago); 3) Daniele Comacchio (Iride Gomme Saccon); 4) Tiziano Del Bianco (Gc Morsano); 5) Gianluca De Rossi (Gc Padovani); 6) Federico Borotto (Sc Zignago); 7) Alfredo Cenzato (Gs Sant'Angelo), stesso tempo del vincitore; 8) Moreno Tonon (Sc Zignago); 9) Claudio Ruberti (Sc Riesse sella Italia); 10) Renato Finotello (Gs Supermercato da Ugo), tutti a 20".

Pelizzon con distacco

VIVARO — Il gran premio Battiflex, organizzato dal Vc Spilimbergo, ha registrato a Vivaro il trionfo della Da Moschione-Alcamir; ha vinto per distacco, con un tempestivo colpo a sorpresa, Giuliano Pelizzon.

Ordine d'arrivo: 1) Giuliano Pelizzon (Da Moschione-Alcamir) che compie i 120 km del percorso in 3 ore 2' alla media di chilometri orari 39,560; 2) Mauro Basso (La Pujese) a 21"; 3) Stefano Basso (Da Moschione-Alcamir).

VELA: PERELLI (SVBG) SI È CLASSIFICATO AL TERZO POSTO

Zonale Optimist: dominio jugoslavo

Tutto regolare nel raduno zonale Optimist organizzato dalla Società triestina sport del mare. L'unica preoccupazione l'hanno data un paio di matacchioni che alla fine della regata, quando ha rinforzato il vento per «sgottare» la barca non hanno trovato nulla di meglio che «scuffiare» volontariamente creando così quel po' d'apprensione che durante le due prove era mancata.

Tutto liscio quindi nonostante che il mare, fuori dalle dighe, si stesse ingrossando e il vento, dapprima scirocco, poi passasse a libeccio, cominciasse a imbiancare le creste delle onde.

Le numerose barche appoggio hanno vigilato sui 42 scatenati partecipanti al raduno: un buon numero di Optimist (la più piccola barchetta da regata, poco più grande di una vasca da bagno, di cui ricorda anche fa forma), nonostante le assenze dei forti monfalconesi, impegnati nei Giochi della gioventù.

La vittoria, come pure il secondo e il quarto posto sono andati a degli jugoslavi, con l'inserimento di Perelli (autore di una seconda prova magistrale) al terzo posto e il buon piazzamento di Annis — anche lui della Società velica Barcola Grignano — al quinto posto.

1) Antonaz (Yadro), 2) Antončič (Yadro), 3) Perelli (Svbg), 4) Orel (Yadro), 5) Annis (Svbg), 6) Bokateč (Cnt), 7) Barbaric (Isola), 8) Fonio (Svbg), 9) Annis (Svbg), 10) Kocjančic (Yadro), 11) Favretto (Svbg), 12) Hajdinjak (Yadro), 13) Starc (Cnt), 14) Simič (Isola), 15) Benussi F. (Svbg), 16) Storici (Yca), 17) Ferfoglia (Cnt), 18) Luci (Svbg), 19) Benussi G. (Svbg), 20) Bostnar (Yadro), 21) Kokosar (Isola), 22) Van Steenbek (Cdv), 23) Napp (Stv), 24) Busdachin I. (Cav), 25) Panjek (Cnt), 26) Inchiostri (Svbg), 27) Crevatin (Cdv), 28) Bossi (Cdv), 29) Cappello (Cdv), 30) Mattiassi (Cdv), 31) Rocchelli (Svbg), 32) Ferfoglia (Cnt), 33) Bevilacqua (Cnt), 34) Molinari M. (Svbg), 35) Petronio (Stv), 36) Calusa (Svbg), 37) Molinari L. (Svbg), 38) Drioli (Cdv), 39) Coslan (Stsm), 40) Busdachin C. (Cdv).

Optimist e 420 dei «Giochi» a Panzano

MONFALCONE — Una cinquantina di giovani hanno partecipato nel bacino di Panzano alla fase regionale dei Giochi della gioventù di vela, organizzata dalla società Oscar Cosulich di Monfalcone. Nella classe Optimist si è affermato al primo posto Pietro Perrelli della Barcola Grignano, seguono nell'ordine Iaucer della «Oscar Cosulich», Giorgini del Circolo velico di Muggia, Fonio della velica di Barcola Grignano e Mosetti della «Oscar Cosulich». Nella classe 420 al primo posto Piccih-Bisso della velica di Barcola Grignano; secondi i fratelli Niederhov della Svoc, terzi Zerbin e Alberti della Svoc.

I premi sono stati consegnati dal delegato regionale del Coni Civelli. I primi arrivati parteciperanno alle finali nazionali dei Giochi della gioventù.

Concluso a Lignano il «Due Golfi»

LIGNANO — Con la quarta prova della regata costiera Lignano-Punta Tagliamento-Grado e ritorno a Lignano, si è conclusa l'ottava edizione del campionato dei Due Golfi, organizzato dallo Yacht club Lignano. Le prove sono valide pure al fine della classifica per la seconda parte del campionato dell'Adriatico.

Vi hanno preso parte alle varie prove circa una sessantina di imbarcazioni provenienti dai vari club velici dell'Alto e Medio Adriatico. La competizione, articolata in quattro prove, non ha visto grandi mutamenti ai vertici della classifica con l'alternarsi delle prove stesse.

Questa la classifica generale dopo la quarta prova. 1.a classe: 1) Kratos (Cnsm) prop. Vio; 2) Condor 50 (Ycl) prop. Battiston; 3) Maria Vittoria (Cnsm) prop. Bonomi. 2.a classe: 1) Iaia IV (Cnc) prop. Scutari; 2) Griggia (Pdm) prop. Griggio; 3) Lord Jim (Cnaw) prop. Rambelli. 3.a classe: 1) Stint (Cdvv) prop. Trois; 2) Candida star (Cvpc) prop. Biscotti; 3) Bring-Me-Too (Pdm) prop. Salmaso. 4.a classe: 1) Kaiten 3 (Svbg) prop. Zalukar; 2) Mist (Cstv) prop. Bodini; 3) Villa strega (Cvr) prop. Zucconi. 5.a classe: 1) Programma (Csvbg) prop. Starkel; 2) Barchippo (Svoc) prop. Cattarini; 3) Pat-pend (Svoc) prop. Cadel. 6.a classe: 1) Serbidiola (Yca) prop. Rasini; 2) Sapore di sale (Svbg) prop. Paoletti.

Il canottaggio dopo Isola

La stagione del canottaggio sta entrando rapidamente nel suo vivo, sia in campo regionale che in quello nazionale. Mentre la rappresentativa italiana a Vichy ha dimostrato di non essere più la comparsa di qualche anno fa, ottenendo risultati lusinghieri, le società regionali, nella regata di Isola d'Istria di domenica scorsa, ove erano opposte alle forti jugoslave hanno ottenuto una affermazione che è andata al di là di ogni aspettativa.

In sede di commento vorremmo, aggiungendo a quanto detto, ricordare le belle prove fornite dalla S.C. Timavo di Monfalcone vincitrice con bella sicurezza della gara «doppio» con Polensig e Loda, nonché del misto nazionale junior assieme alla Lario di Como (Ruggeri-Valentinis). L'Adria che ha presentato un singolista junior (Spanghero) ragazzo serio e sempre ben preparato: uno dei migliori junior italiani. Infine è da ricordare la nuova performance del «doppio» junior) del C.M.M. Sauro (Poropat-Depol).

Domenica prossima sul Lisert, entrano in competizione i Centri avviamento allo sport delle regioni: Marche, Emilia-Romagna, Veneto e Friuli V.G. Ogni regione parteciperà con 50 allievi con un totale di 200 concorrenti.

La nostra Regione ha da qualche tempo iniziato le selezioni per impostare la nostra rappresentativa che comprenderà allievi di tutte le società. Addetto alla selezione, è — come l'anno scorso — il cav. Mario Sivitz.

C. A.

HOCKEY PISTA

Stasera Coppa Italia Triestina-Stern

Seconda giornata di Coppa Italia stasera per la Triestina di hockey su pista. Superato con un bel successo (8-6) il primo scoglio a Breganze, i rossalabardati tenteranno il bis con la Stern di Pordenone (pista di viale Miramare, ore 21.30). Con la gara di oggi la Triestina inizierà il trittico di gare interne che la vedrà affrontare successivamente Paloma e Breganze, impegnate stasera a Gorizia.

CRONACHE DELLO SPORT

A COLLOQUIO CON L'ALLENATORE DELLA PALLAMANO CIVIDIN LO DUCA DOPO L'ULTIMO SUCCESSO DI GAETA

Coppa Italia il prossimo obiettivo dei campioni che vincono sempre

44 punti in 22 partite, 597 reti realizzate e 373 subite: sono solamente delle crude cifre che però danno l'esatta misura dello strapotere della Cividin. A Gaeta i campioni d'Italia hanno ottenuto il record che inseguivano e che difficilmente un'altra squadra riuscirà ad eguagliare.

Un campionato nato e morto sotto il segno verdeblù se ne va dunque in archivio. Già all'inizio di stagione nel torneo di Vasto avevamo avuto la sensazione che la Cividin fosse al di sopra della pallamano italiana.

Gli innesti di Schina e Gitzl avevano infatti consolidato la struttura d'una squadra già solida. I triestini a questo punto hanno forse un unico rimpianto: quello di non essere riusciti a proseguire il cammino in Coppa dei Campioni.

I verdeblù sono stati costretti a fermarsi al primo ostacolo, davanti cioè ad un San Gallo che dopo aver perso a Trieste è riuscito in casa propria a stento a ribaltare la situazione. Ebbene, il San Gallo è giunto fino alla finale della prestigiosa manifestazione e ciò significa che la Cividin è una squadra di statura internazionale in piena evoluzione. Il prossimo obiettivo è dunque già individuato...

La medaglia della pallamano ha però il suo rovescio: la retrocessione della Sasson. Il verdetto del campo non si discute, la società tuttavia va lodata per avere rispettato fino in fondo, al contrario della Volksbank e del Conversano, i propri impegni.

— Lo Duca, quali sono state per la Cividin le tappe più significative di questo campionato?

La vittoria ottenuta all'andata a Cassano Magnago sul campo del Tacca ha segnato senza dubbio una svolta. Mi sono reso conto che anche quest'anno la mia squadra avrebbe potuto vincere lo scudetto solamente dopo essere passati indenni, nella fase discendente, sui campi del Wampum Teramo e della Forst».

— La sua squadra si è aggiudicata così facilmente il quinto titolo perché non ha avuto valide antagoniste?

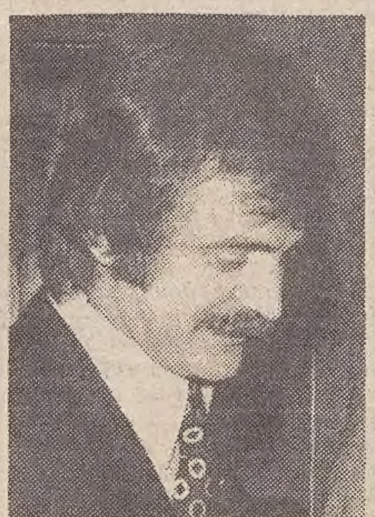
«Certo, Forst, Fabbri e Wampum sono sparite troppo presto di scena. Solo il Tacca è riuscito a rimanere nella nostra scia. C'è però un'altra cosa che vorrei sottolineare: ogni anno, come succede anche nel calcio e nel basket, tutte le squadre conoscono un periodo di appannamento, di crisi. La Cividin invece — e io sono il primo a stupirmi — in otto mesi non ha accusato il minimo malessere».

— A questo punto vuole vincere anche la Coppa Italia?

«È un traguardo che non abbiamo mai raggiunto e perciò lo reputo importante. Ma a Mantova avremo vita dura, poiché sono rimaste in lizza tre formazioni quali Wampum, Fabbri e Forst che cercheranno di riscattare una stagione per loro sotto tutti i punti di vista deludente. Non sarà facile per noi mantenere la concentrazione, perché tra campionato, Coppa e impegni con la nazionale i miei giocatori durante la stagione hanno lavorato molto. In più ci mancherà Sivini che ci verrà "rapito" dalla nazionale militare che in giugno disputerà i campionati del mondo. Nel ruolo di centrale sarò costretto a dirottare Bozzola o Gitzl».

— La scorsa estate Schina e Gitzl sono arrivati alla Cividin con la formula del prestito. Rimarranno ancora a Trieste?

«Il problema non è stato ancora risolto. Schina da qualche settimana lavora a Roma e eravamo ormai rassegnati a perderlo. Ora però siamo più fiduciosi: il giocatore ha nostalgia di Trieste dove ha ormai tanti amici e una luminosa carriera davanti. Il suo nuovo lavoro — a quanto sembra — non gli lascerebbe molto tempo per dedicarsi alla pallamano. Se vinceremo la diffidenza dei suoi genitori, probabilmente gli troveremo una adeguata sistemazione affinché possa rimanere con noi»



L'allenatore dei campioni d'Italia prof. Lo Duca

— E Gitzl?

«Il discorso per quanto riguarda la permanenza a Trieste di Egon è meno complicato. Tutto dipende da lui. Se vorrà proseguire gli studi rimarrà a Trieste, altrimenti tornerà a Bressanone. Ma non penso che se ne vada».

— Puspan ha compiuto 35 anni e secondo una norma della Federpallamano non potrebbe più giocare in Italia. È vero?

«La posizione di Ivan è ancora da definire in seno alla Federazione. Ma quella norma vale per i giocatori stranieri che vengono per il primo anno in Italia e quindi il nostro portierone potrebbe giocare ancora.

— Un'ultima domanda. Si rende conto di aver donato nel giro di pochi anni a Trieste ben cinque scudetti?

«Sì, ma il merito non è solo mio. Sono un uomo fortunato, lo ammetto. Ho sempre incontrato le persone giuste. Non a caso sono attorniato da giocatori e collaboratori stupendi».

* * *

Giovedì prossimo a Rimini comincerà intanto il «Trofeo delle Sei nazioni». Bozzola, Sivini e Gitzl domani si aggregheranno alla comitiva azzurra, mentre Pischianz raggiungerà i compagni solo venerdì. Scropetta per motivi di lavoro non ha potuto rispondere alla convocazione del «Ct» Vittorio Francese e analoghi problemi sembra avere Schina il quale forse però potrebbe essere disponibile all'ultimo momento.

La Cividin festeggerà intanto questa sera ufficialmente in un albergo delle rive la conquista del quinto scudetto.

M. C.

BASEBALL: IL PUNTO SUI CAMPIONATI DELLE REGIONALI

Incerte le «pantere» a Senago Alpina di slancio nei cadetti

Baseball Serie A2 — La Libertas Macerata, costretta nella sesta giornata alla divisione della posta dal Crocetta Parma, è stata raggiunta in vetta alla classifica dal Sant'Arcangelo Rimini che si è sbarazzato dell'Inter Seveso. In seconda posizione il Godo Ravenna, vittorioso in entrambi gli incontri disputati a Collecchio. Il Black Panthers, fallito l'en plein a Senago, ha perso altro terreno.

RISULTATI: Senago - Black Panthers 0-15, 9-8; Collecchio - Godo Ravenna 4-8, 4-7; Lib. Sant'Arcangelo Rimini - Inter Seveso 11-3, 11-10; Lib. Macerata - Crocetta Parma 11-8, 3-5.

CLASSIFICA: Sant'Arcangelo Rimini e Libertas Macerata p. 16; Godo Ravenna 14; Crocetta Parma 12; Black Panthers 10; Collecchio 8; Inter Seveso 2.

Black Panthers 15
Senago 0

Senago 9
Black Panthers 8

SENAGO: Ulian, Bartolomei D., Marazzi, Brambilla, Bartolomei G., Saraghi (Germani), Pascolo (Ballarini), Moia (Basilico), Patella (Toffano).
BLACK PANTHERS: Furlan (Zorzenon), Zotti, Berini, Minetto, Mineo, Pilutti, Cumero, Demori, Fontanot (Minin, Carraro).
ARBITRO: Rossi di Treviso.

SENAGO — Persa per manifesta inferiorità la prima partita dinanzi ad un nove ospite irresistibile in battuta, dove si è distinto Mineo, autore di due fuori-campo, il Senago è insperatamente riuscito a rifarsi nella rivincita giocata sotto l'imperversare di un furioso temporale.

Baseball Serie B — Alpina sugli scudi. I biancoverdi, costretta ancora una volta alla resa la Cassa Rurale di Staranzano ad opera della Passonivini Udine, sono rimasti soli al comando della classifica.

RISULTATI: Rangers Redipuglia - Conegliano 11-10, Alpina - Polyglass Ponte Piave 5-0, Passonivini Udine - Cassa Rurale Staranzano 6-4, Bellamio Padova - Treviso 3-4.

CLASSIFICA: Alpina p. 8; Cassa Rurale Staranzano, Treviso, Bellamio Padova e Passonivini Udine 6; Conegliano, Polyglass Ponte Piave e Rangers Redipuglia 4.

Alpina 5
Ponte Piave 0

ALPINA: Sorini, Previsti, Vascotto, Carella (Cernecca F.), Sabbadin (Cernecca C.), De Robbio F., Buzzai, Balestra, Monteleone.
PONTE PIAVE: Rebecca M., Rebecca E., Drigo, Reyner, Giacomazzi, Morabito, Bertacche, Perin, Bertolo.
ARBITRI: Stefanic e Marussich di Ronchi.
NOTE: L'Alpina ha ottenuto 6 «valide» ed ha commesso 3 errori; 2 «valide» e 4 errori per il Ponte Piave.

Riconquistata la settimana scorsa la vetta della classifica grazie al successo esterno sul campo della Cassa Rurale di Staranzano, l'Alpina prosegue di slancio nella sua corsa. I biancoverdi, opposti sul diamante di Prosecco alla Polyglass di Ponte di Piave, si sono affermati con il punteggio di 5-0. La partita è stata abbastanza equilibrata nella prima parte, sino al terzo inning cioè. A questo punto l'Alpina conduceva per il minimo scarto, 1-0, ma gli ospiti spingevano sull'acceleratore nel tentativo di riequilibrare le sorti. Monteleone, sul monte di lancio, teneva bene e le mazze venete non riuscivano mai a forzare l'attenta difesa dei biancoverdi.

Nella quarta frazione la squadra di Bosdachin, grazie ad un doppio di Claudio Cernecca e ad alcuni errori della difesa ospite, riusciva ad attraversare per tre volte il «piatto» di casa base ipotecando così il risultato. Sul 4-0 infatti la partita non aveva più storia e l'Alpina concludeva in bellezza. Bene all'attacco l'ottimo Balestra che ha concluso a mille.

Rangers Redipuglia 11
Conegliano 10

RANGERS: Lenardon, De Re, Tonzar, Furios, Serra, Varin. Bevilacqua, Boscarol (Travain), Selleri (Comar).
CONEGLIANO: Furlan I, Antiga, Bottolo, Rook, Donà, Montesel, Freschi, Furlan II, Ongaro (Gervasio, Rossi).
ARBITRI: Candeo e Quartieri di Padova.

Passonivini 6
Staranzano 4

PASSONIVINI: Rizzi, Luccolo, Zamaro, Simonutti, Serravalle, Vriz, Paravano, Persi, Segatto.
STARANZANO: Pian, Burlini, Cecotti, Venudo, Furlani, Sgubin (Plet), Manzano, Pettenel, Fracasso.
ARBITRI: Cristin e De Luca di Trieste.

Baseball Serie C — Panthers Cervignano e Falcons Monfalcone sono le squadre guida nei due gironi di questo campionato.

Nel raggruppamento triestino il Chiarbola, vittorioso in casa del Ronchi 59, insegue i monfalconesi di Miani a due lunghezze.

RISULTATI - Girone A: Buttrio - San Lorenzo 3-6.

CLASSIFICA: Panthers Cervignano p. 8; Europa Bagnaria Arsa 6; San Lorenzo Isontino 4; Gorizia, Pordenone e Buttrio 2.

RISULTATI - Girone B: Gunclje - Jezice 6-17, Royal Ronchi - Falcons Monfalcone 2-26, Ronchi 59 - Chiarbola 2-15, riposava lo Zajcki.

CLASSIFICA: Falcons Monfalcone p. 8; Chiarbola e Ronchi 59 6; Jezice 4; Gunclje 2; Roya Ronchi e Zajcki 0.

SOFTBALL A 1

Barbara Bort 3
Dolomiti 1

Dolomiti 9
Barbara Bort 5

BARBARA BORT: Gardiman, Candolo, Trovato, Stocco, Buiatti, Bettin, Boriani, Sfiligoi, Bidut.
DOLOMITI: Bonecchi, Zanella (Biasi), Zagato, Badolato, Pierpan (Guido), Frendo, Branduardi, Cancellosi, Piccoli.

RONCHI — Alcune incerte determinazioni arbitrali sfavorevoli alle ronchesi prese nel momento cruciale della seconda gara (si era sul sei a cinque per le trentine) ha impedito al nove di Geron di aggiudicarsi l'accoppiata; lo slancio di rimonta che aveva rinvigorito l'iniziativa della squadra dopo l'incerto avvio si smorzava e l'accorta difesa delle ospiti aveva buon gioco nel contenere il residuo impeto delle antagoniste.

Softball Serie A1 — Svetta il Cus Trento in questo campionato mentre il Barbara Bort Ronchi è al terz'ultimo posto.

RISULTATI: Portamortara - Verona 7-4, 12-23; Barbara Bort Ronchi - Dolomiti 3-1, 5-9; Cus Padova - Eagle 11-10, 13-8.

CLASSIFICA: Cus Trento p. 14; Portamortara 16; Verona 12; Cus Padova 10; Barbara Bort Ronchi 6; Eagle 4; Dolomiti 2.

Softball Serie A2 — Il nove delle Mode Giovani è sempre a due lunghezze dalla capolista Schio.

RISULTATI: San Massimo-Steelers 18-4, 16-9; Buri Buttrio - Mode Giovani 2-1, 2-15; Minnie Gentilini - Schio 8-7, 15-36.

CLASSIFICA: Schio p. 14; Mode Giovani 12; San Massimo e Steelers 10; Buttrio 8; Minnie Gentilini 6.

Softball Serie B — La Castionese è ancora a punteggio pieno.

RISULTATI: Black Eagle Cervignano - Castionese 5-17, Inter 2000 - Squaw Trieste 13-26, Friul 81 Bagnaria Arsa - Popetto 9-29, Azzanese - Gorizia 12-6.

CLASSIFICA: Castionese p. 10; Porpetto 8; Cab Gorizia 6; Inter 2000, Squaw Trieste, Azzanese e Black Eagle 4; Friul 81 0.

C. N.

NUOTO: CONFRONTO TRA GIOVANISSIMI ALLA PISCINA «BIANCHI»

Confermata dall'«Edera 80» la validità di una scuola

Il trofeo internazionale «Edera '80» riservato ai nuotatori e alle nuotatrici negli anni '69-'70-'71 è stato appannaggio della società organizzatrice. Si è trattato in realtà di un successo appassionante che conferma la validà delle giovani leve ederine.

Alla manifestazione, svoltasi alla piscina Bruno Bianchi, hanno partecipato una novantina di atleti oltre che dell'Edera, di altre cinque società: Nuotatori isontini Gorizia, Polisportiva Fontanafredda, Associazione sportiva Codroipo Nuoto, Unione nuoto Friuli Udine e Primorje Fiume.

Nonostante alcune gare molto interessanti comunque nessuna miglior prestazione regionale ha suggellato la manifestazione, una delle più importanti a livello giovanile che figurano nel calendario triestino.

Buone, in particolare, le vittorie di Andrea Vellenich, Andrea Treu e Francesca Ghersinich, rispettivamente nei 100 s.l. maschili, nei 100 rana maschili e nei 100 s.l. femminili. Sempre tra le file dell'Edera costanti progressi hanno dimostrato i giovanissimi Rodolfo Fritsch, Corinna Sornini e Morena Stolfa, mentre ha impressionato anche Andrea Pittis del Codroipo Nuoto.

Classifica per società: 1) Edera Ts punti 144; 2) Primorje 99; 3) Unione nuoto Friuli 80; 4) Codroipo 56; 5) Fontanafredda 52; 6) A.S. Nuotatori isontini 34.

100 s.l.m.: 1) Vellenich Andrea (Ase) 1'03"5; 2) Saccomano Enrico (Unf) 1'07"0; 3) Fritsh Rodolfo (Ase) 1'07"5.

100 s.l. f.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 1'06"5; 2) Brekalo Ivana (Pri) 1'11"3; 3) Rogic Diana (Pri) 1'14"9.

66 s.l. m.: 1) Pittis Andrea (Cod) 39"7; 2) Treu Andrea (Ase) 40"4; 3) Colautti Lorenzo (Unf) 41"5.

66 s.l. f.: 1) Smilovic Barbara (Pri) 42"6; 2) Jeremic Tatiana (Pri) 44"1; 3) Serraval Daria (Ase) 44"4.

100 dorso m.: 1) Cattaruzzi Fabrizio (Ase) 1'15"6; 2) Bortolus Fabio (Font) 1'16"2; 3) Padovan Andrea (Ase) 1'19"4.

66 dorso f.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) 47"; 2) Mileta Roberta (Asni) 54"5; 3) Perossa Barbara (Ase) 55"7.

66 dorso m.: 1) Vellenich Andrea (Ase) 47"5; 2) Treu Andrea (Ase) 48"0; 3) Pittis Andrea (Cod) 48"5.

100 dorso f.: 1) Serraval Daria (Ase) 1'18"5; 2) Bobic Renata (Pri) 1'22"6; 3) Macor Raffaella (Unf) 1'23"7.

100 rana m.: 1) Treu Andrea (Ase) 1'21"3; 2) Colautti Lorenzo (Unf) 1'25"4; 3) Penati Paolo (Ase) 1'28"3.

100 rana f.: 1) Smilovic Barbara (Pri) 1'23"6; 2) Rubesa Natasa (Pri) 1'25"5; 3) Carlig Francesca (Unf) 1'27"3.

66 rana m.: 1) Peressoni Eadberto (Unf) 1'00"1; 2) Morasutto Luca (Font) 1'01"7; 3) Sanko Angelo (Pri) 1'01"9.

66 rana f.: 1) Macor Rafaella (Unf) 53"6; 2) Rocic Diana (Pri) 57"; 3) Moro Elena (Ase) 1'00"7.

66 farfalla m.: 1) Vellenich Andrea (Ase) 44"7; 2) Bortolus Fabio (Font) 45"7; 3) Saccomano Enrico (Unf) 48"1.

66 farfalla f.: 1) Ghersinich Francesca (Ase) ;47"; 2) Smilovic Barbara (Pri) 47"2; 3) Macor Rafaella (Unf) 49"9.

100 farfalla m.: 1) Pittis Andrea (Cod) 1'13"1; 2) Robba Boris (Ase) 1'22"2; 3) Vasiljevic Sasa (Pri) 1'30"1.

100 farfalla f.: 1) Jeremic Tatiana (Pri) 1'22"4; 2) Perossa Barbara (Ase) 1'24"3; 3) Sorini Corinna (Ase).

Elezioni alla «Trieste»

Si è tenuto nella sede della Canottieri Trieste l'86.o congresso annuale ordinario dei soci. Dopo le relazioni del presidente, del segretario e del responsabile amministrativo, approvate all'unanimità, si sono svolte le elezioni alle cariche sociali per l'anno 1982 che hanno dato i seguenti risultati per acclamazione: comitato direttivo: presidente dott. Gastone Rocco; vicepresidente avv. Guido Illeni; segretario dott. Paolo Conzina dott. Paolo Iamar, dott. Claudio Zandonella; economo Valeriano Pantalisse; capocanottiere Riccardo Variola, Giorgio Ferluga, Cesare Comito.

Collegio dei revisori: Ing. Franco Cimetta, sig. Giorgio Favento; giuria 5 membri: dott. Livio Bernich, dott. Amerigo Borrini, dott. Carlo Martinolli, Giuseppe Santi, avv. Piero Slocovich.

TENNIS: CONCLUSA LA FASE ELIMINATORIA DELLA SERIE «C»

Al tabellone nazionale i triestini del Gedeco

Il Tc Gedeco Triestino si è imposto alla grande nella fase eliminatoria regionale del campionato maschile di serie C di tennis. Le «racchette» biancoverdi, rispettando ampiamente le previsioni della vigilia, hanno conquistato domenica il tiolo regionale e la conseguente ammissione al tabellone nazionale di questo campionato. Il Tc Gedeco Triestino ha quindi centrato il primo obiettivo della stagione; il difficile, probabilmente, avrà inizio solo con i turni successivi.

Sul campo neutro di Gorizia la squadra triestina ha battuto per 4-1 il Tc Pordenone. L'incontro, come indica chiaramente il punteggio, non ha avuto praticamente storia. Nelle cinque gare solo Perla non è riuscito a vincere nel quarto singolare che lo vedeva opposto a Scaramuzza. Il triestino è stato superato al termine di due set molto combattuti conclusisi con il punteggio di 7-5 e 7-6.

Tutto molto facile, invece, per i singolaristi Tositti e Marco Colombo. Il primo ha battuto agevolmente Buttignol e il secondo si è imposto in due set a Marion. Nell'altro singolare, Bassi ha superato in tre partite Granzotto.

Singolari: Tositti B. Buttignol 6-2, 6-2; Bassi b. Granzotto 6-1, 4-6, 6-1; Colombo M. b. Marion 6-4, 6-3; Scaramuzza b. Perla 7-5, 7-6. Doppi: Bassi-Tositti b. Rossi-Marcon 6-4, 6-4.

Torneo Ussi iscrizioni aperte

L'Ussi organizza la terza edizione del tradizionale torneo di tennis riservato ai giornalisti, professionisti e pubblicisti. Non classificati. Le iscrizioni si ricevono al Circolo della Stampa entro giovedì.

■ PROMOSSE A 2 — La Cantine Riunite di Reggio Emilia, sconfiggendo domenica sul campo neutro del Carnera di Udine il Necchi Pavia per 78-68 ha acquisito il diritto di partecipare al prossimo campionato di basket di serie A 2. Gli emiliani assieme a Sav Bergamo e Malaguti Ferrara, completano così il terzetto di squadre promosse dal girone settentrionale della serie B.

L'ultima tessera del mosaico dello Sci Club 70 ad Aurisina

Lo Sci Club 70, ha aggiunto una tessera al già ricco mosaico del suo impianto sportivo di Aurisina. Alla pista di plastica di discesa e di fondo ed al campo di tennis in fluortene, si è aggiunto un campo di tennis in terra battuta.

Ricavato sul fianco della dolina, sotto il primo campo, disposto in mezzo al verde, è provvisto di alcune file di gradinata per il pubblico. Questa ultima realizzazione è il risultato di una programmazione impostata undici anni fa e portata avanti con il contributo della regione e dei soci del club.

La bontà di questa iniziativa è la serietà dei proponimenti sono stati sottolineati, con soddisfazione, dalle parole delle autorità convenute: il presidente provinciale del Coni Felluga, l'assessore regionale Rinaldi, il dott. Richetti, dirigente dell'assessorato regionale all'istruzione.

Questa nuova opera rappresenta un gioiello tra i campi sportivi del comune di Aurisina al servizio della comunità.

Successivamente, per lo sci ha avuto luogo la prevista premiazione della gara sociale, con la proclamazione dei campioni sociali e dei 25 campioni di discesa e di fondo di categoria per il 1982. Lo splendido ambiente naturale dell'impianto ha fatto da cornice a questo ultimo atto di un'annata agonistica, ancora una volta, eccezionale. Con ciò la società ha festeggiato le sue 21 medaglie zonali, i suoi splendidi piazzamenti ai campionati italiani assoluti e giovani, i suoi finalisti ai Giochi della Gioventù e ancora lo splendido primo posto assoluto nel Gran Premio Banche Popolari che rappresenta un vero e proprio campionato zonale per società, ricavato dalla somma dei punti conseguiti nelle categorie cuccioli, ragazzi/allievi e giovani. Quasi mille punti in più dello S.C. Pordenone e del Lussari.

Quadri acquista Bonci C. Belladonna Campione

Proveniente dalle scuderie romane di Sandro Cicognani, è giunto nei box di Antonio Quadri, acquistato dalla Scuderia Summano, il 3 anni Bonci, puledro messosi in bella evidenza sulle piste del Sud.

Per conto di una formazione appena formatasi, Carlo Belladonna si è reso acquirente dell'otto anni Campione passato di conseguenza ai suoi ordini.

■ CRAL ACT — Il Cral-Act organizzerà domenica 6 giugno un raduno cicloturistico regionale, denominato «V Trofeo Cral-Act», manifestazione non competitiva di km 57 circa.

Pallanuoto: Triestina in vetta

Con la vittoria di Firenze per 11-9 e la concomitante sconfitta del Perugia a Mestre, la Triestina si è portata da sola al comando della classifica del campionato di serie C di pallanuoto. L'incontro di Firenze era per il sette alabardato il più importante di tutto il torneo, essendo la formazione toscana la più seria avversaria del lotto. Le cifre della partita parlano da sole: sette rigori in favore dei padroni di casa, di cui cinque realizzati, e quattro reti segnate con l'uomo in più, contro le sole due reti ottenute dalla Triestina in «zona» e ben nove su azione ad armi pari; come arbitraggio niente male!

La partita, nonostante la posta in palio, è stata corretta e si è visto gioco maschio ma mai cattivo. La squadra di Leghissa ha fornito una prova estremamente positiva e tutto il complesso ha girato a dovere: da menzionare comunque le prove di Bertazzoli e del giovane Pecorella, autore di tre reti, tutte di fila, proprio nel momento del sorpasso alabardato. Per il resto, la quarta giornata oltre alla già menzionata sconfitta del Perugia con la Mestrina, ha registrato la stentata vittoria dell'Ancona a Sassuolo e il successo della sorprendente Mutina a Pesaro: la formazione di Modena, dopo un difficile rodaggio, trattandosi di una neo-promossa, sta dimostrando di non avere timori reverenziali ed è già alla sua seconda vittoria in questo campionato.

A.B.

Risultati della quarta giornata: Amici Nuoto Firenze-Triestina 9-11; Sassuolo-Ancona 6-7; Mestrina-Perugia 9-8; Tridente Pesaro-Mutina Modena 11-12.

Classifica: Triestina punti 8; Perugia, Firenze e Mestrina 6; Mutina Modena 4; Ancona 2; Tridente Pesaro e Sassuolo 0.

IL PRESIDENTE ZONALE AVV. TONAZZI HA PREMIATO I CAMPIONI DELLO SC XXX OTTOBRE

Discesisti e fondisti tirano le somme



Manuela Sinigoi, campionessa di discesa, premiata dall'avv. Tonazzi, presidente del Comitato carnico-giuliano della Fisi

E' venuto da Udine il presidente zonale della Fisi avv. Tonazzi, padre dell'azzurro Marco, per partecipare alla festa dello Sci Cai XXX Ottobre, a chiusura dell'attività stagionale. Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente del sodalizio Silvana Vernier e dal «vice» ing. Rizzi. Rivolgendosi ai giovani atleti (solo nel fondo c'è qualche anziano, ma di grande valore, un «marcialonga» fedelissimo: il prof. Bertocchi) l'avv. Tonazzi ha sottolineato l'insegnamento morale che deve provenire da una disciplina sportiva come lo sci, che richiede particolari sacrifici fisici per essere all'altezza delle difficili competizioni che propone.

Questi i campionati sociali dello Sci Cai XXX Ottobre.

Maschili discesa: assoluto Massimiliano Ferluga (giovane); seniores Enrico di Ragogna, allievi Diego Sbisà, ragazzi Giuliano Franzot, cuccioli Giacomo Franzot, precuccioli Giulio D'Ambrosi, veterani Giorgio Tumanischwili, pionieri Oreste Sacchi, superpionieri Duilio Rella, amatori Mauro Speranza.

Femminili discesa: assoluto Manuela Sinigoi (giovani), seniores Nicoletta Kratter, precuccioli Irene Antonione, cuccioli Elena Gori, ragazzi Raffaella Antonione, dame Silvana Pulcini.

Maschili fondo: assoluto Fabio Schaffer (junioresseniores), amatori-veterani Luciano Bertocchi, pionieri e superpionieri Oscar de Ebner.

Femminili fondo: assoluto Silvana Trampus (giovani), dame Fulvia Facchinetti.

Simpatizzanti juniores: Daniel Trampus; simpatizzanti seniores Paolo Marano.



Massimiliano Ferluga, campione sociale di discesa



Fabio Schaffer, campione di fondo, premiato dal signor Righi con la Coppa Nino Flaiban

Continuaz. dalla 14.a pagina

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

PROSSIMI sposi cercano affitto appartamento massimo 200.000. Serietà. tel. 752682. Ore pranzo. 4230/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 68677 — XX Settembre affittasi ad uso ufficio tre stanze cucina tutti comforts, altro Opicina soggiorno tre stanze cucina servizi. 1538 19

ACIT tel. 68677 affittasi stanza ad uso deposito zona Settefontane. 1538/19

AFFITTASI box auto via Soncini altro zona Valmaura. Telefono 766676 19/19

AFFITTASI locali 100-200 mq adatti uffici, ambulatorio, laboratorio, I piano v. Economo 2 visitare ore 18-19. 1540/19

AFFITTASI fronte tribunale ufficio anticamera, due stanze, archivio, possibilità rilievo mobilio compensando spese. Tel. 772922. 5831/19

AFFITTASI zona Rossetti tre camere cucina, bagno, servizio separato, 250.000 mensili tel. 772922. 5831/19

GORIZIA affittasi camera ammobiliata, 3 letti. Telefono 0481/89089. 328/19

VESTA IMMOBILIARE affitta locali d'affari con servizio viale D'Annunzio mq 60 telefonare 730344 Gallina 4. 1530/19

20 Capitali Aziende

BOUTIQUE CENTRALISSIMA LICENZA IX 2 fori FORTE PASSAGGIO VENDESI ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1531/20

LA Pendola vende varie licenze bar superalcolici, abbigliamento. Tel. 60608. 5836/20

LICENZE EFFICIENTISSIME: LATTERIA-CAFFÈ-OREFICERIA-DROGHERIA PROFUMERIA-ABBIGLIAMENTO-VENDONSI VARIE ZONE. ESPERIA Battisti, 4 tel. 750777. 1531/20

PANIFICIO pasticceria centralissimo forte incasso vendesi tel. 790096 ore pasti. 5825/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privato miniappartamento o soffitta anche da restaurare tel. 772347. 125/21

COMPERO APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, comfort possibilmente zona ROZZOL-ROSSETTI. Telefonare 745415. 1533/21

GEOM. Sbisà cerca appartamento semiperiferico trequattro camere massimo 75.000.000 contanti, tel. 942494. 1529/21

STABILI in blocco o appartamenti occupati acquisto contanti per investimento tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. SALES - VILLETTA con 2500 mq TERRENO, 2 stanze, soggiorno con caminetto, servizi, cantinetta rustica, garage. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1530/22

A.I. LOCALE D'AFFARI (MURI) OCCUPATO CENTRALISSIMO 30 mq 2 fori. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1530/22

A.I. PICCARDI - OCCASIONISSIMA. 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli. RISCALDAMENTO - VENDESI CON MOBILIO COMPLETO CAUSA TRASFERIMENTO. 55.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1530/22

A.I. GRADO PINETA - Appartamento, stanza, soggiorno con cucinotto, bagno, terrazza, ogni confort. Vendesi ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1530/22

A.I. BAIAMONTI - Occupato, 2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore 36.000.000 con mutuo. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1530/22

A.I. SAN MICHELE, IV piano, MANSARDA RIVESTITA IN LEGNO, 2 stanze, saloncino, cucina, bagno. PRONTENTRATA 48.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1530/22

A SAURIS vendo appartamento nuovo indipendente 60 mq circa splendida posizione telef. 0432-480573 ore pasti. 153/22

ACIT TEL. 68810 - zona D'ANNUNZIO vendesi secondo piano ultimo libero 2 stanze stanzetta cucina servizi autoriscaldamento 47.500.000. 1537/22

ACIT TEL. 68810 - REVOLTELLA. Rimesso nuovo soggiorno cucina due stanze bagno tutti confort. Vendesi. 1537/22

ACIT TEL. 68810 - OPICINA. Vendonsi ultimi 2/3 stanze soggiorno tutti confort autoriscaldamento ampie terrazze disponibili attici con mansarda. 1537/22

ACIT TEL. 68810 - VIA RICCI vendesi ultimo piano rinnovato soggiorno due stanze bagno cucina stanzetta 35.000.000. 1538/22

ACIT TEL. 68810. Occupati vendonsi zone: S. GIUSTO 2/3 stanze cucina 16.000.000. S. FRANCESCO 2 stanze cucina ascensore 15.000.000. VIA VECELLIO due stanze cucina 8.000.000. INDUSTRIA stanza cucina wc 4.500.000. 1537/22

ACIT TEL. 68810. ATTICO zona IPPODROMO vendesi tre stanze soggiorno cucinino servizi terrazza 150 mq. 1537/22

ACIT TEL. 68810 - GIULIA zona rinnovato tre stanze stanzino cucina bagno vendesi. 1538/22

ACIT TEL. 68810 - Signorile arredato soggiorno angolo cucina stanza bagno altro stanza cucina VIA MATTEOTTI. 1538/22

ACIT TEL. 68810 . Vendesi monovano con servizio VIA GINNASTICA 22.000.000 1538/22

ACIT TEL. 68810 - S. GIACOMO vendesi rinnovato stanza cucina soggiorno doccia 22.000.000. Altro stanza cucina wc proprio 12.000.000. 1538/22

ACIT TEL. 68810 - SISTIANA. Vendesi bellissimo soggiorno cucina due stanze bagno ampia terrazza tutti confort posto macchina. 1538/22

ACIT TEL. 68810 - MONFALCONE. Vendesi centrale soggiorno due stanze cucina bagno tutti confort. 1538/22

ACIT TEL. 68810 - VILLA SISTIANA con 1.200.000 mq terreno vendesi. 1538/22

ACIT TEL. 68810 - VIA ISTRIA vendesi ampio soggiorno cucinino stanza bagno poggiolo tutti confort. 1538/22

A FORNI di Sopra vendonsi ville unifamiliari, appartamenti una due camere, arredati e non, pronta consegna. Appartamenti in costruzione. Agenzia Caster, tel. 0433-88157/88118. 050663/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona periferica alta vista golfo recente signorile salone 4 stanze doppi servizi terrazze garage giardino proprio. 5831/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Valmaura recente soggiorno cucinino due stanze doppi servizi; ALTRO stessa zona nuovo ultimo piano 80 mq mutuo approvato. 5831/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona Baiamonti seminuovo bellissimo 50 mq poggiolo cantina posto macchina. 5831/22

AGENZIA MERIDIANA 733275 vende S. Croce terreno sul mare inedificabile mq 800 circa possibilità accesso pedonale. 5597/22

APPARTAMENTO centralissimo signorile 180 mq soleggiato in palazzo di prestigio vendesi tel. 766676. 19/22

APPARTAMENTO rinnovato libero vende privato Rossetti cucina salone bicamere biservizi 48.500.000 tel. 60125. 6/22

APPARTAMENTO zona Ospedale 90 mq trivani cucina bagno buone condizioni adattissimo ambulatorio 50.000.000 tel. 421182. 5736/22

AQUILEIA casa Seicento signorilmente ristrutturata. Salone, due camere, cucina e servizi. Posto barca. Tel. 0432-21803 oppure 480464. 154/22

BARCOLA panoramicissimo lussuoso salone 3 camere servizi taverna tel. 733229. 25/22

BONZANINI vende Grado città giardino appartamenti consegna luglio 1982 ottimamente rifiniti composti da camera soggiorno spazio cottura atrio ampio terrazzo costruzione dotata degli attuali confort termo acustici vendita esente mediazione. Tel. 040-631792. 5739/22

BONZANINI vende Romans d'Isonzo via Delle scuole in una delle realizzazioni di Paolo Carletti appartamenti ottimamente rifiniti composti da due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage prezzo lire 570.000 al mq. Pagamento da concordare vendita esente mediazione tel. 040-631792. 5739/22

BONZANINI vende zona Conti attico tre camere soggiorno cucinino bagno wc separato ripostigli due ampi poggioli ascensore riscaldamento volendo box auto tel. 631792. 5739/22

BONZANINI vende via dell'Istria palazzo seminuovo appartamento due camere soggiorno cucinino bagno ampio terrazzo volendo box auto tel. 631792. 5739/22

BONZANINI vende Revoltella inizio palazzo decoroso due camere cucina bagno wc separato poggiolo II piano tel. 631792. 5739/22

BONZANINI vende Scala Santa appartamento due camere soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina due poggioli riscaldamento ascensore volendo posto macchina in box biposto tel. 631792. 5739/22

BONZANINI vende Ponterosso muri negozio occupato 85 mq più 40 mq soppalco ottima posizione commerciale tel. 631792. 5739/22

BONZANINI vende viale Sanzio magazzino di 750 mq seminterrato edificazione recente passo carraio anche per motrici tel. 631792. 5739/22

BONZANINI vende Aurisina adiacenze palestra bellissimo prato di 2500 mq non edificabile tel. 631792. 5739/22

CADORE miniappartamento primingresso adatto investimento vendiamo prezzi interessanti tel. 733229. 25/22

CAPANNONE 650 mq su area 1400 mq altezza 6 m passi carrabili spogliatoi uffici. Scrivere a Publikompass cassetta n. 24/R Trieste 34100. 6/22

CASA MIA vende Valmaura seminuovo piano alto rifinitissimo, salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, box prezzo interessante. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 5810/22

CASA MIA vende Brunner grazioso soleggiatissimo ultimo piano 2 stanze stanzetta cucina wc doccia autoriscaldamento metano completamente rinnovato 20.000.000 contanti rimanenza dilazionata. XXX Ottobre 6 68858 - 630307. 5810/22

CENTRALE 100 mq III piano appartamento libero riscaldamento autonomo vendesi possibilità mutuo tel. 766676. 19/22

CONSORZIO vende Marina mansarda alta luminosa salone 4 stanze 85.000.000 tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende San Giuseppe casetta nuova panoramica saloncino 3 stanze box tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Campi Elisi panoramico piano alto salone salone 4 stanze cucina tinello servizi box tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Ippodromo recente ultimo piano soleggiato soggiorno cucinino matrimoniale terrazzo eventuale box prezzo vantaggioso tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende zona Sant'Antonio casa signorile adatta uffici 450 mq autoriscaldamento tel. 62043. 17/22

CONSORZIO vende Borgo San Sergio recenti occupati piani alti soggiorno cucinino 1/2 stanze poggioli da 23.500.000 tel. 62043. 17/22

---

†

Il 24 maggio si è spento il nostro caro

Antonio Climich

da Carsette

Lo annunciano con dolore la moglie GEMMA, i figli GENOVEFFA, ANTONIO, GUERRINO e MARIA, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che parteciperanno al nostro lutto.
I funerali seguiranno mercoledì 26 maggio alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il giorno 23 maggio è mancato al nostro affetto

Ernesto Gherseni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VALERIA, il figlio ROBERTO, fratelli, sorella e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

CONSORZIO vende zona Coroneo occupati cucina 2/3 stanze poggiolo da 20.000.000 tel. 62043. 17/22

CORMONS GRIMALDI 0481/45283 luminoso centrale salone 3 camere cucina 4 balconi 85.000.000. 1000/22

EXTRAPANORAMICO salone tre stanze cucina doppi servizi garage vende privato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/R 34100 Trieste. 5763/22

FORNI di Sopra vendesi villetta nuova su 3 piani mq 180 con 350 mq giardino. 0481/41807. 1/22

GABETTI vende via GHIRLANDAIO appartamento libero V piano ascensore riscaldamento autonomo, cucina, soggiorno, 3 camere, balcone, tel. 764664. 050669/22

GABETTI vende via ROSSETTI appartamento libero in recente palazzina mq 120 cucina, ampio soggiorno, 3 camere, balcone tel. 764842.

GABETTI vende vicinanze STADIO appartamento con mansarda libero condominio recentissimo VIII piano cucina, soggiorno, 3 stanze, terrazzini tel. 764664. 050669/22

GABETTI vende ROSMINI appartamento libero luminoso, cucina, soggiorno, camera, poggiolo tel. 764842. 050669/22

GABETTI vende BOCCACCIO (via Udine) appartamento libero da ristrutturare in casa d'epoca mq 100 tel. 764664. 050669/22

GABETTI vende viale XX SETTEMBRE appartamento cucina, soggiorno, 2 camere, servizi in stabile d'epoca L. 28.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050669/22

GABETTI vende via MADONNA del MARE appartamento mansardato V piano cucina, 2 stanze, servizi L. 14.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664. 050669/22

GABETTI vende BOCCACCIO appartamento piano basso in buone condizioni cucina, soggiorno, camera, bagno L. 23.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050669/22

GABETTI vende zona MARINA appartamento in stabile d'epoca 120 mq cucina, soggiorno, 3 stanze, servizi L. 22.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764664. 050669/22

GABETTI vende viale D'ANNUNZIO appartamento 60 mq cucina, camera, cameretta, servizi luminoso L. 19.000.000 possibilità MUTUO CASA GABETTI tel. 764842. 050669/22

GABETTI vende inizio SETTEFONTANE locali d'affari piccole metrature tel. 764664. 050669/22

GABETTI vende zona MADDALENA appartamentini bivanitrivani in casa d'epoca in buone condizioni di manutenzione, interessante investimento a partire da L. 9.000.000 tel. 764842. 050669/22

GEOM. Sbisà 942494 Barcola villa recente vista completa golfo 250 mq coperti possibilità bifamiliare occasione 190.000.000 più lavori. 1529/22

GEOM. Sbisà 942494 Strada Friuli villetta ogni confort vista completa golfo con dependance vasto terreno garage magazzino cantine occasione. 1529/22

GEOM. Sbisà 942404 Sistiana villa recente valida ottime rifiniture 300 mq coperti più terreno 240.000.000. 1529/22

GEOM. Sbisà 942494 casetta da restaurare 95 mq panoramica giardino vera occasione. 1529/22

GIULIA cucina 3 camere casa d'epoca 37.000.000. Tel. 733229. 25/22

GRADO vendesi appartamento recente cucina, soggiorno, 2 camere, ampio balcone posto auto, riscaldamento autonomo GABETTI SERVIZIO TURISTICO tel. 040/764664. 050669/22

GRADO 200 m mare primingresso 2 piani 2 posti macchina 60.000.000 vende impresa. Tel. 040/60125. 6/22

GRIMALDI 040/764952 Trieste via Palestrina 10, 8.30-18.30; via Artemisio libero in palazzina signorile salone 6 camere cucina 2 servizi terrazzo giardino proprio box. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 San Giacomo libero camera cucina servizio 18.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Roiano soggiorno camera cameretta cucina servizio 22.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via Commerciale appartamento in casetta camera cucina servizio 15.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Monovano libero centralissimo con doccia 11.300.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende RAVASCLETTO appartamento con angolo cottura, 2 stanze, bagno, box macchina, riscaldamento, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1533/22

IMMOBILIARE CIVICA vende villa SISTIANA nuova, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, mansarda, taverna, giardino, rifiniture accuratissime, S. Lazzaro 10 tel. 61712. 1533/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona TIGOR occupato, 3 stanze, cucina, bagno, 26.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1533/22

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 24/5 al 15/6, dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/82)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 3 al 31/7/82
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
14.48 L V. Opicina - Lubiana (2) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
1.25 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
6.35 L Udine (1) (soppresso dall'8 al 15/8/82)
7.18 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.46 L Udine
9.00 D *Österreich Italien Express* - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.16 D Udine
11.36 L Udine
11.57 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine
14.29 D Udine
15.33 L Udine
16.43 D Udine
17.55 L Udine
19.30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
20.55 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.30 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
22.30 L Udine
22.50 D *Gondoliere* - Monaco - (solo dal 23/5 al 25/9/82) Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

Orario ferroviario

STAZIONE DI GORIZIA

Partenze

Per Trieste: 0.03 (L^), 5.35 (L+), 6.18 (L), 7.15 (D°), 7.49 (L), 8.18 (D), 9.26 (D), 10.43 (L), 11.20 (Rx), 13.45 (D), 14.27 (L), 16.00 (D), 16.55 (L), 18.28 (L), 19.11 (E), 19.51 (L^), 21.35 (L), 22.08 (D).

Per Udine: 0.04 (L^), 6.06 (L), 6.54 (D), 7.16 (L), 8.04 (D), 10.45 (L), 13.06 (D), 14.12 (L), 14.41 (D), 15.27 (L), 16.56 (D=), 17.56 (L), 18.26 (D°), 19.00 (L), 20.05 (D^), 19.00 (L), 20.05 (D^), 20.55 (L), 21.34 (D^).

Per la Jugoslavia: 9.08 (L), 18.37 (L).

Arrivi

Da Trieste: 6.05 (L), 6.53 (D), 7.12 (L), 8.01 (D), 10.40 (L), 15.25 (L), 17.51 (L), 18.24 (D°), 18.58 (L), 20.04 (D), 20.54 (L^), 21.33 (D), 23.59 (L^).

Da Udine: 0.02 (L^), 5.34 (L+), 6.16 (L), 7.14 (D°), 7.47 (L), 8.16 (D), 9.24 (D), 10.41 (L), 11.19 (Rx), 13.43 (D), 14.23 (L), 15.59 (D), 16.54 (L), 18.25 (L), 19.09 (E), 19.50 (L^), 21.31 (L), 22.07 (D).

Dalla Jugoslavia: 10.57 (L), 20.20 (L).

(L) Locale; (D) diretto; (E) espresso; (R) rapido.
(°) Non si effettua nei giorni festivi.
(+) Si effettua dal 24.5 all'8.8 e dal 16.8.82 al 28.5.83, soppresso nei giorni festivi.
(x) Non si effettua nei giorni 15.8, 25 e 26.12.82 e 1.1.83.
(^) Si effettua dal 26.9.82 al 28.5.83.
(=) Si effettua nei giorni di venerdì dal 28.5.82 al 27.5.83; nonché nei giorni 23 e 30.12.82, soppresso nei giorni 24 e 31.12.82.

---

†

Il 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT.

Andrea Ghira

Farmacista

A tumulazione avvenuta, lo annunciano con dolore la figlia MARIA con il marito CARLO, la nipote MARINA con il marito GIORGIO e la piccola ALESSANDRA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1982

Si associano al lutto le famiglie:
— GASTONE MILANESE
— SERGIO MILANESE
— d'ALBERTI della BRIGA

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipa commossa al lutto
— ANNA GAMBINO

Trieste, 25 maggio 1982

Si associa al lutto famiglia SERGIO DEI ROSSI

Trieste, 25 maggio 1982

Si associano
— ITALIA, NINO MORGAN

Trieste, 25 maggio 1982

Sono affettuosamente vicini a MIREILLE e famiglia i cugini FRIDA EMILIO VILIBALDO PIERUZZI.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il giorno 24 maggio si è spento serenamente

Eugenio Pertot

Ne danno il triste annuncio la moglie VIDA, la figlia GRAZIELLA, la sorella GILDA e i nipoti.
La salma sarà esposta il giorno 26 corr. alle ore 8 nell'Ospedale maggiore, le esequie avranno luogo nella Chiesa di Barcola alle ore 9.30.

Trieste, 25 maggio 1982

Si associa la lutto:
— LUCIANO DEZORZI

Trieste, 25 maggio 1982

La CAMERA CONFEDERALE DEL LAVORO UIL e PATRONATO UCAP si associano al lutto della sua dipendente GRAZIELLA PERTOT per la morte del padre.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze ci ha lasciati nel profondo dolore il nostro caro

Guglielmo Stegù

Lo ricorderanno sempre con tanto affetto le sorelle STEFANIA FERDA, GEMMA ERMANNI, ANTONIETTA BENUSSI, i cognati PINA e PEDRO e i nipoti STEGÙ, VISINTINI, BERTOLLI, LUPINI.
Si ringraziano per le amorevoli cure prestate i medici, la suora e le infermiere del I Lungodegenti.
I funerali avranno luogo domani 26 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Si è spenta serenamente

Anna De Tuoni ved. Orel

Ne danno il triste annuncio la nuora GIOVANNA, le sorelle, cognati, nipoti, pronipoti unitamente alla famiglia CALVANELLA.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del I Lungodegenti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

È ritornata al Signore

Jolanda de Walderstein

Ne danno il triste annuncio la sorella ALMA, il fratello WALTER unitamente all'affezionata amica ANITA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici e al personale del Reparto Emodialisi.
I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 10.30 dalla Cappella Dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

I familiari di

Angelo Ellero

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
Un particolare grazie al personale tecnico del Teatro G. Verdi.

Trieste, 25 maggio 1982

ANNIVERSARIO

Nel nono anniversario della scomparsa del nostro caro angioletto

Gabriella Busico

la mamma, il papà, i fratellini MONICA, ANDREA la ricordano sempre con tanto amore.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Dopo lunghe sofferenze si è ricongiunta in cielo al suo LICIO ed al suo GIANNI

Anna Ostir (Gazzet) ved. Alfieri

La piangono la sua LICIA e SILVANO, le sorelle NORMA, VITTORIA col marito MARIO, i nipoti e le cognate.
Un sentito grazie per le amorevoli cure all'amico dott. GIORGIO PRESCA, alla signora ELDA BLECCI, al personale medico e paramedico del III p. del Sanatorio Triestino.
I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipa al lutto:
— SERGIO e famiglia

Trieste, 25 maggio 1982

Si uniscono al dolore i nipoti:
— ANNAMARIA e LORENZO
— RENATA, DARIO e DIEGO

Trieste, 25 maggio 1982

La nuova ADRIA CONTAINER si associa al dolore dell'amministratrice unica LICIA ALFIERI per la perdita della nonna.

Trieste, 25 maggio 1982

Prende viva parte al dolore dell'amica LICIA per la perdita della nonna
— GLAUCO RUGO e famiglia.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il giorno 23 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Attilio Ravalico

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSALIA, la figlia SONIA con il marito FABIO e l'adorata nipotina FEDERICA, i fratelli, cognate e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dott. DOBRILLA ed a LICIA.
I funerali seguiranno mercoledì 26 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipano al lutto per la morte di

Attilio Ravalico

le famiglie BAGATTIN, GAGLIARDI, BERLAN, RUZZIER.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

È tornato improvvisamente nella Casa del Padre

Onorino Tognon

Addolorati lo annunciano la moglie CLELIA, il figlio ALDO, la nuora NEREA con i nipotini FABRIZIO ed ELENA.
I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Giovanni Decollato, presente la cara salma, che prima sarà esposta, dalle ore 9 alle 10.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipano al lutto dell'amico ALDO i colleghi della GIULIAMAR S.r.l.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il giorno 23 maggio è mancata improvvisamente

Albina Cecchini ved. Paracuollo

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LICIA con il marito, la nipote SILLA, GIOVANNI, fratelli, sorella, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani mercoledì 26 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore direttamente per il Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il 23 maggio si è spento il nostro caro

Piero Budicin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARCELLA, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il giorno 22 maggio si è spenta serenamente

Maria Bernetich ved. Milos

Ne danno l'annuncio la figlia ADA, il genero, i nipoti e parenti tutti.

Trieste, 25 maggio 1982

I familiari di

Mario Sherbaz

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo vollero essergli vicini.
Un ringraziamento particolare ai medici ed al personale della divisione neurochirurgica.

Trieste, 25 maggio 1982

Vivamente commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa di

Alfiero Venturi

I familiari

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Vittoria Kravos ved. Scrobogna

riposa in pace, con l'affetto sempre vicino dei familiari.

Danno il doloroso annuncio dell'avvenuta tumulazione il figlio VITTORIO, la figlia NEREA ved. TORBIANELLI, il nipote GIORGIO e tutti i parenti.

Un sentito ringraziamento per le cure e l'assistenza prestate al primario dott. BENNARI, al dott. CUSATI, agli altri medici, a suor M. RAFFAELLA ed al personale paramedico dell'Ospedale Santorio, come pure in particolare al dott. ENZO DE ROSA.

Trieste, 25 maggio 1982

Prendono viva parte al lutto VALERIA e CLAUDIO BRESCIANI.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Armida Ferfoglia (Vilma) in Degrassi

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, il figlio LIBERO, la nuora LIVIA, la mamma ANNA, le sorelle CLAUDIA, VITTORINA, i nipoti, cognate, cognati e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 26 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipano al lutto:
— MARIO BOSICH e famiglia
— zia STEFANIA
— famiglia CERGOL

Trieste, 25 maggio 1982

Si associano al lutto i cognati DEGRASSI e nipoti.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Improvvisamente è mancata

Pia Ferletti ved. Marcuzzi

di 76 anni

Lo annunciano con rimpianto infinito la figlia MARIA LUISA, i fratelli e i parenti tutti.
Le esequie seguiranno oggi martedì 25 maggio alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano di Vermegliano.
La cara salma arriverà dall'ospedale civile di Monfalcone.
Non fiori ma opere di bene
Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Monfalcone
Ronchi dei Legionari,
25 maggio 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Pohlen

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA il figlio FULVIO, la nuora GIULIANA, la nipote ROBERTA, la sorella, il fratello, e parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e al personale paramedico del reparto Semeiotica dell'Ospedale maggiore e al medico curante dott. E. FALZONE.
I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore al Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Gregorin Pattoncini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito LEOVIGILDO, i figli RINALDO, GUIDO e LIANA, la nuora NELLA, il genero NADIO, la nipote EDITTA con il marito PAOLO e il pronipote MARCO.

Buia-Trieste-Bobigny,
25 maggio 1982

---

†

È mancato il nostro caro

Antonio Brezovsek

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, i fratelli ed i parenti.
I funerali seguiranno oggi martedì 25 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 maggio 1982

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra cara

Silvana Taucer

il marito ed i figli la ricordano con immutato affetto.

Trieste, 25 maggio 1982

X ANNIVERSARIO

Elisabetta Callea

Marito e figli la ricordano

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Dopo breve malattia si è spento il nostro caro

Mario Bernetti

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie MAGDA, i figli MAURO e ADRIANA, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle LISETTA e VIOLETTA e parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. BIAGINI, al dott. CRISMANCICH e a tutto il personale del II pneumologico.
I funerali seguiranno mercoledì 26 maggio alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Cattinara.

Trieste, 25 maggio 1982

Si associano al lutto:
— DANILO e NIVES PECCHIARI
— fam. STEVANI, GIORGIO e ISABELLA
— fam. VALLE
— fam. GUIDO FICICH

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipano al lutto le famiglie GAROFALO, DROBINIG.

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipano con affetto VIVIANA e DARIO.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Tosto

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio PIERO, la nuora REDA, la nipote ELIANA con il marito GIAN, il pronipote MICHELE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 25 maggio 1982

Partecipano le famiglie:
— CECUTIN
— UMER
— DEPANGHER
— STRAIN

Muggia, 25 maggio 1982

---

†

Chi crede in me avrà la vita eterna

Il 21 maggio si è serenamente spenta

Anna Sossich ved. Castellano

A tumulazione avvenuta lo comunicano addolorati il figlio SALVATORE, le nipoti PATRIZIA e VALERIA e la nuora GRAZIELLA.
Ringraziamo di cuore quanti hanno partecipato al nostro dolore e in particolare la signora BRUNA PIZZIN, la cara amica che l'ha assistita con tanto amore fino all'ultimo.

Trieste, 25 maggio 1982

Partecipa al lutto la famiglia PASTORE.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

Il giorno 21 maggio è venuta a mancare la nostra piccola

Michela Babich

Lo annunciano a tumulazione avvenuta i genitori.
Un profondo ringraziamento vada ai signori medici e al personale del reparto puericoltura dell'Ospedale Burlo Garofolo.
Si dispensano parenti e amici dalle visite di condoglianza.

Muggia, 25 maggio 1982

Partecipano al dolore CARMEN e FRANCO.

Trieste, 25 maggio 1982

---

†

E' mancata

Maria Depase ved. Pesaro

di anni 75

Ne danno il doloroso annuncio i figli LEDA, LICIA e MARINO unitamente ai familiari e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, mercoledì 26 corrente alle ore 11 nella chiesa della B.V. Marcelliana, ove la cara salma giungerà da Trieste.

Monfalcone, 25 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bianca Argentina ved. Diliberto

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 maggio 1982

RINGRAZIAMENTO

La moglie e le figlie del

PROF. DOTT.

Mario Ferencich

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Trieste, 25 maggio 1982

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Ida Buffolo

i familiari La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 25 maggio 1982

ESTERI

DOPO IL «GELO» PER LA POLONIA

Berlinguer a Parigi tenta di rilanciare il dialogo con il Pcf

Ma intanto «L'Humanité» ne ignora la visita

PARIGI — Il segretario generale del Partito comunista Enrico Berlinguer è giunto ieri a Parigi per due giorni di incontri con i dirigenti comunisti francesi.

Berlinguer, che è arrivato con un volo proveniente da Zurigo, è stato accolto all'aeroporto di Roissy da una delegazione del Partito comunista francese. Con la sua visita a Parigi, il leader comunista italiano intende rilanciare i rapporti con il Pcf, resi ultimamente più difficili dalla rottura tra Mosca e le Botteghe Oscure a causa della Polonia e dal riavvicinamento del Pci con i socialisti francesi.

Questo si era concretato alla fine di marzo con una visita a Parigi di Berlinguer per incontrarsi con il Presidente François Mitterrand e il primo segretario del Ps Lionel Jospin. Il viaggio del leader comunista, avvenuto mentre il segretario del Pcf Georges Marchais era all'estero, era stato considerato dagli osservatori come una conferma del raffreddamento tra i due partiti.

Del resto, la visita di Berlinguer non è stata neanche annunciata dall'organo del Partito comunista francese «L'Humanitè».

Secondo Giancarlo Pajetta, che accompagna Berlinguer a Parigi, i due giorni di colloqui saranno utili «per uno scambio di informazione, uno sforzo reciproco per cercare di comprendere le ragioni che conducono a prese di posizione, a una tattica, a prospettive particolari».

In alcune dichiarazioni rilasciate a Roma e riportate dal quotidiano «Le Matin», Pajetta afferma che — a suo avviso — le differenze sono legate a situazioni particolari e dipendono da una maturazione autonoma delle opinioni in ogni partito.

«Non veniamo in Francia per imparare la politica unitaria, ma tutto ciò che può incoraggiare la sinistra italiana a lavorare insieme ci interessa» ha aggiunto Pajetta. A conclusione della visita, è prevista questa mattina una conferenza stampa congiunta Berlinguer-Marchais alla sede del Partito comunista francese.

UNA VITTORIA ATTESA, MA NON CERTO IN QUESTE PROPORZIONI

Socialisti al di là del 52 p.c. nelle elezioni in Andalusia

MADRID — Euforia nel Partito socialista e preoccupazione nel partito di governo, l'Unione del centro democratico, dopo le elezioni al Parlamento regionale andaluso, che hanno dato una netta maggioranza assoluta al Psoe: la sua vittoria era attesa, ma non certo in queste proporzioni.

I risultati definitivi, secondo dati forniti da fonti ufficiali del ministero degli interni, sono i seguenti: Psoe 1.497.619 (52,56 per cento dei voti espressi, contro il 33,6 per cento ottenuto nella regione alle elezioni politiche del 1979); Alleanza popolare 484.474 (17 per cento, contro il 4,3 per cento nel 1979); Ucd: 371.144 (13,02 per cento, contro il 31,8 per cento nel 1979); Partito comunista: 243.344 (8,54 per cento, contro il 13,35 per cento nel 1979) Partito socialista andaluso 153.709 (5,39 per cento, contro l'11,1 per cento nel 1979).

I 109 seggi del Parlamento regionale sono stati così suddivisi: Psoe 66, Ap 17, Ucd 15, Pce 8, Psa 3. L'astensione è stata del 33,8 per cento.

Il giornale «Abc» parla di «vittoria assoluta del Psoe», aggiungendo però che il risultato non può essere estrapolato dalle future elezioni politiche. «Diario 16», sotto il titolo «Rullo compressore socialista», osserva che queste elezioni sono state una specie di prova generale delle future politiche.

«El Pais», dal canto suo, sottolinea «la grande sconfitta dell'Ucd», ma aggiunge che «lo scioglimento anticipato del Parlamento non è corollario inevitabile di questo fallimento».

Escandescenze di Tejero

MADRID — Gli insulti del colonnello Antonio Tejero agli alti comandi spagnoli; gli epiteti altrettanto violenti che i familiari di alcuni imputati hanno rivolto alla corte e, infine, l'espulsione dall'aula dello stesso Tejero, per volontà del presidente, hanno reso incandescenti le battute finali del processo ai responsabili del fallito «golpe» del 23 febbraio 1981.

Il processo, iniziato il 9 febbraio scorso, è durato poco più di tre mesi. La corte marziale che dovrà giudicare i 32 militari e l'unico civile accusati di aver tentato di rovesciare con la forza il governo pronuncerà la sentenza probabilmente il 3 giugno.

Tejero, l'uomo che fece irruzione armato nell'aula del Parlamento il 23 febbraio del 1981, rischia trenta anni di reclusione. Il massimo, cioè, della pena prevista per ribellione militare. Difficile si presenta anche la posizione processuale del generale Milan Jaime del Bosch, eroe della guerra armata, l'ex consigliere di Re Juan Carlos.

Del Bosch e Tejero si sono difesi cercando di coinvolgere nel fallito «golpe» il Re, in quanto capo supremo delle forze armate. Sul banco degli imputati si sono ritrovati in questi tre mesi anche il generale Luis Torres, un comandante della marina, altri colonnelli, capitani e tenenti.

DURANTE LA «STAFFETTA DELLA GIOVENTÙ»

Incidenti nel Kossovo Sparatorie e arresti

Colpi d'arma da fuoco sulla folla a Pristina

BELGRADO — Anche quest'anno il passaggio della «staffetta della gioventù» dal Kossovo — si tratta della più importante manifestazione comunista che coinvolge tutti i centri della Federazione — è stata caratterizzata da incidenti, uno dei quali molto grave.

A Podujevo, infatti, due studenti sono rimasti feriti da colpi d'arma da fuoco sparati sulla folla che, nella via principale della cittadina, attendeva il passaggio della «staffetta».

Nel capoluogo Pristina, alla vigilia dell'arrivo della «staffetta», centinaia di universitari ospiti della casa dello studente hanno inscenato per alcune ore una manifestazione antijugoslava, inneggiando all'Albania e cantando canzoni definite «nazionaliste». Sette giovani, considerati organizzatori della protesta sono stati arrestati.

Podujevo è un centro del Kossovo centrale, poco distante da Kosovka Mitrovica, da un anno ribattezzata Titova Mitrovica, in omaggio a Tito.

Non si hanno altri particolari sulla sparatoria sulla folla, salvo che i due studenti sono stati feriti lievemente e dimessi dall'ospedale. Si è appreso anche che gli spari sono partiti dal balcone di un palazzo della via principale.

La «staffetta della gioventù» è da 36 anni organizzata dalla Lega giovanile comunista per ricordare che la Federazione si regge sui principi della «fratellanza e dell'unità». Anche l'anno scorso il passaggio della «staffetta» dal Kossovo aveva provocato a Pristina la mobilitazione di centinaia di studenti che progettavano di ostacolarne l'arrivo. La polizia era intervenuta in forze bloccando i dimostranti.

PLENUM PCUS

Andropov del Kgb «delfino» a Mosca?

MOSCA — Yuri Andropov, da quindici anni capo del Kbg, la potente polizia politica sovietica, si è messo decisamente in lizza per una futura successione all'anziano e malato Presidente Leonid Breznev: ieri è riuscito a farsi eleggere nella ristretta cerchia dei dieci membri della segreteria del partito dal plenum del comitato centrale del Pcus, convocato d'urgenza per discutere le direttrici di un nuovo «piano alimentare».

Essere dentro alla segreteria e all'ufficio politico del Pcus: questi i massimi trampolini di lancio per chi voglia seriamente candidarsi al posto di segretario generale del partito, ora occupato da Breznev. E pur di dotarsi di questi requisiti Andropov lascerà ora quasi sicuramente la guida del Kgb, dato che c'è una dichiarata incompatibilità tra gli incarichi governativi e quelli di partito.

Membro effettivo del politburo dal 1973, considerato molto vicino a Breznev, Andropov è già stato nella segreteria del partito dal 1962 al 1967, quando si dimise proprio per andare alla testa del potente «comitato statale per la sicurezza», organismo che ha una amplissima sfera d'azione e di libertà e che formalmente dipende dal Consiglio dei ministri.

Oltre Andropov e Breznev, solo tre alti dirigenti sovietici possono vantarsi di avere un piede nella segreteria e nel politburo (come membri effettivi): Konstantin Cernenko, considerato attualmente il «numero due» del regime, Andrei Kirilenko e il «giovane» Mikhail Gorbaciov (ha appena superato i cinquant'anni).

Il «plenum» straordinario ha fatto registrare l'ulteriore ascesa di un altro dirigente della generazione di mezzo: Vladimir Dolgikh, classe 1924, membro della segreteria dal 1972, una fama di esperto per l'industria pesante, è stato nominato al Politburo come membro supplente.

Salgono così a nove i membri supplenti della vera «stanza dei bottoni» del potere sovietico.

Breznev, comunque, non sembra sul punto di mollare: è lui che ieri ha retto le fila del plenum, leggendo la relazione introduttiva. E non è un caso che il plenum abbia promosso il suo cardiologo personale, Yevgheni Chazov, da membro supplente a membro effettivo del comitato centrale del Pcus.

Stime «gonfiate» sull'Armata Rossa?

NEW YORK — Nelle sue stime, la Cia ha arbitrariamente aumentato di un milione il numero dei militari in servizio nelle forze armate sovietiche. Lo sostiene Les Aspin, deputato democratico del Wisconsin e membro della commissione forze armate della Camera dei rappresentanti Usa.

Secondo i dati rilasciati dalla Cia, le truppe sovietiche ammonterebbero a un totale di 5,8 milioni di unità, mentre invece — dice Aspin — la cifra reale è di 4,3 milioni.

«Si sta cercando di distorcere le cifre — dice Aspin — per far credere all'opinione pubblica che i russi sono più forti».

«Truccato» da inglese



Isole Falkland — Un paracadutista inglese scorta un prigioniero argentino. Particolare curioso: l'argentino veste la divisa dei marines di Sua Maestà, evidentemente trovata nell'edificio dove era di stanza la guarnigione inglese prima dell'invasione delle truppe di Buenos Aires *(Telefoto Ap)*

CONTRO L'EGITTO

Il fronte del rifiuto riunito ad Algeri

ALGERI — I ministri degli esteri del «Fronte arabo del rifiuto» si sono riuniti ieri ad Algeri, sotto la presidenza del capo della diplomazia algerina, Ahmed Taleb Ibrahimi, per discutere gli ultimi sviluppi della situazione politica nel mondo arabo.

La riunione è stata aperta da una relazione dello stesso Ibrahimi, che ha compiuto una dettagliata analisi dei problemi attuali, e ha rilevato con preoccupazione gli sforzi compiuti da numerosi stati per riportare l'Egitto a pieno titolo nel mondo arabo, nonostante la sua decisione di sottoscrivere gli accordi di Camp David con Israele.

Il ministro degli esteri algerino ha denunciato la pressione «sionista e imperialista» in tutta la regione.

Dopo aver criticato la decisione dello Zaire di riallacciare le relazioni diplomatiche con lo stato ebraico, Ibrahimi ha espresso il proprio appoggio alla «lotta dei palestinesi nei territori occupati da Israele», e sottolineato il dannoso effetto che il conflitto tra Iran e Iraq produce sui popoli della regione.

Alla riunione partecipano i ministri degli esteri di Libia, Siria e Yemen del Sud e il responsabile del dipartimento politico dell'Olp.

Dopo la relazione introduttiva, i lavori della riunione sono proseguiti a porte chiuse.

MONS. RIVERA Y DAMAS ESPRIME «DOLORE E INQUIETUDINE»

Salvador: delitti di Stato Nuova denuncia del clero

Restrizioni a danno del bracciantato provocano critiche anche in Usa

SAN SALVADOR — La Chiesa del Salvador ha espresso ieri la sua «profonda preoccupazione» per l'ondata di assassinii e torture intensificatasi in questi ultimi giorni.

Lo ha detto monsignor Arturo Rivera y Damas, amministratore apostolico di San Salvador, il quale ha osservato che le misure adottate dall'assemblea costituente (restrizioni ai provvedimenti che favoriscono i braccianti) indicano «un deterioramento del processo di riforma agraria».

Le misure approvate dall'assemblea costituente, dominata da una coalizione di partiti di estrema destra, hanno sollevato proteste e critiche anche nel Senato americano, dove alcuni senatori hanno chiesto che si sospendano gli aiuti al paese.

Monsignor Rivera y Damas ha detto che durante le prime due settimane di maggio si sono registrate 165 vittime della violenza, la maggioranza delle quali fra la popolazione civile.

«I segni della tortura e i metodi impiegati per commettere tali assassinii — ha detto il prelato — provocano dolore e inquietudine e non rispecchiano la tranquillità che si promette al popolo».

Egli ha chiesto anche la liberazione del presidente della Croce Verde del Salvador, Francisco Zamora, e di un suo nipote, rapiti la notte dello scorso giovedì da gruppi presumibilmente para-militari.

«Sarei molto rammaricato — ha detto monsignor Rivera y Damas — se sapessi che il rapimento vuole essere un colpo inflitto all'istituzione che Zamora rappresenta e che ha acquisito molti meriti presso i salvadoregni».

Il prelato ha quindi annunciato che il «soccorso giuridico» dell'arcivescovado è stato riorganizzato e che è stata riattivata l'istituzione «Giustizia e pace», da cui dipenderà d'ora in avanti il «soccorso giuridico», il cui scopo è ricercare le persone scomparse e sequestrate e assistere i prigionieri politici.

L'amministratore apostolico salvadoregno ha rilevato che la soppressione temporanea del decreto che autorizzava i braccianti ad affittare le terre che lavorano, costituisce «una contraddizione fondamentale». Tale decreto era stato approvato dalla precedente giunta di governo.

Monsignor Rivera y Damas, ha annunciato che il prossimo 31 maggio partirà per l'Europa, per visite in Germania federale e in Italia, dove sarà ricevuto dal Papa Giovanni Paolo II.

L'annuncio è stato dato dallo stesso monsignore durante la messa domenicale, celebrata nella cattedrale di San Salvador.

Eden Pastora espulso dal Costa Rica

SAN JOSÈ — Il governo del Costa Rica ha deciso, al termine di una lunga riunione, l'espulsione dal territorio nazionale del dirigente nicaraguense Eden Pastora, meglio noto come «comandante Zero».

Le autorità di San Josè ritengono che la presenza in Costa Rica di Pastora, impegnato in una dura lotta contro il regime sandinista del Nicaragua, «è pericolosa».

Pastora dovrà abbandonare il Costa Rica, assieme al gruppo che lo accompagna e non si sa ancora dove si rifugerà. Il Venezuela, Panama e l'Honduras, si sono detti disposti ad accogliere l'ex leader sandinista.

DISTURBATA

Polonia: la radio sindacale ci riprova

VARSAVIA — «Tu Radio Solidarnosc», «Tu Radio Solidarnosc» («Qui Radio Solidarnosc, qui Radio Solidarnosc», vi salutiamo nella nostra emissione settimanale»... Queste sono state domenica sera le sole parole udibili prima che una musica assordante rendesse inascoltabile la nuova trasmissione dell'emittente clandestina. La sigla musicale introduttiva si è sentita alla perfezione, ma quando è incominciata la trasmissione vera e propria, il frastuono assordante di musica «beat» si è sovrapposto e l'ascolto è diventato impossibile.

Ormai da alcune settimane, il braccio di ferro fra le autorità e «Solidarnosc» nell'etere continua, e fino a questo momento, la radio pirata incontra difficoltà insormontabili. Infatti, nella maggior parte della città, la trasmissione è inascoltabile, anche se in qualche quartiere alcuni ascoltatori riescono a captare parte della trasmissione.

Si è appreso intanto che la Polonia ha rispettato le scadenze prescritte per la restituzione dei debiti alle banche austriache nell'inizio del 1982, lo ha dichiarato Franz Vranitzki, presidente della Länderbank, la seconda maggior banca austriaca. I pagamenti polacchi sono sostanzialmente di interessi maturati.

Continuaz. dalla 18.a pagina

IMMOBILIARE CIVICA vende NEGOZIO paraggi CARDUCCI libero, mq 45. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1522/22

LIGNANO SABBIADORO vendesi appartamento condominio recente ultimo piano con terrazzo composto da cucina, soggiorno, 2 camere, posto auto GABETTI SERVIZIO TURISTICO tel. 040/764842.

LIGNANO PINETA vendesi in recente palazzina appartamento cucinino, soggiorno, 2 camere, posto auto, terrazzo 3x3 m. Prezzo interessantissimo GABETTI SERVIZIO TURISTICO tel. 040/764664. 050669/22

LOCALE d'affari (muri) viale Miramare-Barcola vendesi affittato 75 mq tel. 766676. 19/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende periferia Turriaco rustico con 1.000 mq terreno 42.000.000 41807. 451/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Ronchi villetta con giardino 72.000.000 41807. 451/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 libero centrale attico vista panoramica 66.000.000. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 libero vicinanze viale cucina saloncino 2 camere possibilità mutuo. 1000/22

MONFALCONE GRIMALDI 0481/45283 luminosi centralissimi appartamenti occupati in palazzine recenti ottimi investimenti. 1000/22

LA Pendola vende appartamento Servola salone cucinini stanza bagno vista mare monolocale centralissimo completamete arredato, tel. 60608. 5836/22

LA Pendola vende appartamento Grado Pineta salone 2 stanze cucina bagno ampie terrazze, tel. 60608. 5836/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende costruendi appartamenti centrali adatti ogni esigenza 41807. 451/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende appartamenti nuovi seminuovi 2 letto, zona centrale e limitrofa da 53.000.000 in poi. 1/22

MUGGIA appartamento seminuovo, 100 mq su due piani scala interna, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, cantina 77 milioni vende «La chiave» 272725. 5824/22

PIANCAVALLO in residence monolocale primingresso 28.000.000. Tel. 733209 Alpicasa. 25/22

PRIMINGRESSO in palazzina recente Valmaura appartamento II piano vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 766676. 19/22

PRIVATAMENTE vendo due appartamenti attigui centralissimi terzo piano senza ascensore mq 160. Tel. 774637.

PRIVATO vende appartamento zona Barriera 130 mq prezzo conveniente. Telefonare mattina 755547. 5307/22

PRIVATO vende occasione centrale libero recente salone 2 camere servizi. Tel. 745097. 5449/22

PRIVATO vende a privato zona piazzale Rosmini appartamento 120 mq buone condizioni vista mare giardino condominiale cantina soffitta. Tel. 729226 ore pasti. 125/22

PRIVATO vende occupato tristanze cucina servizi in piani alti costruzione recente zona D'Annunzio. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/R 34100 Trieste. 5763/22

PRIVATO vende panoramico zona Vigneti due camere soggiorno cucinotto due poggioli soffitta tutti confort. Telefono 814876 ore pasti. 5771/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente centrale via Piccardi soggiorno camera cucina bagno cantina 34.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adiacente Rotonda del Boschetto (via Giulia) ingresso camera cucina wc 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero in recente palazzina Opicina (via Nazionale) soggiorno camera cucina bagno terrazzo giardino condominiale 48.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende Opicina libero in casetta completamente ristrutturato camera cucina bagno 25.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente Ponziana (via Trissino) soggiorno camera cucina bagno terrazzo 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende casetta libera Bagnoli della Rosandra cucina 3 camere bagno giardino di 60 mq 39.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero recente luminoso via Erberti soggiorno camera cucina bagno terrazzo riscaldamento 55.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero luminoso camera cucina bagno terrazzo giardino do proprietà recintato 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale luminosissimo soggiorno camera cucina bagno ripostiglio 35.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero centrale adattissimo uso ufficio ristrutturato 3 camere cucina bagno 43.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende recente libero centrale (via Giulia) soggiorno camera cucina bagno ingresso terrazzo 53.500.000. 14/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero centralissimo adatto ambulatorio ufficio mq 130 riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende immediata periferia muri locale d'affari mq 1200 coperti più mq 500 da recuperare, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Duino Mare in palazzina due stanze salone cucina doppi servizi poggioli posto macchina, telefonare 730344. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada del Friuli vista mare due stanze stanzetta salone cucina doppi servizi terrazza, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Revoltella stanza cucina w.c. doccia riscaldamento metano, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Pam stanza cucina w.c., telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 80 riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato zona Giulia stanza soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato Fabio Severo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato via dell'Istria stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VIALE D'Annunzio occupato 2 camere, soggiorno, cucina grande con disimpegno bagno wc ripostiglio 2 poggioli 48 milioni vende La Chiave, 272725. 5824/22

VIGNETO 6 anni mq 2100 Muggia recintato strada acqua rimessa vendo, tel. 631793. 5755/22

VILLETTE unifamiliari zona Prosecco 500/600 mq giardino prenotansi, altra pronta consegna 750.000 mq direttamente impresa, tel. 827602 - 422328. 5666/22

VILLINO privato vende privato costruzione recente 3 stanze soggiorno grande cucina doppi servizi + piccolo appartamento piano inferiore camera soggiorno cucina con portico servizi tutto in corpo unico lire 175 milioni, tel. 790096. 5825/22

Z. CATTINARA primingresso cucina saloncino bicamere biservizi TAVERNA giardino garage SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. VILLINO centro OPICINA 2 piani MANSARDA garage giardino 155.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. GIULIA luminosissimo 100 mq cucina tricamere bagno 43.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. SVEVO come primingresso cucina salone matrimoniale bagno terrazzo 53.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. CORSO ITALIA stupendo cucina tricamere biservizi adattissimo UFFICIO. SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. IPPODROMO 90.000.000 primingresso 27.000.000 mutuo 14% cucina salone bicamere biservizi SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. MARINA 32.500.000 AFFARONE cucina tricamere bagno SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. BOTTICELLI 90.000.000 primingresso mutuo 11% cucina ARREDATA salone bicamere bagno SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. SONCINI cucinotto saloncino bicamere bagno posto macchina 65.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. PIAZZA VENEZIA prestigioso 220 mq cucina 8 vani biservizi solo 148.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. GRETTA primingresso sviluppato 2 piani giardino garage mutuo 17% SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. CASETTA su 3 piani con 600 mq giardino zona Università SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. ROIANO alta ultimo piano panoramicissimo cucina salone tricamere doppi servizi terrazzo box SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

Z. COMMERCIALE attico 75 mq con TERRAZZONE 130 mq garage 97.000.000 SPAZIOCASA tel. 64266. 6/22

11.000.000 appartamento 2 stanze cucina wc 1.o piano libero aprile '84 vendesi, tel. 766676. 19/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo (via della Guardia) camera cucina bagno riscaldamento autonomo 28.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giovanni (via Tintoretto) soggiorno camera cucina bagno terrazza riscaldamento autonomo ammobiliato 73.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende vicinanze Burlo (via dell'Istria) camera cucina bagno cortile cantina posto macchina 29.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende via Cereria libero camera 2 camerette cucina bagno 20.700.000. 14/22

RUDA GRIMALDI 0481/45283 villa 120 mq ottimo stato riscaldamento autonomo gasolio 600 mq terreno prezzo interessante. 1000/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI — PRONTENTRATA — NUOVI. 1-2 stanze, saloncino servizi, terrazze, ogni conforts mq 67-71-100. ATTICI GRANDI TERRAZZE, PREZZI BLOCCATI, MUTUI GIA' CONCESSI VENTENNALI, SENZA PROVVIGIONE, VISITE FERIALI ORE 18-19.30 Sabato e Domenica 10.30-13. Informazioni tel. 750777.

ROMAGNA saloncino 3 stanze doppi servizi terrazza panoramico. Tel. 733229. 25/22

ROIANO soggiorno matrimoniale bagno primingresso 60 metri quadrati 40.000.000. Tel. 733229. 25/22

ROZZOL (via Gortan) primingresso cucinotto saloncino bicamere bagno Spaziocasa. Tel. 64266. 6/22

SAMATORZA villa con portico, due piani, seminterrato 8.900 mq terreno recintato, possibilità bifamiliare vende La Chiave, 272725. 5824/22

SAN Giovanni appartamento tranquillo luminoso, due stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, terrazzo, cantina 50 milioni vende La Chiave, 272725. 5284/22

SISTIANA appartamento mansardato quadrivano servizi mutuo prontingresso vendesi, tel. 299325. 1/22

SONCINI saloncino 2 camere doppio servizio terrazza garage 83.000.000, tel. 733229. 25/22

STUDIO tecnico vende via Virgilio appartamenti grandi in palazzina signorile finiture lusso ampie terrazze box cantina, tel. 750281. 5589/22

STUDIO tecnico vende casa carsica da ristrutturare, tel. 750281. 5589/22

TERRENO costruibile 1700 mq Pesech vendo anche metà pianeggiante centrale, tel. 631793. 5755/22

TERRENO Grado Pineta 1000 mq privato vende, telefonare 0481/73514 serali. 458/22

VENDESI appartamento zona stadio 75 mq, telefonare al 760373. 5615/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti nuovi prontingresso zone Roiano Servola San Giovanni 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo tutti confort moderni, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende Gretta muri locali d'affari occupati, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende box libero via Soncini, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende locale occupato via Madonnina mq 60, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende occupato viale D'Annunzio stanza stanzetta soggiorno cucina bagno poggiolo riscaldamento, telefonare 730344. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Ghirlandaio due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero largo Nicolini due stanze cucina bagno, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero viale XX Settembre da restaurare tre stanze cucina w.c., telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Rossetti piano alto soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 1530/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Soncini soleggiato due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4.

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina luglio 18.000-20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento, 0422/63013 serale 0422/43847. 3/23

GRADO affittasi appartamenti camera soggiorno 4 letti offerta 1-15 giugno 200.000, telefonare (9-12) «Trieste Mia», 768800. 5224/23

27 Diversi

CARTOMANTE esperta riceve per appuntamento massima serietà, solo donne, tel. 762220. 5136/27